GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 19 LUGLIO 2024

€ 1,50 ANNO 79 - N° 171 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Biden, il Covid e le voci sul ritiro: «Possibile entro questa settimana»

/ PAGINA 13

Cinque strade per far crescere la manifattura della regione

PACE / PAGINA 10

IL BIS ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE UE

Rieletta von der Leyen Lo strappo di Meloni

La felicità di Ursula von der Leyen dopo la rielezione / PAGG. 2 E 3

LA BOZZA DEL NUOVO DECRETO METTE A RISCHIO GESTIONE E CRESCITA

Tagli ai fondi per le università Il no dei rettori

Scontro con la ministra Bernini per la riduzione di 513 milioni di euro
Pinton: «Dobbiamo evitare di mettere in difficoltà il sistema»

Università di nuovo nella morsa dei tagli. Se ne parlava da giorni e, ieri, la Conferenza dei Rettori ha preso posizione sulla bozza del nuovo decreto ministeriale: «Il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) per gli atenei rischia di diminuire di 513.264.188 euro, se questi tagli saranno confermati il sistema universitario nazionale arretrerà l'evoluzione virtuosa e la sopravvivenza della stessa università statale sarà a rischio». Alla ministra, Anna Maria Bernini, i rettori hanno chiesto la revisione del decreto che prevede i tagli e pure un incontro, ma dalla ministra hanno ricevuto una risposta piccata: «Il comportamento dei rettori – ha detto Bernini – è inaccettabile e preclude qualsiasi forma di confronto». **PELLIZZARI** / PAGG. 6 E 7

LE REAZIONI DOPO IL DINIEGO AL PATROCINIO PER LA PARTITA ITALIA-ISRAELE

La presidente Noemi Di Segni

Le comunità ebraiche: «Il sindaco ci ripensi»

«Non penso che il sindaco di Udine sia antisemita, questo è ovvio. Ma con la decisione di negare il patrocinio alla partita tra Italia e Israele ha fornito, per restare al tema calcistico, un assist a chi non cerca altro che fomentare l'odio». Noemi Di Segni è – da otto anni – presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane. **SEU** / PAG. 8

L'ANALISI/1

MARCO ZATTERIN

IL NO A URSULA CHE METTE L'ITALIA NEI GUAI

Il romanzo che racconterà la storia dell'Italia in Europa nei prossimi mesi è destinato a intitolarsi *Le conseguenze dello strappo*. / PAG. 4

L'ANALISI/2

CARLO BERTINI

UN VICOLO CIECO DOVE SONO TUTTI SCONTENTI

Sì, la premier scatta come punta da un serpente a chi le dice che ora il rischio è una ricaduta negativa sul peso del commissario europeo. / PAG. 4

LE MOTIVAZIONI DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

Tominaga, violenza estrema In tre accusati di omicidio

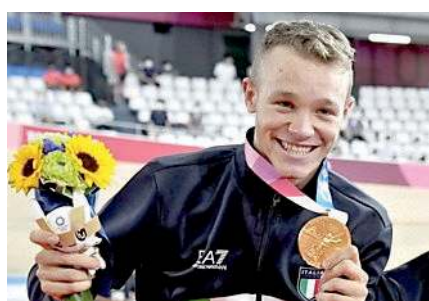
È con «violenza estrema» che il 19enne Samuele Battistella, il coetaneo Daniele Wedam e il 21enne Abd Allah Djouamaa, «si sono accaniti» dapprima su un giovane ucraino loro conoscente e poi su altri individui «del tutto estranei alla vicenda, casualmente incontrati, cagionando la morte di uno di loro». Così il gip del tribunale di Udine Carlotta Silva descrive, nell'ordinanza cautelare emessa nei giorni scorsi, descrive l'aggressione di cui è stato vittima l'imprenditore giapponese residente in città Shimpei Tominaga, 56 anni. **ROSSO** / PAG. 35

L'UCCISIONE DI BENITA GASPARINI

Il delitto di Pantianicco: un anno senza risposte

Il pomello del cassetto di un mobile del soggiorno. E il manico del coltello con cui sono state inferte le ferite fatali. È lì che sono stati trovati frammenti di Dna che appartengono a due distinte figure. / PAG. 43

LA CACCIA ALLE MEDAGLIE DI PARIGI

Ecco i 12 friulani alle Olimpiadi

A Parigi ci sarà pure il bujese Jonathan Milan

ANTONIO SIMEOLI

Una settimana e inizieranno i giochi della XXXIII Olimpiade. Ancora una volta il Friuli Venezia Giulia si prepara a sbarcare nella Ville Lumiere con una spedizione agguerrita. Come sempre, verrebbe da dire. Sono dodici i friulani che parteciperanno alle Olimpiadi, se si aggiungono i due triestini il contingente sale a 14. / PAG. 59

Gli scenari europei

Ursula rieletta
Strappo con l'Italia

Von der Leyen promette di mantenere la rotta sul Green Deal e assicura: «Non lascerò che gli estremismi ci distruggano»

Michele Esposito / STRASBURGO

Le braccia alzate in segno di vittoria. Il lungo applauso dei partiti europeisti. Il sospiro di sollievo di Parigi e Berlino. Ha vinto lei, Ursula von der Leyen.

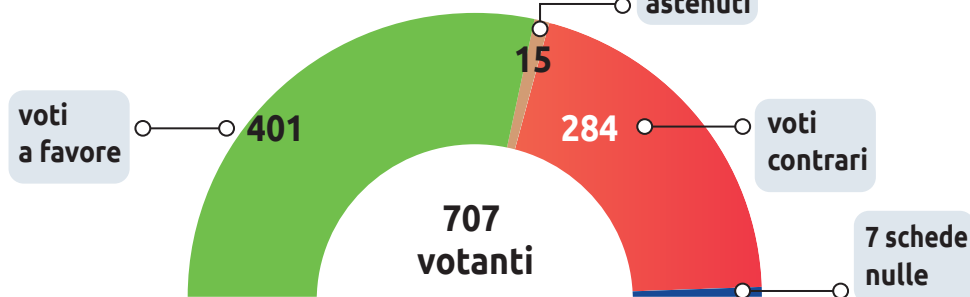
I NUMERI

Ha vinto in maniera netta, ottenendo l'agognato bis alla testa della Commissione europea con 401 voti favorevoli (284 i contrari, 15 gli astenuti), 41 in più del quorum necessario, diciannove in più del 2019, quando però l'Eurocamera era composta da 751 membri. Von der Leyen ha vinto grazie ai tre partiti della maggioranza Ursula, Popolari, Socialisti e Liberali. Ma ha vinto soprattutto grazie ai Verdi. Ora dovrà gestire un insieme di quattro gruppi uniti dalla fedeltà all'Europa e all'Ucraina ma non certo segnati dalla coesione, soprattutto sul Green Deal. Eppure Ursula ha raggiunto il primo dei suoi obiettivi: basare il suo mandato su un «centro democratico» dando un calcio a qualsiasi deriva estremista della sua maggioranza. Ci sarà un prima e un dopo nei rapporti tra la Commissione e l'Italia dopo il voto della plenaria. A Strasburgo, infatti, Giorgia Meloni ha portato a compimento il suo strappo con lo status quo comunitario, iniziato al Consiglio europeo di fine giugno. A Bruxelles la premier aveva votato contro i successori di Charles Michel e Josep Borrell, Antonio Costa e Kaja Kallas, astenendosi su von der Leyen. In Alsazia Fratelli d'Italia ha votato contro la presidente della Commissione, prima volta per l'Italia per un partito che esprime il presidente del Consiglio. Il sì dei Verdi, ha spiegato Carlo Fidanza, ha reso «impossibile» il voto dei meloniani. FdI è stata l'unica delegazione italiana a non dichiarare la sua posizione, se non a pochi minuti dal termine dello scrutinio. La presidente aveva ribadito le sue linee guida. E chiarito che il Green Deal resterà una stella polare. I rapporti tra von der Leyen e Meloni, hanno osservato fonti europee qualificate, non si chiuderanno per gli effetti della scelta di FdI. Ma rispondendo ad una domanda sulla posizione degli italiani di Ecr, la presidente è stata gelida: «Abbiamo lavorato per una maggioranza democratica».

La vittoria grazie a Popolari, Socialisti e Liberali, decisivo l'appoggio dei Verdi

MAGGIORANZA DEMOCRATICA

Il risultato dimostra che l'approccio è stato giusto», sono state le parole di von der Leyen, che ha invece pubblicamente ringraziato i Verdi. Di fatto il gruppo dei Greens ha evitato che i franchi tiratori - oltre cinquanta - affossassero l'ex ministra tedesca creando un caos che in fondo nessuno voleva. Von der Leyen ha vinto la sua partita al termine di una trattativa impeccabile e paradossalmente grazie anche ad elezioni europee che hanno indebolito l'asse franco-tedesco: a Macron e Scholz non restava che appigliarsi a Ursula per riguadagnare influenza rispetto alla cavalcata delle destre. A parte i cechi e i belgi, tutta Ecr ha votato contro von der Leyen, così come i Patrioti e l'ultradestra di Europa delle Nazioni sovrane. Anche The Left ha votato no ma per lei il cordone sanitario non ci sarà. Forza Italia è stato l'unico partito di governo in Italia che si è uniformato alla nuova maggioranza Ursula. —

Ursula von der Leyen reagisce dopo essere stata rieletta presidente della Commissione europea durante la sessione plenaria del Pe ANSA

I COMMISSARI

Strada in salita per Roma La partita è aperta

Tra le novità indtrodotte nella nuova commissione è previsto un Commissario all'Industria e alla Competitività. Tra le novità ci sono anche tre portafogli inediti: Alloggi, Sburocratizzazione e Mediterraneo. Su questi ultimi due settori Giorgia Meloni ha spesso posto l'accento, anche nell'incontro del gruppo Ecr con von der Leyen. La sensazione a Strasburgo, soprattutto dopo il voto contrario di FdI, è che all'Italia possa toccare proprio una delle due deleghe.

IL PROFILO DELL'EX MINISTRA

Incoronata regina d'Europa La tedesca ora è inarrestabile

BRUXELLES

I suoi collaboratori raccontano che vada a correre ogni volta che può. A volte capita anche che sottoponga i malcapitati di turno a lunghe sessioni di 'power walking' che si trasformano in vere e proprie riunioni di lavoro. E l'allenamento sembra esserle servito per completare una marcia inarrestabile ed essere incoronata ancora una volta regina d'Europa. Un cammino che Ursula von der Leyen ha intrapreso a febbraio come Spitzenkandidatin dei suoi Popolari costellato dal fuoco di nemici e presunti amici che, per l'underdog che ha Bruxelles nel suo dna, non si è rivelato meno complicato del battesimo di fuoco di un quinquennio attraversato da sfide delicate come la Brexit e crisi epocali come il Covid-19 e l'aggressione della Russia all'Ucraina. Cinque anni fa non era stata la prima scelta e lei. Questa volta l'ex ministra della Difesa tedesca si è presa la scena fin dal primo istante puntando su un bis che intende onorare scommettendo ancora sul Green deal, sulla «unità nella diversità» degli europei, sulla convinzione che non saranno gli estremisti a sabotarne le fondamenta. Misurata, stacanovista, puntigliosa, la presidente che ha fatto la storia diventando la prima donna alla guida dell'esecutivo Ue - con il sostegno dall'alleata di lunga data Angela Merkel e di Emmanuel Macron - è considerata dai più una predestinata a guidare l'Europa. E lo si capisce già dalla sua carta d'identità: Ursula Gertrud Albrecht è tedesca ma è nata e cresciuta a Ixelles, uno dei quartieri più iconici di Bruxelles, nell'ottobre del 1958. Suo padre Ernst, grande sostenitore dell'integrazione comunitaria, è stato uno dei primi funzionari della Commissione che von der Leyen è tornata a prendersi dopo una vita passata tra Hannover e Berlino, parlando di un «ritorno a casa» e raccogliendo il testimone dal più esuberante Jean-Claude Juncker. —

Ursula von der Leyen riceve fiori dal presidente del Ppe, Weber ANSA

Keir Starmer e Giorgia Meloni al vertice della Cpe ANSA

Il discorso di Ursula

ORBAN ED ESTREMISMI
"Non accetterò che gli estremismi o le demagogie distruggano il nostro stile di vita europeo", ha dichiarato attaccando il premier ungherese e la sua missione di "appeasement" a Mosca

MEDITERRANEO
Nomina di un commissario per il Med *"che si concentri su investimenti e partenariati, stabilità economica, posti di lavoro, energia, sicurezza, migrazione e aree di interesse reciproco"*

DIFESA
Il mantra è costruire *"una vera e propria Unione europea della Difesa"* con un **commissario dedicato** a coordinare i Paesi membri

GREEN DEAL
Avanti sul patto green già nei primi 100 giorni di mandato. Previsto un piano per l'industria pulita e **taglio delle emissioni del 90% al 2040**

CASA
La crisi abitativa sarà al centro della nuova agenda Ue con un piano per un'**edilizia a prezzi accessibili**

COMPETITIVITÀ
Per non perdere il passo con Stati Uniti e Cina, l'Europa *"ha bisogno di una forte spinta"* che potrà essere assicurata anche con "un nuovo **Fondo europeo per la competitività**"

MIGRANTI
Nessuna impunità per i trafficanti di esseri umani, avanti su rimpatri e intese con i Paesi terzi

STOP ALLA BUROCRAZIA
"Velocità, coerenza e semplificazione" sono le parole d'ordine

GAZA
Ha lanciato un messaggio contro *"lo spargimento di sangue a Gaza"* che *"deve fermarsi, qui e ora"*

ANSA

Meloni difende la sua scelta «Noi siamo stati coerenti»

La premier assicura che ci spetterà comunque un ruolo di rilievo nell'Unione
L'obiettivo è ottenere a un commissario, Fitto rimane il candidato scelto

Silvia Gasparetto / ROMA

Il voto contro la riconferma di Ursula von der Leyen non cambierà le relazioni tra Roma e Bruxelles. E l'Italia vedrà in ogni caso «riconosciuto» il suo ruolo. Ne è convinta Giorgia Meloni e ne sono convinti i suoi, che hanno comunque tirato un sospiro di sollievo per la posizione «coerente». Lei stessa, raccontano, ci scherza su alla fine della lunga giornata in cui Fratelli d'Italia dice no al bis per la presidente della Commissione. Ma «con lei ho un buon rapporto», avrebbe assicurato la premier ai fedelissimi, e si continuerà a «collaborare». Il problema non è «la persona», insomma, ma le scelte che non rispecchiano, almeno stando alle linee programmatiche, quella richiesta di un «cambio di passo» espressa alle dai cittadini europei alle urne. La mossa decisiva è maturata dopo avere ascoltato il discorso della presidente in pectore all'Eurocamera e dopo che è arrivato il sostegno ufficiale dei Verdi. «Con quel sì von der Leyen sapeva che non si poteva aspettare i nostri voti», spiegano i meloniani.

LA TELEFONATA

Un ragionamento che le due avrebbero affrontato anche nella telefonata che ha preceduto le votazioni. Forse anche perché ha seguito passo passo quello che succedeva a Strasburgo Meloni è arrivata per ultima al vertice della Comunità politica europea di Oxford. E dai giardini di Blenheim Palace registra nel pomeriggio un messaggio brevissimo. Il no è arrivato sulla scia di quello già espresso nel momento della designazione della tedesca, al Consiglio europeo di fine giugno: «Siamo rimasti coerenti con la posizione di non condivisione del metodo e del merito» scandisce guardando in camera la premier - che non incontra i giornalisti italiani inviati al summit. Ma si tratta di una questione «politica», spiegano i suoi, che niente ha a che vedere con la trattativa, che si apre ufficialmente già da queste ore, per la posizione da riconoscere ai Paesi all'interno del nuovo esecutivo europeo. La collaborazione «non sarà compromessa», lo stesso verbo utilizzato per chiarire che ora ci si aspetta in ogni caso per l'Italia un ruolo «di peso». Che non si stabilisce nelle dinamiche parlamentari, che più di un dirigente di Fdi non prevede affatto lineari nei prossimi mesi, ma

> **Tra le due leader ci sarebbe stata una telefonata prima della votazione**

> **Il rifiuto, spiegano i meloniani, sarebbe una questione solo politica**

è frutto del fatto che l'Italia è «paese fondatore, la seconda manifattura e la terza economia». Oltre ad avere «il governo più stabile».

LE MANOVRE

L'obiettivo rimane quello di ottenere un portafoglio pesante, come spetta a un grande Paese, da affidare al fidatissimo Raffaele Fitto, che rimane il principale candidato a traslocare a Bruxelles, anche se si dovrà indicare pure il nome di una donna. Non ci sarebbero insomma, nella narrazione dei meloniani, i rischi paventati dalle opposizioni di avere messo l'Italia all'angolo, in una posizione irrilevante. Un portafoglio pesante che Von Der Leyen non avrebbe al momento potuto garantire all'Italia, nell'ultimo contatto avuto con la premier italiana, senza l'accordo con gli altri leader. Alla vigilia del voto nel governo non mancava chi era pronto a scommettere che sarebbe arrivato un sì da FdI.

GLI AZZURRI

A partire da Forza Italia. Tanto che, raccontano fonti parlamentari, quando Meloni ha spiegato ad Antonio Tajani che la scelta del suo partito era di coerenza, la reazione del vicepremier e ministro degli Esteri sarebbe stata tagliente: «Di troppa coerenza si muore». Il no, in ogni caso, evita alla premier di scoprirsi troppo a destra e di offrire il fianco alle accuse di «inciuci» che Matteo Salvini non ha mancato di lanciare comunque a chi ha votato a favore del bis. «Difficile - ironizzano in Fdi - che oggi la Lega abbia da festeggiare». —

CENTRODESTRA SPACCATO

Tajani avverte Lega e FdI «Dagli spalti non si gioca»

ROMA

Seduto accanto a Romano Prodi ed Enrico Letta, Antonio Tajani appare politicamente più a suo agio che con Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Almeno nella giornata della rielezione di von der Leyen alla guida della Commissione europea, evento che fa tirare un sospiro di sollievo ai due ex premier di centrosinistra, e anche al leader di Forza Italia, secondo cui una bocciatura della leader tedesca avrebbe generato «solo caos». Le forze rimaste fuori dalla nuova maggioranza al Parlamento europeo «sono politicamente ininfluenti». «Non ci sarà nessuna ricaduta interna al governo», è la premessa di Tajani, ma il voto di Strasburgo dimostra che «FI è una forza politica seria, affidabile, credibile, responsabile». «La partita si gioca in campo e non rimanendo solo a fare il tifo sugli spalti». Invano, Tajani ha provato in queste settimane a fare entrare nella «squadra Ursula» i Conservatori guidati da Meloni, o almeno FdI. Su FI non ci sono praticamente mai stati dubbi. Tajani ha rivendicato il «pragmatismo» delle «maggioranze variabili» in Europa: «Non possiamo, in nome di presupposte identità, bloccare il funzionamento della macchina». Tajani è convinto che «nei prossimi cinque anni» nell'Unione europea «si potrà fare politica ambientale più a misura d'uomo». E ha sottolineato anche «il messaggio di von der Leyen sulla difesa europea». Solo alcuni dei motivi per cui «vale la pena accettare questa sfida: ecco perché abbiamo votato per lei». Prodi e Letta sono d'accordo, i commenti che arrivano nelle stesse ore da Meloni e Salvini sono di tutt'altro tenore: per FdI e Lega la sfida è contro la nuova Commissione. —

Le conseguenze del voto contrario a von der Leyen

Un no che mette l'Italia nei guai a Bruxelles

MARCO ZATTERIN

Il romanzo che racconterà la storia dell'Italia in Europa nei prossimi mesi è destinato a intitolarsi *Le conseguenze dello strappo*: un dramma che si spera a lieto fine, sebbene non appaia scevro da prospettive tragicomiche. Il "no" di FdI e Lega alla rielezione di Ursula von der Leyen alla Commissione Ue è una mossa quasi priva di precedenti nell'alleanza a dodici stelle, una scelta dai possibili epiloghi spiacevoli. La presidente rieletta l'ha presa come sempre, ha fatto la sfinge, guardando anche il bicchiere mezzo pieno di un rifiuto che consolida la sua maggioranza e il suo mandato. È una organizzatrice abile, la popolare tedesca. Preferisce applicare le regole al fare polemica. Poi, al momento di decidere, sa scegliere da che parte stare e ascoltare chi l'ha aiutata ad arrivare lì. Ovvero almeno quattro famiglie politiche e tutte le capitali meno due. E questo per Roma, viste le incombenze che ci attendono, potrebbe essere guaio davvero grosso.

Cominciamo dal commissario. Meloni ha fatto campagna per una vicepresidenza esecutiva con un portafoglio forte; è stata l'unica leader europea che ha giocato a microfoni aperti e con l'amplificatore al massimo. Questo imbarazza von der Leyen, perché dovrà dimostrare almeno nella forma di essere indipendente da ogni pressione, soprattutto le meno riservate. Se accontentasse la Signora di Palazzo Chigi - è possibile che sia tentata di farlo per rispondere alla vocazione di accomodatrice - si ritroverebbe sotto il tiro di chi, *in primis* Berlino e Parigi, non ritiene per ragioni generali e nazionali di voler cedere alle richieste italiane.

Il grande strappo è oltretutto giunto dopo una fase concitata di presunto negoziato. Meloni si è astenuta come premier e ha bocciato Ursula come capo politico. A Strasburgo c'è chi pensa sarebbe stato più dignitoso opporsi dall'inizio. Invece si è mercanteggiato e alla fine è prevalsa la volontà di contrapposizione, con motivi persino futili. Come accusare Ursula di essere troppo a sinistra, cosa che – concedeva ieri una fonte parlamentare – equivale ad affermare «l'orso è un po' cavallo». A Meloni e Salvini resta in mano la carta del contrasto a oltranza. Se, e quando, il governo nazionale sarà deluso dalle scelte europee, avrà un capro espiatorio in luogo di una soluzione.

La procedura prevede adesso che da Palazzo Chigi arrivino due proposte per la poltrona italiana in Commissione. Un nome sinora accreditato è Raffaele Fitto, ex eurodeputato, ministro del Pnrr, stimato in patria e fuori. L'altro deve essere una donna, prospettiva a cui FdI non risulta aver pensato concretamente. Nella lista potrebbe finire Elisabetta Belloni, diplomatica, capo dei servizi segreti, che il campo a destra del centro ama candidare per le missioni impossibili.

A Bruxelles si scommettere su «Fitto alla Coesione», per questioni di competenza e status. La vicepresidenza è da vedere. Quella esecutiva, pure. Il valore futuro delle azioni italiane dipende da Antonio Tajani che, dall'interno della famiglia Popolare, dovrà cercare di convincere i partner che (uno) l'Italia non è poi così cattiva e che (due) non si può comunque prenderla a sberle. Non va dimenticato che il commissario nazionale sarà esaminato in Parlamento. Dopo il "no" a Ursula, sarà atteso con il coltello fra i denti.

Mettiamo che passi. Composta la squadra, l'assemblea di Strasburgo dovrà esprimere la fiducia all'intero collegio von der Leyen. Che faranno i Fratelli e i leghisti? Si esprimeranno contro la formazione in cui c'è il loro uomo? Si asterranno? O voteranno a favore, avallando il programma di Ursula? Si fa fatica a immaginare un vicolo cieco più stretto e buio di questo.

Il filosofo tedesco Feuerbach ha scritto che «il dogma non è altro che un esplicito divieto di pensare». La parte più destra del governo italiano vive con l'idea fissa di sfidare gli "eurocrati", senza considerare l'ampiezza degli intenti di Ursula von der Leyen. L'agenda presidenziale contiene in effetti tutti i titoli necessari inchiodati sopra articoli ancora da scrivere. Sono numerose le novità, dal commissario per il Mediterraneo (migranti in senso lato), a quello per la Difesa (in chiave anti-Putin); dal responsabile per la Casa, all'idea di un fondo per la Concorrenza che potrebbe finire per assomigliare a un nuovo Next Generation Ue. Von der Leyen ha anche i rimodulato i toni con cui affronta il pacchetto Green, confermando la volontà di bandire i combustibili fossili con ricette neutrali e rispettose delle esigenze del sistema produttivo. C'è un sacco di lavoro da fare.

È possibile che Ursula ora sia accomodante, ma le ripercussioni si sentiranno alla lunga

È la prima volta da anni che uno Stato fondatore Ue cerca di far saltare il banco, col rischio di escludersi dalla possibilità di dare le carte. Prossimamente, fior di dossier italiani passeranno a Bruxelles, a partire dalla cura del terzo debito planetario. Non si è mai vista la Commissione, o il Consiglio, far dispetti a sangue freddo. Tuttavia, la possibilità che qualcuno si tolga un sassolino dalla scarpa è concreta. Se il governo dirà che sono scelte antitaliane di euroburocrati, il Paese rischierà di pagare le conseguenze del dogma. Quello che si impone quando non resta nessuno a pensare per il progresso diffuso. —

Tutti scontenti in un vicolo cieco

CARLO BERTINI

Sì, la premier scatta come punta da un serpente a chi le dice che ora il rischio è una ricaduta negativa sul peso del commissario europeo che le verrà offerto in dote dall'ex amica tradita nelle urne. «Questa scelta non comprometterà il ruolo che verrà riconosciuto all'Italia nella Commissione», è la linea di Giorgia Meloni. Quindi ci si attende una delega alla Coesione, alla Concorrenza o al Pnrr. Ma in realtà il timore di ricevere una delega minore esiste, eccome. C'è da credere che i prossimi 15 giorni di trattative con l'Ue per la composizione del governo di Ursula von Der Leyen saranno un inferno. Il piacere quasi fisico di aver messo all'angolo Salvini, privandolo di temi di polemica e di poter alzare lo scettro di leader dei sovranisti, può ripagare un simile calvario. Ma poteva andare diversamente.

«A pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca», sosteneva Giulio Andreotti, che di trattative fuori dai confini patri se ne intendeva. E a dar retta alle malelingue, la premier avrebbe deciso di non votare la riconferma di von der Leyen a presidente della Commissione Ue dopo aver capito che non avrebbe ottenuto alcun vicepresidente esecutivo come sperava. Carica che avrebbe giustificato un sì, perché in quel caso anche Salvini avrebbe potuto obiettare ben poco di fronte a un ruolo in Ue molto influente, che avrebbe comportato la supervisione su altre deleghe di vari commissari. Quindi, dietro la decisione di Meloni, ci sarebbe una questione molto concreta di poltrone di potere, oltre ai motivi più di merito. Sia in pubblico (nella riunione con gli europarlamentari di Ecr, gruppo di conservatori presieduto da Meloni), sia in privato, dalla bocca di Ursula non sono uscite rassicurazioni sul principale dei nodi: ovvero un *Green deal* ripensato e ammorbidito, un cambio di rotta netto sul punto più sensibile per le industrie e le famiglie, secondo la dottrina del centrodestra italiano.

Invece, la promessa della presidente Ue di tirare dritto sulla transizione ecologica appaiono a FdI una vera concessione ai Verdi e una sorta di dichiarazione di guerra. Impressione raccolta anche dai suoi eurodeputati dopo aver ascoltato le timide risposte date da Ursula alle richieste poste dal capodelegazione di FdI, Carlo Fidanza, e dai suoi colleghi francesi che l'altro ieri avevano posto il tema dell'energia nucleare sostenibile. E quindi non si poteva dare l'impressione di fare inciuci con chi ha fatto un accordo politico con la sinistra.

La premier così mette a tacere Salvini, ma irrita Tajani e gioca d'azzardo sui conti

E ora? «Ora il cerino è in mano a Tajani», per dirla con una sorella d'Italia che ama parlar chiaro, come la premier. Se questa è la pregevole sintesi dei riflessi che questa scelta di Meloni avrà sullo scacchiere nazionale, non c'è da stupirsi se l'interessato, cioè il vicepremier e leader di Forza Italia, sia assai poco contento di come è andata ieri, per usare un eufemismo: «Noi siamo diversi», va dicendo per marcare la sua rabbia. «Era l'occasione di mostrarsi uniti alle istituzioni europee che decideranno sulla procedura di infrazione all'Italia in ottobre». E tanto per capire, il leader di Fi alle otto di sera con Giorgia non aveva nemmeno scambiato parola e ieri è andato a sedersi a fianco di Romano Prodi ed Enrico Letta su un palco. Postura altamente simbolica del suo schieramento filoeuropeista fino al midollo.

Se l'ira di Tajani è palpabile, al punto che dentro Fi si pone la questione sul come stare in un governo anti-europeista, senza ancora arrivare alla domanda sul "se" restarci oppure no, dalle parti della premier si respira un'arietta euforica di chi non ha tradito il suo popolo. Che tradisce però un timore diffuso nei ranghi del governo, di rappresaglie della Commissione nei riguardi dell'Italia proprio sulla procedura di infrazione per il debito pubblico eccessivo. Tali da produrre effetti nefasti sulla finanziaria da varare. Forse non sono casuali alcuni segnali di fumo usciti dal fortino di FdI: «Ursula ha mostrato di seguire la strategia del governo italiano sull'immigrazione, curando i rapporti con i Paesi di provenienza sul modello del piano Mattei – nota la veneta Elena Donazzan, neo eletta in Ue per Fdi - ma sulla richiesta di rendere la transizione verde compatibile con i sistemi produttivi italiani si è invece mostrata schiacciata sulle posizioni della sinistra». Ergo, non si poteva dire di sì, ma si potrà lavorare insieme sui punti caldi.

A sinistra ora si grida al rischio di Italexit, paventato da Riccardo Magi di Più Europa, se dal Pd partono bordate di Elly Schlein, («lo venga a spiegare subito in aula, Meloni isola il nostro Paese»). Ma è nel bunker della maggioranza che bisogna accendere i riflettori, perché da oggi tutto cambierà. Lode a due leader coerenti come Salvini e Meloni, ha gioito il vice del Capitano, Andrea Crippa, per rivendicare di aver portato la premier sulle posizioni oltranziste della Lega. Quindi *competition* su chi strappa voti a destra.

E se dalle parti di Tajani ricordano che la Commissione Ue non si può sfiduciare e resta in carica 5 lunghi anni, dalle parti di Meloni notano come l'alto numero di franchi tiratori fa pensare che il Ppe non gradisca del tutto questo spostamento a sinistra di Ursula. «Si potranno creare maggioranze trasversali su singoli dossier». Sperare non costa nulla. —

La stretta di mano tra Ursula von der Leyen e Giorgia Meloni al recente summit G7 in Puglia, quando tra le due leader l'intesa era ancora possibile

I finanziamenti dallo Stato

Il magnifico rettore dell'università di Udine, Roberto Pinton

L'appello del rettore di Udine: evitiamo di mettere in difficoltà il sistema

Pinton ammette: sono preoccupato L'adeguamento Istat vale da solo 3 milioni

Se l'università di Udine vale l'1 per cento del Fondo di finanziamento ordinario, il taglio di oltre 500 milioni di euro nelle casse dell'ateneo friulano può tradursi in 5 milioni di euro. Se sarà così il bilancio dovrà tener conto di circa 75 anziché 80 milioni di euro, la cifra che, mediamente, ha ricevuto negli ultimi anni dallo Stato. Di fronte a questa situazione, il magnifico rettore, Roberto Pinton, volato ieri a Roma per partecipazione alla Conferenza dei rettori, non nasconde la sua preoccupazione. «Dobbiamo evitare la creazione di situazioni che mettano in difficoltà il sistema universitario» sottolinea il rettore dell'università di Udine, nel riservarsi di analizzare ogni singola voce del Ffo. Un Fondo che, come già detto, è composto da diverse voci, molte delle quali vincolate a determinati utilizzi. E come se non bastasse, ai tagli del Ffo si somma l'impatto degli adeguamenti Istat e degli aumenti stipendiali completamente a carico dei bilanci degli atenei. «Per noi solo l'adeguamento Istat vale circa 3 milioni di euro» aggiunge il rettore escludendo, però, ricadute negative sulla possibilità di pagare gli stipendi a ricercatori e dottorandi già coinvolti nei progetti di ricerca, come era stato ventilato nei giorni scorsi. In quest'ultimo caso, spiega sempre il rettore, «gli assegnisti di ricerca si selezionano quando si ha la certezza della borsa di ricerca». Diverso il discorso su nuovi piani di assunzione che, inevitabilmente, risentiranno dei tagli se effettivamente saranno applicati. Ieri tutti speravano sull'interlocuzione con la ministra dell'Università, Anna Maria Bernini, la quale, di fronte alla presa di posizione dei rettori, ha preferito negare l'incontro.

Nei giorni scorsi il rettore dell'ateneo friulano, illustrando gli investimenti fatti per ridurre le tasse di iscrizione agli studenti, aveva detto: «Tutti ci aspettiamo che ci venga restituito una parte della no tax area con il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo)». Questo passaggio, però, è legato all'esaurimento del «periodo delle vacche grasse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr): Tutti – aveva aggiunto Pinton – guardiamo al Ffo con un minimo di apprensione proprio perché ci sono gli scatti stipendiali e Istat che non possono essere gestiti con politiche di ateneo». L'università di Udine alla pari di tutte le altre punta «a mantenere le attività messe in piedi con il Pnrr e le risorse acquisite di personale per poterle confermare nel futuro. Ci auguriamo – aveva concluso il rettore – che l'università sia sempre all'ordine del giorno di qualunque Governo». Oggi questo augurio diventa più che mai attuale nel momento in cui in una bozza di decreto l'importo complessivo del Ffo è sceso da 9 miliardi 209 milioni a 9 miliardi 031 milioni. Complici altri correttivi, secondo i rettori il taglio complessivo del Fondo di finanziamento ordinario supera 513 milioni di euro. —

G.P.

ROBERTO PINTON
MAGNIFICO RETTORE DELL'ATENEO FRIULANO

«Ci auguriamo che l'università sia sempre all'ordine del giorno di qualunque Governo»

ANNA MARIA BERNINI

Trasparenza

«Dettaglierò voce per voce i finanziamenti già erogati e quelli programmati e destinati agli atenei, lo farò per una doverosa operazione trasparenza. Quello che ha di fronte il sistema, quindi, non è un tema di scarsità di risorse, ma della loro gestione ottimale. Una questione di capacità gestionale di cui i rettori sono i primi responsabili e di cui dovrebbero rendere conto». Così la ministra dell'Università, Anna Maria Bernini.

STEFANO PATUANELLI

Sostenibilità

«Il taglio del Fondo di finanziamento ordinario degli atenei italiani mette a rischio la sostenibilità delle università, che spesso non hanno altre fonti di finanziamento alternative a quella pubblica. C'è il rischio concreto che ci sia un aumento delle tasse per gli studenti». È questo il commento del senatore triestino Stefano Patuanelli sulla bozza del decreto del Miur sul Fondo per il finanziamento ordinario alle università.

MAURIZIO GASPARRI

La casta

«Appena si toccano i soldi, la casta dei rettori italiani torna a dire inesattezze. In questi ultimi due anni gli atenei statali sono stati inondati di finanziamenti. Hanno avuto accesso a risorse enormi, hanno potuto assumere personale, ampliare le strutture e qualcuno si è anche preoccupato di aumentarsi lo stipendio piuttosto che pensare al benessere degli studenti». Queste le parole del presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri.

Università tagli ai fondi atenei a rischio

Scontro con la ministra sulla riduzione di 513 milioni di euro
Bernini: comportamento inaccettabile, preclude il confronto

Giacomina Pellizzari

Università di nuovo nella morsa dei tagli. Se ne parlava da giorni e, ieri, la Conferenza dei Rettori ha preso posizione sulla bozza del nuovo decreto ministeriale: «Il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) per gli atenei rischia di diminuire di 513.264.188 euro, se questi tagli saranno confermati il sistema universitario nazionale arretrerà l'evoluzione virtuosa e la sopravvivenza della stessa università statale sarà a rischio». Alla ministra, Anna Maria Bernini, i rettori hanno chiesto la revisione del decreto che prevede i tagli e pure un incontro per avviare la trattativa, ma dalla ministra hanno ricevuto una risposta piccata e una non disponibilità al dialogo: «Il comportamento dei rettori – ha detto Bernini – è inaccettabile e preclude qualsiasi forma di confronto». Intanto a Udine e a Trieste i rettori Roberto Pinton e Roberto Di Lenarda, non fanno mistero sulla loro preoccupazione.

LA BOZZA DI DECRETO

A preoccupare i rettori è soprattutto la riduzione della quota libera, priva di vincoli, del Ffo che resta la maggior fonte di finanziamento degli atenei italiani. L'Ffo, in effetti, è composto da diverse voci, la maggior parte è vincolata a determinati utilizzi dei fondi. Non a caso, ieri, i rettori hanno chiesto la revisione del decreto e raccomandato al ministro «di voler informare le università e la Crui sui criteri di ripartizione del Ffo prima dell'anno di riferimento e non dopo. In questo modo si evita di vanificare gli sforzi fatti per adattare le politiche degli atenei ai criteri di ripartizione dei finanziamenti». Gli stessi rettori si sono soffermati sull'adeguamento Istat che, alla luce dell'inflazione, si aggira intorno al 20 per cento e sugli aumenti stipendiali del personale a carico dei bilanci degli atenei. L'hanno fatto per chiedere l'aumento della quota libera da vincoli del Ffo, quella che nella bozza del decreto è soggetta a una «consistente riduzione». Proprio perché «il provvedimento contiene alcune incomprensibili inversioni di tendenza rispetto agli indirizzi seguiti negli ultimi anni», i rettori fanno notare che l'incremento significativo delle componenti del Ffo vincolato e la differenza pari a un miliardo di euro tra Ffo e fabbisogno, «renderà sempre più difficile il rispetto del limite di fabbisogno assegnato, riducendo gli investimenti negli atenei e la loro possibilità di stimolo alla crescita del Paese». Ma non è ancora tutto perché, in questa situazione, sempre secondo i rettori, pure i costi del personale rischiano di diventare insostenibili. Da qui la preoccupazione che «giovani ricercatrici e ricercatori rimangano, ancora una volta, senza prospettive».

IL MINISTRO

Se i rettori speravano di avvia-

re un dialogo con il ministro si sbagliavano: Bernini ha definito «inaccettabile» il comportamento dei rettori. «Dettaglierò voce per voce – ha assicurato la ministra – i finanziamenti già erogati e quelli programmati per una doverosa operazione trasparenza. Il sistema universitario non ha di fronte un tema derivante dalla scarsità di risorse, ma della loro gestione ottimale». Il ministro ne fa una questione «di capacità gestionale di cui i rettori sono i primi responsabili e di cui dovrebbero rendere conto. Per quanto mi riguarda – insiste Bernini –, sono e resterò in prima linea per tutelare quel grande patrimonio nazionale che è il sistema della formazione superiore. Nei prossimi mesi, continuerò a mettere in campo ogni iniziativa per rendere pubblico come le risorse vengono spese, quali sono a parere del ministero le inefficienze e i ritardi». Per finire Bernini ricorda a tutti che si tratta «di fondi pubblici, a carico dei contribuenti e al servizio degli studenti». Alla ministra fa eco la precisazione del Miur: «Il Fondo di finanziamento ordinario anche per l'anno in corso supera del 21 per cento il valore del 2019. Si tratta di oltre 1,5 miliardi in più, passando da 7 miliardi 450 milioni a oltre 9 miliardi 31 milioni» è stato specificato nel definire «pretestuosi» i rilievi della Conferenza dei rettori visto che «il finanziamento dell'Ffo 2024 era noto da tempo, essendo le risorse inserite in legge di bilancio. Quest'anno e per i prossimi non ci sarà alcun taglio ma una sostanziale stabilizzazione del Ffo, per oltre 9 miliardi. A legislazione invariata si passerà a un incremento del 2 per cento da quest'anno al 2025, e del 2,35 da quest'anno al 2026».

I COMMENTI

Al fianco dei rettori si schierano i rappresentanti del Pd e della Flc-Cgil, secondo cui «il taglio effettivo è di oltre 500 milioni di euro, circa il 5 per cento delle risorse». Stando alle stime della Cgil, la quota base del Ffo sarà ridotta di circa 385 milioni di euro, «il suo importo è pari a 3.936 miliardi di euro, mentre nel 2023 era 4.321 miliardi di euro». La situazione preoccupa la senatrice del Friuli Venezia Giulia, Tatjana Rojc (Pd): «Questo è esattamente il momento in cui si dovrebbe investire nella ricerca e nell'alta e altissima formazione. Non si bucano le ruote a una macchina che deve prepararsi a correre in una competizione globale, dove l'innovazione scientifica e tecnologica è il vero fattore della supremazia strategica». La senatrice è convinta che «il taglio del Ffo alle università va contro ogni logica di sistema, mette in difficoltà le strutture che dovrebbero trainare la transizione del Paese, come laboratori di pensiero, nuclei di elaborazione e di coordinamento e centri di trasferimento delle competenze». Rojc e quindi il Pd chiedono al Governo di «aprire un confronto con tutto il mondo accademico, dalla Crui alle rappresentanze sindacali e alle associazioni studentesche». Lo stesso fa Alfredo D'Attorre, responsabile Università nella segreteria nazionale del Pd, temendo che la manovra possa «portare una parte degli atenei pubblici al default e un'altra parte consistente al blocco totale del turnover». Sullo sfondo c'è lo spettro del potenziamento degli atenei telematici. La bozza di decreto è stata trasmessa anche al Consiglio universitario nazionale (Cun) e degli studenti universitari (Cnsu) secondo cui «i tagli – ripetono i loro rappresentanti – metteranno sotto forte pressione i bilanci delle università». Sul tema interviene pure il senatore triestino del M5s, Stefano Patuanelli: «Il taglio del Ffo mette a rischio la sostenibilità degli atenei, che spesso non hanno altre fonti di finanziamento alternative a quella pubblica. C'è il rischio concreto che ci sia un aumento delle tasse per gli studenti». Altrettanto preoccupato Enrico Sossi, referente giovani di Trieste: «Bisogna aumentare il finanziamento alle università pubbliche, non tagliarlo rischiando così di ridurle. Si taglia l'istruzione terziaria per finanziare il riarmo», mentre il senatore forzista, Maurizio Gasparri, accusa i rettori di essere «una casta» pronta a dire «inesattezze. In questi ultimi due anni gli atenei sono stati inondati di soldi. Qualcuno si è anche preoccupato di aumentarsi lo stipendio piuttosto di pensare al benessere degli studenti. Anziché raccontare una storia a metà, negando i miliardi di cui hanno beneficiato, ci dicessero come hanno speso i soldi». —

L'INCONTRO SALTATO
LE RICHIESTA DELLA CRUI HANNO IRRITATO LA MINISTRA BERNINI

Rojc (Pd): non si bucano le ruote a un'auto in corsa Investiamo nella ricerca e nell'alta formazione

Il Miur: l'Ffo è superiore del 21% rispetto al 2019 Non calano di risorse è solo una sostanziale stabilizzazione

GIOVANNA IANNANTUONI

La revisione

La Conferenza dei rettori (Crui), presieduta da Giovanna Iannantuoni, la rettrice dell'università Bicocca di Milano, ha chiesto la revisione del decreto ministeriale e raccomanda, per il futuro, di «informare le università e la Cui sui criteri di ripartizione del Ffo prima dell'anno di riferimento e non dopo per non vanificare gli sforzi fatti per adattare le politiche degli atenei ai criteri di ripartizione».

TATJANA ROJC

Serve un incontro

«Il Governo apra un confronto con il mondo accademico in tutte le sue componenti, dalla Crui alle rappresentanze sindacali e alle associazioni studentesche». Lo chiede la senatrice del Pd, Tatjana Rojc, nel ricordare che «il taglio al Fondo di finanziamento ordinario delle università va contro ogni logica di sistema, mette in difficoltà le strutture che dovrebbero trainare la transizione di tutto il Paese».

ALFREDO D'ATTORRE

Ricadute pesanti

«Il parere critico della Conferenza dei Rettori delle Università italiane sulla bozza di decreto per il riparto del Fondo di finanziamento ordinario degli atenei conferma la preoccupazione dell'intero mondo accademico sulla prospettiva di una nuova stagione di pesante de-finanziamento dell'università pubblica. Le conseguenze rischiano di essere molto gravi». Così Alfredo D'Attorre, responsabile Università nella segreteria nazionale del Pd.

Il rettore di UniTs, Di Lenarda

Romanino, direttore della Sissa

A Trieste arriverebbero 6 milioni in meno
Il direttore della Sissa: vogliamo il dialogo

Di Lenarda assicura: così chiuderemo il bilancio in passivo Si trovi una soluzione

MARCO BALLICO

Il "danno" per Trieste peserebbe un po' più di 6 milioni. Soldi in meno rispetto al budget previsionale, spiega il rettore Roberto Di Lenarda, che, pur impattando significativamente sull'attività, non ne impediranno la regolare prosecuzione. Ma per il 2025 e gli anni successivi, se le cose non cambieranno, «ci potrebbero essere oggettive difficoltà di organizzazione». Di Lenarda ha partecipato alla riunione della Crui sul rischio tagli. Non poco significativi, in un contesto in cui, tra l'altro, le università conoscono il loro destino finanziario solo ad anno in corso: «In passato si aspettava anche fino a dicembre, ora almeno veniamo informati a metà anno, ma siamo comunque costretti a definire il budget in assenza di certezze sul riparto del Fondo di finanziamento ordinario».

Quanto varrebbe per Trieste il taglio se i numeri venissero confermati? Gli uffici hanno già provveduto a stimare in oltre 6 milioni le minori entrate. «Abbiamo applicato alla contrazione complessiva attesa la percentuale del Fondo nazionale che ci è stata riconosciuta l'anno scorso, l'1,21%», precisa il rettore. Se si considera che nel 2023 all'università triestina arrivarono quasi 100 milioni, viaggiamo attorno al 6% di sforbiciata. Un dato molto preoccupante, ma non tale da impedire la regolare prosecuzione dell'anno, come da bilancio: «Siamo sempre molto prudenti e dunque non ci sarà la necessità di intervenire drasticamente. Tanto meno di licenziare o di mettere a rischio le retribuzioni. Ma, nel caso in cui si proceda sulla strada annunciata, ci aspettiamo di chiudere il bilancio in passivo, per quest'anno contenuto». Più grave la questione in prospettiva: «Inevitabile partire nel 2025 in una situazione di difficoltà, anche considerando che, vista l'inflazione, in termini reali il finanziamento del sistema è inferiore rispetto al 2020. I fondi Pnrr, molto importanti e usati con frutto dagli Atenei, sono per la ricerca e quindi non possono essere contabilizzati per il funzionamento».

Altro nodo, aggiunge il rettore, è il fatto che, «come ha evidenziato la Crui, il decreto ministeriale è costruito in modo molto rigido, con una distribuzione dei fondi in capitoli ben precisi, così da ridurre ulteriormente i nostri margini di manovra sui pochi spazi di spesa non vincolati». Di Lenarda non perde tuttavia le speranze. Dice di comprendere «la difficoltà in queste situazioni di finanza pubblica di garantire un finanziamento adeguato al sistema universitario», ma confida che «si tenga conto e si trovi il modo per sostenere un'istituzione decisiva per il futuro del Paese che, almeno per quel che riguarda il territorio, ha dimostrato di fare molto bene il proprio lavoro».

Un'apertura arriva anche dal direttore della Sissa Andrea Romanino: «C'è una motivata preoccupazione per il possibile taglio molto significativo alle voci di quota base e quota premiale per il sistema universitario, ma anche un desiderio genuino di dialogo con il ministero affinché le cifre ipotizzate possano essere analizzate e discusse con serenità». —

ANDREA ROMANINO
È IL DIRETTORE DELLA SISSA DI TRIESTE

«Contiamo che le cifre ipotizzate possano essere analizzate e discusse con serenità»

La partita della Nazionale a ottobre

ELIA MIANI

«Una figuraccia»

«Purtroppo il Comune di Udine è finito alla ribalta delle cronache nazionali per un'altra figuraccia con la mancata assegnazione del patrocinio alla gara fra Italia e Israele. I criteri per l'assegnazione del patrocinio della giunta guidata da De Toni non seguono alcun regolamento, sono molto singolari, dato che a una festa etnica frequentata da persone con precedenti penali il patrocinio è stato regolarmente concesso». Sono le parole del consigliere regionale del gruppo Lega, Elia Miani.

ANDREA DI LENARDO

Pro Palestina

«Il Comune di Udine nega il patrocinio alla partita della nazionale contro Israele, partita di Nations League che si terrà nella nostra città il 14 ottobre: come Comitato siamo soddisfatti della presa di posizione politica del Comune». Lo scrive Andrea Di Lenardo uno dei portavoce del Comitato per la Palestina di Udine. «Ci auguriamo che questo sia il primo passo verso un pieno e pubblico riconoscimento delle atrocità che lo Stato di Israele sta perpetrando nei confronti della popolazione civile palestinese».

La presidente dell'Ucei, Noemi Di Segni

L'ULTIMA DEGLI AZZURRI IN FRIULI
IL 23 MARZO 2019 L'ULTIMO MATCH DELL'ITALIA A UDINE, CONTRO LA FINLANDIA

Le comunità ebraiche «Udine ci ripensi»

La presidente dell'Ucei auspica un passo indietro sul patrocinio
«Il Comune ha fornito un assist a chi non fa altro che fomentare l'odio»

«Il sindaco dovrebbe favorire la convivenza Il "no" al sostegno è di fatto un giudizio contro Israele»

«Una proposta? La città organizzi un evento sportivo che metta assieme i rappresentanti delle varie religioni»

Christian Seu / UDINE

«Non penso che il sindaco di Udine sia antisemita, questo è ovvio. Ma con la decisione di negare il patrocinio alla partita tra Italia e Israele ha fornito, per restare al tema calcistico, un assist a chi non cerca altro che fomentare l'odio». Noemi Di Segni è – da otto anni – presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, l'ente rappresentativo della confessione ebraica nei confronti dello Stato. La scelta del Comune di Udine di non patrocinare il match di Nations League che gli Azzurri di Luciano Spalletti disputeranno il 14 ottobre allo stadio Friuli contro Israele ha rapidamente valicato i confini locali e regionali, diventando di fatto un caso nazionale. «Non intendo entrare nelle polemiche politiche, delle contrapposizioni tra gli schieramenti», premette Di Segni, che è anche presidente della Fondazione Graziadio Isaia Ascoli, ente dedicato alla trasmissione della cultura e della lingua ebraica.

Presidente, che lettura dà di questa vicenda?

«Purtroppo è una delle tante situazioni in cui le istituzioni prendono le distanze, si smarcano. Accade sempre con Israele, non deve essere un caso. Il sindaco, con questa decisione, ha dimostrato di non cogliere appieno il suo ruolo, previsto dall'ordinamento del nostro Stato, che è quello di favorire la convivenza e il rispetto delle culture. Con la scelta di negare il patrocinio alla partita dell'Italia per la presenza della nazionale israeliana, il primo cittadino ha di fatto dato un giudizio politico. Non si capisce cosa c'entri una squadra di calcio con la guerra».

De Toni ha detto che riconoscere il patrocinio sarebbe stato divisivo.

«Divisivo è non averlo riconosciuto, semmai. Significa esprimersi contro Israele. L'Italia è per la convivenza pacifica e i rappresentanti delle istituzioni devono dare un segnale forte, di inclusione, che contribuisca a superare tensioni e violenze. E lo sport è un veicolo di convivenza, proprio come la cultura: lo sport è condivisione, è per antonomasia uno strumento che fa stare assieme le persone. Non si capisce perché la censura riguardi, puntualmente, Israele, basti pensare ai tanti eventi osteggiati, ai festival, alle conferenze nelle università: non mi risulta che analoghi provvedimenti vengano assunti quando in ballo ci sono artisti o sportivi iraniani, ad esempio. Faccio un appello ai sindaci e a chi ricopre ruoli nelle nostre istituzioni democratiche: favorite tutte le situazioni che favoriscono il dialogo, che consentano di mettere in relazione le persone».

LO SCENARIO

In ballo l'Europeo del 2032 Le diplomazie sono al lavoro

Nelle grandi partite per portare a casa il risultato non sono ammesse sbavature. Magari giochi bene per 90 minuti e recupero, vai pure vicino a fare il colpaccio, ma incappi in un'incertezza che risulta fatale, che manda all'aria tutti i piani.

Lontano dai riflettori, Udine sta giocando un big match, quello che assicurerà al vincitore la possibilità di ospitare almeno un paio di gare dell'Europeo del 2032, quello che l'Italia organizzerà insieme alla Turchia. Il Friuli (inteso come territorio e come stadio), è partito dalle retrovie, inizialmente persino escluso nella short list dei dieci impianti indicati dalla Figc. Con un sottile lavoro delle diplomazie locali, che ha coinvolto la federazione locale, l'Udinese, la Regione e il Comune, Udine è rientrata in partita, pronta a far guadagnare al Bluenergy stadium quelle 6 mila sedute che mancano per arrivare alla quota di 30 mila posti, il minimo previsto dall'Uefa per la disputa delle gare della massima competizione continentale per rappresentative nazionali. E in questa partita delicatissima, determinante potrebbe rivelarsi la "sbavatura" della mancata concessione da parte del Comune del patrocinio per Italia-Israele di Nations League, in programma al Friuli il 14 ottobre.

Pur scegliendo di non commentare la scelta della giunta De Toni, la Federcalcio da Roma ha fatto filtrare il proprio stupore e il disappunto per una decisione assolutamente irrituale: la richiesta di patrocinio alle cit-

Non sono mancate le reazioni politiche. Come le giudica?

«Non entro nel merito, ci mancherebbe. È necessario però capire che le tensioni, le violenze, ogni forma di violenza, mina i valori europei e italiani».

L'antisemitismo è effettivamente un pericolo? Ci sono segnali che preoccupano?

«È qualcosa di più di un rischio. Stiamo già affrontando forme di antisemitismo, blande e celate, che riguardano tutto l'arco politico. C'è qualcuno che, avvalendosi degli strumenti della democrazia partecipata, organizza manifestazioni per propugnare l'odio. Credo che le istituzioni debbano fare attenzione a questi fenomeni».

Si sente di lanciare un messaggio al sindaco del capoluogo friulano?

«Sì, gli suggerisco di ripensarci, concedendo il patrocinio del Comune alla partita tra Italia e Israele: si renda conto che questa è una scelta che divide anziché unire. Anzi, lo invito a promuovere un torneo sportivo, che metta assieme tutti i rappresentanti delle varie confessioni religiose: un evento di convivenza, che metta assieme le persone, che favorisca il dialogo». —

IL PRIMO CITTADINO DI UDINE: «NON È STATO POSSIBILE RINVIARE LA DECISIONE»

«Volevamo attendere il cessate il fuoco»

Le parole di De Toni: «Non potevamo far finta di nulla. Il confronto? C'è stato»

Christian Seu / UDINE

«Avevamo immaginato di attendere settembre per decidere sulla concessione del patrocinio, sperando nel cessate il fuoco». Invece il sindaco Alberto Felice De Toni, rigirandosi tra le mani la lettera con cui la Federcalcio richiedeva la concessione del patrocinio per Italia-Israele, ha dovuto decidere nell'arco di qualche giorno. I tempi tecnici per l'organizzazione di un match della Nazionale (una gara ufficiale dell'Uefa, per giunta) non hanno giocato a favore del Comune di Udine, che si è trovato nelle condizioni di dover scegliere: concedere il sostegno alla partita oppure no, *tertium non datur*.

«Eravamo consapevoli che concedere il patrocinio significasse dare spazio ai filo-israeliani, al contrario abbiamo fatto felici i filo-palestinesi – rileva De Toni –. Ma abbiamo ragionato anche sui precedenti: la partita di Conference League tra Fiorentina e Maccabi Haifa, ma pure la decisione del Comune di Bruxelles», che ha stabilito di non far disputare allo stadio Re Baldovino la gara di Nations League tra Belgio e Israele.

Secondo il primo cittadino di Udine «non potevamo comportarci come se non fosse accaduto nulla dopo il 9 ottobre del 2023. Abbiamo avuto parecchie interlocuzioni, ci siamo confrontati all'interno della maggioranza, dove sono emerse posizioni anche diverse tra loro, e alla fine abbiamo deciso di non assecondare la richiesta della Federazione, senza per questo esprimere alcun giudizio su Israele. C'è una richiesta di cessate il fuoco dell'Onu e la commissione d'inchiesta dello stesso organismo ha decretato che Israele e Hamas sono responsabili di crimini di guerra». Il «no» ha inevitabilmente innescato la reazione dei partiti di centrodestra a ogni livello, dal consiglio comunale al parlamento. «Mi chiedo a questo punto – prova a rintuzzare le polemiche De Toni – perché, invece di fare sterili polemiche su questo patrocinio, non si colga l'occasione, tutti insieme, per sollecitare il governo italiano a chiedere un cessate il fuoco per mettere fine ad una tragedia che ha già causato troppi morti».

ALBERTO FELICE DE TONI
È SINDACO DI UDINE
DALLA PRIMAVERA DELL'ANNO SCORSO

> «Antisemitismo? Non possono accusarci: è falso e inaccettabile Collaboriamo con Modine»

> «Siamo onorati di ospitare in città gli Azzurri Non ci sono state altre interazioni con la Figc»

Nella dialettica di queste ore infuocate c'è un'accusa che il numero uno della giunta comunale del capoluogo friulano non intende mandare giù, respingendola con forza. Ed è quella di antisemitismo: «Accusarci di essere antisemitismo è una stortura inaccettabile, offensiva: abbiamo massimo rispetto e consapevolezza del dramma storico vissuto dalla popolazione ebraica e rivendichiamo i rapporti positivi con la città di Modine, con cui collaboriamo fattivamente nell'ambito di un progetto che coinvolge anche la nostra Regione. È piuttosto l'andamento della guerra che sta alimentando sentimenti antisemiti».

E dire che tutto ruota attorno a una partita di pallone, che nel profluvio di parole di queste ore quasi sembra restare sullo sfondo del dibattito. La Nazionale a Udine arriverà, patrocinio o non patrocinio: «E noi siamo onorati di ospitarla, speriamo anzi di averla in Friuli più spesso», scandisce il sindaco, che tuttavia smentisce di aver cercato un contatto con il presidente della Federazione italiana gioco calcio, Gabriele Gravina: «Non c'è stata alcuna interazione, i contatti si sono limitati alle due lettere: quella che la Figc ci ha inviato per chiedere il patrocinio e quella che noi abbiamo inoltrato, rispondendo alla richiesta», sottolinea De Toni, che anche ieri ha tenuto a ricordare che «nell'aprile 2022 la Federbasket e il Coni hanno rifiutato di far disputare a Pesaro la partita di basket fra la nazionale italiana e quella russa come sostegno all'Ucraina. Sport e politica non possono essere separati solo quando fa comodo». —

ALBERTO PARIGI

«Sport e cultura»

«Lo sport, l'arte e la cultura devono restare fuori dalle questioni politiche. Si tratta di ambiti che devono essere preservati da questo tipo di polemiche e di argomenti. Per questa ragione, il Comune di Pordenone offre alla Figc il patrocinio alla gara della nazionale italiana di calcio contro Israele». Lo ha detto il nuovo sindaco Alberto Parigi, appena subentrato ad Alessandro Ciriani, eletto al Parlamento europeo. «A scanso di equivoci - ha aggiunto - avevo fatto le medesime dichiarazioni quando si ventilava l'embargo per gli artisti russi dopo l'invasione dell'Ucraina».

RODOLFO ZIBERNA

«Dialogo»

«Due anni fa, quando tre musiciste russe vennero escluse dal Concorso Lipizer di Gorizia perché appartenenti a un paese in guerra mi sono schierato senza se e senza ma al loro fianco. Perché è così che si cercano il dialogo e la pace e non si scende allo stesso livello di chi usa la guerra come unica arma di potere – ha detto il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna –. Dispiace davvero tanto che il sindaco De Toni non abbia avuto il coraggio di smarcarsi da una scelta totalmente ideologica al punto da poter essere definita antidemocratica».

tà che ospitano le gare degli Azzurri è una procedura standard ed è quasi automatica la risposta dei Comuni, che hanno sin qui sempre garantito il proprio sostegno istituzionale ai match della Nazionale e al corollario di eventi cuciti attorno alla partita. Anche cinque anni fa, quando l'Italia disputò sotto l'arco dei Rizzi il match di qualificazione a Euro 2020 contro la Finlandia, palazzo D'Aronco – allora retto dal leghista Pietro Fontanini – concesse il patrocinio, con tanto di logo del Comune di Udine a marchiare il materiale distribuito prima della gara. Il timore di chi da mesi sta lavorando con il 2032 in testa è che il *niet* detoniano possa essere considerato uno sgarbo decisivo al momento della scelta definitiva degli stadi, che sarà presa nel 2026, con una tra Verona e Bologna che potrebbe affiancarsi a Roma, Milano, Torino e Napoli, che al momento paiono "blindate", certe di accogliere i match dell'Europeo.

Anche il presidente del comitato regionale della Figc, Ermes Canciani, ha espresso la propria delusione per il mancato timbro del Comune di Udine sul match di ottobre, evidenziando come la scelta vada «contro i valori di cui la Nazionale, da sempre, è veicolo». C'è la sensazione che la presa di distanza – volente o nolente rappresentativa della città – possa compromettere le possibilità di avere per un po' gli Azzurri in Friuli, «che è alla periferia dell'impero e fa i conti con diversi handicap, primo fra tutti quello della carenza di strutture ricettive», ha osservato Canciani.

Giova ricordare come si è arrivati alla designazione del Bluenergy stadium quale sede di Italia-Israele: l'indicazione è frutto di un accordo di collaborazione tra Figc e Regione e comprende, nel "pacchetto", anche il match che l'Under 21 giocherà il 15 ottobre allo stadio Rocco di Trieste. Il Comune, per stessa ammissione del sindaco De Toni, è stato informato in seconda battuta: «La Nazionale è sempre la benvenuta: anzi, speriamo di averla qui a Udine ancora più spesso», ha detto ieri il primo cittadino, provando a dribblare le polemiche. Del resto la politica ha sempre avuto un'attrazione fatale per il pallone, inutile girarci intorno: sono o non sono i calciatori i *circenses* da affiancare al pane che va assicurato a chi a cadenza regolare si presenta alle urne? —

CHR.S.

Regione: lo studio

Valeria Pace

Manifattura
Le cinque priorità per la crescita

Dalle dimensioni aziendali alla formazione: verso un piano industriale

Un centro per l'attrazione di investimenti diretti esteri in Porto vecchio a Trieste e uno in Friuli per l'innovazione. Questi sono due degli spunti concreti di intervento per accompagnare lo sviluppo del settore manifatturiero – settore che occupa il 30% dei lavoratori in Fvg e che ha uno dei tassi di produttività più alti d'Italia – emerse nel corso della presentazione a Trieste delle prime indicazioni per il Piano Agenda Fvg Manifattura 2030 elaborate dai consulenti di The European House Ambrosetti (Teha) su commissione della direzione Attività produttive della Regione. Cinque le priorità per il territorio individuate dal think tank: favorire l'aumento di dimensione delle aziende, potenziarne la crescita sui mercati internazionali, accelerarne la transizione digitale e la transizione verde, e intervenire sul capitale umano.

Lo studio, condotto anche attraverso uno scambio con gli stakeholder, dovrebbe portare alla formulazione di linee guide per un Piano Industriale per lo sviluppo del settore manifatturiero della Regione Friuli Venezia Giulia. La Regione, insomma, vuole essere «attore protagonista negli indirizzi e nello sviluppo dell'economia del Friuli Venezia Giulia», ha affermato l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. Un'economia solida e che ha saputo reagire agli choc mondiali come pandemia e crisi energetica: «Nel periodo 2018-2023 il Pil del Friuli Venezia Giulia è aumentato del 5,1%, un dato ben superiore a quello nazionale (+3,5%)», ha rilevato l'assessore, sottolineando anche il fatto che «il tasso di disoccupazione oggi è ai minimi storici, pari al 4,2%». Ma, ha aggiunto, ci troviamo in un «periodo storico complicato, e in cui cambierà il modo di fare impresa», da qui, la commissione dello studio a Thea. Un concetto ribadito anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, il quale ha indicato come prioritari un «sistema di formazione continua» che permetta di affrontare l'uso massiccio della tecnologia nel mondo del lavoro, il «favorire la differenziazione dell'export in un ventaglio sempre più ampio possibile» per essere più resilienti ai mutamenti geopolitici e il «rendere la transizione green sostenibile» per non dipendere «da Paesi in cui la democrazia è poco conosciuta».

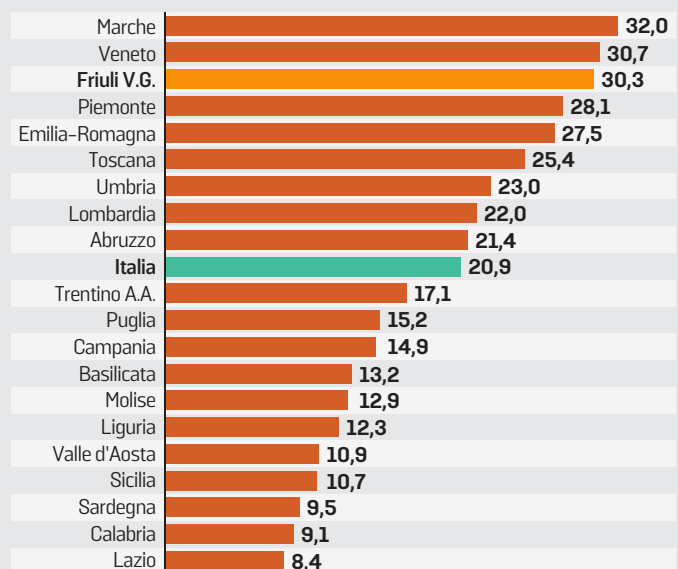
PIANO AGENDA FVG MANIFATTURA 2030

Incidenza del valore aggiunto della manifattura sul V.A. totale nelle Regioni italiane

Regione	(valori %), 2021	Var. p.p. vs. 2017
Emilia-Romagna	26,9%	2,0%
Veneto	26,8%	1,7%
Marche	24,2%	0,3%
Friuli V.G.	23,0%	1,7%
Piemonte	22,4%	0,4%
Lombardia	20,5%	0,0%
Toscana	19,2%	0,7%
Abruzzo	17,6%	0,1%
Umbria	17,3%	0,9%
Italia	17,3%	0,7%
Trentino A.A.	13,1%	0,7%
Basilicata	12,6%	-3,0%
Liguria	12,5%	1,6%
Molise	10,8%	-0,2%
Campania	10,4%	0,3%
Puglia	10,4%	0,1%
Valle d'Aosta	7,9%	1,0%
Sicilia	6,5%	0,7%
Lazio	6,0%	-0,2%
Sardegna	5,4%	-0,4%
Calabria	4,0%	0,3%

Δ FVG: +5,7 p.p.

Occupati nella manifattura su totale regionale (valori %), 2022

Regione	%
Marche	32,0
Veneto	30,7
Friuli V.G.	30,3
Piemonte	28,1
Emilia-Romagna	27,5
Toscana	25,4
Umbria	23,0
Lombardia	22,0
Abruzzo	21,4
Italia	20,9
Trentino A.A.	17,1
Puglia	15,2
Campania	14,9
Basilicata	13,2
Molise	12,9
Liguria	12,3
Valle d'Aosta	10,9
Sicilia	10,7
Sardegna	9,5
Calabria	9,1
Lazio	8,4

Peso dell'export sul Pil nelle regioni italiane (%, 2023):

Regione	%
Friuli Venezia Giulia	47,5

(media Italia 33,3)

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2024

WITHUB

AUMENTO DIMENSIONALE

Nel Fvg, secondo i dati presentati da Lorenzo Tavazzi, responsabile dell'area Scenari e intelligence di Thea, c'è una maggiore incidenza di grandi imprese manifatturiere rispetto alla media italiana (0,7% contro lo 0,4% di media), un quarto del totale sono Pmri. Il suggerimento è di trovare modi di favorire l'aggregazione di microaziende nella stessa filiera, condividendo strutture con il supporto o l'aiuto finanziario di enti pubblici e consorzi industriali così da abbattere i costi. Un altro suggerimento è quello di stimolare lo sviluppo industriale nell'ambito biomedicale e aerospaziale, settori in crescita e ad alta innovazione.

EXPORT

Migliori della media italiana

L'assessore Bini (a sinistra) e il presidente Fedriga FOTO LASORTE

anche i risultati in termini di export e rapporti con i mercati internazionali. Il Fvg, rileva Thea, è al terzo posto in Italia per peso dell'export sul Pil (nel 2023 era il 47,5% contro il 33,3% medio nazionale). La manifattura realizza il 97,2% dell'export Fvg e negli ultimi 10 anni ha visto una crescita costante, ma si rivolge soprattutto ai Paesi Ue, Germania (Paese in un momento di difficoltà) e Usa. Nei prossimi anni dovrà rivolgersi a mercati a più alto tasso di crescita, come quelli dell'area dell'Asia e del Pacifico. Per riuscire a penetrarli, cosa non semplice per imprese piccole o medie, Thea suggerisce la creazione di una rete di centri per l'export delle produzioni del Fvg. L'altro suggerimento è quello di rendere Trieste un centro economico riconosciuto a livello internazionale per gli investimenti esteri, anche facendo leva sull'innovazione e la ricerca.

INNOVAZIONE

Il Fvg risulta la prima regione in Italia per incidenza delle start up innovative sul totale delle nuove società di capitali (sono il 4,67% contro una media italiana del 3,40%) ed è la quarta regione per spesa in ricerca e sviluppo in rapporto al Pil (si spende l'1,7% di Pil contro una media nazionale dell'1,5%). Si tratta dunque di ottimi presupposti per spingere ancora su transizione digitale e innovazione tecnologica. Da qui il suggerimento di creare un centro sul tema in Friuli che possa anche fungere da punto focale per le applicazioni dell'Ai in ambito industriale, un settore con grandissimo potenziale di crescita.

ENERGIA VERDE

Il Fvg dipende per quasi la metà del suo fabbisogno energetico da fonti fossili. Un dato in miglioramento rispetto al 2012 ma su cui c'è ancora molto da fare per garantire la competitività industriale. Il suggerimento è quello di sostenere lo sviluppo dell'energia rinnovabile e supportare la decarbonizzazione delle imprese. E proprio sul tema della strategicità della transizione per abbattere i costi dell'energia ha insistito il vicedirettore del Corriere, Federico Fubini. «A giugno il prezzo dell'energia elettrica in Italia era più caro del 54% rispetto ai principali Paesi competitor europei che hanno investito di più in rinnovabili», ha spiegato.

FORMAZIONE

Il Fvg ha uno dei tassi di natalità più bassi ed è una delle regioni più anziane d'Italia. Due trend che si acuiranno nei prossimi anni. Questo si aggiunge al fatto che c'è un grande problema di carenza di competenze. L'industria è il settore sul territorio ad avere i problemi di reperimento del personale più grandi. Per questo, Thea suggerisce di incoraggiare la formazione tecnica altamente specializzata con la promozione delle Its Academy. —

SINDACATI CONFEDERALI: «TUTELARE LA QUALITÀ DEL LAVORO»

Categorie preoccupate dall'inverno demografico

LE REAZIONI

Le categorie plaudono al metodo di elaborazione del Piano per la manifattura («Finalmente introduciamo dopo tantissimi anni il tema della politica industriale», afferma Massimiliano Ciarrocchi, direttore generale di Confindustria Alto Adriatico e vice presidente vicario della Camera di commercio Venezia Giulia) ma esprimono una preoccupazione su tutte: l'impatto dell'inverno demografico sul sistema produttivo regionale. Intanto, i sindacati confederali della Regione rappresentati da Cristiano Pizzo, segretario regionale della Cisl Fvg, annunciano che a breve depositeranno un documento in cui chiederanno all'amministrazione di ribilanciare l'attenzione, al momento troppo spostata sul tema della competitività delle imprese e troppo poco sulla qualità del lavoro: «Da qui a settembre bisogna trovare un nuovo equilibrio», è la timeline che detta Pizzo.

È Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg, in particolare a far suonare l'allarme sul tema demografico: «L'età media dell'imprenditore artigiano è di 58 anni, dei suoi collaboratori 56. C'è bisogno di affrontare questo tema con l'immigrazione: abbiamo bisogno di un ricambio immediato. Ma non si può fare come si è fatto con la prima ondata migratoria dall'Est: noi abbiamo formato i lavoratori ma in 15 anni non siamo riusciti a dargli un permesso di soggiorno», afferma, raccontando poi il sistema elaborato per formare e attrarre lavoratori dall'Egitto, un progetto modellato su quello elaborato da Confindustria Alto Adriatico con il Ghana. E sempre sul tema del capitale umano interviene anche Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine, che pone l'accento sulla grande risorsa non utilizzata in Italia, l'occupazione femminile: «Il Fvg, pur con dati migliori del resto del Paese è a 14 punti percentuali di distanza dalla Germania». Massimiliano Paniccia porta i saluti della Camera di Commercio Udine-Pordenone, e in qualità di presidente di Confapi Fvg chiede alla Regione di sviluppare un programma di formazione per gli imprenditori, così da formare manager capaci di far crescere le imprese. —

V.P.

Il pubblico in ascolto della presentazione di Thea. FOTO LASORTE

ACCUSA DI FINANZIAMENTO ILLECITO

Toti, nuova misura domiciliare per spot elettorali del 2022

Ora rischia di saltare l'incontro che era stato autorizzato per oggi con Salvini
Le opposizioni in piazza chiedono le dimissioni: «La Liguria ha diritto al futuro»

Laura Nicastro / GENOVA

Una nuova tegola cade sulla testa del presidente della regione Liguria Giovanni Toti. Il gip ha disposto una nuova misura domiciliare nei suoi confronti. L'accusa è di finanziamento illecito per gli spot delle elezioni comunali di giugno 2022 proiettati sul maxischermo di Terrazza Colombo, dell'editore di Primocanale, Maurizio Rossi. Passaggi pubblicitari, per i pm Federico Manotti e Luca Monteverde, pagati sottobanco da Esselunga in cambio dell'accelerazione degli iter per i supermercati a Sestri Ponente, Savona e Rapallo. La nuova ordinanza potrebbe far slittare l'incontro, in programma per oggi, con il vicepremier e ministro Matteo Salvini. Indagati anche l'ex braccio destro di Toti Matteo Cozzani, l'ex membro del Cda Francesco Moncada e Rossi. L'interrogatorio del governatore è fissato per oggi alle 13 in videocollegamento dalla caserma della Spezia: Toti, con ogni probabilità, non risponderà.

> «È ancora in carica, può reiterare il reato», scrive il gip nel provvedimento

Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti ANSA

LA DIFESA È STUPITA

«La nuova misura - spiega l'avvocato di Toti, Stefano Savi - non modifica lo stato di fatto e di diritto relativo all'inchiesta. Ci stupisce la tempistica della stessa. Nel merito, le nuove accuse non aggiungono nulla di nuovo». Per il giudice, invece, ci sarebbe «il pericolo attuale e concreto che il presidente commetta altri gravi reati della stessa specie e, in particolare, che possa reiterare analoghe condotte di finanziamenti illeciti». Il pericolo di reiterazione del reato «si configura vieppiù concreto ove si consideri che il predetto continua tuttora a rivestire le medesime funzioni», continua il gip. Per l'accusa, Moncada avrebbe finanziato 5.560 passaggi elettorali pubblicitari facendo sborsare a Esselunga circa 55.600 euro. I passaggi sarebbero «stati materialmente erogati da Ptv spa ma offerti dal colosso dei supermercati in modo occulto e cioè senza alcuna delibera da parte dell'organo sociale competente, senza una regolare iscrizione a bilancio e senza procedere ad alcuna dichiarazione congiunta». L'accordo sarebbe stato stipulato a una riunione in Regione, a telefoni spenti, a marzo 2022. In mezzo ci sarebbero state le pressioni da parte di Cozzani ai funzionari regionali per velocizzare le pratiche.

IN PIAZZA PER LE DIMISSIONI

Intanto la piazza sotto il palazzo della Regione ha ospitato la manifestazione «Liguria, diritto al futuro». Circa duemila persone hanno applaudito Elly Schlein, Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli che si sono alternati per chiedere, le dimissioni di Toti. La manifestazione. durata mezz'ora, si è chiusa con la gente che chiedeva «elezioni subito» intonando «Volta la carta» di De André. —

L'inchiesta di Venezia

Lascia l'incarico l'assessore Boraso arrestato martedì

Cominciano oggi gli interrogatori degli arrestati nell'inchiesta sul comune di Venezia. L'assessore alla Mobilità Renato Boraso, che ieri si è dimesso,sarà ascoltato per rogatoria nel carcere di Padova. Il gip Alberto Scaramuzza ascolterà nel carcere di Venezia l'imprenditore Fabrizio Ormenese, seguiranno l'imprenditrice Daniele Brichese e Alessandra Bolognini, dell'Immobiliare veneziana Ive, che sono ai domiciliari.

INDICATA DA FDI

Consigli proibiti ad una giudice, si dimette laica del Csm

ROMA

Ha incontrato nel suo studio una giudice, elargendole consigli su come affrontare il procedimento disciplinare di fronte al Consiglio superiore della magistratura, contravvenendo al segreto della camera di consiglio. Quel colloquio privato, però, è stato registrato a sua insaputa e consegnato proprio alla commissione disciplinare che, a sua volta, lo ha girato alla Procura di Roma per verificare la presenza di reati. Il nuovo scandalo che investe il Csm ha come protagonista Rosanna Natoli, consigliera laica eletta in quota Fratelli d'Italia e componente della commissione disciplinare, con un passato tra i banchi della giunta di Paternò, il comune siciliano che ha dato i natali anche al presidente del Senato, Ignazio La Russa. Di fronte alla registrazione di quell'incontro, trascritto in un faldone di oltre 100 pagine, ha deciso di dimettersi. Il nuovo terremoto che fa tremare il Csm ha come epicentro l'udienza di martedì scorso sul caso della giudice di Catania Maria Fascetto Sivillo, su cui pende un procedimento disciplinare per la condanna a tre anni e sei mesi inflitta dal tribunale di Catania per aver preteso la cancellazione di una cartella esattoriale da parte dell'agenzia delle riscossioni siciliana. Nel corso del dibattimento la giudice ha rivelato alla commissione di avere una «cosa grave da raccontare», e cioè quell'incontro privato con la sua conterranea Natoli. Il suo avvocato, Carlo Taormina, ha poi consegnato la pennetta usb con l'audio del colloquio e le 130 pagine della trascrizione al presidente della sezione disciplinare, Fabio Pinelli. Un paio d'ore dopo è arrivata la comunicazione delle dimissioni della consigliera che non si è presentata al plenum di ieri. durante il quale è stato nominato il nuovo procuratore capo di Catania, Francesco Curcio, eletto con un solo voto di vantaggio sull'altro candidato, Giuseppe Puleio. Decisiva, a quanto pare, l'assenza di Natoli. —

L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE OSCE

Contrasto al terrorismo Il deputato Loperfido nominato vicepresidente

UDINE

Il deputato friulano di Fratelli d'Italia Emanuele Loperfido, segretario della commissione Esteri e componente della commissione Difesa della Camera, è stato nominato vice presidente del Comitato ad hoc per il contrasto al terrorismo interno all'assemblea parlamentare Osce. A ufficializzare l'incarico è stata la presidente di Osce Pa, Pia Kauma.

«Il Comitato presiede il meccanismo di coordinamento delle assemblee parlamentari voluto dall'Onu – ha spiegato Loperfido – per coordinare le attività legislative legate all'antiterrorismo e sviluppare coerenza d'azione a livello internazionale. Massimo impegno dev'essere dedicato agli sviluppi, positivi quanto negativi se usata da mani sbagliate, dell'intelligenza artificiale, alle sue applicazioni, a un completo quadro normativo di riferimento».

Emanuele Loperfido (FdI)

Non soltanto. «Parallelamente serve coinvolgere le giovani generazioni per un'educazione e formazione consapevoli», ha evidenziato il deputato, di recente estensore di una risoluzione sull'intelligenza artificiale e la lotta al terrorismo, approvata all'unanimità dall'assemblea annuale Osce a Bucarest.

«Vivere in una regione di confine come il Friuli Venezia Giulia – ha aggiunto il deputato di Fratelli d'Italia – consente di avere maggior sensibilità per le zone di conflitto. Nelle occasioni di confronto internazionale porto sempre come esempio Gorizia: una volta c'era il filo spinato della cortina di ferro, il prossimo anno ci sarà la storica condivisione delle due Gorizie capitali europee della cultura 2025. Uno straordinario modello di integrazione», ha concluso Loperfido. —

PROTESTANO LE OPPOSIZIONI

Via libera dal Senato al decreto liste d'attesa Alla Camera è scontro

ROMA

Primo via libera al Senato del decreto sulle liste d'attesa che passa all'esame della Camera, con uno strascico di proteste delle opposizioni, che lasciano i lavori nelle commissioni a Montecitorio, dove il provvedimento è stato subito incardinato per i pareri, parlando di «blitz» della maggioranza per accelerare i tempi dell'esame. Conferma del superamento del tetto di spesa per il personale sanitario a partire dal 2025, istituzione di una piattaforma nazionale per le liste d'attesa, visite ed esami anche nel fine settimana. Ed ancora: i cup dovranno raccogliere tutte le prestazioni offerte da pubblico e privato convenzionato. Questi sono i punti principali del decreto legge per lo smaltimento delle liste di attesa approvato da Palazzo Madama dopo lo stop della Conferenza delle Regioni in merito all'articolo 2, che è stato poi modificato, relativo all'Organismo centrale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria. Il decreto comprende 7 articoli. Il primo istituisce presso Agenas la Piattaforma nazionale per le liste d'attesa di cui si avvale il ministero della Salute per conoscere i tempi di attesa prestazione per prestazione, Regione per Regione. Verifica inoltre le agende disponibili. L'articolo 2 è stato invece al centro di accese polemiche ed è stato riscritto dopo il confronto con le regioni: si istituisce un Organismo di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria che è alle dirette dipendenze del ministero della Salute e svolge le funzioni di controllo già previste con il Siveas. Nella versione finale, dunque, si prevede che «le risultanze dei controlli effettuati sono comunicate al Responsabile unico regionale dell'assistenza sanitaria (Ruas), che provvede a valutare i conseguenti interventi. Nello svolgimento delle suddette funzioni, l'Organismo può avvalersi anche del supporto del Comando Carabinieri per la tutela della salute, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica». Tra le novità principali, l'implementazione di una piena interoperabilità del sistema di prenotazione e di accesso alle prestazioni con il sistema dei Cup e il divieto per le aziende sanitarie e ospedaliere di sospendere o chiudere le attività di prenotazione (agende). —

LA CORSA ALLA CASA BIANCA, LA DECISIONE FORSE GIÀ NEL WEEKEND

Biden ha il Covid e valuta il ritiro «Kamala Harris può vincere?»

Isolato nella sua casa nel Delaware, il presidente è stato abbandonato ormai anche da amici come Obama e Pelosi

Il presidente americano Joe Biden alla Casa Bianca ANSA

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

In isolamento, malato e con una domanda che lo tormenta: «Kamala Harris può battere Donald Trump?». Per Joe Biden le ultime ore sono state un calvario e non solo perché è stato trovato positivo al Covid per la terza volta in due anni ma anche perché l'81enne presidente è sempre più in crisi sul suo futuro politico e quasi rassegnato all'idea che sia arrivato il momento dell'addio dopo che anche gli alleati storici e più potenti, come Nancy Pelosi e Barack Obama, lo hanno abbandonato. E c'è chi parla di una pressione divenuta ormai «intollerabile» da parte di amici e compagni di partito a lasciare. Costretto alla quarantena nella sua casa del Delaware, il commander-in-chief si sarebbe mostrato «più aperto» alla possibilità di ritirarsi dalla corsa o quantomeno più disponibile ad ascoltare le argomentazioni di quella parte dei democratici che ritengono il passo indietro necessario per provare a vincere le elezioni, tanto che Axios azzarda l'ipotesi di una decisione in questo senso già nel weekend.

SMENTITA UFFICIALE

Cercheranno di persuaderlo amici e leader del partito a Capitol Hill», ha fatto sapere una fonte informata. Dalla Casa Bianca ovviamente non trapela nulla e la campagna insiste nel dichiarare che il candidato resta lui. «Il presidente è impegnato a guarire dal Covid ma sta anche continuando a lavorare su tutti i dossier principali», ha assicurato il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale John Kirby in un briefing con un ristretto gruppo di giornalisti, dicendosi fiducioso che Biden sarà in grado di incontrare a Washington il premier israeliano Benyamin Netanyahu lunedì prossimo.

SEMPRE PIÙ SOLO

«Continuerò a lavorare per il popolo americano», ha assicurato anche il commander-in-chief prima di chiudersi nella sua residenza. Il problema è che all'isolamento per il virus si è aggiunto il ben più grave isolamento politico se è vero, come scrivono Washington Post e Cnn, che perfino il suo ex capo e la sua più vecchia alleata lo hanno definitivamente ed esplicitamente scaricato. Obama avrebbe confidato di essere preoccupato per i sondaggi e la fuga dei donatori e di ritenere che non ci sia praticamente nessuna chance per Biden di vincere queste elezioni. Pelosi, dopo aver lavorato dietro le quinte spingendo deputati di primo piano come Adam Schiff a chiederne pubblicamente il ritiro, avrebbe parlato direttamente con l'amico Joe pregandolo di farsi da parte per il bene del partito che, con una sua candidatura, rischia di perdere anche il controllo del Senato. L'ex speaker della Camera avrebbe usato toni forti che potrebbero aver fatto breccia nella corazza di Biden anche se all'apparenza, il presidente avrebbe continuato a negare l'evidenza dei sondaggi disastrosi. Stesso concetto gli avrebbero fatto presente il leader dei dem alla Camera, Hakeem Jeffries, e quello al Senato, Chuck Schumer. —

VENEZUELA

Maduro: «Se non vinco sarà un bagno di sangue»

Il presidente venezuelano, Nicolas Maduro, ha evocato «un bagno di sangue» se non vincerà le elezioni il 28 luglio. In un evento elettorale ha detto: «Il destino del Venezuela dipende dalla nostra vittoria il 28 luglio. Se non volete che il Venezuela cada in un bagno di sangue, in una guerra civile fratricida, prodotto dei fascisti garantiamo il più grande successo, la più grande vittoria nella nostra storia elettorale».

FRANCIA SOTTO SHOCK, LA PISTA DELLA DROGA

Incendio a Nizza sette le vittime Tre erano bimbi

PARIGI

La Francia è sotto shock per il devastante incendio in un appartamento di Nizza, probabilmente di origine dolosa, che ha causato la morte di sette persone, membri di una stessa famiglia originaria delle Comore. Tra le vittime, tre bambini e un adolescente di 17 anni. Altri due ragazzi sono invece sopravvissuti, ma «sono distrutti» dal dolore.

«Siamo tutti scioccati dal numero di vittime», ha deplorato il presidente francese, Emmanuel Macron, esprimendo la sua solidarietà a margine del vertice della Comunità Politica Europea in Gran Bretagna. «Cordoglio per Nizza dopo l'incendio letale nel quartiere di Les Moulins - ha inoltre scritto il presidente in un tweet -. I nostri pensieri vanno ai cari delle vittime. Siamo al loro fianco e al fianco di tutti i nizzardi. Uniti».

Le fiamme sono divampate poco prima delle 2.30 al secondo piano del condominio ma sono rapidamente salite al settimo, dove abitava la famiglia. Giunto rapidamente sul posto, il premier Gabriel Attal ha evocato fatti «assolutamente terribili e abominevoli», assicurando che «l'inchiesta sta progredendo» e che tre individui sono attualmente ricercati dalle forze dell'ordine.

L'intervento dei pompieri

Il vicesindaco di Nizza, Anthony Borré, è stato tra i primi ad evocare la presenza nell'edificio di «tre uomini incappucciati» che avrebbero appiccato il fuoco al secondo piano. «Dalle immagini di videosorveglianza si vede molto chiaramente gente incappucciata cospargere di benzina la tromba delle scale», ha detto il sindaco Christian Estrosi, lamentando la morte di «una famiglia innocente vittima di una guerra che non è la loro»: quella dei trafficanti di droga che mina la zona dei Moulins, quartiere popolare teatro della tragedia all'entrata ovest di Nizza. —

ABU MAZEN FURIOSO: «COSÌ NESSUNA PACE»

La Knesset vota contro uno Stato palestinese

Israele vota contro la nascita di uno Stato palestinese perchè «ora sarebbe una ricompensa per Hamas». La Knesset, a schiacciante maggioranza, ha approvato una risoluzione che boccia questa eventualità con una mossa in aperta opposizione alla politica della comunità internazionale schierata per la soluzione a due Stati. La scelta della Knesset ha provocato l'ira di Ramallah: il portavoce di Abu Mazen ha ammonito che «non c'è pace né sicurezza per nessuno senza l'istituzione di uno Stato palestinese in conformità con la legge internazionale». La risoluzione ha avuto 68 voti a favore (su 120) ed è stata appoggiata dalla coalizione di destra del governo del premier Netanyahu ma anche dall'opposizione di destra al suo esecutivo e dal partito centrista di Benny Gantz. Il leader dell'opposizione Yair Lapid e i suoi deputati sono usciti dall'Aula al momento del voto per non schierarsi. —

IL PLENUM COMUNISTA A PECHINO

Xi: «La Cina guida la governance globale»

Impegno a «neutralizzare» le insidie economiche e a effettuare controlli sociali più severi allo scopo di «prevenire i rischi ideologici» e assicurare la stabilità: la ricetta del presidente Xi Jinping per riportare la Cina sul sentiero virtuoso della crescita, nel mezzo delle tensioni con gli Stati Uniti destinate ad aumentare nell'eventuale ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, tiene conto anche dei fattori geopolitici destabilizzanti e assicura che il Dragone deve «guidare la governance globale». L'atteso Terzo Plenum del Comitato centrale del Partito comunista, che ha chiuso ieri il suo conclave rosso di quattro giorni, ha attribuito alla sicurezza nazionale lo stesso livello di importanza della crescita economica nell'ambito delle strategie politiche di medio e lungo termine. —

NUOVA PRONUNCIA DELLA CONSULTA

Fine vita, allargato l'accesso Decide il giudice caso per caso

Più possibilità, ma sono confermati i principi della sentenza sul caso Dj Fabo
La nozione di sostegno vitale includerà anche le pratiche svolte dai caregiver

Lorenzo Attianese / ROMA

Aumentano i casi in cui una persona potrà chiedere di accedere al suicidio medicalmente assistito mentre le singole vicende giudiziarie sul tema saranno esaminate volta per volta dai tribunali. La sentenza della Consulta allarga le maglie sul fine vita con una rivoluzione a metà. Vengono ribaditi i principi della «sentenza Dj Fabo» del 2019 ma i paletti fissati da quel verdetto sono stati spostati: nelle richieste dei pazienti non si terrà soltanto in considerazione il fatto che siano legati a delle macchine per la loro sopravvivenza.

IL SOSTEGNO VITALE

La nozione di sostegno vitale includerà anche alcune pratiche svolte dai caregiver o dai familiari che assistono la persona malata. E sul tema c'è anche una sorta di monito della Corte, che esprime «il forte auspicio che il legislatore e il servizio sanitario nazionale assicurino concreta e puntuale attuazione ai principi fissati dalla propria precedente sentenza». Si apre un nuovo capitolo dopo il «caso dj Fabo», il giovane tetraplegico morto su sua richiesta in Svizzera con l'aiuto dell'attivista dell'associazione Coscioni, Marco Cappato, e su cui la Consulta si espresse nel 2019 basandosi sul riconoscimento del diritto fondamentale del paziente a rifiutare ogni trattamento sanitario praticato sul proprio corpo. Quel verdetto stabiliva - e restano valide anche attualmente - quattro condizioni richieste per permettere la pratica del suicidio medicalmente assistito: la richiesta deve essere di una persona che sia tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che ella reputa intollerabili, ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli, sempre che tali condizioni e le modalità di esecuzione siano state verificate da una struttura pubblica del servizio sanitario nazionale. Stavolta il pronunciamento, che fa un passo in avanti, riguarda l'aiuto fornito un anno e mezzo fa da Cappato e altri a un toscano 44enne, affetto da sclerosi multipla e accompagnato in Svizzera per praticare lo stesso proposito di dj Fabo.

Il Palazzo della Consulta, sede della Corte Costituzionale a Roma ANSA

Monito al Parlamento e al Ssn: «Assicurino una concreta e puntuale attuazione»

LA SENTENZA DEL 2019

In questo caso il paziente non era legato a un trattamento di sostegno vitale come farmaci o macchinari sanitari, ma dipendeva totalmente dall'assistenza di altre persone per sopravvivere. E uno dei nodi della nuova pronuncia dei giudici della Corte è stato proprio il requisito del «trattamento di sostegno vitale», che finora si è prestato ad interpretazioni controverse e il cui significato - per la Consulta - deve però essere correttamente tradotto. Questo elemento deve essere interpretato dal servizio sanitario nazionale e dai giudici comuni «in conformità alla ratio della sentenza del 2019», chiarisce la sentenza, aggiungendo che ci sono più casistiche di cui tenere conto, includendo «anche procedure normalmente compiute da personale sanitario, ma che possono essere apprese anche da familiari o caregivers che assistono il paziente, sempre che la loro interruzione determini prevedibilmente la morte del paziente in un breve lasso di tempo». Diverse e ambivalenti le reazioni alla nuova sentenza. «Ci sono aperture di fronte all'inerzia della politica», sostiene Marco Cappato. Sul fronte opposto c'è «Pro Vita & Famiglia» che giudica «gravissima l'interpretazione estensiva della Corte sulla definizione di trattamenti di sostegno vitale». —

VENEZIA

Inchiesta per corruzione: l'assessore Boraso si dimette

Eugenio Pendolini / VENEZIA

Il terremoto giudiziario provoca i primi smottamenti a Ca' Farsetti, sede del Comune di Venezia. Renato Boraso ha rassegnato le dimissioni dall'incarico come assessore alla mobilità. Non essendo consigliere comunale, Boraso lascia anche definitivamente Ca' Farsetti. «Le sue dimissioni sono irrevocabili», spiega l'avvocato Umberto Pauro, al termine del colloquio di ieri mattina con il suo assistito, «ora bisognerà formalizzarle. Restano da capire tempistiche e modalità. In ogni caso, ha redatto un testo scritto nel quale spiega le motivazioni che l'hanno portato a questa scelta». Si chiude quindi, almeno per ora, l'esperienza amministrativa dell'ex assessore.

Cresciuto a pane e politica, macchina da guerra delle preferenze, l'uomo che non ha mai perso un solo appuntamento con una tornata elettorale di qualsivoglia ordine e grado – in testa le amministrative – da quando era poco più che ventenne, avrebbe chiesto soldi per "favori": rilascio di permessi, varianti urbanistiche, appalti ad hoc. Ha militato nella Dc, agli albori della sua attività politica, per poi passare a Forza Italia e colorarsi di fucsia, sempre all'interno del bacino del centrodestra. Ma la sua vocazione sono da sempre state le civiche, che contraddistinguevano il suo essere un tutt'uno col territorio. Dal 1993 a oggi non ha mai perso un'elezione, prima nel consiglio di quartiere di piazza Pastrello, poi in consiglio comunale, di cui è stato presidente dal 2005 al 2010. Il suo feudo elettorale è sempre stato Favaro.

RENATO BORASO
EX ASSESSORE ALLA MOBILITÀ DEL COMUNE DI VENEZIA

Oggi l'interrogatorio di garanzia dal gip L'avvocato: vedremo se avvalerci della facoltà di non rispondere

Oggi Boraso comparirà davanti al giudice per le indagini preliminari per l'interrogatorio di garanzia. Ancora non è chiaro se deciderà di rispondere alle domande o se si avvarrà della facoltà di non rispondere. «Il tempo necessario per leggere le richieste della Procura è stato davvero poco», spiega l'avvocato Pauro, «prima dell'interrogatorio valuteremo il da farsi». Una posizione simile a quella tenuta dall'altro indagato attualmente raggiunto dalla misura cautelare del carcere, l'imprenditore Fabrizio Ormenese, detenuto nel carcere di Santa Maria Maggiore. Ormenese è difeso dall'avvocato Leonardo De Luca e dall'avvocato Massimo Pavan: «Decideremo quale linea difensiva è meglio intraprendere in questa fase, abbiamo avuto giusto il tempo di affrontare solo alcuni dei fatti contenuti nella documentazione della Procura con il nostro assistito».

Sempre oggi si attende l'esito dell'interrogatorio di garanzia degli altri indagati raggiunti da misura cautelare. Tra questi, l'imprenditore Daniele Brichese (difeso dall'avvocato Giuseppe Sacco), Alessandra Bolognini di Insula (attualmente ai domiciliari, è difesa dall'avvocato Carmela Parziale), l'imprenditore Matteo Volpato (difeso dall'avvocato Michele Tiengo), l'imprenditore Marco Rossini (difeso dagli avvocati Marco Borella e Tommaso Bortoluzzi). —

LA DONNA SPARITA A MAGGIO IN SARDEGNA

Trovati i resti del corpo in un borsone abbandonato

CAGLIARI

Un borsone vicino a un albero, abbandonato a poche decine di metri dalla vecchia Orientale Sarda, dentro resti umani in decomposizione. È la macabra scoperta fatta nel primo pomeriggio di ieri dai carabinieri impegnati da dieci giorni nelle ricerche di Francesca Deidda, la 42enne sparita da San Sperate i primi di maggio e che secondo la Procura sarebbe stata uccisa dal marito Igor Sollai, 43 anni, in carcere per omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere. I resti in quel borsone sarebbero proprio di Francesca, anche se la certezza arriverà solo dopo la Tac e l'autopsia che saranno eseguite oggi. Il ritrovamento del borsone è avvenuto quasi contemporaneamente al nuovo interrogatorio di Sollai, che, sia dopo il fermo che davanti al Gip durante la convalida, si era avvalso della facoltà di non rispondere sostenendo di essere estraneo alla vicenda. Ieri ha deciso di parlare e lo ha fatto per quattro ore. «Il nostro assistito ha risposto alle contestazioni, ricostruendo la vicenda - hanno detto i suoi avvocati - fornendo le informazioni su ciò che non torna». Sollai ha ribadito al pm che la moglie si sarebbe allontanata volontariamente. Proprio durante l'interrogatorio sarebbe arrivata l'informazione sul ritrovamento dei resti del corpo e il pm ha così deciso di sospendere l'interrogatorio recandosi a Sinnai, in località San Priamo, vicino al ponte romano dove già erano stati rinvenuti il bite dentale, l'accappatoio, il beauty case e le tracce di sangue di Francesca. Proprio a poche centinaia di metri da quel luogo è stata trovata la sacca. Fondamentale per il ritrovamento sarebbe stato il fiuto del cane molecolare dell'unità cinofila arrivata appositamente dal Nucleo carabinieri di Bologna, specializzata nella ricerca di sangue e cadaveri, utilizzata per le battute degli ultimi due giorni. —

Francesca Deidda, l'immagine tratta dal suo profilo Facebook

Tragedia a Marcon

Dimenticata in macchina fuori dalla fabbrica: bimba muore per il caldo

Il padre è arrivato alla Lodes con la figlia di un anno nel seggiolino sui sedili posteriori, ha chiuso il Suv ed è entrato
Dopo cinque ore, all'uscita per la pausa pranzo la tremenda scoperta: era troppo tardi per poterla salvare

Giacomo Costa / MARCON

Troppo tempo là dentro, troppo alta la temperatura all'interno dell'automobile, troppo in ritardo le segnalazioni dei colleghi, che hanno notato la bambina solo quando sono usciti dagli uffici per andare in pausa pranzo, troppo tardi. Troppo soprattutto il tormento per questa morte impossibile da accettare, conseguenza di un cortocircuito che sembra inverosimile, di troppe cose andate per il verso sbagliato. Ieri mattina, tra i parcheggi della ditta Lodes di Marcon, nell'entroterra veneziano, una bimba di appena un anno ha perso la vita, uccisa dal caldo, perché lasciata a bordo dell'auto dal padre, andato al lavoro dimenticandosi di avere la figlia assicurata ai sedili posteriori.

L'uomo, residente nella vicinissima Mogliano, in provincia di Treviso ma ad appena sei chilometri dalla zona industriale di Marcon, ieri si è recato al lavoro in via Pialoi come tutti i giorni e, forse, come quasi tutti i giorni lungo la strada avrebbe dovuto lasciare la figlioletta all'asilo nido; ma probabilmente ieri la piccola Agnese ha accompagnato il padre in silenzio, senza pianti, senza balbettii, e lui ha messo il pilota automatico: ha saltato la tappa intermedia, ha raggiunto il luogo di lavoro, è uscito dal suo Suv e poi si è buttato nei compiti di giornata. Un blackout che pare incredibile, ma che in verità si è già visto in passato, in altri casi, in genitori particolarmente esausti, stressati. E così la bambina è rimasta lì: cinque ore chiusa in quell'auto che a ogni minuto diventava più calda, insostenibile anche per un corpo adulto, letale per il suo fisico fragile. Il sistema di allerta anti-abbandono - obbligatorio per legge - ha evidentemente inciampato: un altro "cortocircuito", un malfunzionamento, una mancata ricarica delle batterie, comunque un altro colpo a costruire la tragedia.

L'automobile pare fosse parcheggiata negli spazi interni dell'azienda, non visibile dalla strada, in un punto di poco passaggio, anche per i dipendenti, quindi nessuno ha notato nulla prima delle 13, quando è scattato il viavai per la pausa pranzo. A quel punto sì, più di un collega del padre ha scorto dietro i finestrini la piccola sagoma: sono scattate le chiamate, l'uomo è stato avvisato, è corso ad aprire la portiera, ha telefonato al 118, ma ormai era troppo tardi. I sanitari del Suem sono arrivati in ambulanza, hanno cercato di rianimare la piccola, ma non c'era più nulla da fare: trasferita in

L'ingresso della Lodes l'azienda di luci in area produttiva a Marcon: il Suv del papà era stato lasciato sul retro In alto una pattuglia dei carabinieri della stazione locale / FOTO PORCILE

Il sindaco Bortolato: «Siamo traumatizzati, ma non li lasceremo soli»
La famiglia si era trasferita a Zerman da circa cinque anni

Mogliano sconvolta dal dolore «Staremo vicini ai genitori»

LA COMUNITÀ

«Tutta la comunità è profondamente addolorata e scioccata da questa tragedia». Il sindaco di Mogliano, Davide Bortolato, in linea con quanto espresso dal presidente della Regione Luca Zaia e dal collega sindaco di Marcon, Matteo Romanello, si limita a commentare in maniera lapidaria l'accaduto, invitando ad evitare commenti e speculazioni: «Bisogna avere il massimo rispetto per il dolore immenso della famiglia», sono le sue parole, «come amministrazione faremo tutto il possibile per garantire ai genitori il necessario supporto. Sono sicuro che altrettanto saprà fare la comunità moglianese e quella di Zerman».

Nel frattempo l'appartamento di Sirio e Gloria, nella zona residenziale della frazione di Zerman, lo stesso dove la piccola bimba appena nata, muoveva i primi passi nel mondo, è diventato ieri un tempio del dolore. La famiglia si era trasferita nella frazione moglianese da circa cinque anni, forse proprio in concomitanza con l'arrivo della prima figlia. «La più grande frequenta l'asilo qui in parrocchia» racconta una vicina di casa «li conosco di vista, sono una coppia molto riservata». La moglie di Sirio, lavora come estetista a Mestre.

Non solo la politica e i conoscenti più stretti, tutta la comunità è addolorata e incredula per la tragedia della piccola Agnese. Dalla parrocchia ai negozi di Zermani e di Mogliano, dove la famiglia gravitava. "Non dimenticarmi" è lo slogan della campagna perenne dell'associazione sostenitori amici polizia stradale (Asaps), che da sempre è attenta ai problemi connessi alla sicurezza sulle strade italiane, e che ricorda, a genitori e non solo, l'obbligo del seggiolino anti abbandono per i bambini sotto i 4 anni, il cui mancato utilizzo prevede sanzioni pesanti: 81 euro e la decurtazione di 5 punti, 10 per i neopatentati. «Dopo questa nuova tragedia di Marcon, dove una bimba di 1 anno è morta perché dimenticata in auto dal papà, l'Asaps ricorda che ogni anno nel mondo e anche nel nostro Paese assistiamo ad episodi particolarmente gravi in cui muoiono centinaia di bambini, a causa di colpi di calore a bordo di veicoli chiusi, al cui interno vengono dimenticati figli o nipoti, oppure perché gli stessi giocando hanno inavvertitamente chiuso il mezzo, rimanendovi intrappolati».

Il sindaco Davide Bortolato

M.M.

Soccorsi chiamati subito, ma aveva già le braccia penzolanti
Lo sfogo del papà: si è messo a dare testate contro un furgone

«Provava a scuoterla ma la piccolina non rispondeva più Un uomo disperato»

pronto soccorso con la massima urgenza, i medici dell'Angelo hanno solo potuto confermare la morte della bambina. Al seguito dei soccorritori sono accorsi sul posto anche i carabinieri, dopo un'inversione tra via delle Industrie via Pialoi hanno raggiunto l'ingresso carrabile della ditta e sono entrati, trovandosi di fronte il padre distrutto: sono stati i militari a tenerlo fermo mentre - stando ai racconti di alcuni lavoratori delle imprese vicine - cercava di farsi del male lanciandosi contro la propria auto, sconvolto dal dolore. Poi il mezzo è stato posto sotto sequestro e portato via dall'Arma, che dovrà stabilire cosa effettivamente non abbia funzionato nei sistemi automatici di allerta. La vicenda si dovrà anche concretizzare in una denuncia per abbandono di minore, atto dovuto, anche nel caso di una tremenda fatalità come quella che sembra essere andata in scena ieri.

In via Pialoi e all'angolo di via delle Industrie, alle 17.30 regnava lo sconcerto: dagli uffici della Lodes, così come da quelli delle aziende vicine - l'area è concentrato di capannoni e magazzini - i dipendenti in uscita a fine turno si trinceravano in un silenzio quasi arrabbiato. A raccontare i movimenti di ambulanze e carabinieri è il gestore del bar Europa, che accoglie i lavoratori dei dintorni ad ogni pausa pranzo: «Però, appunto, a quell'ora stavo lavorando, ero dentro», spiega Marcello, prima di riaprire per la sera, «ho sentito le sirene, era l'una, l'una e mezza. E poi mi hanno riferito. Il padre non lo conosco bene, lo vedevo qui con un collega del magazzino, ma anni fa, da quando l'altro era diventato papà ha cominciato a pranzare a casa, e lui deve averlo seguito. Tanto più se ora aveva avuto una bambina anche lui». I lampeggianti e i rumori delle sirene hanno scosso tutti, fino da via Venier, prima del cavalcavia ai margini di Mestre: qualcuno ha visto le auto in livrea nera e rossa sfrecciare fino all'incrocio, altri le hanno notate aggiustarsi per raggiungere il punto esatto del ritrovamento. Ma i racconti di seconda mano non sono confermati dai colleghi della Lodes: dipendenti di ogni età sfilano attraverso i cancelli, sguardo basso e duro, chi può attraversa le sbarre automatiche tenendo i finestrini ben chiusi. «Non vogliamo parlare, cosa possiamo dire?», è la risposta che ripetono tutti gli altri. Chi lavora di fronte o di fianco spiega di aver visto poco, era l'ora di pranzo per tutti, in molti avevano lasciato la postazione per andare a mangiare. La notizia tremenda, comunque, in qualche modo aveva raggiunto anche chi non era presente: «Sono stato fuori tutto il giorno», conferma un elettricista della ditta affianco, «Ma mi hanno detto i colleghi. È spaventoso».—

A ZERMAN

Il lutto nella casa di via Veronese

Parenti, conoscenti e amici della famiglia si sono stretti attorno a papà Sirio e mamma Gloria, cercando di proteggerli dalle interferenze dell'esterno, provando a sollevarli, per quanto possibile, dall'immane dolore. Ieri la famiglia si è comprensibilmente chiusa nel silenzio, nell'abitazione di via Veronese a Zerman.

LE TESTIMONIANZE

Matteo Marcon

C'è il sole ormai allo zenit quando il papà della piccola Agnese e i colleghi scoprono che la bimba di circa un anno è rimasta per tutta la mattina chiusa in macchina. Mentre tutti vanno in pausa pranzo, alla Lodes, in una delle giornate più torride dell'estate si materializza un incubo ad occhi aperti. Per la piccola non c'è scampo. Scattano le telefonate al Suem e intervengono sul posto anche i carabinieri. È tutto inutile. Il padre, stando alle ricostruzioni di alcuni testimoni, prende la piccola in braccio, cerca di scuoterla, di rianimarla, spera in suo sussulto di vita e poi capisce che non c'è niente da fare. Il suo Suv era parcheggiato nel retro della ditta, su piattaforma di cemento, tra le mura dei capannoni, appena mitigate da una piccola fila di alberi che separa l'area industriale da un ansa del rio Fossa Storta. Se alberi e capannoni fanno un po' di ombra, questa di certo non basta ad alleviare le lunghe ore passate nell'abitacolo sotto il sole cocente di una giornata estiva da bollino rosso. Una banale disattenzione, una dimenticanza, trasforma l'auto in una trappola mortale.

«La bambina» raccontano alcune testimonianze di chi ha assistito alle prime fasi del tragico ritrovamento «aveva le braccia penzolanti, si poteva facilmente capire che era ormai senza vita». Anche quando arrivano sul posto i soccorritori del Suem è troppo tardi. È in quel momento che il padre Sirio, dipendente della Lodes, inquadrato con mansioni da operaio in magazzino, capisce di aver commesso un tragico, impagabile, errore. «Era disperato» raccontano alcuni dei presenti «ha iniziato a sbattere forte la testa contro un furgone che era parcheggiato vicino alla sua auto. Sono dovuti intervenire i colleghi per calmarlo».

Gli stessi colleghi di lavoro qualche ora più tardi, usciranno alla chetichella dall'azienda, senza rilasciare dichiarazioni, senza fornire dettagli, negandosi ai microfoni dei tanti giornalisti e chiedendo di rispettare il difficile momento di tutti. Gli amici più stretti nel tardo pomeriggio raggiungono il papà Sirio e la mamma Gloria nella loro casa a Mogliano. Ci sono anche i nonni, la figlia più grande, Bianca, di 4 anni. Schivano di nuovo i giornalisti, si fermano al bar del paese per un caffè, fanno fare una passeggiata al cane: piccoli momenti di normalità in una giornata che di normale non ha niente. Sul seggiolino, per legge, avrebbe dovuto essere installato un dispositivo di allarme sonoro, reso obbligatorio proprio per evitare tragedie come questa. Quel dispositivo c'era? Ha funzionato? Non è dato saperlo. Qualcuno dall'asilo nido si è accorto che la piccola non è mai arrivata a destinazione? Si poteva evitare? Sono domande che scattano solo col senno di poi. Ma sono inevitabili, visto prezzo altissimo pagato per questa disattenzione. Tra i tanti che portano conforto alla famiglia moglianese devastata dal dolore c'è anche il parroco di Zerman e di San Carlo, don Paolo Cargnin: «Mi sono recato a casa loro appena ho appreso dell'accaduto» spiega il don «da fuori non riusciamo a capire cosa possono provare un papà e una mamma di fronte a situazione di questo tipo. Ho portato quello che in questo momento penso serva di più: una vicinanza silenziosa».—

L'intervento dell'ambulanza del Suem

IL LUOGO

Un'azienda specializzata in illuminazione

L'auto in cui è morta la piccola Agnese era parcheggiata nel piazzale della Lodes, l'azienda di via Pialoi, nella zona industriale di Marcon che progetta e produce soluzioni illuminotecniche d'arredo d'interni ed esterni dal 1950. Nata dalla passione per il vetro del fondatore Angelo Tosetto, e guidata dalla costante ricerca tecnologica, l'azienda si è trasformata in uno dei principali designer e produttori europei di illuminazione decorativa, attualmente attiva in 90 mercati nel mondo. Il titolare oggi è Massimiliano Tosetto, che è anche un caro amico di Sirio, il papà di Agnese. Sono diversi gli scatti che li ritraggono insieme in momenti felici. L'ultimo risale a maggio nel giorno del battesimo della piccola, sorridenti con le loro famiglie.

Vicino a Gorizia

SUL MONTE TRSTELJ

Ancora un incendio sul Carso sloveno In azione 350 pompieri

Già distrutti 150 ettari di terreno. Acqua pescata a Panzano
Nell'estate 2022 per spegnere le fiamme ci vollero 17 giorni

L'incendio scoppiato ieri sul Carso sloveno: al lavoro per ore oltre 350 vigili del fuoco (FOTO LASORTE)

Stefano Bizzi

Il fuoco che inizia a bruciare a metà mattina; il vento che lo alimenta e lo fa crescere; la colonna scura di fumo che sale verso il cielo azzurro e si allunga verso il Carso italiano e la pianura friulana; la luce del sole che viene coperta da una nube densa che toglie il fiato; l'odore acre di bruciato che riempie i polmoni della popolazione; le chiamate di allarme che arrivano alle centrali operative di Italia e Slovenia; il sistema dei soccorsi che si mobilita su entrambi i lati del confine; e la paura di un nuovo lungo e interminabile inferno che si materializza nella mente di tutti.

È stato un film drammaticamente già visto quello di ieri mattina sul Carso sloveno, a pochi chilometri dal confine con Gorizia. A molti è sembrato di rivivere esattamente le stesse scene dell'estate 2022, quando la battaglia contro le fiamme andò avanti per 17 interminabili giorni. Allora era il 19 luglio, quest'anno è stato il 18. Sono passati due anni oggi.

> Rogo scoppiato a circa 10 chilometri dal confine Lubiana ha attivato il piano nazionale delle emergenze

Ieri mattina l'incendio è scoppiato intorno alle 9.45 nel territorio comunale di Kostanjevica na Krasu/Castagnavizza del Carso, a circa una decina di chilometri dal confine. Le fiamme sono partite dal versante nord del monte Trstelj per poi propagarsi verso ovest, spinte dal vento di bora. Dalla pianura di Gorizia e Nova Gorica il fumo è stato subito notato e le telefonate ai numeri d'emergenza sono state immediate e molte. Ai vigili del fuoco di Gorizia sono arrivate segnalazioni soprattutto da Jamiano, Doberdò del Lago e San Martino del Carso, località che si sono trovate sottovento e, per questo, sono state invase dal fumo. E il fumo ha stagnato anche lungo la strada del Vallone dove gli automobilisti diretti verso Monfalcone, superata la località di Gabria, poco prima dell'incrocio che sale al valico di Devetachi, si sono infilati in una sorta di nebbia e hanno visto cambiare all'improvviso il colore della luce, passato da un brillante azzurro a un cupo rosso-arancione.

Appena mercoledì la Slovenia aveva dichiarato l'alto rischio di incendi per le zone dell'Istria, del Carso, di Postumia, della Pivka, di Ilirska Bistrica, della Valle del Vipacco, della Goriška, della Brda e di Kanal e già ieri mattina alle 10.30 ha dovuto attivare il Piano nazionale di emergenza incendi.

Secondo quanto riferito dalle autorità d'oltreconfine, sono state inizialmente impiegate 45 brigate di pompieri, due aerei, un elicottero dell'esercito e un elicottero della polizia dotato, quest'ultimo, di telecamera termica. Lo spiegamento di forze è via via cresciuto nel corso della giornata. Nel pomeriggio i vigili del fuoco provenienti da 70 diversi dipartimenti erano diventati 250 e in serata sono saliti a 350. I primi a intervenire insieme al personale dei gasilci di Nova Gorica sono stati i colleghi vigili del fuoco delle zone di Postumia, Ilirska Bistrica e Pivka. Sul lato italiano del confine la Sala operativa regionale e il Corpo forestale regionale hanno monitorato la situazione mettendo in pre-allarme i vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile e il personale della stessa Forestale.

Chiesta l'autorizzazione a pescare acqua dallo specchio di mare italiano, per tutta la giornata i Canadair sloveni hanno fatto la spola tra il Golfo di Panzano e l'area dell'incendio. Per mantenere sgombro dalle imbarcazioni il corridoio di rifornimento utilizzato dagli aerei, gli specialisti nautici del comando Vigili del fuoco di Trieste sono stati chiamati ad operare in supporto e sotto il coordinamento della Capitaneria di Porto di Monfalcone, tra Monfalcone e Marina Julia.

Attorno alle 13 il fumo è diminuito: guardando da Gorizia la coltre grigia del mattino, aveva lasciato spazio a un velo bianco sfumato nell'azzurro e alle 15 l'incendio sembrava ormai sotto controllo, ma attorno alle 17 le fiamme hanno ripreso vigore. Il primo bilancio parla di 150 ettari di terreno andati distrutti. Definire l'origine del rogo è ancora prematuro. Sono in corso le indagini per stabilire le cause, ma l'ipotesi più probabile rimane quella dolosa.

> In Italia il fumo ha invaso il Vallone e ha avvolto gli abitati di Doberdò del Lago San Martino del Carso e Jamiano

Il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna è stato costantemente in contatto con l'omologo di Nova Gorica Samo Turel al quale, sin dalla mattina, ha assicurato, al di là dei protocolli italo-sloveni, una completa collaborazione. Da parte sua il sindaco Turel ha tenuto informato il collega goriziano con aggiornamenti continui e puntuali.

Temendo che nel pomeriggio il vento potesse girare e portare il fumo verso il capoluogo isontino, il sindaco Ziberna ha chiesto ad Arpa Fvg un monitoraggio dell'aria nella porzione di Gorizia confinante con la Slovenia da Merna all'ex ospedale civile di via Vittorio Veneto.

Su richiesta della Forestale di Gorizia e della Sala operativa regionale una pattuglia del gruppo di Protezione civile di Gorizia è stata inoltre impegnata lungo il Vallone per un'attività di sorveglianza preventiva. —

In Regione

I sindacati: «Uno status speciale per i lavoratori transfrontalieri»

Il consiglio sindacale interregionale celebra i trent'anni: «Serve un accordo fra Italia e Slovenia»

Francesco Bercic

Si ipotizza siano circa 15 mila persone, ma è una cifra inevitabilmente indicativa, considerato che per queste categorie il lavoro irregolare si aggira attorno al 70 per cento del totale. Sono i residenti in Slovenia e Croazia che si recano con frequenza costante in Friuli Venezia Giulia per svolgere la loro professione, ai quali si aggiunge il flusso quantitativamente minore ma comunque presente di lavoratori che seguono il percorso inverso, dall'Italia verso i Paesi dell'ex Jugoslavia. La loro tutela è da sempre al centro dell'operato del Csi (Consiglio sindacale interregionale) di Friuli Venezia Giulia e Slovenia, che riunisce Cgil, Cisl e Uil per parte italiana e Zss e Ks90 per quella slovena.

Ieri, nell'ambito delle celebrazioni per i trent'anni dalla fondazione del Csi al Circolo della stampa di Trieste, le sigle hanno presentato una proposta per «risolvere il problema di fondo» che grava su queste categorie professionali, ossia il «mancato riconoscimento dello status speciale di lavoratore frontaliero». Proposta che si dovrebbe così concretizzare in un «accordo bilaterale fra gli Stati coinvolti» – l'Unione europea non ha competenza sulle materie in questione – e nella conseguente modifica della Convenzione in vigore.

A questo scopo, secondo i sindacati, c'è innanzitutto l'esigenza di circoscrivere con precisione chi rientri nella categoria di lavoratori frontalieri. Nel documento presentato ieri, vengono definiti in questo modo coloro che «lavorano in un Paese e tornano, a intervalli temporali ravvicinati, in un altro Paese dove hanno la residenza». A partire da ciò, i rappresentanti delle sigle, assieme al presidente del Csi Roberto Treu, hanno indicato i due principali problemi che attanagliano i lavoratori frontalieri.

Il vertice del Consiglio sindacale interregionale di Friuli Venezia Giulia e Slovenia (FOTO LASORTE)

> L'accesso al welfare è nodo da risolvere: nessuno Stato ritiene sia di sua competenza

Il rischio maggiore, additato dagli esponenti del Csi, in cui incorrono allo stato attuale le categorie professionali è «una doppia imposizione sul reddito prodotto dal lavoro». Da questo punto di vista, la modifica dell'attuale Convenzione (sottoscritta nel 2001 ma entrata in vigore nel 2010) appare ai sindacati un passaggio «necessario» per scongiurare tale pericolo. E forse non ancora sufficiente: «Andrebbe prevista – scrivono le sigle – anche una struttura specifica formata dai rappresentanti degli enti fiscali dei due Paesi», cosicché i lavoratori possano «rapportarsi con un'unica autorità».

Il secondo punto sollevato dai membri del Csi riguarda invece l'accesso al welfare: «Spesso i lavoratori frontalieri – puntualizzano – non possono usufruire di alcuni servizi perché nessuno Stato rivendica la sua competenza». Il riconoscimento di uno status speciale, secondo i sindacati, non solo garantirebbe questi servizi, ma favorirebbe al contempo anche l'emersione del lavoro nero (che, come detto, raggiunge picchi del 70 per cento): «Toglieremmo ai lavoratori – spiegano – ogni possibile alibi». La battaglia portata avanti dai sindacati trova sostegno, in linea generale, da parte dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen: «La Regione vuole impegnarsi a presentare nuove proposte al governo nazionale – ha affermato l'assessore intervenendo all'incontro del Csi – per ridurre il più possibile la discrasia nel trattamento del lavoro transfrontaliero tra la nostra e le altre aree di confine del Paese». —

LA GUIDA DELLE PARTECIPATE

Vertice dell'Ausir: Sette si sfila Confermati Seganti e Trampus

«Sono disponibile a cedere il posto per la candidatura alla presidenza dell'Ausir. In veste di volontario, invece, mi rendo disponibile a dare una mano ai colleghi sindaci». All'indomani del rinvio di un mese richiesto dall'assessore regionale, Fabio Scoccimarro, per raggiungere un'ampia condivisione sulla nomina del presidente e del Consiglio di amministrazione dell'Autorità per i servizi idrici e dei rifiuti, il sindaco di latisana, Lanfranco Sette, presidente uscente dell'Interporto di Cervignano, ci tiene a fare chiarezza sui paletti che lui stesso ha posto, fin dall'inizio, sulla sua possibile candidatura all'Ausir.

«L'assessore ha chiesto il rinvio per favorire il confronto politico, non per sostenere la mia nomina» spiega Sette nel rendere noto di aver inviato, mercoledì mattina, una lettera ai rappresentanti politici del centrodestra, per comunicargli la sua disponibilità a cedere il posto, pur assicurando, da conoscitore della materie societaria, collaborazione in termini professionali. Sono pronto a farlo – ripete – senza rivestire ruoli né in assemblea né nel Cda della partecipata».

La partita è aperta e mentre i sindaci cercano la massima condivisione possibile, il gruppo consigliare regionale di Fratelli d'Italia rispedisce al mittente «la richiesta di ritiro delle deleghe da parte di chi non rispetta il volere espresso democraticamente dai cittadini». Quella richiesta arriva dai banchi del Pd, dove il capogruppo Diego Moretti e il consigliere Francesco Martines, presente all'assemblea dell'Ausir in qualità di delegato dal sindaco di Palmanova, hanno definito l'intervento dell'assessore «manifestamente intimidatorio». Secondo FdI, invece, «l'assessore Scoccimarro, con il rinvio, ha tutelato l'Ausir che non è un "poltronificio", bensì un ente strategico per gli investimenti del sistema idrico integrato regionale: solo una larga e trasversale maggioranza potrà garantire questo ruolo importante dell'ente».

LANFRANCO SETTE
PRESIDENTE USCENTE DELL'INTERPORTO DI CERVIGNANO

> «L'assessore ha chiesto il rinvio per favorire il confronto politico non per sostenere la mia candidatura»

Sul via libera al vertice delle Partecipate, però, si è aperta una nuova polemica dopo la seduta della giunta per le nomine che ha dato parere favorevole a Mario Trampus come presidente del Corecom, a Federica Seganti nel ruolo di presidente del Cda di Friulia, a Simone Bortolotti alla guida di Friuli Venezia Giulia Strade e a Franco Baritussio al vertice di Fvg Energia. La seduta è iniziata senza la presenza dei rappresentanti del gruppo misto e del Pd. «La Giunta si è conclusa in pochi minuti – hanno fatto sapere Serena Pellegrino (Avs) e Francesco Martines (Pd) – dopo una immediata verifica del numero legale, senza alcuna discussione e con voto unanime, ma soprattutto senza attenderci». Immediata la replica del vice presidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini: «Ho atteso fino alle 10.10 e in presenza del numero legale ho aperto la seduta. La mancanza di puntualità per me è sinonimo di poca serietà». —

Botta e risposta fra sindacato e dirigente dell'ufficio scolastico regionale

Cgil: mancano più di 20 presidi Beltrame: in arrivo altre nomine

Marco Ballico

I dirigenti scolastici mancanti a poco più di un mese dall'inizio della scuola sono 22, se non 23, per la Cgil. Un po' meno, 16, per l'Ufficio scolastico regionale. Il botta e risposta sui numeri parte con una nota del segretario della Flc Cgil Fvg Massimo Gargiulo, che parla di 17 posti da coprire al termine della fase di mobilità nelle scuole con lingua di insegnamento italiana e di 5 o 6 in quelle con lingua slovena. Gargiulo comunica gli istituti: in provincia di Trieste i comprensivi Muggia, Roli e Svevo, in provincia di Gorizia, Cormons, Gorizia 2, Cossar e Cpia, nell'area udinese Sedegliano, Comeglians, Lignano, San Giorgio, Tolmezzo e Pasian di Prato, nel pordenonese Rorai Cappuccini, Zoppola e Porcia. Tra le scuole slovene, San Giacomo, Bartol, Aurisina (sul Preseren il sindacato sta facendo accertamenti) a Trieste, Ic Gorizia e Cankar in provincia di Gorizia. Tutto questo, aggiunge la Cgil, «nonostante 10 istituti in meno rispetto all'anno precedente, effetto del primo taglio di spesa ai danni della scuola pubblica nel triennio con il "dimensionamento scolastico", che non risolve la criticità organizzativa». Riferimento alla delibera di giunta regionale di dicembre che detta soppressione, aggregazioni e fusioni. I mega istituti, prosegue Gargiulo, «non sono attrattivi e la direzione regionale, preoccupata di "mettere in sicurezza" gli istituti dimensionati, ha praticato la compressione del diritto alla mobilità dei dirigenti scolastici in nome di una non meglio definita, né misurabile "prevalenza dell'interesse pubblico"».

A ribattere è la dirigente dell'Usr Fvg Daniela Beltrame: «Nelle scuole con lingua di insegnamento italiana, il dimensionamento ha ridotto da 153 a 143 le autonomie scolastiche. Considerati 9 pensionamenti e due trasferimenti per mobilità interregionale in uscita, restano 132 dirigenti, di cui sette utilizzati in amministrazioni diverse dalla scuola. I dirigenti effettivi dal primo settembre saranno 125». Quanto ai posti vacanti per le nomine di ruolo, «saranno al massimo 11, mentre le reggenze obbligatorie almeno sette». Ricordato che «le procedure riservate si stanno concludendo e la graduatoria sarà nazionale con diritto alla scelta delle Regioni», la dirigente auspica che «dopo l'approvazione di un emendamento per il Fvg siano autorizzate 11 nomine in ruolo e che lo scorrimento sia fatto in tempo utile». Le scuole con lingua di insegnamento slovena vacanti di titolare? «I dirigenti in servizio da settembre saranno 11, ma 2 sono in comando. Tra i 9 dirigenti effettivi, 5 avranno anche una sede in reggenza». —

ECONOMIA

ECONOMIA CIRCOLARE

Fincantieri con Hera per trattare gli scarti dell'industria navale e creare valore

Una newco per gestire 100 mila tonnellate di rifiuti l'anno
Entro l'anno si parte dallo stabilimento di Monfalcone

Sopra da sinistra, il presidente di Hera Cristian Fabbri e l'ad Orazio Iacono. Nella foto sotto, Pierroberto Folgiero di Fincantieri

Nicola Brillo

Fincantieri e Gruppo Hera danno vita a una newco per gestire quasi 100 mila tonnellate l'anno di scarti industriali prodotte nei cantieri navali. In un'ottica di economia circolare, la nuova società mira a realizzare un sistema integrato di gestione rifiuti, finalizzato alla loro riduzione e alla valorizzazione del recupero. La prima area di intervento sarà a Monfalcone, con l'obiettivo di estendere successivamente la partnership ad altri cantieri in Italia e potenzialmente all'estero.

La triestina Fincantieri, uno dei principali gruppi al mondo nella cantieristica ad alta complessità, e il gruppo Hera – base a Bologna ma controllate fra Trieste, Padova e Udine, tra le maggiori multiutility italiane operanti nei settori ambiente, energia e idrico – hanno firmato un Memorandum d'Intesa. Il progetto avrà diverse fasi di sviluppo, a partire dalla costituzione della newco e dall'avvio entro il 2024 delle attività a Monfalcone, con l'obiettivo di gestire scarti industriali e incrementare del 15% le frazioni valorizzabili (in particolare ferro, legno e carta), già dal primo anno. Successivamente, il modello verrà portato a regime grazie alla realizzazione di impianti di trattamento avanzati e alla gestione ottimizzata dei rifiuti. Il tutto attraverso una serie d'iniziative strutturali, sempre in chiave di economia circolare, come ad esempio la realizzazione e gestione di una nuova linea di selezione, un nuovo impianto per il trattamento delle acque per un successivo riutilizzo e il revamping del deposito temporaneo. «Per affrontare le sfide della

L'obiettivo: aumentare del 15% le frazioni riciclabili già nel primo anno

sostenibilità ambientale nei nostri cantieri, abbiamo scelto di collaborare con i partner più qualificati che possano garantire soluzioni innovative, tecnologiche ed efficaci - dichiara Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri -. L'accordo con il gruppo Hera rappresenta un ulteriore tassello che rafforza il nostro impegno nell'adozione di pratiche di economia circolare direttamente nei siti produttivi, in piena coerenza con il nostro piano industriale».

L'accordo è tra Fincantieri e le controllate Herambiente Servizi Industriali e Acr di Reggiani Albertino del gruppo Hera, e si occuperà, inoltre, della conduzione operativa dell'impianto, della gestione degli smaltimenti e della valorizzazione dei residui e dei rifiuti recuperabili. Con questa partnership, i cantieri triestini mirano a ridurre la produzione di rifiuti, massimizzare il recupero degli stessi tramite l'applicazione di tecnologie avanzate di trattamento e valorizzazione degli scarti industriali, realizzare raccolte differenziate per il reimpiego di materiali nei cicli produttivi. Tutto questo per ottimizzare la logistica e la movimentazione dei rifiuti e aumentare la sicurezza nei cantieri.

L'accordo rappresenta anche un'importante opportunità di creazione di valore, sia sotto il profilo economico sia della sostenibilità. «Grazie a una strategia che fa leva su un portafoglio di servizi global waste e sulla nostra leadership nel settore ambiente in Italia - aggiunge Orazio Iacono, amministratore delegato del gruppo Hera - intendiamo supportare anche le grandi aziende nel raggiungimento dei propri target Esg, generando così benefici non solo ambientali, ma anche economici e sociali. Vogliamo essere sempre più al fianco del settore industriale nella riduzione e riciclo degli scarti e nella rigenerazione delle risorse».

L'esperienza nella gestione dei rifiuti industriali e nell'implementazione di soluzioni sostenibili del gruppo Hera e delle sue controllate, a cui verranno affidate la gestione delle attività di operations, consentirà, quindi, a Fincantieri di accelerare la realizzazione degli obiettivi Esg nei propri cantieri, attraverso iniziative concrete di economia circolare in tutti gli ambiti: dalla riduzione della produzione dei rifiuti all'incremento degli scarti solidi avviati a riciclo, dalla valorizzazione dei residui fino al recupero delle acque e alla riduzione delle emissioni di CO_2. —

FINANZIAMENTI

Patto Intesa-Acea 4,4 miliardi per la rete idrica

Intesa Sanpaolo e Acea hanno siglato il primo accordo nazionale per la salvaguardia e la gestione sostenibile dell'acqua che prevede lo stanziamento di circa 4,4 miliardi per tutelare la risorsa idrica. In questo quadro, Intesa Sanpaolo metterà a disposizione 20 miliardi di euro per supportare le iniziative delle aziende e degli operatori della filiera idrica, nell'ambito del più ampio plafond creditizio di 410 miliardi annunciati dall'ad Carlo Messina per nuovi finanziamenti a sostegno delle iniziative Pnrr.

ENERGIA

Agrivoltaico Iren investe 54 milioni a Rovigo

ROVIGO

Iren Green Generation, società del gruppo Iren, ha perfezionato l'acquisizione del 100% della società Agrovoltaica Srl, titolare dell'autorizzazione per la realizzazione del primo grande impianto agrivoltaico avanzato in Italia. Grazie a tale operazione, sottolinea una nota diffusa dall'azienda torinese, il gruppo Iren realizzerà a Rovigo il primo progetto italiano di grandi dimensioni di agrivoltaico avanzato, che coniuga agricoltura e produzione fotovoltaica attraverso l'installazione di strutture e pannelli a oltre due metri da terra, garantendo la possibilità di coltivazione su quasi tutta la superficie. Un modo per conciliare l'attività agricola con la produzione di energia. L'impianto, che ha una potenza complessiva autorizzata di 49 MWp, oltre a 50 MW di storage, avrà un'estensione di 65 ettari e una produzione annua attesa di 80 GWh, pari al consumo di circa 30mila famiglie. Iren Green Generation ha rilevato il controllo della società Agrovoltaica acquisendo le quote precedentemente detenute da Aiem (sviluppatore del progetto) e da Edis, società del gruppo Egea, con un investimento di 3,8 milioni di euro, che comprende il rimborso di finanziamenti realizzati in precedenza dai soci. L'investimento complessivo atteso per la realizzazione dell'impianto, che entrerà in funzione entro il 2027, è di circa 54 milioni. —

CCIAA DI PORDENONE-UDINE E DELLA CARINZIA

Passo di Monte Croce pressing sulla viabilità

UDINE

I presidenti della Camera di commercio Pordenone-Udine Giovanni Da Pozzo e della Camera dell'economia della Carinzia Jürgen Mandl promuoveranno un incontro coinvolgendo le categorie economiche e i rappresentanti politici delle due regioni per sollecitare i Governi nazionali a una veloce risoluzione della viabilità transfrontaliera su passo di Monte Croce Carnico. Un impegno concreto, quello dei due rappresentanti camerali su un collegamento di pochi chilometri, però nevralgico per Friuli e carinzia. Da Pozzo e Mandl si sono incontrati ieri nella sede udinese dell'ente camerale con l'occasione di programmare il prossimo meeting a Klagenfurt del Naan-New Alpe Adria Network (formato dalle Camere di Fvg, Veno, Alto-Adige, Carinzia, Stiria, Slovenia e Istria). —

IMPIANTI DI REFRIGERAZIONE E CONDIZIONAMENTO

Geoclima agli svedesi di Munters «Resteranno marchio e azienda»

Ronchi dei Legionari, vendita alla multinazionale. Il fondatore Ferraris: «Molto apprezzati all'estero»

Riccardo De Toma / GORIZIA

Un piccolo gioiello del manifatturiero Fvg, specializzato nella produzione di macchine e impianti di refrigerazione e condizionamento a basso consumo energetico e basso impatto ambientale. «Una strada, quella dell'abbattimento di consumi ed emissioni, che abbiamo intrapreso in tempi non sospetti, quando di questo non parlava quasi nessuno», spiega Paolo Ferraris, cofondatore e unico proprietario di Geoclima, l'azienda di Ronchi che presto finirà nelle mani di uno dei grandi player mondiali del settore, la multinazionale svedese Munters, «leader globale nelle soluzioni per il trattamento dell'aria e il controllo del clima ad alta efficienza energetica», si legge nella nota che annuncia l'acquisizione.

Il reparto produzione di Geoclima e, a destra, il titolare dell'impresa, Paolo Ferraris

Da un lato una multinazionale con 1,3 miliardi di fatturato e 5mila dipendenti, dall'altro una media azienda del Nord Est italiano, 160 dipendenti e 40 milioni di fatturato 2023. Ma per gli svedesi si tratta di un'operazione strategica molto più di quanto non dicano le dimensioni di Geoclima. «Questa acquisizione – afferma Klas Forsström, presidente e Ceo di Munters – ci consente di accelerare il nostro sviluppo di soluzioni di raffreddamento per data center efficienti dal punto di vista energetico e rafforza la nostra offerta globale». Attraverso la proposta di acquisizione, si legge ancora nella nota diffusa dal quartier generale di Stoccolma, Munters ottiene l'accesso alla tecnologia dei refrigeratori, che oggi svolge un ruolo fondamentale nel mercato del raffreddamento dei data center.

L'azienda di Ronchi, forte di un portafoglio ordini che include molti colossi globali del digitale e della new economy, rafforzerà l'offerta del gruppo svedese, in particolare nel settore sempre più sfidante del raffreddamento dei grandi data center. Settore destinato ad alzare sempre più l'asticella per i suoi fornitori, man mano che aumenteranno e si rafforzeranno le applicazioni dell'intelligenza artificiale.

«Geoclima – conferma Stefan Aspman, vicepresidente di Munters – ha un Dna molto simile al nostro, in quanto si concentra su soluzioni più efficienti dal punto di vista energetico e ha la competenza per personalizzare le soluzioni in base alle esigenze del cliente. Attraverso questa acquisizione, la nostra gamma di soluzioni complete per i nostri clienti diventa più completa».

Il closing dell'operazione è previsto per la seconda parte dell'anno. Ad allungarne i tempi la natura molto articolata di Geoclima, vera e propria multinazionale in miniatura, con quattro siti produttivi in Italia (due a Ronchi, gli altri due a Oderzo e Gubbio) e uno in Thailandia, oltre a commerciali in Spagna, Regno Unito, Usa, Thailandia, Australia.

Tutto nacque da un'avventura iniziata nel 1994. «Lavoravo per un'azienda di questo settore della Bassa friulana. A 32 anni decisi di mettermi in proprio assieme ad alcuni soci, che successivamente liquidai fino a diventare proprietario unico», racconta Ferraris, che affiancherà la nuova proprietà per almeno un anno, nelle vesti di amministratore delegato. «Geoclima rimarrà sia come marchio, un brand apprezzato a livello globale, che come azienda: su questo, come sul mantenimento e sulla crescita dell'occupazione, ho chiesto garanzie. Rimpianti? Prevale la soddisfazione. Ma con un pizzico di rammarico per non aver costruito con le mie mani un gruppo ancora più grande. Pensi che fino a quattro anni fa esportavamo il 100% del nostro fatturato. In quattro anni le vendite Italia sono cresciute al 12%. Un'azienda così apprezzata all'estero, forse, poteva ambire a qualcosa di più». —

OCCHIALERIA

Meta punta a comprare quota del 5% di Essilux

BELLUNO

Meta sta esplorando la possibilità di acquisire una partecipazione nel gruppo di occhiali EssilorLuxottica, mentre la piattaforma di social media intensifica i suoi sforzi per sviluppare occhiali intelligenti. L'azienda della Silicon Valley sta considerando l'acquisto di una piccola quota, attorno al 5% secondo fonti giornalistiche americane, nel gruppo italo-francese, che ha una capitalizzazione di mercato di circa 87 miliardi di euro. La notizia è stata lanciata da Financial Times, confermata da Wall Street Journal e anche Bloomberg. Le discussioni sono ancora in una fase preliminare e non è certo che si arriverà a un accordo, si legge su Ft. Un investimento in EssilorLuxottica rafforzerebbe la partnership esistente tra le due aziende, che nel 2021 hanno lanciato i Ray-Ban Stories, occhiali intelligenti che permettono agli utenti di scattare foto, ascoltare musica e rispondere alle chiamate. La mossa arriva mentre Meta sta cercando di approfondire la collaborazione con EssiLux, dopo il lancio di successo di una versione rinnovata degli occhiali intelligenti Ray-Ban Meta l'anno scorso. —

Piero Petrucco, amministratore delegato della Icop di Basiliano

L'ad dell'azienda friulana sull'ingresso all'Euronext Growth Milan «Aumento di capitale da 30 milioni per finanziare la crescita»

Petrucco: «Icop in Borsa con il 16-17% delle azioni Poi lo shopping negli Usa»

ELENA DEL GIUDICE

Obiettivo della quotazione di Icop? «Un'acquisizione negli Usa», un'operazione di M&A, finalizzata alla crescita e all'approdo su nuovi mercati, che viene eseguita «facendo ricorso alla finanza straordinaria». Piero Petrucco, Ad di Icop, svela i piani dell'azienda friulana delle costruzioni, tra i principali player europei per i microtunnel e le fondazioni, pronta per il debutto a Piazza Affari. Il 23 luglio ci sarà l'ammissione, la negoziazione del titolo scatterà il 25, giovedì prossimo.

La fase preparatoria si è conclusa positivamente.

«Sì, l'obiettivo che ci eravamo posti è stato raggiunto, e siamo molto contenti. Certo ci sono alcuni adempimenti formali da completare, ma direi che ce l'abbiamo fatta e siamo molto soddisfatti per come è stata accolta la nostra proposta».

Qual è la proposta?

«Diamo avvio ad un'operazione di aumento di capitale fino a 30 milioni di euro».

Qual è la quota di Icop che andrà sul mercato?

«Attorno al 16-17%».

La motivazione? Capitale fresco per fare cosa?

«Per sviluppare i nostri programmi di crescita, e fra questi l'entrare nel mercato Usa».

In che modo?

«Attraverso un'acquisizione, abbiamo già identificato un potenziale target e stiamo lavorando su questo. Non mi chieda nomi perché è assolutamente prematuro. Oltre a questa operazione, nei nostri piani c'è ovviamente il consolidamento e la crescita per linee interne. Per portare a termine un'operazione straordinaria, qual è una acquisizione, abbiamo scelto un'operazione di finanza straordinaria».

Altre ragioni per approdare su Euronext Growth Milan?

«Siamo un'azienda, certo innovativa e interessante, insediata in una piccola regione a Nord Est, e siamo consapevoli che i percorsi di crescita e di sviluppo passano attraverso la capacità di attrarre e trattenere talenti. Tutto il cammino che abbiamo percorso in questi anni, dal minibond alla quotazione di oggi, è stato da un lato impegnativo ma anche formativo, e ci ha reso attrattivi».

In che modo?

«Il dare all'impresa questa dimensione, quella di una società quotata, sono convinto abbia una sua importanza. Per i giovani, nel valutare più o meno attraente un'azienda, entrano in gioco valutazioni che hanno a che vedere con la trasparenza, l'informazione, la governance, e anche la complessità. Icop, non dimentichiamo, è una società benefit, ha dei valori ben precisi che declina in fatti».

Icop si avvia alla quotazione in una fase in cui molte aziende scelgono di lasciare la Borsa, eccessivo il carico burocratico, alti i costi. Non vi spaventano questi aspetti?

«Non particolarmente. Se parliamo di trasparenza, da ben nove anni pubblichiamo i nostri bilanci; rispetto alla complessità, l'operazione minibond aveva obblighi di rendicontazione puntuali. Diciamo che abbiamo fatto nostro il metodo. Il mercato Growth ha costi compatibili. Non sono temi che ci preoccupano, ci piacciono di più le ricadute positive».

E quindi puntate in alto?

> «Abbiamo già identificato un potenziale target ci stiamo lavorando»

«Nella logica che, raggiunto un traguardo bisogna porsene uno nuovo, contiamo di approdare sul listino principale entro un paio d'anni».

Numeri e prospettive?

«Abbiamo un portafoglio ordini oltre i 900 milioni e abbiamo chiuso la prima trimestrale con un valore della produzione di 37,1 milioni e con un Ebitda di 9,4 milioni, dopo aver archiviato il 2023 con ricavi sopra i 112 milioni, +22% sull'esercizio precedente. Stiamo procedendo bene e guardiamo con fiducia a una importante crescita del fatturato, grazie al portafoglio ordini già acquisito, a nuove opportunità che si apriranno con gli investimenti legati anche al Pnrr, e alla partecipazione al consorzio Eteria (insieme ai gruppi Gavio e Caltagirone, ndr)». —

POLITICA MONETARIA

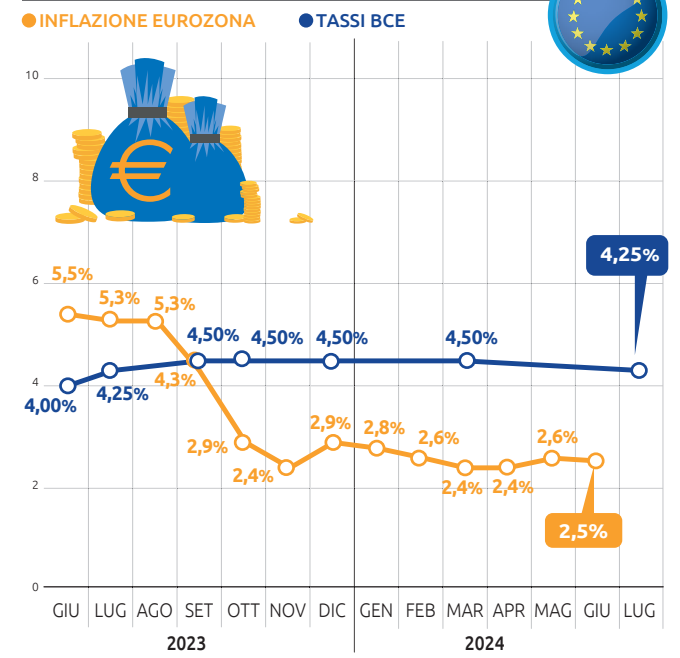
La Bce lascia i tassi al 4,25% L'inflazione è un'incognita

La presidente Lagarde: «Dipende dai dati, non ci vincoliamo a un percorso» L'ipotesi più probabile e preferita dai falchi è un solo taglio entro dicembre

Chiara De Felice / ROMA

La Bce conferma lo status quo sui tassi e va in pausa estiva senza dare dettagli sul futuro. La certezza resta una, condivisa all'unanimità dai governatori: la strada giusta è decidere volta per volta in base ai dati disponibili. Stavolta, le informazioni aggiornate suggerivano di aspettare: le pressioni sull'inflazione restano ancora troppo elevate, e le vacanze estive stanno facendo pressione sui prezzi dei servizi che stanno risalendo. La questione, insomma, è «completamente aperta», spiega la presidente Christine Lagarde, attenta a non sbilanciarsi.

LA DECISIONE

L'ultima riunione prima delle ferie lascia il tasso principale fermo al 4,25%, quello sui depositi al 3,75% e quello sui prestiti marginali al 4,50%. Per le associazioni imprenditoriali come Confcommercio e Confartigianato non è una buona notizia per l'Italia, perché il costo del denaro ancora così elevato soffoca gli investimenti. I consumatori pensano invece alle famiglie, che anche nei prossimi mesi non avranno sconti sulle rate dei loro mutui a tasso variabile. Ma la Bce non aveva alternative: dopo l'annuncio del primo taglio da 25 punti base a giugno, i mercati hanno ricominciato a correre, le pressioni sui prezzi a salire. «Alcuni parametri dell'inflazione di fondo sono aumentati ma la maggior parte sono rimasti stabili», ha detto Lagarde, spiegando che l'inflazione, scesa a giugno al 2,5%, «fluttuerà» su questi livelli ancora per un anno circa. Non c'è da allarmarsi, perché era tutto previsto già il mese scorso: il target del 2% sarà centrato entro la fine del 2025, e la stima tiene ancora. Ma il quadro richiede cautela. Lagarde aveva avvertito che sarebbe stato un «percorso accidentato» ed è esattamente quello che si sta verificando.

Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea

Per i consumatori sfuma la possibilità di avere una riduzione delle rate del mutuo

Per questo motivo i segnali da inviare sono tutti improntati alla prudenza: «Non siamo vincolati ad un particolare percorso dei tassi», ha ribadito la presidente che, incalzata sulla possibilità di un nuovo taglio a settembre, ha chiarito che la questione è «completamente aperta». Tutto dipenderà dai dati delle prossime settimane. «Sarà un'estate pesante» dal punto di vista delle nuove informazioni economiche e della loro analisi, assicura la numero uno dell'Eurotower.

LA PREVISIONE

In arrivo c'è l'inflazione di luglio e agosto, i numeri degli aumenti salariali dei rinnovi contrattuali di fine estate, il nuovo andamento dei prezzi dei servizi schizzati al 4,1% a giugno. È ormai la componente che pesa di più sul dato complessivo. Anche per questo nel board comincia a farsi strada una nuova convinzione: i due tagli dei tassi entro l'anno potrebbero non essere sostenibili. Un altro taglio solo, entro dicembre, potrebbe essere una strada più sicura e preferita dai falchi. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-7-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,948	1,56	1,9185	1,948	2,09	5.956,19
Abbvie	161,54	-	162	162	10,34	-
Abitare in	4,3	0,70	4,26	4,31	-13,97	113,87
Acea	16,1	1,83	15,74	16,1	14,25	3.362,06
Acinque	1,99	-0,50	1,955	1,99	-5,18	387,60
Adidas	232,7	-0,17	230,6	235,1	27,96	-
Adobe	513,9	-0,10	512,4	514,1	-4,66	-
Advanced Micro Devic	141,06	-6,56	140,8	150,66	14,24	-
Aedes	0,216	-1,82	0,216	0,224	1,40	7,03
Aeffe	0,764	-	0,752	0,768	-17,62	81,50
Aeroporto di Bologna	7,94	1,28	7,86	7,94	-4,65	284,67
Ahold Kon .	29,75	-	29,5	29,5	10,42	-
Air France-Klm	8,4	1,40	8,206	8,52	-39,58	-
Airbus Group	131	-0,98	131,5	133,36	-5,28	-
Aixtron	21,44	-	21,24	21,24	-45,64	-
Alerion Cleanpwr	15,36	0,39	15,18	15,46	-42,74	832,85
Alkemy	12,05	-	12,05	12,1	31,15	68,52
Allianz	262,7	-0,19	262,7	265,6	8,80	-
Alphabet Classe A	162,66	-1,53	162,66	167,2	31,73	-
Alphabet Classe C	164,5	-1,36	166,02	169	31,37	-
Altria Group	45,705	2,09	45,225	45,315	22,18	-
Amadeus It Group	61,52	-1,47	62,36	62,36	-3,65	-
Amazon	167,56	-2,46	167,16	174,56	25,19	-
American Airlines Group	9,905	-1,93	9,979	10,06	-19,72	-
American Express	231,2	1,29	228,65	231,25	33,44	-
Amgen	310,15	1,74	308,9	309,5	15,55	-
Amplifon	29,77	-0,83	29,77	30,28	-4,19	6.799,05
Anima Holding	4,97	1,22	4,896	4,988	22,34	1.571,72
Antares Vision	3,32	0,61	3,28	3,34	81,87	235,55
Apple	204,5	-2,34	204,5	211,65	20,30	-
Applied Materials	203,3	-3,31	195,78	206,4	43,14	-
Aquafil	2,97	-1,00	2,97	3	-14,02	127,78
Ariston Holding	4,228	1,25	4,11	4,246	-33,98	520,02
Ascopiave	2,4	1,05	2,365	2,405	4,96	555,01
Asml	836,7	-4,38	836,7	0	30,74	-
Autostrade M.	2,7	1,12	2,7	2,72	-69,37	11,75
Avio	12,66	-1,86	12,32	12,88	51,90	337,53
Axa	32,24	0,50	31,9	32,29	9,18	-
Azimut H.	23,42	-0,30	23,34	23,61	-1,36	3.347,28
B						
B&C Speakers	15,85	0,96	15,65	16,05	-15,71	172,84
B. Cucinelli	87,5	-0,23	86,75	88,8	-0,71	5.993,03
B. Desio	4,71	-0,63	4,63	4,75	29,55	631,27
B. Generali	39,24	1,19	38,74	39,72	15,14	4.532,47
B. Ifis	21,36	1,33	21,12	21,42	33,74	1.133,97
B. Profilo	0,22	1,38	0,217	0,221	7,16	147,39
B.Co Santander	4,658	0,82	4,492	4,658	17,33	71.706,48
B.F.	4,2	0,48	4,15	4,22	5,97	1.099,70
B.P. Sondrio	7,145	0,14	7,075	7,2	22,08	3.245,63
Banca Mediolanum	10,74	-0,46	10,69	10,86	26,48	8.049,29
Banca Sistema	1,65	-0,96	1,64	1,684	35,57	132,10
Banco BPM	6,356	0,57	6,302	6,36	32,09	9.565,66
Banco De Sabadell	1,952	-	1,921	1,956	71,96	-
Bank Of America	40,06	-0,84	40,355	40,355	31,35	-
Basf	45,35	0,59	45,14	45,355	-8,35	-
BasicNet	3,54	-0,28	3,49	3,56	-23,16	191,11
Bastogi	0,412	-	0,4	0,412	-19,91	50,61
Bayer	26,8	2,41	26,8	27,3	-21,95	-
Bbva	9,938	1,22	9,854	10	18,15	31.023,06
Beewize	0,68	-	0,68	0,68	29,49	7,56
Beghelli	0,242	0,83	0,236	0,243	-12,09	48,37
Beiersdorf	137,95	-	138,3	138,6	1,30	-
Berkshire Hathaway	410,75	1,33	407,55	412,2	24,67	-
Bestbe Holding	0,001	25,00	0,0008	0,001	-95,00	1,12
Beyond Meat	5,864	-	5,858	6,034	-17,72	-
BFF Bank	10,72	2,58	10,48	10,82	1,07	1.962,90
Bialetti	0,226	-3,00	0,226	0,232	-10,78	35,88
Biesse	10,63	0,09	10,46	10,72	-17,12	289,45
Bioera	0,0686	2,69	0,0676	0,0688	22,32	1,37
Bitcoin Group	57	-0,87	55,9	58	128,41	-
Blackrock	770,7	-0,06	765,5	780	5,36	-
Block	63,42	-3,01	65,04	65,04	-7,01	-
Bmw	91,38	1,83	90,36	91,68	-11,91	-
Bnp Paribas	63,69	1,19	63,24	63,69	0,87	-
Boeing	169,24	0,08	169,18	171,64	-27,15	-
Booking Holdings	3601	-3,12	3661	3689	15,68	-
Borgosesia	0,68	-	0,68	0,688	-0,70	32,88
Boston Scientific	70	-1,41	70	70	41,08	-
Bper Banca	5,252	0,54	5,224	5,288	72,53	7.402,86
Brembo	10,902	1,89	10,666	10,902	-3,97	3.566,77
Brioschi	0,0542	3,44	0,0522	0,0544	-14,19	41,50
Bristol-Myers Squibb	40,245	2,68	40,28	40,28	-16,78	-
Broadcom	141,34	-3,67	141,12	147,98	45,94	-
Buzzi	37,22	0,22	36,94	37,56	35,03	7.182,20
C						
Cairo Comm.	2,18	1,40	2,14	2,18	17,09	287,49
Caltagirone	5,6	-	5,5	5,62	30,71	671,76
Caltagirone Ed.	1,275	2,41	1,25	1,28	28,07	156,75
Campari	8,648	0,98	8,578	8,712	-16,23	10.546,67
Carel Industries	17,6	-1,35	17,4	17,84	-28,67	1.987,23
Carl Zeiss Meditec	62,8	1,21	63,2	63,2	-38,83	-
Caterpillar	334	1,52	335	335	24,26	-
Cellularline	2,63	-0,38	2,63	2,65	12,24	57,38
Cembre	37,55	-1,96	37,55	38,8	4,05	655,85
Cementir Hldg.	10,12	-	10,06	10,24	5,63	1.603,71
Centrale Latte Italia	2,86	-	2,86	2,88	-7,44	40,04
Chevron	149,82	2,17	147	150	6,46	-
Cir	0,611	1,50	0,605	0,611	41,20	640,01
Cisco Systems	44,505	1,34	44,34	44,5	-4,91	-
Citigroup	60,72	-	61,49	61,49	28,39	-
Civitanavi Systems	6,06	-0,33	6,04	6,08	55,01	186,65
Class	0,091	0,89	0,091	0,0922	50,76	25,10
Cnh Industrial	9,8	1,20	9,672	9,91	-12,79	13.059,09
Coeur Mining	5,778	-	5,952	5,952	218,27	-
Coinbase Global	217,5	-6,47	216,4	231,25	39,38	-
Comcast	37,7	-	37,61	37,61	-16,44	-
Comer Industries	34,1	-3,40	34,1	35,2	19,24	989,32
Commerzbank	15,34	2,71	15,12	15,27	40,99	-
Conafi	0,232	5,45	0,229	0,238	-12,17	8,53
Conocophillips	107,52	-	108,82	108,82	-0,77	-
Continental	58,86	1,27	58,98	59,16	-24,81	-
Credem	9,97	1,73	9,81	9,97	21,78	3.337,81
Credit Agricole	13,9	1,20	13,84	13,94	7,03	-
Csp Int.	0,337	0,90	0,32	0,337	4,92	13,30
Cy4Gate	6,38	0,31	6,27	6,41	-23,16	148,64
D						
Daimlerchrysler	64,59	1,99	64,02	64,86	1,01	-
D'Amico	7,04	-0,71	6,96	7,17	25,81	886,34
Danaher	231,55	-	231,25	231,25	5,31	-
Danieli	36,55	0,97	36,05	37	24,05	1.494,80
Danieli r nc	27	0,37	26,8	27,4	24,24	1.095,10
Datalogic	5,43	1,12	5,35	5,47	-21,00	313,20
De' Longhi	31,96	-0,25	31,84	32,58	4,75	4.863,17
Deere & Co	355,5	-	352,7	354,95	-11,47	-
Delivery Hero	20,07	-	20,09	20,09	-26,45	-
Deutsche Bank	15,248	0,20	15,284	15,42	26,78	-
Deutsche Lufthansa	5,884	-	5,8	5,93	-27,48	-
Deutsche Post	40,42	0,32	40,34	40,4	-10,44	-
Deutsche Telekom	24,25	1,21	23,86	24,23	10,72	-
Diasorin	101,8	0,05	100,85	103,05	8,89	5.689,51
Digital Bros	8,99	-0,77	8,93	9,14	-16,19	129,69
Digital Value	57,2	-0,17	56,5	57,7	-6,08	580,08
doValue	2,132	2,01	2,088	2,148	-39,93	165,18
Dow	51,04	-	50,9	50,9	16,68	-
E						
E.P.H.	0,014	-18,60	0,014	0,017	-99,96	0,10
Eckert & Ziegler	45,62	-1,51	46,02	46,02	10,12	-
Edison r nc	1,535	-	1,53	1,54	-0,75	168,17
Eems	0,218	6,24	0,2015	0,22	-50,36	1,47
El.En	10,2	1,90	9,91	10,25	1,29	797,29
Electronic Arts	135,32	-	133,3	133,3	2,46	-
Eli Lilly & Company	782,3	-6,68	782	840	59,28	-
Elica	1,915	-0,26	1,9	1,94	-16,05	121,41
Emak	1,04	-0,95	1,036	1,068	-3,07	172,48
Enagas	13,86	-	13,82	13,85	-12,43	-
Enav	3,982	1,89	3,884	3,982	13,04	2.106,77
Enel	6,8	0,47	6,775	6,843	0,16	68.607,70
Eni	14,29	1,10	14,23	14,372	-8,23	47.700,96
Equita Group	3,94	-0,25	3,9	3,96	7,30	206,46
Erg	23,9	0,84	23,64	24,02	-18,03	3.568,60
Esprinet	5,035	0,50	5,01	5,19	-8,24	254,50
Essilorluxottica	192,8	1,47	189,3	204,2	4,82	-
Estee Lauder Companies	91,8	-1,08	91,6	93	-29,91	-
Eukedos	0,84	1,82	0,84	0,84	-11,47	18,76
Eurocommecial Prop.	23,1	0,43	23,1	23,1	2,99	1.245,82
EuroGroup Laminations	3,9	-2,01	3,89	4,022	2,77	376,41
Eurotech	1,134	-0,53	1,13	1,154	-54,11	40,45
Evotec	8,76	0,52	8,69	8,755	-59,22	-
Expedia Group	125,74	-	125,7	125,7	8,29	-
Exxon Mobil	109,62	2,49	109,06	109,2	17,25	-
F						
Facebook	427,95	-0,48	424,85	435,45	35,65	-
Faurecia	11,19	4,09	10,65	11,2	-47,56	-
Ferrari	386,7	0,34	384	391,6	26,14	74.931,73
Ferretti	2,84	1,25	2,79	2,84	-3,00	952,29
Fidia	0,674	-1,17	0,674	0,698	-25,06	6,50
Fiera Milano	4,12	1,73	4,04	4,145	45,48	291,28
Fila	8,86	0,68	8,78	8,87	6,02	377,49
Fincantieri	5,388	4,34	5,114	5,448	16,10	858,41
Fine Foods & Ph.Ntm	9	-	8,74	9,1	3,76	198,95
FinecoBank	15,74	0,70	15,545	15,92	15,20	9.567,25
First Solar	194,52	0,53	191,52	191,52	24,49	-
FNM	0,444	0,68	0,443	0,448	-2,51	193,04
Ford Motor	13,574	2,26	13,268	13,268	16,19	-
Fresenius	30,44	1,26	30,5	30,5	2,30	-
Fuelcell Energy	0,5492	-6,41	0,5492	0,5824	-60,80	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,536	2,68	0,526	0,536	-33,18	31,29
Gamestop Corp	24,35	-7,71	24,05	25,71	31,92	-
Garofalo Health Care	5,18	0,78	5,12	5,18	12,12	465,01
Gasplus	2,55	-	2,53	2,57	1,98	114,06
Gaz De France	14,155	1,29	14,04	14,175	-12,54	-
Gefran	8,74	-0,68	8,72	8,82	0,54	125,51
General Motors	46,27	1,59	45,5	46,15	41,62	-
Generalfinance	10,95	-0,45	10,95	11,1	18,22	138,99
Generali	23,55	0,56	23,32	23,66	22,05	36.397,23
Geox	0,609	-	0,607	0,614	-16,43	158,09
Giglio Group	0,49	22,50	0,401	0,5	-22,71	9,88
Gilead Sciences	68,5	3,88	66,86	69,74	-8,23	-
GPI	12,3	0,33	12,04	12,36	22,85	350,98
Grandi Viaggi	0,824	0,73	0,82	0,842	3,56	39,47
Greenthesis	2,27	-	2,27	2,27	136,91	351,43
GVS	6,68	1,37	6,5	6,68	15,36	1.148,85
H						
Hapag-Lloyd	153,6	-	153,4	153,4	8,13	-
Hecla Mining	5,636	-0,39	5,636	5,706	27,02	-
Heidelberg Cement	101,6	0,25	101,55	103,15	25,57	-
Henkel	75,05	1,28	74,8	74,8	13,86	-
Hera	3,392	1,56	3,344	3,402	11,97	4.962,62
Hewlett Packard Enterprise	19,182	-0,47	18,82	18,82	26,64	-
Hp	34,695	-	34,77	34,77	23,48	-
Hugo Boss	38,07	1,22	37,47	38,05	-35,57	-
I						
Iberdrola	11,85	-0,21	11,885	11,925	-0,64	-
Ibm	172,7	1,52	170,9	172,68	14,19	-
Igd - Siiq	1,926	0,94	1,884	1,944	-17,89	209,95
Illimity bank	4,796	0,50	4,726	4,83	-13,60	397,39
Immsi	0,488	4,95	0,4655	0,5	-18,64	158,45
Indel B	20,6	-1,90	20,6	21,2	-11,02	123,09
Inditex	45,3	0,02	45,18	45,28	15,30	-
Industrie De Nora	11,39	0,71	11,33	11,47	-28,34	577,30
Infineon Technologie	34,485	-1,42	34,26	35,02	-5,48	-
Ing Groep	16,994	0,17	17,028	17,062	25,85	-
Intel	32,78	1,99	31,74	33,22	-28,55	-
Intercos	16,38	3,15	15,82	16,42	11,18	1.531,06
Interpump	42,5	-0,09	41,76	42,86	-9,59	4.614,07
Intesa Sanpaolo	3,6675	0,53	3,653	3,693	37,67	66.612,10
Intuitive Surgical	386,35	-	392,2	392,2	34,74	-
Inwit	10,31	1,78	10,15	10,33	-11,37	9.756,02
Irce	2,12	-1,40	2,13	2,15	10,61	61,35
Iren	1,995	1,01	1,967	1,995	0,25	2.571,10
Irobot	10,135	-2,69	9,2	10,215	-70,50	-
It Way	1,36	-0,15	1,338	1,362	-21,36	14,33
Italgas	4,854	1,46	4,794	4,86	-7,91	3.874,67
Italian Exhibition Gr.	6,76	1,50	6,7	6,88	118,52	209,29
Italmobiliare	29,4	0,68	29,05	29,6	11,96	1.236,41
Iveco Group	11,925	5,81	11,295	11,985	37,83	3.059,89
IVS Gr. A	7,16	0,28	7,14	7,16	30,82	646,43
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	194,32	-1,63	195,74	198,28	28,40	-
Johnson & Johnson	143,34	0,76	142,2	143,98	-1,16	-
Juventus FC	2,525	0,78	2,486	2,545	12,31	627,38
K						
K+S	11,955	-	11,925	11,955	-21,39	-
Kering	315	0,33	318	321,4	-22,53	-
Kla-Tencor	707,3	-5,21	720,6	720,6	52,78	-
KME Group	0,93	0,54	0,927	0,93	2,54	249,66
KME Group r nc	1,445	2,85	1,385	1,465	22,59	20,03
L						
Lam Research	866,3	-	866,3	901,6	34,77	-
Landi Renzo	0,273	0,37	0,272	0,277	-39,03	61,02
Lazio	0,738	-0,27	0,728	0,74	-6,58	49,70
Leonardo	22,73	-0,35	22,57	23,21	53,92	13.335,35
Lockheed Martin	441,35	1,98	434,45	434,45	1,74	-
Lottomatica Group	11,57	0,35	11,49	11,8	17,88	2.906,50
LU-VE	26,1	-0,19	26,1	26,35	14,13	581,02
Lvmh	691,4	-0,29	690,4	699,3	-6,06	-
M						
Macys	15,332	-	15,28	15,28	94,74	-
Maire	7,95	2,91	7,605	7,96	56,56	2.549,29
Marr	12,46	0,81	12,3	12,46	7,51	818,17
Marvell Technology	61,07	-5,27	62	63,27	15,85	-
Mastercard	415,85	1,44	413,1	414,4	5,61	-
Mcdonald's	240,4	1,35	238,4	240	-10,86	-
Mediobanca	14,435	0,28	14,37	14,545	28,49	11.994,91
Medtronic	75,86	-	75,05	75,05	-4,52	-
Merck	153,7	0,26	153	155,1	7,75	-
Merck & Co.	113,2	-1,39	115,2	115,2	16,23	-
Mfe A	3,532	-0,11	3,51	3,56	47,55	1.158,61
Mfe B	4,714	1,16	4,65	4,772	42,05	1.100,79
Microchip Technology	83,93	-4,20	84,94	85,33	3,77	-
Micron Technology	105,64	-5,24	104,7	112,58	44,48	-
Microsoft Corp	400,1	-0,89	399,95	409,15	19,13	-
Mittel	1,51	-0,33	1,505	1,54	0,32	123,24
Moderna	114,06	3,60	113,34	115,48	24,61	-
Moltiply Group	36,6	-2,14	36,45	37,95	16,88	1.486,70
Moncler	56,6	-0,35	56,32	57,66	1,50	15.571,71
Mondadori	2,54	-0,59	2,535	2,6	19,75	669,95
Mondelez International	62,41	2,11	62	62	-6,87	-
Mondo TV	0,19	-0,52	0,19	0,1942	-36,04	12,53
Monrif	0,0458	4,57	0,044	0,0458	-16,35	8,95
Monte Paschi Si	4,943	0,41	4,903	4,964	62,74	6.260,39
Morgan Stanley	97,31	-	98,04	98,04	28,12	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,3	1,23	3,24	3,33	-1,51	46,20
Neste	17,79	-	17,645	17,645	-48,80	-
Netflix	588,7	-0,27	589	602	34,39	-
Netweek	0,0328	-	0,0302	0,0328	-73,73	0,66
Newlat Food	12,38	-1,90	12,36	12,72	58,82	548,65
Newmont	44,17	-0,23	44,165	44,295	14,92	-
Nexi	5,88	0,10	5,848	5,956	-20,93	7.707,30
Next Re Siiq	3,06	-	3,06	3,22	-4,35	33,92
Nike	67,35	1,00	67	67,9	-32,16	-
Nikola Corp	8,314	-4,44	8,405	9	2.591,42	-
Nokia Corporation	3,3995	-4,75	3,219	3,438	15,75	-
Northrop Grumman	408,2	-	406,1	406,1	-4,62	-
Nvidia Corp	107,84	-1,55	106,82	112,42	147,69	-
O						
Occidental Petroleum	58,86	2,06	58,82	58,85	4,41	-
Olidata	0,56	0,18	0,553	0,569	3,32	64,35
Oracle	126,82	-0,94	126,52	127,5	33,66	-
Orsero	12,48	0,65	12,32	12,48	-27,42	218,26
OVS	2,6	-0,31	2,57	2,63	15,99	627,67
P						
Palantir Technologies	26,245	0,86	25,89	27,335	61,07	-
Paypal	55,92	0,07	55,77	56,35	0,78	-
Pepsico	157,88	2,92	155	159,92	-3,97	-
Pfizer	27,975	2,83	27,49	28,145	4,27	-
Pharmanutra	47,8	-0,83	47,7	48,3	-14,60	466,49
Philips	24,01	1,22	23,97	24,05	12,70	-
Philogen	20,8	-	20,6	21	14,62	609,55
Piaggio	2,762	1,17	2,706	2,766	-9,33	960,81
Pininfarina	0,754	-1,05	0,752	0,768	-4,96	58,72
Piovan	12,3	-0,81	12,25	12,55	17,01	663,94
Piquadro	2,13	1,43	2,09	2,13	-4,75	104,65
Pirelli & C.	5,698	0,49	5,668	5,734	15,34	5.695,23
PLC	1,56	-1,89	1,555	1,595	-6,28	41,28
Plug Power	2,91	1,64	2,75	2,94	-30,57	-
Porsche Automobil Holding Pref	43,7	1,91	43,14	43,7	-8,11	-
Poste Italiane	12,16	0,45	12,08	12,24	17,66	15.801,38
Prysmian	60,7	-1,62	59,6	61,82	50,29	17.638,45
Puma	44,59	-	44,28	44,28	-13,84	-
Q						
Qualcomm	172,36	-4,24	172	179	37,24	-
R						
Rai Way	5,02	0,40	4,975	5,03	-2,96	1.357,76
Ratti	2,02	1,00	1,98	2,02	-25,38	54,70
RCS Mediagroup	0,764	-	0,758	0,772	2,40	396,75
Recordati	51,25	-0,97	51,25	52	5,28	10.757,10
Renault	49,13	-0,99	49,18	50,22	35,10	-
Reply	135,9	-1,02	135,8	138,8	15,02	5.146,69
Repsol	13,44	-0,41	13,41	13,6	-0,29	-
Revo Insurance	9,02	-	9,02	9,02	8,78	222,82
Rheinmetall	494,7	1,85	486,9	498	74,39	-
Risanamento	0,0311	-1,27	0,0309	0,0314	-15,82	56,06
Robinhood Markets	21,76	-3,12	22,315	22,315	89,86	-
Roku	58,67	-1,03	59,31	59,31	-30,70	-
S						
S. Ferragamo	8,46	0,42	8,4	8,53	-31,34	1.418,83
Sabaf	16,3	-	16,15	16,4	-5,86	205,54
Safilo Group	1,074	-2,36	1,07	1,12	20,07	484,82
Saipem	2,408	1,01	2,391	2,414	62,24	4.788,62
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,65	0,39	25,45	25,65	4,39	1.593,66
Salesforce	228,85	-0,78	229,5	232,3	-3,54	-
Sanlorenzo	39,05	0,51	38,5	39,1	-9,13	1.354,94
Sanofi	90	-2,15	92,15	92,7	2,36	-
Sap	180,3	-1,85	180,34	184,14	31,96	-
Saras	1,617	0,12	1,61	1,62	-0,32	1.536,36
Sartorius Pref	247,2	-	243,8	244	-16,04	-
Seco	2,835	1,07	2,79	2,865	-19,46	370,62
Seri Industrial	4,165	0,48	4,115	4,21	20,04	224,27
Servizi Italia	1,855	-0,54	1,855	1,865	11,10	59,32
Sesa	104,2	-12,51	103,1	120,1	-3,66	1.857,21
Siemens	171,06	-3,97	170,52	175,34	7,80	-
Siemens Energy	26,06	1,72	24,88	26,06	114,62	-
Siemens Healthineers	54,78	1,90	54,64	54,64	2,25	-
Siltronic	73,2	0,41	72,9	72,9	-16,28	-
SIT	1,605	-0,93	1,53	1,61	-52,84	40,02
Sma Solar Technology	25,88	-0,46	26,14	26,14	-54,95	-
Snam	4,38	1,84	4,305	4,38	-7,90	14.417,44
Snowflake	122,34	-1,13	122,86	125,04	-32,31	-
Societe Generale	23,935	1,21	23,82	24	-1,70	-
Softlab	1,24	-	1,2	1,24	-18,45	6,01
Sogefi	3,17	-	3,15	3,26	56,10	382,53
Sol	35,85	0,14	35,1	36,35	28,43	3.266,22
Sole 24 Ore	0,72	-1,91	0,708	0,722	8,41	41,48
Somec	17,6	-1,12	16,9	17,95	-37,00	123,84
Spotify Technology	267,35	-0,93	270,05	270,05	56,88	-
Starbucks Corp	68,7	-0,32	68,14	69,04	-21,01	-
Stellantis	19,006	1,87	18,65	19,29	-12,68	55.943,17
STMicroelectr.	37,905	-1,46	37,665	38,685	-15,41	34.977,95
SYS-DAT	3,93	-1,75	3,905	4,1	17,07	124,53
T						
Tamburi Inv.	9,58	0,42	9,43	9,58	2,23	1.752,54
Technogym	9,525	-0,63	9,505	9,675	5,91	1.936,09
Technoprobe	8,99	1,87	8,795	9,07	3,35	5.867,73
Telecom It. r nc	0,2661	2,15	0,26	0,2666	-14,23	1.577,77
Telecom Italia	0,2442	1,24	0,2401	0,2454	-18,56	3.683,82
Telefonica	4,135	-	4,074	4,074	13,03	-
Tenaris	14,705	1,55	14,49	14,735	-8,06	17.149,35
Terna	7,518	1,02	7,42	7,528	-1,42	14.964,81
Tesla	231,1	1,05	226,85	234	1,59	-
Tesmec	0,0881	-0,45	0,0868	0,0894	-25,28	53,34
Tessellis	0,598	0,50	0,589	0,606	-12,54	137,95
The Coca-Cola Company	60,32	1,72	59,52	60,28	10,71	-
The Italian Sea Group	9,09	-0,66	9,01	9,19	10,49	480,40
The Southern Company	75,35	-	72,1	75,61	18,46	-
Thyssenkrupp	3,972	0,10	3,934	3,986	-36,60	-
Tinexta	17,19	0,70	16,91	17,25	-15,44	812,84
Toscana Aeroporti	13,3	-	12,75	13,35	9,48	244,19
Trevi	0,347	1,17	0,341	0,35	6,52	106,70
Triboo	0,756	1,07	0,746	0,76	-2,56	21,47
Tui	6,89	-3,96	7,186	7,186	2,80	-
Txt e-solutions	26,1	0,77	25,55	26,6	33,01	340,10
U						
Uber Technologies	61,32	-4,17	63,06	63,4	12,87	-
Unicredit	37,655	0,04	37,655	38	53,23	61.594,07
Unidata	3,6	-1,10	3,58	3,68	-7,77	112,43
Unieuro	11,54	-0,52	11,52	11,7	8,91	234,41
Unipol	9,785	0,57	9,64	9,86	87,89	6.968,04
Unitedhealth Group	518,2	0,19	518	531,9	6,56	-
V						
V.F.	15,194	8,10	14,494	15,276	-27,56	-
Valsoia	9,84	1,03	9,76	9,84	5,29	105,70
Varta	10,47	-	10,35	10,45	-52,35	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	17,64	-	17,78	17,78	-34,81	-
Verizon Communications	38,615	0,77	39,57	39,57	11,91	-
Vertex Pharmaceuticals	450,6	-	450,8	450,8	22,63	-
Vianini	0,855	-0,58	0,855	0,855	-0,75	90,11
Virgin Galactic Holdings	7,752	-	6,406	6,41	-46,32	-
Visa - Classe A	249,25	0,59	248,8	251,15	4,11	-
Vivendi	10,985	0,09	10,885	11,06	13,92	-
Volkswagen	107,65	1,22	107,15	108,5	-4,96	-
Vonovia	28,19	-0,25	28,07	28,36	2,08	-
W						
Webuild	2,3	6,48	2,182	2,3	17,88	2.203,65
Webuild r nc	10,5	2,94	10,4	10,5	87,81	16,69
WIIT	22,45	0,22	22,35	22,7	15,51	633,05
Z						
Zest	0,21	-	0,206	0,214	-22,50	34,16
Zignago Vetro	11,76	0,51	11,64	11,8	-18,70	1.041,46
Zoom Video Communications	54,52	1,36	54,41	54,41	-18,27	-
Zucchi	2,05	3,27	2,04	2,05	-12,19	7,90

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	916.04	-0.05
Cac 40	7586.55	0.21
Dax (Xetra)	18363.07	-0.40
FTSE 100	8204.89	0.21
Ibex 35	11147.50	0.38
Indice Gen	58464.76	0.39
Nikkei 500	3438.55	-1.97
Swiss Market In.	12247.61	-0.70

EURIBOR 17-7-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,626	3,676
1 Mese	3,633	3,683
3 Mesi	3,688	3,739
6 Mesi	3,624	3,674
1 Anno	3,503	3,552

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 18/7/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	69.8	72.75
Argento (per kg.)	839.41	896.83
Platino p.m.	1020.00	0.0000
Palladio p.m.	971.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,093	-0,04	-1,09
Giappone	171,02	-0,11	9,40
G. Bretagna	0,84175	0,31	-3,14
Svizzera	0,9666	-0,28	4,38
Australia	1,6237	0,09	-0,16
Brasile	6,0101	1,04	12,09
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4953	0,03	2,12
Danimarca	7,4603	0,01	0,10
Filippine	63,732	0,05	4,00
Hong Kong	8,535	-0,02	-1,12
India	91,4125	0,05	-0,54
Indonesia	17667,74	0,19	3,44
Islanda	149,5	0,13	-0,66
Israele	3,9742	0,10	-0,63
Malaysia	5,1016	0,05	0,47
Messico	19,3675	-0,37	3,44
N. Zelanda	1,801	0,20	2,89
Norvegia	11,748	-0,08	4,51
Polonia	4,2918	-0,07	-1,10
Rep. Ceca	25,264	-0,10	2,18
Rep.Pop.Cina	7,9327	-0,06	1,04
Romania	4,9693	0,04	-0,13
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4655	-0,03	0,44
Sud Corea	1511,38	0,22	5,42
Sudafrica	19,895	0,09	-2,22
Svezia	11,5338	0,22	3,95
Thailandia	39,299	0,02	3,49
Turchia	36,1646	-0,06	10,75
Ungheria	389,73	-0,40	1,81

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.07.24	1218	99,91	0,00
14.08.24	4436	99,78	0,00
13.09.24	5146	99,54	2,74
30.09.24	1468	99,35	2,93
14.10.24	2319	99,20	3,03
14.11.24	9893	98,90	3,05
29.11.24	1493	98,74	3,12
13.12.24	10467	98,65	3,02
14.01.25	5667	98,36	3,03
14.02.25	1846	98,07	3,03
14.03.25	4237	97,80	3,04
14.04.25	1422	98,05	2,28
14.05.25	4253	97,80	2,32
13.06.25	8401	97,06	2,93
14.07.25	27430	96,84	2,88

MONETE AUREE

QUOTE AL 18/7/2024	Domanda	Offerta
Marengo	413,2	438,49
Sterlina	521,03	552,93
4 Ducati	980	1.040
20 $ Liberty	2.163,86	2.295
Krugerrand	2.213,89	2.349,44
50 Pesos	2.669,23	2.832,65

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
aBOT			
31.07.24	99,913	99,884	0,00
14.08.24	99,775	99,74	0,00
13.09.24	99,535	99,488	2,74
30.09.24	99,352	99,323	2,93
14.10.24	99,198	99,172	3,03
14.11.24	98,9	98,858	3,05
29.11.24	98,741	98,722	3,12
13.12.24	98,652	98,621	3,02
14.01.25	98,356	98,325	3,03
14.02.25	98,067	98,019	3,03
14.03.25	97,803	97,987	3,04
14.04.25	98,049	97,546	2,28
14.05.25	97,8	97,276	2,32
13.06.25	97,055	97,011	2,93
14.07.25	96,839	96,76	2,88
BTP			
1.8.2024	99,768	99,742	0,00
1.9.2024	100,015	100,028	3,01
15.11.2024	99,368	99,35	3,25
1.12.2024	99,676	99,669	3,05
15.12.2024	98,685	98,651	3,31
1.2.2025	98,442	98,419	3,25
1.3.2025	100,929	100,917	2,82
28.3.2025	99,98	99,99	2,99
15.5.2025	98,541	98,539	3,11
1.6.2025	98,484	98,473	3,12
1.7.2025	98,674	98,678	3,07
15.8.2025	97,83	97,88	3,12
29.9.2025	100,37	100,35	2,84
15.11.2025	99,17	99,11	2,83
1.12.2025	98,46	98,46	2,93
15.1.2026	100,65	100,38	2,62
28.1.2026	100	100,07	2,79
1.2.2026	96,09	96,04	3,08
1.3.2026	102,07	102,08	2,63
1.4.2026	94,95	94,99	3,10
15.4.2026	101,16	101,1	2,65
1.6.2026	97,39	97,28	2,87
15.7.2026	98,14	98,08	2,83
1.8.2026	94,07	94,02	3,05
15.9.2026	101,56	101,53	2,63
1.11.2026	109,18	109,11	2,19
1.12.2026	96,02	95,94	2,87
15.1.2027	94,86	94,7	2,92
15.2.2027	99,72	99,64	2,70
1.4.2027	95,02	94,94	2,92
1.6.2027	97,79	97,64	2,74
13.6.2027	101,13	100,67	2,90
15.7.2027	101,07	100,96	2,66
1.8.2027	97,16	97,08	2,79
15.9.2027	93,77	93,69	2,94
1.11.2027	110,74	110,75	2,28
1.12.2027	98,77	98,67	2,71
1.2.2028	96,51	96,41	2,81
15.3.2028	90,41	90,28	3,03
1.4.2028	101,09	101	2,66
15.7.2028	90,46	90,26	2,99
1.8.2028	102,59	102,45	2,66
1.9.2028	106,27	106,16	2,55
10.10.2028	103,28	103,14	2,95
1.12.2028	98,85	98,73	2,74
1.9.2029	103,96	103,83	2,64
15.2.2029	88,68	88,39	3,07
15.6.2029	98,32	98,17	2,84
01.7.2029	100,68	100,6	2,80
1.8.2029	99,29	99,12	2,79
1.11.2029	110,06	109,89	2,56
15.12.2029	103,05	102,81	2,77
1.3.2030	101,45	101,34	2,80
5.3.2030	100,46	100,31	3,13
1.4.2030	90,26	90,1	3,08
14.5.2030	100,45	100,25	3,12
15.6.2030	102,14	101,93	2,83
1.8.2030	87,3	87,13	3,18
15.11.2030	103,76	103,62	2,85
1.12.2030	90,5	90,37	3,12
15.02.2031	100,84	100,6	2,93
1.4.2031	85,54	85,31	3,23
1.5.2031	116,19	116,03	2,64
15.7.2031	100,3	100,14	2,99
1.8.2031	82,88	82,76	3,30
30.10.2031	104,05	103,9	2,90
1.12.2031	84,31	84,11	3,27
1.3.2032	88,39	88,29	3,19
1.6.2032	83,09	82,95	3,31
1.12.2032	93	92,82	3,14
1.2.2033	116,1	116	2,91
1.5.2033	106,51	106,35	3,02
1.9.2033	91,61	91,45	3,23
1.11.2033	105,9	105,75	3,09
1.3.2034	104,57	104,39	3,14
1.7.2034	101,54	101,54	3,21
1.8.2034	111,24	111,03	3,08
1.3.2035	96,91	96,9	3,30
30.4.2035	102,74	102,57	3,22
1.3.2036	78,42	78,33	3,58
1.9.2036	85,26	85,04	3,49
1.2.2037	102,14	102,07	3,31
1.3.2037	71,55	71,43	3,70
30.10.2037	101,77	101,54	3,40
1.3.2038	92,96	92,87	3,53
1.9.2038	89,59	89,35	3,55
1.8.2039	111,2	110,85	3,44
1.10.2039	101,56	101,31	3,52
1.3.2040	89,78	89,52	3,60
1.9.2040	111,15	110,99	3,49
1.3.2041	73,35	73,22	3,78
1.9.2043	104	103,94	3,63
1.9.2044	108,5	108,34	3,59
30.4.2045	64,45	64,49	3,83

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.54
La Luna Sorge alle 19.56 e tramonta alle 3.44
Santo Sant'Arsenio il Grande
Il Proverbio
Baste che si rivi, ogni strade e je buine.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Città più sostenibile

CASSONETTI A CONFRONTO
A SINISTRA I CONTENITORI INTELLIGENTI, A DESTRA QUELLI CLASSICI IN VIA PODGORA

Le nuove tecnologie per la raccolta dei rifiuti Si parte dai condomini

Meloni: «Vantaggi per i cittadini che li sceglieranno e anche per gli operatori»
Ci sarà una fase di sperimentazione e si potranno utilizzare con App e smartcard

Alessandro Cesare

Le nuove tecnologie, intelligenza artificiale compresa, a servizio della raccolta dei rifiuti. È la "rivoluzione" che ha in mente l'assessore comunale all'Ambiente Eleonora Meloni, che è pronta a far partire una sperimentazione con cassonetti intelligenti dotati di sensori di accesso per gli utenti, con un riconoscimento del livello di riempimento.

SI COMINCIA IN AUTUNNO

L'obiettivo è essere pronti in autunno, dopo Friuli Doc, nelle aree in cui il sistema di raccolta porta a porta ha necessità di correttivi, visti i disagi a cui ancora oggi sono costretti i residenti dei grandi condomini o dei quartieri più popolati: piazzale Cella, via Podgora, via Malborghetto, via Mantova, viale Volontari della Libertà e la zona di San Domenico. Contenitori che troverebbero posto a ridosso della strada e delle aree pubbliche, come avveniva con i vecchi cassonetti, suddivisi per tipologia di rifiuti, e quindi indifferenziato, organico, plastica, vetro e carta. «Siamo al lavoro in stretta sinergia con il nostro ente gestore, Net, per ottimizzare i giri di svuotamento dei cassonetti e di raccolta dei rifiuti. Al termine della sperimentazione, che non sarà troppo lunga, valuteremo il livello di gradimento da parte dei cittadini e capiremo come procedere».

CASSONETTI INTELLIGENTI

Correttivi smart già annunciati nel corso dell'ultima campagna elettorale, che dopo l'estate vedranno la messa a terra. I cassonetti intelligenti potranno essere aperti dagli utenti dotati di un profilo Tari con un App o con una smartcard. Trattandosi di una fase di sperimentazione, il Comune non acquisterà i contenitori ma li noleggerà, abbattendo così i costi e decidendo in una seconda fase se concretizzare o meno l'investimento, sulla base dei risultati ottenuti. «Stiamo ancora ragionando sul numero di cassonetti da impiegare per la sperimentazione – ha detto ancora Meloni –. È in corso un confronto con Net, per un sistema che oltre a migliorare le modalità di conferimento per i cittadini, porterà vantaggi anche per gli operatori: non saranno più impegnati con il prelievo manuale, visto che tutto diventerà meccanizzato».

NESSUN OBBLIGO

Tra le ipotesi a cui Net e l'assessore Meloni stanno lavorando c'è quella di dare modo a tutti i cittadini udinesi di provare il conferimento intelligente. Se i nuovi cassonetti troveranno posto, ad esempio, in piazzale Cella, potranno essere utilizzati anche dai residenti di altri quartieri, trattandosi di una sperimentazione. In questo modo il Comune avrà modo di ottenere un feedback più ampio. «Ciò che ci preme sottolineare – ha aggiunto Meloni – è il fatto che non vogliamo obbligare nessuno a utilizzare i cassonetti intelligenti: sarà una

> I nuovi contenitori seguono l'installazione di foto e video camere per bloccare il turismo dei rifiuti

> Per il momento il Comune non acquisterà i contenitori ma li noleggerà

BOLZANO E MERANO

Oltre il "porta a porta" sul modello del Trentino

Il modello a cui tende l'amministrazione di Udine per affinare la raccolta porta a porta dei rifiuti è quello del Trentino Alto Adige. Un territorio dove la presenza dei cassonetti intelligenti è realtà già da qualche anno, sull'esempio di quanto fatto dalla vicina Austria.

L'utilizzo della tecnologia consente di impiegare cassonetti intelligenti in grado di combinare i vantaggi della raccolta porta a porta con la convenienza della raccolta stradale. Tra i plus segnalati dai territori in cui questa modalità di raccolta è stata attuata ci sono l'economicità della raccolta, il controllo totale del conferimento, l'incentivazione della raccolta indifferenziata, la possibilità di applicare la tariffazione puntuale, una maggiore flessibilità per gli utenti, individuazione dei comportamenti anomali delle utenze.

A Bolzano, ad esempio, i cassonetti intelligenti funzionano con una tessera simile al bancomat, con la possibilità di conferire, in giornate diverse, tipologie differenti di rifiuto. A Merano, invece, lo sviluppo smart della raccolta rifiuti è basato sull'utilizzo del telefonino e della lettura di Qr code attraverso l'impiego di specifiche applicazioni.

L'idea del Comune di Udine e di Net è di utilizzare in città soluzioni all'avanguardia semplici e intuitive, dando modo ai cittadini di abituarsi alla nuova tecnologia in breve tempo e senza grosse difficoltà. L'obiettivo dichiarato è di migliorare la qualità dei rifiuti raccolti e di abbassare di conseguenza i costi di gestione, con la possibilità di utilizzare i risparmi per un miglioramento ulteriore del servizio. —

L'ELENCO COMPLETO

Ecco cosa si può e non si può conferire

All'interno del centro del riuso possono essere conferiti mobili ed elementi di arredo di piccole dimensioni (comodini, tavolini, sedie, bauli e mensole per esempio), stoviglie e casalinghi (servizi di piatti, pentole, ciotole, vasi, posate e altri utensili da cucina), attrezzature sportive (borse sportive, zaini, racchette da tennis, palloni, attrezzi da palestra, giochi da tavolo, sci – racchette), oggettistica varia e di arredo (quadri e cornici, specchi, soprammobili, attaccapanni), giocattoli privi di dispositivi elettronici, articoli per l'infanzia quali culle e seggiolini, giochi per bambini, passeggini, biciclette (entro i limiti di spazio disponibili e nell'ordine primariamente sono ammesse le biciclette per bambini), libri e pubblicazioni, dischi. Non sono ammessi, invece: scarpe, indumenti/abbigliamento, tessuti, materassi, arredamento e mobilio di grandi dimensioni, cuscini, elettrodomestici e apparecchi Ict e Aae di qualunque tipologia.

scelta condivisa e non imposta, che in prospettiva potrà portare all'introduzione di una tariffazione puntuale». Dicendo questo, Meloni ha ricordato quanto fatto negli ultimi mesi in campo ambientale, con l'accensione di video e foto trappole per immortalare chi abbandona i rifiuti e con la messa in campo di una squadra di sette persone di Net per togliere dalle strade sacchi o oggetti gettati in modo non corretto. In arrivo ci sono anche gli ispettori ambientali (o spazzini di quartiere).

AZIONE TRASVERSALE

«Crediamo che questo processo di aggiustamento del sistema di raccolta rifiuti debba essere condiviso in maniera trasversale», ha annunciato Meloni. Un appello già raccolto da Antonio Pittioni (FdI): «Sono a favore di questo metodo di raccolta basato su innovazione green, dove il cittadino può conferire liberamente senza obblighi di calendario. In un contesto come il nostro, dove i cittadini sono virtuosi, non penso troverà difficoltà». —

Scarpa (Net): «È un successo inaspettato anche per noi»
La struttura di via Rizzolo gestita da una coop è aperta il sabato dalle 8 alle 18

Mobili, bici, giocattoli, carrozzine e passeggini Centinaia di cittadini al centro del riuso

LA NOVITÀ

ALESSANDRO CESARE

Nessuno si aspettava un simile successo. Né il Comune, né tantomeno Net. Eppure il Centro del riuso aperto in via Rizzolo, in poco più di un mese, ha fatto registrare numeri importanti. A tal punto da costringere i gestori ad anticipare di qualche settimana la possibilità del prelievo. «Il numero di oggetti portato dai residenti è stato talmente elevato che gli spazi si stavano esaurendo – racconta Alessio Scarpa di Net –. Per questo abbiamo dato la possibilità alle persone di prelevare il materiale già a fine giugno. E in due appuntamenti il numero di oggetti si è praticamente dimezzato, passando da duemila a mille. Un successo inaspettato anche per noi, considerato il funzionamento degli altri centri del riuso in regione. Addirittura il sabato si creano delle code fuori dalla porta».

Ad andare per la maggiore, tra le cose scelte dai cittadini, ci sono biciclette, giocattoli e attrezzature per la gestione dei neonati (carrozzine, passeggini, seggiolini).

Il Centro del riuso piace, evidentemente, anche perché il suo funzionamento è piuttosto semplice. Aperto il sabato dalle 8 alle 18 può accettare mobili, giocattoli, oggettistica varia solo dai residenti di Udine, mentre tutti i cittadini della regione possono prelevare (fino a un massimo di otto oggetti al mese). Non è possibile conferire elettrodomestici, indumenti, materassi e materiale tecnologico come smartphone, computer e tablet.

L'ingresso del Centro del riuso

Palazzo D'Aronco ora pensa già a raddoppiare gli spazi A breve gli oggetti presenti visibili online

«Ovviamente sia il conferimento sia il prelievo si svolge in maniera gratuita – aggiunge Scarpa – con i diversi oggetti che vengono vagliati dal personale della cooperativa a cui è affidato il servizio (la Cristoforo di Firenze, che mette a disposizione due operatori): devono essere in buono stato, altrimenti finiscono nel vicino centro di raccolta per essere smaltiti».

Soddisfatta per l'andamento del servizio, l'assessore Meloni: «Con l'attivazione del centro del riuso Udine si è dotata di un servizio che prima non c'era, facendo un ulteriore passo avanti verso una gestione più sostenibile dei beni inutilizzati, che altrimenti sarebbero rifiuti non smaltibili, con indubbi vantaggi ambientali e sociali. In particolare, ciò che mi fatto davvero piacere – evidenzia l'assessore – è vedere così tanti oggetti per l'infanzia e giochi: spero che questo trend prosegua e invito le famiglie a continuare a portare ciò che non utilizzano più, perché per molte persone alle prese con la nascita di un bambino o di una bambina può fare la differenza. Mi piacerebbe che il Centro si connotasse proprio in questo ambito».

Tra le novità annunciate da Meloni ci sono non solo un raddoppio della struttura se la quantità di materiale conferito dovesse mantenersi sugli attuali ritmi, ma anche la possibilità di visionare gli oggetti presento online. «L'attivazione del centro del riuso è una tappa del percorso che questa amministrazione comunale ha deciso di intraprendere, mirato alla sostenibilità ambientale ed energetica, soprattutto con la promozione di comportamenti e abitudini virtuosi come il riciclo dei beni inutilizzati», chiude Meloni. Ulteriori specifiche sulle modalità di conferimento e prelevamento nel Centro riuso sono disponibili sul sito netaziendapulita. it. —

Sopra, Scarpa e Meloni; sotto, il Centro prima e dopo i primi prelievi

IN VIA DEL MAGLIO

Pronti i campi di padel pubblici Il Comune ha speso 600 mila euro

Sono i primi al coperto. L'assessore Dazzan: «Tariffe calmierate rispetto ai prezzi di mercato»

Foto di gruppo nei nuovi campi di padel coperti con l'assessore Dazzan e i vertici del tennis club "Città di Udine". A destra, l'ingresso all'area sportiva di via del Maglio (FOTO PETRUSSI)

Alessandro Cesare

I primi campi di padel pubblici al coperto sono pronti a soddisfare le esigenze dei tanti appassionati del movimento. Da oggi la struttura realizzata dal Comune in via del Maglio sarà prenotabile nell'ambito degli spazi del tennis club "Città di Udine", realtà a cui è stata affidata la gestione.

I campi saranno subito utilizzabili, anche se l'inaugurazione vera e propria è stata programmata per il 27 luglio. Ieri c'è stata la consegna delle chiavi da parte dell'assessore allo Sport Chiara Dazzan nelle mani del presidente dell'associazione sportiva Antonio Borrelli, della sua vice Mariagrazia Allievi e del direttore Cesare Del Prato. Per Dazzan è stata l'occasione di testare subito uno dei nuovi campi. Tolti i sandali e impugnata la racchetta, ha sfoggiato una tecnica tennistica negli scambi con Del Prato: «Il padel è uno sport sempre più apprezzato e praticato soprattutto tra i giovani, ma non solo – ha commentato Dazzan –. Da parte del Comune c'è la volontà di mettere a disposizione di tutti un'infrastruttura all'avanguardia dove praticare questa disciplina in ogni periodo dell'anno. Il complesso di Paderno è già da tempo un presidio cittadino importantissimo per il tennis: i nuovi campi costituiranno un ulteriore valore aggiunto per gli appassionati della racchetta, contribuendo ad arricchire ancor di più l'offerta sportiva della città».

L'iter di costruzione dei due campi è stato avviato dall'amministrazione Fontanini per essere portato a termine da quella De Toni. In tutto sono stati investiti 610 mila euro. Per usufruire dei nuovi spazi, che sono coperti e illuminati (durante la stagione invernale anche riscaldati) la giunta ha già definito le tariffe: durante la settimana, prima delle 18, un'ora e mezza costerà 30 euro, per salire a 36 dopo le 18, dal lunedì al venerdì e per tutte le fasce orarie durante il fine settimana. Nel periodo invernale, quando scatterà l'accensione dell'impianto di riscaldamento, in settimana la quota, sempre per un utilizzo di 90 minuti, ammonterà a 39 euro, salendo a 45 per le prenotazioni dopo le 18 e nei fine settimana.

«Si tratta di tariffe calmierate rispetto ai prezzi di mercato – ha assicurato Dazzan – sia perché è il lancio di una nuova attività sul territorio, sia perché è una struttura pubblica e ci teniamo a renderla il più possibile accessibile». —

LA COMMISSIONE

Debito fuori bilancio: «La colpa è degli uffici»

«Il casus belli è dipeso da una dimenticanza degli uffici». Così il comandante della polizia locale Eros Del Longo ha spiegato il debito fuori bilancio dovuto a un mancato impegno di spesa del valore di 59 mila euro per l'avvio del servizio di vigilanza sui bus urbani. L'occasione per discuterne è stata la commissione Bilancio ospitata ieri a palazzo D'Aronco. Una questione che sarà affrontata anche durante il consiglio di lunedì 22 luglio, quando la maggioranza sarà chiamata a rispondere a un'interrogazione di Michele Zanolla (Ic). Proprio su questo documento si è basata l'intera commissione, con i consiglieri di minoranza (Luca Vidoni, Francesca Laudicina, Giulia Manzan) che hanno incalzato sulla scelta di ricorrere al debito fuori bilancio come diretta conseguenza dell'interrogazione: «Senza l'interrogazione avreste omesso di dichiarare il debito fuori bilancio? – ha chiesto Laudicina –. Se fosse così sarebbe estremamente grave». Zanolla ha stigmatizzano la scelta dell'assessore Rosi Toffano di «non essersi assunta la responsabilità dello sbaglio scaricandolo sugli uffici». Accuse rispedite al mittente da Carlo Giacomello e Iacopo Cainero (Pd): «Meglio non richiamare gli errori pesanti commessi quando eravate voi a governare», ha replicato Giacomello. —

MALATTIE INFETTIVE

Donna affetta da West Nile È in gravi condizioni «Ma non esiste il vaccino»

Edoardo Anese

Registrato il primo caso di West Nile nel pordenonese. L'infezione è stata accertata martedì, come riporta l'azienda sanitaria, in una paziente anziana ricoverata nel reparto di Neurologia dal 12 luglio per febbre associata a sintomi neurologici.

Da quanto si apprende le condizioni generali della paziente sono gravi e la prognosi è attualmente riservata. La signora, residente in provincia, non ha riferito di aver viaggiato o soggiornato in particolari zone a rischio, pertanto, il caso viene considerato autoctono. Subito dopo la segnalazione di positività sono tempestivamente partiti gli accertamenti del caso da parte del Dipartimento di Prevenzione dell'Asfo. Mercoledì, inoltre, è stata disposta dal Centro nazionale trapianti l'introduzione delle misure di sorveglianza e prevenzione nei confronti della trasmissione del virus mediante trapianto d'organo, tessuti e cellule per tutti i residenti in Friuli Venezia Giulia, così come indicato dal Piano nazionale per le arbovirosi.

Il West Nile viene trasmesso prevalentemente dalla zanzare Culex

Come ha spiegato il direttore del reparto di Infettivologia Massimo Crapis a oggi non esiste un vaccino contro il virus West Nile. «Oltre alle misure che prenderà il dipartimento di prevenzione – ha dichiarato –, sicuramente sarà necessario sensibilizzazione e informare gli utenti sulla necessità di proteggersi dalle zanzare, in particolare dalla specie Culex, che più frequentemente tendono a diffondere questo tipo di infezione».

Oltre a spruzzarsi il repellente all'imbrunire e durante le ore serali, Crapis consiglia di bonificare nei giardini delle abitazioni private, per quanto possibile, le pozze d'acqua e i tombini, due zone dove tendono a concentrarsi le zanzare. «L'ideale – aggiunge – è tenere abbassate le zanzariere considerando che si tratta di un tipo di insetto che predilige i luoghi chiusi».

A oggi, tuttavia, la situazione si può definire sotto controllo anche se l'attenzione rimane alta, così come per tutte le malattie infettive che vengono trasmesse dalla puntare delle zanzare, considerando che le alte temperatura favoriscono la loro presenza nell'ambiente.

«Sul fronte della febbre Dengue – conclude il direttore –, è costante la sorveglianza di coloro che rientrano da paesi endemici o per i quadri clinici che possono far sospettare questo tipo di infezione. Al momento non abbiamo infezioni accertate ma, anche in questo caso, l'attenzione è sempre alta per evitare che possano nascere focolai». —

L'ACCORDO

Lions e Federottica uniti nel progetto dedicato alla vista

La firma dell'importante accordo siglato da Lions e Federottica

Promuovere l'iniziativa di "Raccolta di occhiali usati" attraverso la presenza degli specifici contenitori Lions nei negozi degli ottici del Friuli Venezia Giulia che aderiscono a Confcommercio Federottica. È uno degli obiettivi di un importante accordo di collaborazione tra il Lions Club Distretto 108 Ta2 e Federottica Fvg che è stato firmato, nei giorni scorsi, nella prestigiosa sede del Cei (Central European Iniziative) alla presenza di numerose autorità. «Siamo particolarmente orgogliosi per essere giunti a questo importante traguardo – ha sottolineato Donatella Pross, presidente 1 circoscrizione distretto 108 Ta2 – che ha messo attorno al tavolo diversi soggetti: la governatrice del distretto 108Ta2 Nerina Fabbro per i Lions e Fabrizio Stolfa, presidente regionale Federottica, che hanno all'unisono spiegato i contenuti dell'accordo».—

In crescita la richiesta di oggetti fatti a mano

Tendenze di interior design per il 2024

L'interior design è un campo in continua evoluzione, con tendenze che cambiano di anno in anno. Il 2024 non fa eccezione e porta con sé nuove tendenze che riflettono i cambiamenti culturali, tecnologici e ambientali.

NEL 2024, L'INTERIOR DESIGN PUNTA SU SOSTENIBILITÀ, COLORI CALDI, BIOPHILIA, MINIMALISMO, TECNOLOGIA E ARTIGIANATO

MATERIALI NATURALI
La sostenibilità continua a essere una priorità nel design d'interni. Il legno riciclato, il bambù, il lino e il cotone organico saranno protagonisti, insieme a materiali innovativi come il micelio e la bioplastica. Questa tendenza riflette una crescente consapevolezza ambientale e un desiderio di creare spazi che siano belli e rispettosi dell'ambiente.

Tonalità terrose e colori caldi
I colori giocano un ruolo cruciale nel design d'interni, e nel 2024 ci sarà un ritorno alle tonalità terrose e ai colori caldi. Marroni, ocra, terracotta e verdi salvia domineranno le palette cromatiche, creando ambienti accoglienti e rilassanti. Questi colori evocano una connessione con la natura e offrono una sensazione di tranquillità e stabilità.

Design biophilico
Il design biophilico, che incorpora elementi naturali negli spazi interni, continuerà a guadagnare popolarità. L'uso di piante da interno, pareti verdi e materiali naturali non solo migliora l'estetica, ma contribuisce anche al benessere psicologico degli abitanti. Studi hanno dimostrato che l'inclusione di elementi naturali negli spazi abitativi può ridurre lo stress e aumentare la produttività.

Minimalismo accogliente
Il minimalismo rimane una tendenza forte, ma con un tocco più caldo e accogliente. Spazi puliti e ordinati sono arricchiti con tessuti morbidi, texture tattili e dettagli personali. Questa versione del minimalismo non è fredda e sterile, ma piuttosto invita al comfort e alla semplicità.

Tecnologia integrata
La tecnologia continua a integrarsi sempre più nei nostri spazi abitativi, con un aumento delle case intelligenti, con dispositivi IoT che controllano l'illuminazione, la temperatura, la sicurezza e persino gli elettrodomestici. La tecnologia sarà integrata in modo fluido, con un design che nasconde i dispositivi in vista.

Artigianato personalizzato
Gli oggetti fatti a mano, i mobili su misura e gli accessori artigianali aggiungono carattere e unicità agli spazi. Questa tendenza celebra l'individualità e supporta gli artigiani locali, contribuendo allo stesso tempo a un'economia più sostenibile.

Spazi multifunzionali
Con l'aumento del lavoro da casa e delle attività domestiche, gli spazi multifunzionali diventano essenziali. I mobili trasformabili, come tavoli che diventano scrivanie o letti che si trasformano in divani, saranno sempre più richiesti.

Spazi esterni come estensione dell'interno

Gli spazi esterni, come balconi, terrazze e giardini, saranno considerati estensioni naturali degli spazi interni. Arredi da esterno confortevoli, come divani, poltrone e tavoli da pranzo, saranno progettati per essere eleganti e funzionali, permettendo di vivere l'esterno con lo stesso comfort dell'interno. L'illuminazione sarà cruciale per utilizzare gli spazi esterni durante tutto l'anno. Luci soffuse, lanterne e lampade solari creeranno un'atmosfera accogliente e rilassante. Anche il riscaldamento da esterno, come stufe a infrarossi o caminetti portatili, permetterà di godere degli spazi all'aperto anche nei mesi più freddi. L'uso di piante e fiori sarà fondamentale per integrare gli spazi esterni con quelli interni. Pareti verdi, vasi decorativi e orti urbani miglioreranno l'estetica e favoriranno un collegamento più stretto con la natura. Le superfici esterne saranno rivestite con materiali naturali come il legno e la pietra, creando continuità visiva. Elementi d'acqua, come fontane e piccoli laghetti, aggiungeranno tranquillità agli spazi esterni, creando un ambiente rilassante.

I tessuti e le texture aggiungono calore alla casa

Come creare ambienti accoglienti e funzionali

Creare un ambiente accogliente e funzionale in casa è essenziale per migliorare la qualità della vita e il benessere di chi ci vive. Un'abitazione ben progettata non solo offre comfort, ma facilita anche le attività quotidiane, promuovendo un equilibrio tra estetica e praticità.

PIANIFICAZIONE DEGLI SPAZI E SCELTA DEI COLORI

La pianificazione accurata degli spazi è fondamentale. Ogni stanza deve essere progettata tenendo conto delle sue funzioni principali. Ad esempio, il soggiorno dovrebbe essere un'area dedicata al relax e all'intrattenimento, mentre la cucina dovrebbe facilitare la preparazione dei pasti. Creare spazi multifunzionali e assicurare un flusso di movimento naturale tra le aree della casa è essenziale. I colori giocano un ruolo significativo nel creare un'atmosfera accogliente. Toni neutri come beige, grigio e bianco, combinati con tocchi di colori caldi come terracotta e ocra, possono rendere gli spazi più accoglienti.

ILLUMINAZIONE E ARREDAMENTO

L'illuminazione è cruciale per trasformare un ambiente. Massimizzare la luce naturale utilizzando tende leggere e specchi è un buon inizio. Per quanto riguarda la luce artificiale, una combinazione di luci ambientali, luci d'accento e luci di lavoro creerà un'illuminazione stratificata che aggiunge profondità e calore agli spazi. L'arredamento deve essere scelto non solo per il suo aspetto estetico, ma anche per la sua funzionalità e comfort. Investire in mobili di qualità che offrano comfort e optare per mobili multifunzionali come divani letto e tavolini con spazio di stoccaggio può ottimizzare lo spazio disponibile.

TESSUTI E TEXTURE

I tessuti e le texture aggiungono calore e interesse visivo a un ambiente. Utilizzare tessuti morbidi come il velluto, la lana e il cotone per cuscini, coperte e tende, e combinare diverse texture per creare profondità. Incorporare elementi naturali come piante da interno, pareti verdi e materiali naturali come legno e pietra può migliorare il benessere e rendere gli spazi più accoglienti. Le piante purificano l'aria e aggiungono vita e colore agli interni, mentre i materiali naturali contribuiscono a creare un ambiente rilassante e armonioso.

CREARE UN AMBIENTE ACCOGLIENTE E FUNZIONALE CON LA PIANIFICAZIONE SPAZI, L'ILLUMINAZIONE E I MOBILI PERSONALIZZATI

PERSONALIZZAZIONE

Personalizzare gli spazi con oggetti che riflettano la propria personalità rende una casa unica e accogliente. Esporre opere d'arte, fotografie e oggetti decorativi che abbiano un significato personale può aggiungere carattere. Mantenere un ambiente ordinato e ben organizzato è essenziale per la funzionalità e il comfort. Utilizzare soluzioni di stoccaggio efficienti come scaffali, armadi e cesti per mantenere gli spazi ordinati ed eliminare gli oggetti non necessari.

Le piante: alleate per la purificazione nell'aria delle nostre case

Le piante purificano l'aria attraverso un processo chiamato fitodepurazione. Assorbono anidride carbonica e rilasciano ossigeno durante la fotosintesi, migliorando la qualità dell'aria. Le foglie, le radici e il suolo delle piante lavorano insieme per assorbire le sostanze inquinanti presenti nell'aria, come formaldeide, benzene e tricloroetilene, che vengono poi metabolizzate e neutralizzate. Alcune piante, come il pothos, la sansevieria e il ficus, sono particolarmente efficaci in questo processo. Oltre a migliorare la qualità dell'aria, le piante aumentano anche l'umidità, riducendo la secchezza dell'ambiente e creando un clima interno più salutare. Posizionare diverse piante in vari ambienti della casa può massimizzare i benefici della fitodepurazione. Inoltre, le piante contribuiscono a ridurre lo stress e migliorare l'umore, rendendo gli spazi più accoglienti e piacevoli.

L'orto domestico trasforma gli spazi di casa interni ed esterni in piacevoli angoli verdi

Orto in casa per verdure ed erbe aromatiche

Coltivare un orto in casa è una pratica sempre più diffusa, grazie ai numerosi benefici che offre: dalla disponibilità di verdure fresche e salutari alla soddisfazione di prendersi cura delle proprie piante. Inoltre, un orto domestico può trasformare gli spazi interni ed esterni in piacevoli angoli verdi.

SCELTA DELLO SPAZIO

La scelta dello spazio è cruciale per il successo di un orto in casa. Gli spazi ideali includono balconi, terrazze, davanzali delle finestre o angoli ben illuminati all'interno della casa.
Luce solare: La maggior parte delle piante richiede almeno 6-8 ore di luce solare diretta al giorno. Identificare le aree della casa che ricevono la maggior quantità di luce naturale.
Spazi verticali: Utilizzare scaffali, fioriere a parete e giardini verticali per ottimizzare lo spazio disponibile, soprattutto in ambienti urbani con spazi limitati.

I CONTENITORI

I contenitori devono essere scelti in base al tipo di pianta e allo spazio disponibile. Possono essere vasi, cassette, fioriere o contenitori riciclati.
Drenaggio: Assicurarsi che i contenitori abbiano fori di drenaggio per evitare ristagni d'acqua che possono danneggiare le radici.
Dimensioni: Scegliere contenitori abbastanza grandi da permettere alle piante di sviluppare un buon apparato radicale.

SELEZIONE DELLE PIANTE

La selezione delle piante dipende dalle preferenze personali, dallo spazio disponibile e dalle condizioni climatiche della zona. Ecco alcune opzioni comuni per un orto in casa:
Verdure: Lattuga, spinaci, rucola, pomodori, peperoni, carote e ravanelli sono alcune delle verdure che si adattano bene alla coltivazione in contenitori.
Erbe aromatiche: Basilico, prezzemolo, menta, rosmarino, timo e origano sono erbe aromatiche facili da coltivare e molto utili in cucina.

PREPARAZIONE DEL TERRENO

Il terreno è un elemento fondamentale per la crescita delle piante. Utilizzare un terriccio di buona qualità, specifico per orti e piante in vaso.
Nutrienti: Mescolare il terriccio con compost o fertilizzanti organici per arricchirlo di nutrienti essenziali.
PH del suolo: Verificare il pH del terreno e aggiustarlo se necessario per creare l'ambiente ideale per le piante selezionate.

SEMINA E TRAPIANTO

A seconda del tipo di pianta, si può scegliere di seminare direttamente nel terreno o di iniziare con piantine.
Semina diretta: Alcune piante, come carote e ravanelli, possono essere seminate direttamente nel terreno.
Trapianto: Altre piante, come i pomodori e i peperoni, crescono meglio se iniziate in semenzai e poi trapiantate nei contenitori finali una volta che hanno raggiunto una certa dimensione.

L'IRRIGAZIONE

L'irrigazione è uno degli aspetti più critici nella gestione di un orto in casa.
Frequenza: Innaffiare regolarmente, mantenendo il terreno umido ma non inzuppato. La frequenza dipenderà dalle esigenze specifiche delle piante e dalle condizioni ambientali.
Metodi: Utilizzare annaffiatoi con beccucci sottili per un'irrigazione mirata o sistemi di irrigazione a goccia per una distribuzione uniforme dell'acqua.

CURA E MANUTENZIONE

La cura e la manutenzione costante sono essenziali per un orto in casa sano e produttivo.
Potatura: Potare regolarmente le piante per favorire una crescita sana e prevenire malattie.
Controllo dei parassiti: Monitorare regolarmente le piante per individuare e gestire tempestivamente eventuali infestazioni di parassiti. Utilizzare metodi naturali come spray al sapone o soluzioni di olio di neem per il controllo.
Fertilizzazione: Aggiungere fertilizzanti organici ogni poche settimane per mantenere il terreno ricco di nutrienti.

Il momento della raccolta

La raccolta delle verdure e delle erbe aromatiche è il momento più gratificante del processo. È importante conoscere i tempi ideali per raccogliere ogni pianta, assicurandosi che abbiano raggiunto il massimo delle loro proprietà nutrizionali e del loro sapore. Ad esempio, erbe come il basilico e il prezzemolo dovrebbero essere raccolte prima della fioritura per mantenere le foglie tenere e aromatiche. Per le verdure come pomodori e peperoni, è meglio attendere la piena maturazione. Utilizzare forbici pulite o coltelli affilati per evitare di danneggiare le piante e promuovere una nuova crescita. Dopo la raccolta, consumare immediatamente le verdure e le erbe aromatiche per preservarne la freschezza, oppure conservarle correttamente essiccandole, congelandole o refrigerandole. Questo garantisce di poter godere dei prodotti dell'orto per un periodo più lungo.

Si tratta di mobili risalenti al periodo tra gli anni '20 e gli anni '80

Integrare l'arredamento vintage al moderno

L'arredamento vintage sta guadagnando sempre più popolarità, poiché permette di dare un tocco unico e personale agli interni delle nostre case. Integrare pezzi antichi nel design moderno non solo crea un interessante contrasto estetico, ma porta anche una storia e un'anima che arricchiscono lo spazio.

L'ARREDAMENTO VINTAGE

Comprendere lo stile vintage è fondamentale. Si tratta di mobili e accessori che risalgono a un periodo compreso tra gli anni '20 e gli anni '80. Ogni decennio ha le sue peculiarità: gli anni '20 e '30 sono caratterizzati da elementi Art Deco con linee geometriche e materiali lussuosi; gli anni '40 e '50 dominati dal design Mid-Century Modern, con forme organiche e materiali come legno di teak e metalli; e gli anni '60 e '70 con colori vivaci, motivi psichedelici e materiali plastici innovativi. L'integrazione di pezzi vintage richiede una scelta attenta. Optare per mobili di grandi dimensioni come credenze, tavoli da pranzo o divani può fare una dichiarazione di stile forte. Accessori più piccoli come orologi, lampade, specchi e opere d'arte possono aggiungere carattere senza sovraccaricare lo spazio.

INTEGRAZIONE AL MODERNO

Il segreto per un'integrazione armoniosa è bilanciare l'antico e il moderno. Mescolare pezzi vintage con mobili moderni dalle linee pulite crea un contrasto visivo interessante. Utilizzare una palette di colori coerente aiuta a legare insieme gli elementi disparati, con toni neutri e naturali che fanno da sfondo perfetto per far risaltare i pezzi vintage. Spesso, i pezzi vintage richiedono un po' di cura per tornare al loro antico splendore. Il restauro può includere la riparazione di parti danneggiate, la sostituzione di tessuti o la ristrutturazione della superficie. Mantenere l'integrità storica del pezzo è essenziale, utilizzando tecniche e materiali originali o simili per preservare il valore del mobile.

SCEGLIERE DI POSIZIONARE IL PEZZO VINTAGE IN UN LUOGO STRATEGICO, COME IL CENTRO DELLA STANZA O IN UN'AREA CON BUONA ILLUMINAZIONE, NE ESALTA ANCORA DI PIÙ LA BELLEZZA, RIDEFINENDO LO STILE

IL PUNTO DI FORZA

Un pezzo vintage può diventare il punto focale di una stanza, attirando l'attenzione e definendo lo stile dello spazio. Mobili iconici come un divano Chesterfield, una poltrona Eames o una lampada Arco possono diventare veri e propri centri di attrazione. Posizionare il pezzo vintage in un luogo strategico, come il centro della stanza o in un'area con buona illuminazione, ne esalta la bellezza. L'integrazione di pezzi vintage nel design moderno offre l'opportunità di esprimere la propria personalità e creatività. Non aver paura di mescolare diversi stili e periodi, creando un ambiente eclettico e interessante. Aggiungere dettagli personalizzati, come cuscini fatti a mano o tessuti vintage, può dare un tocco ancora più personale.

TROVARE I PEZZI GIUSTI

Trovare i pezzi giusti può essere una parte divertente e gratificante del processo. Mercatini delle pulci, negozi di antiquariato, aste online e persino negozi dell'usato possono essere ottime fonti. Fare ricerche sui pezzi desiderati e imparare a riconoscere l'autenticità e il valore può evitare truffe e garantire acquisti di qualità. Stabilire un budget realistico è importante, poiché alcuni pezzi vintage possono essere costosi, ma con pazienza è possibile trovare affari. Integrare pezzi antichi nel design moderno arricchisce l'estetica della casa, portando una storia e un carattere unici. Con una scelta attenta, un restauro appropriato e una combinazione equilibrata, è possibile creare spazi che siano al contempo funzionali, accoglienti e pieni di charme. La chiave è sperimentare e divertirsi, lasciando che la propria personalità e creatività guidino il processo di design.

I mercati dei mobili usati

I mercati dei mobili usati sono una risorsa preziosa per chi cerca di arredare la propria casa con pezzi unici e sostenibili. Questi mercati offrono una vasta gamma di mobili di epoche diverse, permettendo di trovare tesori vintage a prezzi accessibili. Acquistare mobili usati non solo è economico, ma contribuisce anche alla sostenibilità, riducendo lo spreco e promuovendo il riutilizzo. Nei mercati dell'usato si possono trovare mobili di alta qualità che spesso non sono più in produzione, aggiungendo un tocco di carattere e storia agli ambienti domestici. Oltre agli aspetti estetici e ambientali, i mercati dei mobili usati offrono anche l'opportunità di negoziare i prezzi, rendendo l'acquisto un'esperienza divertente e gratificante. Infine, esplorare questi mercati può essere un'attività piacevole e stimolante, permettendo di scoprire pezzi unici e creare uno stile personalizzato.

Le luci sotto i pensili illuminano il piano di lavoro

Cucina funzionale e design armonioso

ARREDARE LA CUCINA RICHIEDE EQUILIBRIO TRA FUNZIONALITÀ E DESIGN: LAYOUT OTTIMALE, MATERIALI DUREVOLI ED ELETTRODOMESTICI

Arredare la cucina in modo che sia funzionale ed anche esteticamente piacevole è una sfida affascinante che richiede attenzione ai dettagli e una pianificazione accurata. La cucina è il cuore della casa, un luogo dove si preparano i pasti, si condividono momenti in famiglia e si intrattengono gli ospiti. Pertanto, è essenziale creare uno spazio che combini praticità ed eleganza.

LAYOUT E SPAZIO

Il primo passo per arredare una cucina funzionale è il layout. La disposizione degli elementi principali - il piano cottura, il lavello e il frigorifero - dovrebbe seguire il principio del triangolo di lavoro, che permette di muoversi agevolmente tra queste tre aree chiave. La scelta del layout dipende dalla dimensione e dalla forma della stanza: una cucina lineare, una cucina a L, una cucina a U o una cucina con isola. Ogni configurazione ha i suoi vantaggi, ma tutte devono mirare a ottimizzare lo spazio disponibile e facilitare il flusso di lavoro.

MATERIALI E SUPERFICI

I materiali utilizzati in cucina devono essere sia durevoli che facili da pulire. Il piano di lavoro, ad esempio, è una superficie che deve resistere all'uso quotidiano. Materiali come il granito, il quarzo e l'acciaio inossidabile sono scelte popolari per la loro resistenza e facilità di manutenzione. Anche il rivestimento delle pareti, come le piastrelle, deve essere resistente all'umidità e facile da pulire, mentre i pavimenti in ceramica o in legno trattato offrono un buon equilibrio tra estetica e funzionalità.

ELETTRODOMESTICI E TECNOLOGIA

Gli elettrodomestici moderni non solo migliorano l'efficienza della cucina, ma possono anche aggiungere un tocco di design. Investire in elettrodomestici di alta qualità, come forni multifunzione, piani cottura a induzione e frigoriferi con sistemi di conservazione avanzati, può fare una grande differenza nella funzionalità della cucina. Inoltre, la tecnologia smart, come i dispositivi IoT, può automatizzare molte operazioni quotidiane, rendendo la cucina ancora più pratica.

L'ILLUMINAZIONE

L'illuminazione è fondamentale in cucina per creare un ambiente funzionale e accogliente. Una combinazione di luci ambientali, luci da lavoro e luci d'accento può migliorare sia la visibilità che l'atmosfera. Le luci sotto i pensili, ad esempio, offrono un'illuminazione diretta sul piano di lavoro, mentre le luci a sospensione sopra l'isola possono fungere da elemento decorativo.

ONSTOCCAGGIO ED ORGANIZZAZIONE

Un buon sistema di stoccaggio è essenziale per mantenere la cucina ordinata e funzionale. Pensili e cassetti ben progettati, carrelli estraibili e soluzioni per la dispensa aiutano a sfruttare al meglio lo spazio disponibile. Organizzare gli utensili da cucina e gli ingredienti in modo logico e accessibile facilita il processo di preparazione dei pasti e riduce il disordine.

DESIGN E STILE

Infine, l'aspetto estetico della cucina è altrettanto importante. Lo stile della cucina dovrebbe riflettere il gusto personale e armonizzarsi con il resto della casa. Che si tratti di una cucina moderna, rustica, industriale o tradizionale, la coerenza nei colori, nei materiali e nei dettagli decorativi contribuisce a creare un ambiente armonioso. L'aggiunta di elementi decorativi come piante, opere d'arte, vasi e cestini ad uso contenitore o utensili da cucina eleganti può completare il design e rendere la cucina completa.

Il giardinaggio è una tendenza in crescita

Come creare un giardino in città

Il giardinaggio urbano sta guadagnando popolarità nelle città di tutto il mondo. Con l'aumento della popolazione urbana e la riduzione degli spazi verdi, molte persone cercano modi per introdurre la natura nei loro ambienti urbani. Il giardinaggio urbano migliora l'estetica degli spazi cittadini, contribuisce al benessere psicofisico degli abitanti e promuove la sostenibilità ambientale.

I BENEFICI DEL GIARDINAGGIO URBANO

Benefici ambientali: I giardini urbani migliorano la qualità dell'aria, assorbendo CO2 e altre sostanze inquinanti. Inoltre, riducono le isole di calore urbane, rendendo le città più fresche durante l'estate.

Benefici per la salute: Il contatto con la natura riduce lo stress, migliora l'umore e aumenta il benessere generale. Il giardinaggio è anche un'attività fisica moderata che aiuta a mantenere uno stile di vita attivo.

Benefici economici: Coltivare il proprio cibo in città può ridurre le spese alimentari e promuovere un'alimentazione più sana. Inoltre, i giardini urbani possono aumentare il valore delle proprietà immobiliari circostanti.

NEI GIARDINI URBANI, L'IRRIGAZIONE A GOCCIA È UNA DELLE SOLUZIONI PIÙ EFFICIENTI CHE AIUTA A RIDURRE GLI SPRECHI D'ACQUA

I GIARDINI URBANI

Giardini sul tetto: Questi giardini sono creati sui tetti degli edifici e possono variare da semplici terrazze verdi a complessi sistemi di coltivazione intensiva. I giardini su tetto sfruttano spazi altrimenti inutilizzati e contribuiscono all'isolamento termico degli edifici.

Giardini verticali: Ideali per chi dispone di poco spazio orizzontale, i giardini verticali utilizzano pareti o strutture verticali per coltivare piante. Questi giardini possono essere installati sia all'interno che all'esterno degli edifici, contribuendo alla purificazione dell'aria e all'isolamento acustico.

Orti urbani: Gli orti urbani possono essere creati in piccoli cortili, balconi o in aree comuni condivise da più residenti. Questi spazi sono dedicati alla coltivazione di ortaggi, erbe aromatiche e frutta, promuovendo l'autosufficienza alimentare.

COME CREARE UN GIARDINO URBANO

Valutare lo spazio a disposizione è il primo passo. Può essere un balcone, un tetto, una parete vuota o un piccolo cortile. La dimensione e le caratteristiche dello spazio determineranno il tipo di giardino più adatto. La quantità di luce solare che lo spazio riceve influenzerà la scelta delle piante. La maggior parte delle piante commestibili richiede almeno 6 ore di luce solare diretta al giorno, mentre alcune piante ornamentali possono tollerare l'ombra parziale. In base alla luce disponibile e al clima locale, scegliere le piante che si adattano meglio. Per i principianti, è consigliabile iniziare con piante facili da coltivare come erbe aromatiche, lattughe e pomodori. Se si coltiva in vaso o in strutture verticali, è importante utilizzare un buon substrato, ricco di nutrienti e ben drenante. Per i giardini su suolo, è fondamentale migliorare la qualità del terreno con compost o concimi organici. Un sistema di irrigazione adeguato è essenziale per il successo del giardino. Nei giardini urbani, l'irrigazione a goccia è una soluzione efficiente che riduce gli sprechi d'acqua.

La manutenzione regolare è fondamentale. Questo include l'irrigazione, la potatura, la concimazione e il controllo dei parassiti. Un giardino ben curato è più produttivo e meno soggetto a problemi.

Esempi di architettura verde

Il Bosco Verticale è un innovativo progetto di architettura sostenibile situato nel quartiere Porta Nuova di Milano. Composto da due torri residenziali, alte rispettivamente 111 e 76 metri, il Bosco Verticale è stato progettato dallo studio di architettura Boeri Studio, guidato da Stefano Boeri, Gianandrea Barreca e Giovanni La Varra. Inaugurato nel 2014, il progetto rappresenta una pionieristica soluzione per integrare il verde urbano nel contesto cittadino, contribuendo alla sostenibilità ambientale e al miglioramento della qualità della vita. Il Bosco Verticale non è solo un progetto architettonico, ma anche un modello di vita sostenibile. Promuove una connessione più stretta tra gli abitanti della città e la natura, migliorando la qualità dell'aria e contribuendo al benessere psicofisico dei residenti. La presenza di ampi spazi verdi accessibili favorisce la socializzazione e la creazione di una comunità più coesa. Questo innovativo modello di architettura verde è fonte di ispirazione per lo sviluppo futuro delle città, promuovendo un equilibrio tra urbanizzazione e natura.

La scelta della pianta giusta dipende da diversi fattori

Piante per appartamento: le migliori per ogni ambiente

Le piante da appartamento non solo abbelliscono gli spazi interni, ma offrono anche numerosi benefici per la salute e il benessere. Purificano l'aria, migliorano l'umore e possono persino aumentare la produttività. Tuttavia, non tutte le piante sono adatte a tutti gli ambienti interni. La scelta della pianta giusta dipende da diversi fattori, tra cui la luce disponibile, l'umidità e lo spazio.

PIANTE PER AMBIENTI CON POCA LUCE

Sansevieria (Lingua di Suocera): La Sansevieria è una delle piante più resistenti e facili da curare. Tollera la scarsa illuminazione e richiede poca acqua, rendendola ideale per ambienti con poca luce come corridoi o bagni senza finestre.
Zamioculcas zamiifolia (ZZ Plant): Questa pianta è famosa per la sua capacità di prosperare in condizioni di scarsa illuminazione. Le sue foglie lucide e verdi aggiungono un tocco di eleganza a qualsiasi ambiente.
Aspidistra elatior (Pianta del Ferro): Conosciuta per la sua resistenza, l'Aspidistra può sopravvivere in condizioni di scarsa luce e richiede pochissime cure. È perfetta per uffici o stanze con poca luce naturale.

PER AVERE PIANTE SANE, INNAFFIA, FORNISCI LA LUCE ADEGUATA ED UMIDITÀ, FERTILIZZA IN OGNI STAGIONE E PULISCI LE FOGLIE

PIANTE PER AMBIENTI CON LUCE MODERATA

Dracaena: La Dracaena è una pianta versatile che si adatta bene a diverse condizioni di luce. Le sue lunghe foglie sottili possono aggiungere un tocco tropicale al soggiorno o alla camera da letto.
Ficus elastica (Fico di Gomma): Questo fico è famoso per le sue foglie grandi e lucide. Richiede luce moderata e può crescere fino a diventare un albero di medie dimensioni, ideale per riempire spazi vuoti in casa.
Pothos (Epipremnum aureum): Il Pothos è una pianta rampicante facile da curare, che prospera in luce moderata. È perfetta per creare cascate verdi su scaffali o appesa in cesti.

PIANTE PER AMBIENTI CON LUCE INTENSA

Ficus lyrata (Fiddle Leaf Fig): Questa pianta è molto popolare per le sue grandi foglie a forma di violino. Richiede luce intensa e diretta per crescere al meglio, quindi è ideale per stanze con ampie finestre esposte a sud o a ovest.
Hibiscus: L'Hibiscus è una pianta fiorita che richiede molta luce solare. I suoi fiori colorati aggiungono vivacità a qualsiasi ambiente con luce intensa.
Aloe vera: L'Aloe Vera è una pianta succulenta che prospera in condizioni di luce intensa. Oltre ad essere decorativa, l'Aloe Vera ha proprietà curative ed è utile per trattare piccole ustioni e tagli.

Consigli per la cura delle piante

Prendersi cura delle piante può sembrare complicato, ma con alcuni semplici accorgimenti, è possibile mantenerle sane e rigogliose. Innanzitutto, l'irrigazione è fondamentale: la maggior parte delle piante preferisce che il terreno si asciughi leggermente tra un'irrigazione e l'altra. È importante evitare i ristagni d'acqua, che possono causare marciumi radicali. La luce è un altro elemento cruciale. Ogni pianta ha esigenze specifiche in termini di esposizione luminosa, quindi è importante posizionarle nel punto giusto della casa. Per garantire una crescita uniforme, è utile ruotare periodicamente le piante. Durante la stagione di crescita, in primavera ed estate, è bene nutrire le piante con fertilizzanti appropriati. Con l'arrivo dell'autunno e dell'inverno, invece, è consigliabile ridurre la fertilizzazione. Per le piante che amano ambienti umidi, un trucco è utilizzare umidificatori o posizionare ciotole d'acqua vicino alle piante. Questo aiuta a mantenere il giusto livello di umidità nell'aria. Infine, non dimentichiamo la pulizia delle foglie. Rimuovere regolarmente polvere e sporco dalle foglie facilita anche la fotosintesi.

I cuscini e i plaid sono tra i complementi d'arredo più versatili per personalizzare gli spazi di casa

La magia decorativa dei complementi d'arredo

I complementi d'arredo rappresentano quel tocco finale che può trasformare radicalmente l'aspetto e l'atmosfera di una stanza. Questi elementi, spesso considerati dettagli, sono in realtà fondamentali per definire lo stile, la personalità e la funzionalità di uno spazio. Dai cuscini decorativi ai tappeti, dalle lampade alle opere d'arte, ogni accessorio può fare la differenza.

I COMPLEMENTI D'ARREDO

I complementi d'arredo sono molto più che semplici decorazioni.

Definire lo stile: I complementi aiutano a definire lo stile di un ambiente. Ad esempio, cuscini dai motivi geometrici danno un tocco moderno, mentre un tappeto persiano aggiunge tradizione e raffinatezza.

Aggiungere colore e texture: Accessori come cuscini, coperte e tappeti aggiungono colore e texture, rendendo lo spazio più accogliente e dinamico. Un mix di texture diverse può creare un ambiente ricco e interessante.

Migliorare la funzionalità: Alcuni complementi, come lampade o contenitori, migliorano la funzionalità di una stanza. Una lampada ben posizionata può migliorare l'illuminazione e l'atmosfera, mentre cesti e scatole aiutano a mantenere l'ordine.

Personalizzare lo spazio: Gli accessori permettono di esprimere la propria personalità e i propri gusti. Foto incorniciate, souvenir di viaggi e oggetti d'arte raccontano una storia unica e personale.

LE TIPOLOGIE

I cuscini e i plaid sono tra i complementi d'arredo più versatili. Possono essere facilmente cambiati per adattarsi alle stagioni o alle tendenze del momento.

Cuscini decorativi: Disponibili in una vasta gamma di colori, forme e materiali, i cuscini possono aggiungere comfort e stile a divani, letti e poltrone. Scegli cuscini che riprendano i colori o i motivi presenti in altre parti della stanza per un effetto coesivo.

Plaid: Un plaid ben scelto può aggiungere calore e un tocco accogliente. Posizionato su un divano o una poltrona, può fungere da elemento decorativo oltre che funzionale.

I tappeti sono fondamentali per definire gli spazi e aggiungere comfort. Possono creare zone separate in un open space o aggiungere colore e texture.

Tappeti a pelo lungo: Perfetti per aggiungere lusso e comfort, sono ideali per aree dove si desidera una sensazione di calore sotto i piedi, come il soggiorno o la camera da letto.

Tappeti a motivi: I tappeti con motivi audaci possono diventare il punto focale di una stanza. È importante scegliere un motivo che si integri con il resto dell'arredamento per evitare un effetto caotico.

Le opere d'arte e gli specchi possono trasformare una stanza, aggiungendo profondità, interesse visivo e personalità.

Quadri e stampe: La scelta di quadri e stampe riflette i gusti personali e dà carattere a una stanza. Disporli in modo armonioso e strategico può creare un forte impatto visivo.

Specchi: Oltre ad essere funzionali, gli specchi danno l'illusione di spazi più ampi e luminosi. Posizionati strategicamente, riflettono la luce naturale migliorando l'illuminazione.

L'illuminazione è fondamentale nell'arredamento di interni. Influisce sull'atmosfera e può mettere in risalto particolari caratteristiche dell'arredamento.

Lampade da tavolo: Ideali per aggiungere luce d'accento e creare un'atmosfera intima. Posizionate su comodini, tavolini o scrivanie, fungono anche da elementi decorativi.

Lampade a sospensione: Utilizzate per l'illuminazione generale, le lampade a sospensione possono aggiungere eleganza o modernità. Scegliere il giusto design è cruciale per completare lo stile della stanza.

Oggetti come vasi, candele, orologi e sculture completano l'arredamento, aggiungendo piccoli tocchi di stile e personalità.

Vasi: Disponibili in vari materiali e design, i vasi possono esporre fiori o fungere da elementi decorativi.

Candele: Aggiungono un'atmosfera calda e accogliente. Posizionate in portacandele decorativi, possono diventare un punto focale elegante.

Sicurezza in città

IL CASO DELL'IMPRENDITORE MORTO DOPO UN PUGNO AL VOLTO

L'aggressione a Tominaga Il gip: «Violenza estrema»

Ecco perché ora si contesta l'omicidio preterintenzionale a tutti e tre gli indagati
Uno è rimasto in carcere. Gli altri due attendono il braccialetto per i domiciliari

Anna Rosso

È con «violenza estrema» che il 19enne Samuele Battistella, il coetaneo Daniele Wedam e il 21enne Abd Allah Djouamaa, «si sono accaniti» dapprima su un giovane ucraino loro conoscente e poi su altri individui «del tutto estranei alla vicenda, casualmente incontrati, cagionando la morte di uno di loro».

Così il gip del tribunale di Udine Carlotta Silva descrive, nell'ordinanza cautelare emessa nei giorni scorsi, l'aggressione di cui è stato vittima l'imprenditore giapponese residente in città Shimpei Tominaga, 56 anni. Il provvedimento in questione modifica le accuse, contestando l'omicidio preterintenzionale in concorso morale, oltre che a Battistella, che sferrò il pugno, anche a Wedam e Djouamaa e revoca la precedente misura con riferimento al capo d'imputazione di rissa.

Shimpei Tominaga, morto tre giorni dopo un pugno al volto

Tominaga, nella notte tra il 21 e il 22 giugno, si trovava all'interno del locale di via Pelliccerie "Buonissimo Kebab" assieme a due amici. Dopo aver trascorso una serata in compagnia, infatti, volevano mangiare una piadina prima di salutarsi. Ad un certo punto, mentre i tre attendevano tranquillamente davanti al bancone, è entrato un giovane che aveva in volto i segni di una colluttazione e stava cercando un rifugio. Era un ragazzo ucraino, anche lui assieme a un amico, un suo connazionale. Poco dopo, nel locale, sono entrati anche altri tre giovani (erano Battistella, Wedam e Djouamaa) che «si sono rivolti con contegno aggressivo» all'ucraino ferito e agli avventori del locale. Quando Battistella ha sferrato il pugno, come osserva il gip Silva – ed ecco spiegato perchè è stato contestato il concorso morale nel reato –, «era cosciente della presenza degli amici, pronti a spalleggiarlo ed intervenire a suo sostegno, sicchè il proposito criminoso ne è stato rafforzato. E infatti, immediatamente dopo il pugno inferto a Tominaga, i tre compagni colpivano assieme, ripetutamente» uno degli amici dell'imprenditore giapponese che era intervenuto in suo sostegno.

In sostanza, il giudice ha evidenziato «la complessiva condotta di Battistella, Wedam e Djouamaa che pervicacemente e con estrema violenza si sono accaniti nei confronti dei plurimi soggetti aggrediti, continuando l'azione a più riprese e perseverando nella condotta nonostante l'intervento di soggetti terzi e nonostante Tominaga (che aveva «semplicemente richiesto di interrompere le condotte aggressive contro l'ucraino e di andarsene dal locale) giacesse a terra inerte e privo di coscienza».

Prima di entrare al "Buonissimo Kebab", come hanno rivelato le telecamere di un esercizio pubblico di via Sarpi, i tre si erano già scagliati contro l'ucraino: «Djiouamaa e Battistella lo colpivano mentre era a terra e Wedam manteneva l'amico a distanza, minacciandolo con un coltello; quindi infieriva anch'egli contro lo stesso, colpendolo mentre era a terra». «Alla luce dei filmati di videosorveglianza – sottolinea il gip – Battistella, Wedam e Djouamaa non risultano meramente conniventi, ma concorrenti morali nel reato, fin dalle prime fasi dell'aggressione in via Sarpi, con condotte di reciproco supporto e sostegno».

Attualmente Samuele Battistella, che ha rinunciato al ricorso al tribunale del Riesame, si trova in carcere. Mentre per Wedam e Djouamaa sono stati disposti gli arresti domiciliari subordinati al reperimento dei braccialetti elettronici. Tali dispositivi, utili per il controllo a distanza degli indagati, non erano immediatamente disponibili e così i due giovani sono rimasti per alcuni giorni in cella.—

L'INCHIESTA

Scoperti dalla Gdf appalti truccati per oltre 10 milioni

Dodici aziende trevigiane del settore delle pulizie per ristoranti e alberghi di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Toscana, in soli quattro anni, hanno frodato il fisco per oltre 10 milioni di euro tra falsi appalti e somministrazione fraudolenta di manodopera. La Guardia di Finanza di Treviso ha scoperto e bloccato una frode fiscale attuata, tra il 2018 e il 2022, mediante falsi contratti d'appalto per oltre 10 milioni di euro, nel settore delle pulizie per alberghi e ristoranti, nelle province di Treviso, Belluno, Padova, Venezia, Vicenza, Pordenone, Udine, Bergamo, Milano, Monza Brianza, Varese, Bologna, Firenze, Lucca, Massa Carrara. Tre sono le persone denunciate alla Procura della Repubblica di Treviso per i reati di somministrazione fraudolenta di manodopera ed emissione di fatture per operazioni inesistenti, al fine di conseguire un risparmio d'imposte che è pari a circa 2 milioni di euro.

IL VERTICE IN PREFETTURA

Minorenni stranieri Un gruppo di lavoro per affrontare le criticità

Formazione linguistica, educazione civica, corsi professionali. È un gruppo tecnico di lavoro formato da una molteplicità di enti istituzionali (per esempio il Dipartimento per le dipendenze l'Azienda sanitaria, l'ambito socio-assistenziale, l'ufficio minori della questura e i servizi di Neuropsichiatria infantile, senza dimenticare, naturalmente, tutti i rappresentanti delle associazioni che si occupano di accoglienza di minori e delle amministrazioni pubbliche come Comune e Regione) per poter agire, con azioni concrete, sulle cause di criticità e disagi.

Queste le linee d'intervento individuate nel corso di una riunione operativa che si è svolta ieri in Prefettura a Udine per discutere dei problemi legati alla gestione dei minorenni stranieri non accompagnati che, negli ultimi mesi, si sono resi responsabili di violenze, furti, rapine e danneggiamenti.

«Alla presenza di funzionari dell'assessorato all'Istruzione e formazione della Regione – ha riferito il prefetto Domenico Lione al termine dell'incontro – abbiamo discusso di come gestire i minorenni stranieri non accompagnati. Tra i principali temi dibattuti c'è quello della formazione linguistica e professionale, per mettere meglio a fuoco necessità e soluzioni. Coloro che hanno meno di 16 anni seguiranno percorsi per l'apprendimento della lingua, mentre i ragazzi tra i 16 e i 18 anni saranno anche formati in vista di uno sbocco lavorativo. È stato poi individuato un gruppo di lavoro al quale parteciperanno, solo per fare qualche esempio, i rappresentanti delle associazioni, dell'azienda sanitaria e del Comune. L'obiettivo sarà individuare insieme le problematiche e sottoporle agli enti istituzionali competenti per la risoluzione. In sostanza – precisa il prefetto – se prima abbiamo analizzato le conseguenze del disagio, come liti, risse o altri comportamenti inappropriati, adesso ci siamo ritrovati per agire sulle cause, individuando percorsi concreti volti ad attenuare le problematiche di questi ragazzi».

DOMENICO LIONE
PREFETTO DI UDINE

«In precedenza abbiamo analizzato le conseguenze del disagio, liti o risse, ora invece agiamo sulle cause»

STEFANO GASPARIN
ASSESSORE COMUNALE

«C'è la necessità di incrementare l'apprendimento della lingua, anche per favorire l'inserimento scolastico»

«La riunione si è svolta in un clima molto collaborativo – ha riferito l'assessore comunale Stefano Gasparin che ha partecipato all'incontro con Silvana Cremaschi, già responsabile del reparto di Neuropsichiatria infantile a Udine, intervenuta in qualità di consulente –, erano presenti, assieme a prefetto e questore, i rappresentanti della Regione e delle comunità che ospitano i ragazzi. Si è discusso dei bisogni dei minorenni non accompagnati e, in particolare, della loro necessità di incrementare l'apprendimento della lingua, anche per favorire l'inserimento scolastico. Altro tema all'ordine del giorno: il bisogno di formazione professionale, in quanto questi ragazzi devono poter essere attivi e consapevoli nella società e nel mondo. Infine – conclude Gasparin –, si è parlato anche dei rapporti tra comunità e territori. L'obiettivo, naturalmente, è la sostenibilità della presenza delle comunità di minori nelle varie zone, in modo che non siano "corpi estranei", ma parte della comunità». —

A.R.

La cerimonia funebre a Lauzacco

In tanti al funerale dell'edicolante Sbisà

Tante persone, ieri, per l'ultimo saluto a Sbisà (FOTO PETRUSSI)

In tanti, ieri, nella chiesa di Lauzacco, hanno dato l'ultimo saluto a Stefano Sbisà, l'edicolante 44enne di Pavia di Udine morto lo scorso 9 luglio in un incidente stradale verificatosi lungo l'ex strada provinciale 44, in via Lumignacco. L'autopsia effettuata sul corpo del 44enne ha confermato come la morte sia stata causata da un evento traumatico. La procura di Udine sta indagando per omicidio stradale, con l'iscrizione nel registro degli indagati del 41enne conducente dell'autocarro finito contro la Volkswagen Golf guidata da Sbisà.—

RISCHIA IL TRASFERIMENTO D'UFFICIO DA ROVERETO

Del Tedesco davanti al Csm Magistrati e avvocati mobilitati in difesa della pm

Christian Seu

Magistrati e avvocati si mobilitano in difesa dell'ex procuratrice reggente di Rovereto, la friulana Viviana Del Tedesco, che rischia il trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale a causa del «risalto mediatico» di alcune sue dichiarazioni rilasciate a un quotidiano in merito a Chukwuka Nweke,n trentasettenne di origini nigeriane accusato di aver aggredito e ucciso Iris Setti, 61 anni, il 5 agosto dello scorso anno. Dichiarazioni riportate dopo un colloquio in cui, come ha riferito la stessa magistrata, non sapeva di essere registrata. «Era anche collaborativo, una persona assolutamente corretta.

Fisicamente è spettacolare, doveva andare a fare le Olimpiadi», aveva detto al giornalista la pm Del Tedesco parlando del presunto omicida, secondo quanto riportato dal quotidiano, con parole che per la stessa magistrata erano state utilizzate per contestualizzare i fatti e far comprendere all'interlocutore la pericolosità sociale del soggetto . Per due volte la prima commissione del Csm ha chiesto di archiviare, per insussistenza dei presupposti dettati dalla legge, la richiesta di apertura di una pratica di trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale avanzata da due consigliere laiche del Csm in quota Lega e Fdi. Ma per due volte il plenum ha chiesto la necessità di ulteriori approfondimenti sul caso. In difesa di Del Tedesco sono scesi ora una quarantina di avvocati penalisti di Rovereto, che hanno inviato una lettera inviata al Csm, scrivendo che

VIVIANA DEL TEDESCO
EX PROCURATRICE REGGENTE DI ROVERETO

Era stata travolta dalle polemiche per le frasi dette a un quotidiano sull'omicida di una pensionata

«Viviana Del Tedesco, anche nel periodo di assunzione di tale responsabilità, come del resto dianzi, ha conferito all'Ufficio sicura efficienza, tempestività e produttività, palesando qualità, per vero emerse da subito, di trasparenza, integrità morale ed equilibrio nella ricerca della verità perseguita nel rispetto dei ruoli e nel rispetto della garanzia del contraddittorio, quindi con condotta improntata a imparzialità e indipendenza, tale da assicurare la piena compatibilità ambientale all'apprezzata prestazione del suo ministero. Tanto si impone per dovere di verità». Lo scorso 4 luglio anche tutti gli otto giudici del tribunale di Rovereto e il sostituto procuratore avevano rappresentato «come la collega Del Tedesco goda presso di noi della incondizionata stima personale e professionale».

Sostegno alla magistrata anche dal Friuli: «La ferma e spontanea presa di posizione del Tribunale e del Foro roveretano, che hanno attestato in maniera compatta le qualità professionali della dottoressa Del Tedesco, conferma la natura strumentale della polemica che era stata artatamente costruita soffiando sul fuoco della paura», indica l'avvocato Maurizio Conti.

«Al di là del colore dialettico delle espressioni adoperate, l'intento della magistrata era quello di ribadire la necessità del rispetto, in ogni caso e nei confronti di qualsiasi cittadino, delle regole che sovraintendono l'emissione di un provvedimento restrittivo della libertà personale; l'interpretazione distorta e malevola di tali espressione rischia di creare le premesse di un affievolimento delle garanzie e di alimentare il disorientamento della pubblica opinione. A titolo personale, ma so che molti colleghi udinesi sono della mia stessa opinione, non posso che aderire alle manifestazioni di stima spontaneamente sorte a Rovereto». —

TUTTI PROMOSSI GLI AMMESSI ALL'ESAME

Ecco chi sono i bravissimi al liceo artistico Sello In sei hanno anche la lode

Martin Maran — Asia Gumiero — Emma Bernardi — Kim Collavino — Matilde Munaò — Valentina Visintin

Eleonora Populin — Anna Porisiensi — Beatrice Testa — Marco Morgante — Aurora Bertola — Ramona Pagnozzi

Agnese Toffoli — Giulia Nadalon — Valentina Zorzut — Daniele Lozza — Giorgia Niemiz — Martina Modonutti

Sono 19 i bravissimi del liceo artistico Sello, due dei quali hanno frequentato il corso per adulti.

Spiccano sei lodi, assegnate dalla commissione esaminatrice a Agnese Toffoli dell'indirizzo Architettura e Ambiente, a Ramona Pagnozzi dell'indirizzo Arti figurative, a Marco Morgante di Design della moda, a Martina Modonutti dell'indirizzo Audiovisivo e multimediale, a Valentina Zorzut di Grafica e a Carla Mognol (senza la foto) del corso per adulti in Audiovisivo e multimediale.

Numeri importanti per l'istituto che fa base, con la sede principale, in piazza Primo Maggio, per la soddisfazione dell'intero corpo docenti e della dirigente, Rossella Rizzatto (riconfermata anche per il prossimo anno scolastico).

Un esame, quello di maturità, che ha dato modo a chi è stato ammesso di raggiungere l'agognato "pezzo di carta", il diploma tanto atteso per cinque anni. Il cento per cento di chi ha sostenuto l'esame finale è stato promosso. Rispetto al totale dei ragazzi frequentanti le classi quinte del Sello, solo il quattro per cento non è stato ammesso all'esame.

Nel complesso gli studenti che hanno chiuso l'anno in maniera positiva, dalla prima alla quarta classe, sono la stragrande maggioranza: il sessantasette per cento è stata promossa e solo l'undici per cento è stata bocciata. C'è poi un gruppo di ragazzi e ragazze che è stato rimandato: si tratta del quattro per cento degli iscritti al Sello.

Una scuola, quella di piazza Primo Maggio, da sempre orientata verso lo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica, che a partire dal secondo biennio propone gli indirizzi in Architettura e ambiente, Arti figurative, Audiovisivo e multimediale, Design dell'arredamento, Designa della moda, Designa industriale, grafica e Scenografia.

L'anno scolastico, al Sello, comincerà il 3 settembre con il test d'ingresso di Matematica e Discipline geometriche per gli iscritti alle classi prime. —

A.C.

IN MOLTI PROSEGUIRANNO ALL'UNIVERSITA'

Al liceo Caterina Percoto maturità a pieni voti per diciannove candidati

Chiara Mallardi — Aurora Nicoloso — Alessia Michelutti — Teresa Peloi — Giulia Gerussi — David Josh Tamo

Susan Cortolezzis — Maddalena De Luca — Alice Tabacco — Sofia Di Nuzzo — Ludovica Fachin — Eleonora Santin

Francesca Tessitori — Ilaria Cioci — Carlotta Mattiuzza — Alice Piasenzotto — Martina Puppat — Isabella Zodio

Lo scoglio più grande, per gli studenti del liceo "Caterina Percoto" è stato arrivare all'esame di maturità. Chi ci è riuscito è stato promosso, chiudendo il ciclo di scuola superiore. Certo, non tutti avranno ottenuto il punteggio sperato, ma per molti l'esito al termine delle prove scritte e dell'orale ha rappresentato uno dei primi traguardi di vita.

In particolare, per 19 tra ragazzi e ragazze del Percoto, la soddisfazione è stata ancora più grande. Si tratta di coloro che con dedizione e fatica hanno "strappato" alla commissione d'esame il 100. Da segnalare chi ha spiccato guadagnandosi addirittura la lode: ce l'hanno fatta quattro: Susan Cortolezzis del liceo linguistico, Sofia Di Nuzzo del liceo musicale, Ludovica Fachin del liceo musicale e Alice Piasenzotto del liceo scienze umane. I bravissimi sono stati Chiara Mallardi dell'Esabac (doppio diploma italo-francese), Aurora Nicoloso dell'Esabac, Alessia Michelutti, Teresa Peloi, Giulia Gerussi, David Josh Tamo, Maddalena De Luca e Alice Tabacco del liceo linguistico, Eleonora Santin del liceo musicale, Francesca Tessitori e Ilaria Cioci del liceo scienze umane, Carlotta Mattiuzza del liceo scienze umane (opzione economico sociale con lingua francese), Nicole Dorgnach (che non ha consentito alla pubblicazione della sua foto), Martina Puppat e Isabella Zodio del liceo scienze umane (opzione economico sociale con lingua tedesco).

Gran parte di chi è uscito da questo liceo si è iscritto all'università, proseguendo il percorso di studio con un bagaglio di conoscenze e di esperienze che per molti faranno la differenza.

Uscendo dall'ambito dell'esame di maturità (da segnalare anche le quattro persone che hanno preferito presentarsi da privatisti), dalla prima alla quarta classe, quest'anno i promossi hanno raggiunto la soglia del cinquantaquattro per cento, con i bocciati che si sono fermati al sei per cento. Gli studenti rimandati hanno toccato quota ventun per cento. —

A.C.

I VANTAGGI › A GIOVARE DEI LAVORI DI RIFACIMENTO PREVISTI DAL BONUS È L'EFFICIENZA ENERGETICA DELL'EDIFICIO. INOLTRE SI EVITANO INFILTRAZIONI DIFFICILI DA RISOLVERE

Ristrutturazioni green, occhio anche al tetto

Siamo negli ultimi mesi in cui sarà possibile godere del bonus ristrutturazioni nella sua forma attuale, prorogata fino al 31 dicembre 2024.

LA DETRAZIONE
Si tratta di una detrazione del 50% sulle spese sostenute per interventi di ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo del proprio immobile. La spesa massima detraibile è di 96mila euro per unità familiare, e non a caso, con queste specifiche, il bonus ristrutturazioni è stato finora una delle agevolazioni più popolari in Italia. Se dunque si prevedono lavori per la propria casa quali rifacimento o sostituzione di pavimenti, infissi, impianti idraulici ed elettrici, la riparazione o la sostituzione di parti danneggiate dell'edificio, e lavori di restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio esistente, il consiglio è di muoversi in questi mesi per aver accesso al bonus nella sua forma attuale. Le cose infatti cambieranno già nel triennio 2025-2027, quando si tornerà di fatto alla misura originaria, quella cioè fissata per legge: a essere detraibile sarà il 36% delle spese sostenute, fino a un ammontare complessivo non superiore a 48mila euro per ciascuna unità immobiliare. Per ottenere l'agevolazione bisogna effettuare i pagamenti con bonifico parlante, trasmettere all'Enea la scheda descrittiva dei lavori realizzati, e indicare le spese sostenute in dichiarazione dei redditi.

PER ACCEDERE AL BONUS IL CONSIGLIO È DI MUOVERSI IN QUESTI MESI

IL FOCUS
Nell'ambito delle ristrutturazioni, nell'era in cui costruire e sostenibilità fanno rima, il tetto è sotto i riflettori. Non solo infatti la copertura rappresenta una delle parti più importanti della casa, ma da esso dipende anche molta dell'efficienza energetica dell'edificio. Ecco perché rifare il tetto, specialmente quando è piuttosto malandato, risulta essere una mossa vincente in molti sensi. Una copertura ben isolata mantiene infatti la casa più calda d'inverno e più fresca d'estate, riducendo il bisogno di riscaldamento e condizionamento.
A giovarne è dunque il portafoglio, e la stessa cosa si può dire in merito alla capacità di un tetto rinnovato di scongiurare il rischio di infiltrazioni d'acqua e altri danni, con conseguenti problemi per tutto l'edificio, spesso difficili da risolvere.

Una copertura ben isolata mantiene la casa più fresca durante l'estate, riducendo il bisogno di condizionatori

IL TETTO RAPPRESENTA UNA DELLE PARTI PIÙ IMPORTANTI DELLA CASA

› BONIFICA

Detrazione Irpef 50% per rimozione amianto

La rimozione dell'amianto è obbligatoria quando il materiale è friabile, danneggiato o deteriorato, ovvero in una condizione tale da poter frantumarsi rilasciando nell'ambiente microscopiche fibre che possono essere inalate. A tale scopo lo Stato prevede una detrazione Irpef del 50%.

IL PROGETTO

Il villaggio "Enzo Cainero" si farà Progettoautismo realizza il sogno

La Regione ha stanziato un contributo di 2 milioni di euro. La struttura ospiterà genitori e figli fragili

Il villaggio "Enzo Cainero" di Feletto Umberto, un innovativo progetto di cohousing per famiglie con autismo, unico nel suo genere in Italia, finalmente è diventato realtà. Il sogno della Fondazione Progettoautismo Fvg Onlus si è dunque realizzato. Decisivi risultano essere gli importanti apporti economici ottenuti. Fondamentale, ai fini della realizzazione del progetto, il contributo di 2 milioni di euro da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, che si pone al fianco della Fondazione, e il successo della campagna di fundraising, che ha già raccolto la ragguardevole cifra di un milione di euro. Ora la costruzione del villaggio, dedicato all'indimenticabile amico della Fondazione Enzo Cainero, patron del Giro d' Italia, è davvero più vicina che mai.

Il rendering del villaggio tratto dal sito internet di Progettoautismo

Sarà un luogo dove genitori e figli fragili potranno vivere insieme, supportati da una comunità accogliente e inclusiva. Il progetto, fortemente voluto dalla presidente Elena Bulfone, rappresenta una risposta concreta al bisogno del "dopo di noi" delle famiglie con autismo, garantendo un futuro sereno e dignitoso ai loro cari. Il villaggio darà assistenza a trentadue persone con autismo e i loro familiari, otto alloggi per gli assistenti specializzati con le famiglie, quattro stanze multisensoriali e box riabilitativi che permetteranno di accogliere ulteriori quaranta bambini, insieme a tutta una serie di spazi comuni. A oggi la Fondazione supporta novantotto tra bambini, ragazzi e giovani adulti. «Questo progetto è un sogno che diventa realtà – le parole di Elena Bulfone –. Ringraziamo di vero cuore la Regione Friuli Venezia Giulia, il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi per il loro fondamentale sostegno e tutti coloro che hanno creduto in noi, donando generosamente in questi mesi. Insieme stiamo costruendo un futuro innovativo e solido per le famiglie con autismo».

ELENA BULFONE
È LA PRESIDENTE DI PROGETTOAUTISMO FVG

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha espresso la sua soddisfazione per il progetto durante la sua visita alla Fondazione, lo scorso 9 maggio, confermando che la Regione sarebbe stata al fianco di questo importante progetto, che, citando le sue parole, «rappresenta un percorso di crescita non per la piccola comunità di Progettoautismo, ma per l'intera comunità regionale». I referenti del progetto aggiungono: «La campagna di fundraising di Progettoautismo Fvg non accenna a fermarsi e nuove sfide ci attendono. L'inizio dei lavori del villaggio è previsto per l'inizio del 2025. Aziende e privati possono continuare a sostenere il progetto del villaggio "Enzo Cainero" attraverso donazioni e destinando il loro 5x1000 alla Fondazione Progettoautismo Fvg Onlus».—

IN VIA PRADAMANO

Il Centro antiviolenza cambia Sede nuova aperta agli incontri

Nuovo, importante traguardo per l'Associazione Iotunoivoi Donne Insieme (Idi), Centro Antiviolenza di Udine, che da luglio ha una sede istituzionale in via Pradamano 41/B.

Questa nuova collocazione permette alle operatrici e alle volontarie di svolgere il proprio prezioso lavoro con ancora maggiore efficienza e professionalità. «La nuova sede, indipendente, separata e svincolata dalla Casa rifugio – spiega la Presidente dell'Associazione Idi, Alice Boeri – oltre a garantire alle donne in carico una maggiore privacy e al personale in servizio uno spazio operativo autonomo, vuole porsi come luogo di incontro, di scambio, di condivisione e di sensibilizzazione, per avvicinare pubblici diversi e favorire un dialogo "inter-genere" costruttivo, in linea con l'obiettivo 5 dell'Agenda 2030. Inoltre, nella nuova sede di via Pradamano, potranno operare anche volontari maschi, non ammessi in casa rifugio».

Da settembre sarà fitto il programma di iniziative per IDI, dall'inaugurazione ufficiale della nuova sede, fissata il 28 settembre, in cui ci saranno ospiti internazionali, filosofi e artisti, alla collettiva d'arte in collaborazione con il Comune di Udine e l'associazione culturale On Art, da spettacoli teatrali di riflessione a corsi, focus e dibattiti, anche in vista dell'anniversario dell'associazione, che nel 2025 compirà 30 anni. La nuova sede di via Pradamano 41/B, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici e a piedi dalla stazione ferroviaria di Udine, ha visto interventi di ristrutturazione significativi che hanno reso lo spazio accogliente e polifunzionale.—

La nuova sede istituzionale dell'associazione in via Pradamano

CAMERA DI COMMERCIO

Orientamento gratuito alle prime 50 imprese

Le prime 50 imprese che risponderanno al questionario sulla sostenibilità della Camera di Commercio Pordenone-Udine avranno la possibilità di ottenere orientamento gratuito con esperti energy manager per capire come migliorare e diventare sempre più efficienti. È sufficiente andare sul sito www.pnud.camcom.it e inserire le risposte nel form dedicato. L'indagine è aperta a tutte le imprese iscritte alla Cciaa Pn-Ud. Il questionario sarà attivo fino al 25 luglio. Le imprese che risponderanno per prime potranno beneficiare di una sessione di orientamento gratuito con un esperto energy manager, ma tutti i partecipanti riceveranno una guida digitale sui temi della doppia transizione. Le risposte saranno tutte analizzate in forma aggregata e saranno utili agli uffici camerali per proporre servizi basati sulle reali esigenze delle imprese del territorio.—

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 18/7/2024

Ruota					
BARI	10	44	77	87	74
CAGLIARI	1	49	31	5	67
FIRENZE	12	67	59	20	48
GENOVA	37	78	10	81	73
MILANO	33	38	30	2	18
NAPOLI	15	23	39	56	16
PALERMO	66	82	57	54	58
ROMA	31	60	79	43	26
TORINO	30	19	41	60	34
VENEZIA	4	36	44	27	88
NAZIONALE	31	58	15	87	7

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	4	10	12	15
19	23	30	31	33
36	37	38	44	49
60	66	67	78	82

Numero Oro 10 — Doppio Oro 10-44

SuperEnalotto

13-23-35-36-57-64

Jolly 47 — Superstar 5

JACKPOT 50.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	27.790,67 €
Ai 482	4	351,89 €
Ai 17.617	3	29,00 €
Ai 282.127	2	5,62 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	35.189,00 €
Ai 125	3	2.900,00 €
Ai 1.812	2	100,00 €
Ai 12.781	1	10,00 €
Ai 29.852	0	5,00 €

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Aperte a pranzo
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Liberta', 9 Tel. 0432502877
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 Tel. 04320521641
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA 24H

FAGAGNA
All'Angelo
Via Umberto I, 48 Tel. 0432800138
GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206
MANZANO
Brusutti
Via Foschiani, 21 Tel. 0432740032
CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 Tel. 0432908299
RESIA
Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004
TAVAGNACCO
Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100 Tel. 0432583929
LUSEVERA
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 Tel. 0432787078
SAN LEONARDO
D'Alessandro
Via Scrutto, 118 Tel. 0432723008
VILLA SANTINA
De Prato
Via Cesare Battisti, 5 Tel. 043374143
PALMANOVA
Facini
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 Tel. 0432731163
RONCHIS
Godeas
Piazza Liberta', 12 Tel. 043156012
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
CERVIGNANO DEL FRIULI
Lovisoni
Piazza Unita' D'Italia, 27 Tel. 043132163
MARANO LAGUNARE
Persolja
Piazza Risanamento, 1 Tel. 043167006
PAULARO
Romano
Piazza Bernardino Nascimbeni, 14/A Tel. 043370018
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263
PASIAN DI PRATO
San Giacomo
Piazza Giacomo Matteotti, 5 Tel. 0432699783
MORTEGLIANO
San Paolo
Piazza San Paolino, 9/4 Tel. 0432828945
BERTIOLO
Tilatti
Via Virco, 14 Tel. 0432917012

NEL RIO AD ALESSO DI TRASAGHIS

Gambe e braccia fratturate dopo un tuffo nel Palar

TRASAGHIS

Ha riportato diverse fratture alle braccia e alle gambe dopo un tuffo nel torrente Palar, a pochi chilometri dal lago di Cavazzo. Un ragazzo di 22 anni di origini indiane è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni serie ma non in pericolo di vita. È successo nel pomeriggio di ieri, tra le 17 e le 18.30, ad Alesso di Trasaghis. La chiamata alla centrale operativa Sores di Palmanova è arrivata dal Rio Palar, che offre la possibilità di tuffarsi da diverse altezze grazie alla presenza di cascate lungo il suo tracciato. Il ventiduenne, come detto, ha subito diverse fratture agli arti superiori e inferiori a causa di un tuffo dalla terza cascata. È stata immediatamente attivata una missione di soccorso della stazione di Udine del Soccorso Alpino e dell'elisoccorso regionale. L'elicottero ha calato l'équipe di bordo da 40 metri, prima il tecnico di elisoccorso con il medico in doppia e poi l'infermiere con la barella. Il giovane, quando i soccorsi sono arrivati sul posto, si trovava ancora in acqua ed era sorretto da un'altra persona che gli teneva la testa fuori dall'acqua.

Il giovane di nazionalità indiana è stato posizionato sulla barella spinale per poi essere trasferito fuori dall'acqua, su un muretto, per poi essere stabilizzato. I soccorritori sono stati poi imbarcati nuovamente a bordo, con l'aiuto di una speciale vela per evitare la rotazione della barella durante il difficoltoso recupero nella stretta forra. Il ferito è stato trasportato a Udine. La stazione di Udine del soccorso alpino era già stata attivata per dare il proprio supporto, che non si è reso necessario. —

Il ferito recuperato con il verricello dall'elisoccorso

I PROGETTI DEL COMUNE DI OVARO

Casa del ciclista per lo Zoncolan Sempre più turisti sulla salita

Previsti posti letto, officina, docce e aree di servizio con fontanelle d'acqua
Acquistato un edificio. E sulla cima arrivo di tappa sorgerà un ristoro di privati

Tanja Ariis / OVARO

Il Comune di Ovaro creerà la Casa del ciclista, centro servizi dedicato alla bici, in un edificio vicino al municipio e riqualificherà la piazza dell'ex stazione. Ha pure in programma di tradurre, assieme ai privati, in reale opportunità turistica ed economica la salita al monte Zoncolan, attrezzandola di aree di servizio con fontanelle d'acqua, ricariche per e-bike, attrezzi di base per manutenzioni meccaniche. Sulla cima dello Zoncolan, versante di Ovaro, il Comune ha già dato la concessione edilizia a privati per crearvi un ristoro. Si vogliono anche valorizzare, con segnaletica efficiente e stalli per e-bike vicini a bar/ristori, le strade poderali tra frazioni.

Il Comune, d'accordo con gli altri paesi vicini, si rende sempre più conto che lo Zoncolan è ormai a livello mondiale una salita iconica del ciclismo, meta di campioni, di chi, semplice appassionato, si cimenta nella sfida con la durissima salita, ma anche sempre più spesso di chi, grazie alle e-bike, che aprono opportunità prima impensabili, può raggiungerlo più agevolmente in sella alle due ruote. L'intervento sull'edificio che il Comune di Ovaro sta acquistando in centro richiede 702 mila euro (acquisto 247.500 euro e ristrutturazione 454.500) e sarà il primo della serie.

L'acquisto attende soltanto la firma, illustra il sindaco, Lino Not, «davanti al notaio. Poi affideremo subito l'incarico per la progettazione. Al piano terra ci saranno punto informazioni, piccola officina per bici, ricariche per e-bike, deposito bici, servizi igienici, docce e spogliatoi, spazio per noleggio; al primo piano foresteria per aumentare i posti letto (gli attuali sul territorio, ce lo segnala anche l'albergo diffuso, sono insufficienti rispetto alla domanda)».

A Ovaro, fa notare l'ingegnere ambientale Monica Borsatto (dello Studio Winterplan di Bressanone, consulente di PromoturismoFvg, ha redatto lo studio di fattibilità, ora presentato ai cittadini a Ovaro su questi interventi) la partenza simbolica per la salita allo Zoncolan è riconosciuta dai ciclisti nell'arco sull'ex piazza della stazione ferroviaria e dove oggi arrivano e partono più piste ciclabili. Per questo è importante che la Casa del ciclista si affacci su di essa e per questo l'ex piazza (oggi strada) va valorizzata, restituendogli la funzione di spazio condiviso, realizzando un selciato con altezza uniforme rispetto ai marciapiedi così da dare continuità a tutta la superficie del piazzale, limitare la velocità delle auto. Vanno inserite panche, stalli ricarica per e-bike, fontana, strutture per sosta biciclette, dotato il piazzale di idonea segnaletica, sistemato il parco giochi con giochi tematici (bici). —

La rete di ciclabili attorno allo Zoncolan e i progetti a Ovaro. A destra, l'edificio che sarà utilizzato

ACCORDI CON SUTRIO

Sull'accesso al "mostro" spunta l'ipotesi della Ztl

Altro tema che sarà affrontato dai Comuni di Ovaro e di Sutrio è la regolamentazione (questo discorso non riguarda l'inverno) dell'accesso allo Zoncolan. Se il core business è la bicicletta va pensato come regolare il flusso veicolare: una Ztl a fasce orarie? A giornate? Pagamento dell'accesso? Dal lato di Sutrio riguarderebbe soltanto il tratto dall'hotel Enzo Moro in su. (t.a.)

A CERCIVENTO

Viaggio alla scoperta delle icone bibliche lungo le vie del paese

CERCIVENTO

Di fronte all'incapacità dell'uomo di far fiorire la pace, la si cerchi assieme con la preghiera: sarà un'intensa giornata di riflessioni quella di domani a Cercivento con l'associazione "Cercivento: una Bibbia a cielo aperto", la locale parrocchia, l'arcidiocesi di Udine e il Comune. Torna infatti (è alla quinta edizione) alle 9.30 alla pieve di San Martino Vescovo il convegno annuale "Oriente e Occidente Cristiano" sul dialogo tra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse. Quest'anno affronta il tema "La preghiera sorgente di unità e di pace". Introdurrà i lavori il diacono Marco Soranzo, direttore del servizio diocesano per l'Ecumenismo, e porterà il suo saluto l'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba.

I potenti della terra che non sanno o non riescono o non vogliono costruire la pace, l'imbarbarimento delle relazioni tra le persone, la fragilità dell'uomo contemporaneo, il disintegrarsi dei valori di sempre: tutto questo e molto altro ancora causa in molti un affievolirsi della speranza e un aumento della paura e dell'ansia. Il convegno rappresenta un piccolo contributo per costruire comunione e pace. Di fronte all'incapacità dell'uomo di far fiorire la pace, essa viene chiesta a Dio con la preghiera. Padre Dušan Djukanovic´(sacerdote della Chiesa serbo ortodossa, specializzato in ecumenismo) presenterà La preghiera di Gesù, cardine della spiritualità ortodossa e sorgente di pacificazione interiore. Padre Maurizio Botta (della congregazione dell'oratorio di San Filippo Neri, docente di religione e conferenziere molto apprezzato) darà preziosi spunti per pregare con più consapevolezza il Padre Nostro. Il cardinale Oscar Cantoni (membro della conferenza episcopale lombarda e del dicastero dei vescovi) proporrà un percorso per riuscire a inserire la preghiera nelle giornate, sempre ricolme di impegni. Alle 15 nella Nuova Via Della Speranza saranno svelate le prime due opere degli iconografi Laura Renzi e Giovanni Raffa e alle 15.30 al centro espositivo sarà inaugurata la mostra iconografica "Dalle icone uno sguardo di speranza" (anche quest'anno Cercivento offre un evento culturale di notevole spessore con l'esposizione di icone provenienti dalla Fondazione "Russia Cristiana" – Scuola di Seriate). Alle 16, lungo le vie del paese, visite guidate alle opere del progetto "Cercivento: una Bibbia a cielo aperto", e alle 17.30 alla pieve Santa Messa presieduta dal cardinale Cantoni e animata dall'onoranda compagnia di cantori della Pieve. —

T.A.

GEMONA

Magrini Marchetti ci sono quattro lodi tra i nove con il 100 Sportivo potenziato

Il dirigente Tommasi: «I bravissimi non soltanto dal liceo» Nuovo impulso al Turistico: previste più attività all'estero

Sara Palluello / GEMONA

Si sono conclusi gli esami di maturità anche all'Isis Magrini Marchetti, che hanno visto brillare ben nove studenti, diplomati con il 100. Quattro con la lode. «Due ragazze e due ragazzi in onore alla gender equality – riporta il dirigente scolastico, dottor Marco Tommasi –. Nutrita anche la squadra degli studenti, 16 in totale, che hanno ottenuto più di 90».

I cosiddetti "centini" sono Caterina Moroldo e Sabrina Pajkoska (entrambe 100 e lode) della 5ªA Afm, Alessio Goi e Davide Londero (anche loro 100 e lode) della 5ªA Ls, Matteo Fabiani della 5ªA Sia, Elisa Vidali della 5ªA Rim, Eva Not della 5ªA Cat, Samuel Colledani della 5ªD Lsa ed Elia Oleotto della 5ªE Lis. «I bravissimi sono quindi emersi sia al liceo che nei vari indirizzi del tecnico – commenta Tommasi –, a conferma del primato provinciale dei corsi dell'istituto certificato da Eduscopio della Fondazione Agnelli negli ultimi anni».

Risultati che giungono alla fine di un anno scolastico ricco di attività che hanno affiancato e integrato le attività curricolari: corsi di lingue, gare Stem (matematica, fisica e informatica), gemellaggi europei, rappresentazioni teatrali, collaborazioni con università regionali, competizioni sportive. «In questo periodo, inoltre – spiega il preside –, i ragazzi delle quarte sono in aziende della zona per svolgere il Pcto, dimostrando l'utilità delle competenze sviluppate in aula. Una trentina, grazie a finanziamenti, potranno svolgere quattro settimane di attività all'estero in Irlanda, Spagna, Grecia e Germania e quasi un centinaio di allievi, dalla prima alla quarta, si sta preparando a trascorrere una settimana di perfezionamento linguistico a Galway (Irlanda) accompagnati dai docenti».

In un'ottica di valorizzazione dello studio delle lingue classiche e di approfondimento storico-archeologico, l'istituto ha aderito al "Progetto Paestum" (della Società friulana di archeologia) che porterà circa 30 studenti del liceo scientifico tradizionale a partecipare ad una settimana di scavi nei siti di Paestum e Pompei, a metà settembre. «Sempre all'inizio del prossimo anno scolastico sono previste attività per il percorso Costruzione, ambiente territorio in collaborazione con l'Ordine dei geometri di Udine – continua Tommasi – per l'orientamento in ingresso, che negli scorsi anni ha triplicato il numero degli iscritti, e in uscita: gli studenti vengono "opzionati" ancora prima di terminare gli studi».

L'istituto ha potenziato anche liceo scientifico sportivo, che ha raggiunto le nove classi, e attualizzato i percorsi del tecnico economico con l'aggiornamento dei programmi del corso di amministrazione, finanza e marketing, ma soprattutto con il nuovo impulso dato al Turistico. «Per quest'ultimo sono previste più attività all'estero grazie ai fondi Erasmus – conclude –, migliore conoscenza delle lingue con l'arrivo di una conversatrice madrelingua tedesca e una rinnovata collaborazione con enti, associazione e aziende del territorio per la valorizzazione del turismo lento, quello dei cammini ciclabili e pedonali, culturale ed enogastronomico». —

Alessio Goi, lode

Davide Londero, lode

Carolina Moroldo, lode

Sabrina Pajkoska, lode

Samuel Colledani

Matteo Fabiani

Eva Not

Elia Oleotto

Elisa Vidali

L'istituto ha aderito al "Progetto Paestum" della Società friulana di archeologia

MAJANO

Quattro esperti dicono "no" alla porcilaia di Casasola

Maura Delle Case / MAJANO

Continuano le adesioni alla petizione del Comitato "No porcilaia – Salviamo Casasola" arrivate ormai a quota 800. Oltre alla raccolta firme, il sodalizio, nato per contrapporsi all'iniziativa di un'azienda agricola che intende convertirsi all'allevamento di suinetti (rispetto alle precedenti bovine da latte) a un passo dalle case della frazione (le più vicine distano appena 100 metri dal sito zootecnico), nel corso delle ultime settimane ha lavorato sottotraccia per mettere insieme eminenti pareri a sostegno della propria posizione. Ne è risultato un documento di 12 pagine, fitto di dati, che è stato consegnato all'amministrazione comunale nel corso dell'ultimo tavolo tecnico, tenutosi giovedì della scorsa settimana. Un incontro lampo, aggiornato al 13 settembre prossimo per consentire tanto all'amministrazione comunale, che ad Asufc e Arpa, di prendere visione dei documenti.

Quattro pareri redatti rispettivamente da Alessandro Fassò, docente dell'università di Bergamo, Sirio Rossano Secondo Cividino, professore associato dell'università San Raffaele di Roma, da Iside Italia – medici per l'ambiente e infine da Claudio Ravotti, presidente del comitato gruppo Isola 2021 della provincia di Cuneo.

I pareri portano tutti alla stessa conclusione: «L'ammoniaca, le polveri sottili, i nitrati, le zoonosi e le pandemie sono solo alcuni dei fattori certi di rischio che rendono l'attività potenzialmente pericolosa sia per l'ambiente che per la salute umana» si legge nelle conclusioni del documento. Considerazioni sufficienti, secondo il comitato, per mettere il sindaco in grado di intervenire in via anticipata attraverso provvedimenti inibitori, in applicazione dei principi di prevenzione e precauzione. Non è tutto. Il comitato rileva anche vizi procedurali, vale a dire che il progetto proposto andrebbe valutato sulla base della massima potenzialità dell'allevamento e non sulle mere dichiarazioni rese dall'allevatore relativamente al numero di capi (mille come detto) che verrebbero ospitati a Casasola. Si profilerebbe così la possibilità di un assoggettamento a Via della richiesta di conversione nonché all'applicazione del Prgc che per gli allevamenti a carattere intensivo prescrive precise distanze dall'abitato.

Le corpose osservazioni vogliono offrire un assist al sindaco, che dal canto suo si è presa il tempo necessario per approfondirle con il supporto del legale del Comune. «Faremo tutte le valutazioni del caso – ha garantito la prima cittadina di Majano, Elisa De Sabbata – e ci ritroveremo il 13 settembre sperando in quell'occasione di riuscire a trovare una soluzione. L'auspicio è che in base a questi nuovi pareri si possa trovare una definizione della vicenda che tuteli anzitutto la salute delle persone». —

L'allevamento dismesso che dovrebbe ospitare la porcilaia

Gli indimenticati Stanlio e Ollio, una stralunata comicità la loro

Sei film in programma dal 24 luglio al 28 agosto Appuntamento al parco di via Dante a Gemona

Ritorna la rassegna Cinema sotto le stelle Aprono Stanlio e Ollio

IL CALENDARIO

Partirà mercoledì 24 luglio alle 21.30 al parco di via Dante, a Gemona, la 28ª edizione del "Cinema sotto le stelle", curata dalla Cineteca del Friuli e realizzata in collaborazione con il Comune. Fino al 28 agosto saranno sei gli appuntamenti con commedie cult e classici dell'animazione e del western. Il classico dell'animazione con cui per tradizione si apre la rassegna estiva, quest'anno cede il passo alla stralunata comicità di Stanlio e Ollio in "I diavoli volanti" (1939) di Edward Sutherland, che la promozione dell'epoca annunciava come "non un film, ma un capolavoro. Il miglior film dei re della risata". Ricca di gag esilaranti, è la prima commedia di Stanlio e Ollio doppiata da Alberto Sordi e Mauro Zambuto e contiene la celeberrima sequenza musicale in cui Ollio canta, con la voce di Sordi, "A zonzo", ovvero "Gli asini che volano nel ciel", da sempre associata ai due comici. Per introdurne la visione saranno a Gemona Enzo Pio Pignatiello e Paolo Venier, anime del progetto "S.O.S. Stanlio e Ollio" volto al recupero e alla salvaguardia delle versioni italiane dei film della coppia.

L'animazione arriva il 31 luglio (21.30) con "Il piccolo yeti" (2019) di Jill Culton e Todd Wilderman, avventura ambientalista dai grattacieli di Shanghai alle cime dell'Himalaya. Si celebra quest'anno il trentennale di "Quattro matrimoni e un funerale", con Hugh Grant e Andie McDowell: l'appuntamento è per il 7 agosto alle 21.15. L'animazione di qualità, con zoomate e carrellate che sembrano reali, torna il 14 agosto (21.15) con la produzione Disney "Hercules" (1997) di John Musker e Ron Clements. A margine della rassegna di film "kennediani" che ha accompagnato la mostra "Allo specchio dell'era Kennedy" (allestita al castello di Gemona e prorogata fino al 29 settembre), mercoledì 21 agosto (alle 21) viene proiettato, introdotto dallo storico Sergio M. Grmek Germani, uno degli ultimi capolavori di John Ford: "L'uomo che uccise Liberty Valance" (1962), con John Wayne e James Stewart. Il 28 agosto (alle 20. 45) si chiude con "Billy Elliott" (2000) di Stephen Daldry, cult sul mondo della danza classica ispirato alla storia vera di Philip Mosley. L'ingresso è a offerta libera. Si accede alle proiezioni dal cancello di fronte alla statua di Dante, sotto il santuario di Sant'Antonio. In caso di condizioni meteo avverse nell'arco della giornata, il film in programma verrà proiettato al cinema Sociale (via XX settembre, 5) mantenendo lo stesso orario. In caso di pioggia improvvisa a ridosso della proiezione, questa verrà sospesa e recuperata successivamente al Sociale. Per info: 348 8525373 e sociale@cinetecadelfriuli.org. —

S.P.

TERREMOTO CON EPICENTRO VICINO A LUSEVERA

La terra trema: scossa di 3.2 gradi

LUSEVERA

Una scossa di terremoto si è verificata ieri, alle 12.21, nell'Alta Val Torre, con epicentro a una profondità di 9,7 chilometri, a sud–sud ovest di Resia, non distante dal territorio comunale di Lusevera. La scossa è stata di magnitudo 3.2 sulla scala Richter ed è stata avvertita distintamente a Udine come pure, verso nord, a Gemona e nei primi paesi della Carnia e della Val Canale.

Sebbene si collochi nell'area dove storicamente sono avvenuti gli eventi più distruttivi dell'area friulana, "l'evento – chiarisce il centro di ricerche sismologiche dell'Ogs (istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale) che ha registrato la scossa – ricade nella consueta sismicità di fondo".

Non sono del resto una rarità le scosse, anche di piccola e piccolissima entità, che si registrano in Friuli come certifica ancora una volta l'Ogs che negli ultimi giorni ne ha tracciate altre due.

Mercoledì la terra si è mossa a nord, nordovest di Sauris, alle 23.24, con un epicentro alla profondità di 1,5 chilometri con magnitudo 0,7 sulla scala Richter. Il giorno prima, martedì, la scossa era invece stata registrata quattro chilometri a nord di Pontebba, alle 20.32, a una profondità di 11,6 chilometri con magnitudo 0,8.

L'epicentro della scossa

Scosse come detto che sono passate inosservate, a differenza di quella registrata di ieri quando il movimento tellurico è stato percepito anche a chilometri di distanza, senza però causare fortunatamente danni né alle cose né alle persone.—

M.D.C.

CIVIDALE

Rotonde all'uscita dei ponti La spesa supera il milione

Per evitare di paralizzare la città, i cantieri saranno programmati in tempi diversi
Sulla sinistra Natisone lo snodo di via Manzano e l'incrocio in piazza Resistenza

A sinistra, l'incrocio in piazza Resistenza a Cividale; a destra, lo snodo di via Manzano vicino al ponte nuovo FOTO PETRUSSI

Lucia Aviani / CIVIDALE

L'amministrazione del sindaco Daniela Bernardi ha deciso la scaletta degli attesi interventi di riassetto viario sulla sponda sinistra del Natisone, dov'è prevista l'eliminazione degli ultimi due incroci semaforici presenti in città: l'opera di realizzazione delle due rotonde che li rimpiazzeranno partirà dallo snodo di via Manzano, al termine del ponte nuovo; la rotatoria programmata per piazza Resistenza (la quale sarà a sua volta oggetto, contestualmente, di un globale piano di restyling) verrà realizzata immediatamente dopo, al termine del primo cantiere.

«Procedere in contemporanea, infatti – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Ruolo –, paralizzerebbe la città nell'area in questione, rendendo la situazione insostenibile. Abbiamo così deciso di iniziare dall'intersezione allo sbocco del ponte nuovo: al momento sono in corso le necessarie procedure di esproprio, che mi auguro si concludano in tempo utile per poter avviare le attività entro l'anno. Poi, non appena la rotonda di via Manzano sarà pronta, potranno cominciare le operazioni in piazza Resistenza, che saranno di rilievo includendo, oltre alle modifiche viarie, la riqualificazione dell'intero slargo».

Se tutto andrà come auspicato, ovvero se non si presenteranno intoppi di natura burocratica, è dunque ipotizzabile che il maxi-cantiere di piazza Resistenza possa essere impiantato nella primavera del 2025. Circa quello più imminente, è ancora da capire se si renderà necessario un blocco totale della circolazione o se si riuscirà a programmare (com'era avvenuto durante le fasi di costruzione della vicina rotatoria su via Tombe Romane) una percorrenza a flussi alternati, per non interrompere uno dei principali assi viari cittadini. «In linea di massima – commenta Ruolo – ultimamente si propende per soluzioni del genere, organizzando lo scorrimento veicolare in relazione alle fasi di avanzamento delle attività. Sarà tuttavia la ditta incaricata a stabilire il da farsi: è ancora presto per dare indicazioni al riguardo».

Un milione 300 mila euro, complessivamente, la somma a disposizione del Comune – fondi regionali – per la rivisitazione del sistema stradale negli ambiti citati, molto attesa anche per la correlata progettualità di adeguamento di piazza Resistenza: il contesto è stato integralmente ridisegnato, con l'introduzione di settori ciclabili all'interno della rotonda e modifiche importanti nell'area di sosta, che ad oggi presenta vari accessi. Non sarà più così: ce ne sarà infatti uno solo, a ridosso del parco in cui si trova il monumento alla Resistenza, e unica sarà pure l'uscita, sul lato opposto dell'area verde, tramite la stradina che permette di ricollegarsi alla viabilità principale. Più ampia diventerà la fascia di rispetto ai margini della carreggiata in direzione dell'entrata in Borgo di Ponte e una ulteriore verrà creata lungo le antiche mura, per valorizzarle, anche tramite una diversa pavimentazione. Tutto questo senza particolari ripercussioni a livello di numero di stalli. Un nuovo sistema di illuminazione completerà il quadro.—

DIGNANO

La dem Celotti: «Sulla traversa la giunta Fedriga è in confusione»

DIGNANO

«Lontana dai territori tanto quanto dal confronto e da una necessaria chiarezza di intenti, la giunta Fedriga sta palesando tutta la confusione che ha creato sui progetti per la messa in sicurezza del fiume Tagliamento e in particolare della traversa di Dignano. La conferma arriva da ben due consigli comunali, di Dignano e di Spilimbergo, che chiedono unanimemente un passo indietro». Lo afferma la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd), presente mercoledì sera alla seduta congiunta delle due assemblee civiche di Dignano e di Spilimbergo, durante la quale, all'unanimità, è stato votato un ordine del giorno per chiedere il ritiro della delibera di giunta regionale (n. 530), che apriva il percorso per la progettazione di una traversa laminante a nord dell'attuale ponte di Dignano.

«Si tratta di un atto importante che dice quanto la Regione sia mancata nel confronto con i territori, e nella chiarezza delle intenzioni, visto che una nuova e recentissima delibera di generalità della giunta regionale parla di un ponte nuovo laminante e non più di una traversa a nord del ponte». Ipotesi, questa, sottolinea Celotti, «annunciata sulla stampa prima di essere formalizzata in qualsiasi modo e nonostante uno studio propedeutico alla progettazione che parla di tutt'altro».—

PREMARIACCO

Truffa del finto incidente: donna raggirata e derubata di ori e soldi per 800 euro

PREMARIACCO

«Signora buongiorno, sono un carabiniere. Le devo comunicare che sua figlia, la quale poco fa ha causato un incidente, è trattenuta in caserma in attesa dell'arrivo di un avvocato». Ha detto più o meno così, mercoledì scorso, il truffatore che ha contattato telefonicamente un'ultraottantenne di Premariacco. Il malvivente, inventando un sacco di bugie e di storie, alla fine ha convinto la malcapitata a consegnare soldi e preziosi (300 euro in contanti e monili in oro per 500 euro circa) a un sedicente legale che si sarebbe presentato a casa sua.

La telefonata è arrivata a casa dell'anziana alle 12.30 e, poco dopo, un uomo ha suonato alla porta e, in pochi secondi, ha ritirato il bottino, per poi allontanarsi in fretta e far perdere le proprie tracce. Quando la donna, dopo aver parlato con la figlia, si è accorta di quello che era realmente accaduto, si è rivolta ai carabinieri che ora stanno indagando per cercare di risalire al responsabile (o ai responsabili) del raggiro.

In questi casi risalire all'identità dei truffatori – che nella maggior parte dei casi arrivano da fuori regione e stanno ben attenti a non farsi riprendere da telecamere – si rivela un'impresa piuttosto ardua. Ecco perché polizia e carabinieri, durante tutti gli incontri pubblici sulla sicurezza, ripetono che la prevenzione è l'arma più efficace. Dunque, in caso di telefonate allarmanti o sospette, è sempre bene prendere tempo e contattare un familiare o un vicino per fare le dovute verifiche.—

IL 59ENNE DI BASILIANO INVESTITO

Sul corpo del ciclista sarà effettuata l'autopsia Il cordoglio dei geometri

Maura Delle Case / BASILIANO

Sarà effettuata l'autopsia sul corpo di Elvis Basaldella il geometra di 59 anni, residente a Basiliano, che mercoledì ha perso la vita in sella alla sua bicicletta, dopo essere stato urtato, per cause in corso di accertamento, dalla Fiat punto condotta da una 61enne residente a Flaibano. L'esame autoptico consentirà fare luce sulle possibili cause della morte di Basaldella e, dunque, sarà di aiuto anche nella ricostruzione della dinamica dell'incidente. Visto che sono ancora in corso gli accertamenti dell'Autorità giudiziaria, non è stato ancora possibile fissare la data dei funerali del 59enne.

Nell'attesa del nulla osta, si moltiplicano le attestazioni di stima e cordoglio nei confronti del geometra.

L'ultima viene dal consiglio direttivo dei geometri della provincia di Udine e dal suo presidente, Lucio Barbiero: «Abbiamo accolto con profondo dolore la disgrazia accaduta ieri al nostro Elvis , noto e stimato geometra libero professionista del Medio Friuli. Lo ricorderemo come una persona solare, umile ed educata nell'esercizio della professione e nella vita quotidiana. Un collega preparato, ma innanzitutto una persona buona, mite e generosa, sempre disponibile nel volontariato e nello sport». —

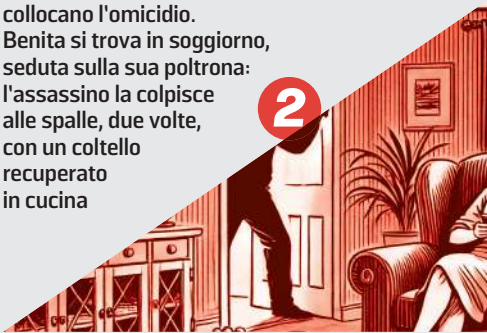
L'omicidio di Pantianicco

COSA È SUCCESSO

L'ultimo incontro

Roberta Cisilino raggiunge casa della madre Benita alle 9 del 19 luglio: si trattiene un quarto d'ora, il tempo di scongelare le lasagne per il pranzo

L'omicidio

Tra le 9.15 e le 10.30. È il lasso di tempo nel quale gli investigatori collocano l'omicidio. Benita si trova in soggiorno, seduta sulla sua poltrona: l'assassino la colpisce alle spalle, due volte, con un coltello recuperato in cucina

La rapina

La casa non è a soqquadro. Sul pomello del cassetto di un mobile è stata trovata una traccia di dna che non appartiene ai familiari dell'anziana: dal portafogli della donna, contenuto proprio in quel mobile,sono spariti i contanti

La scoperta

In via Caterina Percoto arriva Luca Cisilino: è lui che trova la madre riversa a terra, in soggiorno. Poco dopo torna anche Roberta: è lei a chiamare il 112

GLI ELEMENTI

Le tracce di Dna

Sono state trovate sul pomello di un cassetto in soggiorno e sul coltello usato per l'omicidio. Non appartengono al gruppo familiare dei Cisilino e potrebbero essere di due profili distinti

La figura del ragazzo

Testimoni hanno raccontato di un ragazzo che, il giorno prima del delitto, si sarebbe intrattenuto a parlare per qualche minuto con l'anziana. Lo stesso giovane era stato notato anche da altre famiglie della zona

L'auto bianca

La mattina del 19 luglio, in un orario compatibile con quello dell'omicidio, una vettura bianca è stata vista allontanarsi a gran velocità da via Caterina Percoto

LA VITTIMA

- Benita Gasparini
- 89 anni
- pensionata
- residente a Pantianicco

IL LUOGO DEL DELITTO

WITHUB

Il colpevole senza volto

Un anno fa l'uccisione di Benita Gasparini: inquirenti ancora al lavoro

CHRISTIAN SEU

Il pomello del cassetto di un mobile del soggiorno. E il manico del coltello con cui sono state inferte le ferite fatali. È lì, sulla superficie dei due oggetti, che sono stati trovati frammenti di Dna che appartengono a due distinte figure. Ed è attorno a quei due frammenti che gli investigatori impegnati nell'inchiesta che mira a far luce sull'omicidio di Benita Gasparini, la pensionata di 89 anni uccisa nella sua casa di via Caterina Percoto a Pantianicco, provano a cercare l'elemento in grado di indirizzare in maniera le indagini, in attesa di una svolta che a 365 giorni dal delitto non è ancora stata impressa.

L'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA

Il procuratore capo di Udine, Massimo Lia, conferma che le indagini «non si sono mai fermate e hanno permesso di far emergere elementi potenzialmente utili all'attività investigativa». La casa che si trova all'angolo tra via Caterina Percoto e via D'Annunzio, a pochi passi dal monumento che ricorda i caduti di Pantianicco, è stata messa al setaccio a più riprese dai carabinieri del Nucleo investigativo di Udine, dai colleghi del Reparto investigazioni scientifiche di Parma e del Reparto analisi criminologiche di Roma: i militari del Ris, in particolare, sono tornati sulla scena dell'omicidio l'ultima volta a dicembre, pochi giorni prima di Natale, quando la Procura ha dissequestrato i locali, riaffidati a Gabriele Cisilino, che condivideva l'abitazione con l'anziana madre e che il giorno del delitto era in Veneto.

LE PISTE

Perché? È la prima, inevitabile domanda che si sono posti gli inquirenti. Perché è stata uccisa Benita? Una donna mite, con una cerchia di conoscenze tutto sommato ridotta, con familiari che al contrario sono conosciuti in paese e attivamente coinvolti nelle attività comunitarie della frazione di Mereto rinomata per i suoi meleti. La pista familiare ha perso quota quasi subito, anche quando il suicidio di Luca, il figlio che l'aveva trovata riversa a terra in soggiorno, ha inevitabilmente portato a mettere in relazione i due eventi. Una relazione che è stata scardinata dagli approfondimenti di chi ha investigato. Chi è entrato dunque quella mattina nella casa dell'ottantanovenne? E cosa voleva dall'anziana? Dal cassetto di un mobile del soggiorno, a pochi passi dalla poltrona su cui la donna sedeva poco prima dell'accoltellamento, sono sparite alcune centinaia di euro, che erano custodite nel portafoglio della pensionata. E anche nella vicina cucina sono state trovate tracce del passaggio di soggetti che con la famiglia Cisilino nulla c'entrano, come raccontano impronte e Dna trovati da chi ha analizzato le stanze.

IL RAGAZZO, L'AUTO BIANCA

Nel registro degli indagati non è mai apparso, in questi dodici mesi, alcun nome. Ci sono state, questo sì, persone messe sotto la lente d'ingrandimento, perché protagoniste di episodi che per dinamica potevano richiamare l'azione criminosa messa a segno a Pantianicco. Ma nulla che consentisse di arrivare alla svolta. In questi mesi gli investigatori hanno incamerato elementi arrivati anche dalle testimonianze dei compaesani della vittima, che hanno ricostruito alcuni fatti messi in relazione in un secondo momento al delitto. Ad esempio, la figura di un giovane che il giorno prima dell'omicidio si aggirava in paese, e che avrebbe parlato brevemente con Benita. Oppure l'auto bianca che quella mattina, in un orario che coincide con quello che gli inquirenti ritengono possa essere quello del delitto (tra le 9.30 e le 10.45), si è allontanata in tutta fretta da via Percoto.

> Il 19 luglio 2023 l'anziana venne ritrovata morta dal figlio Luca nella sua abitazione di via Percoto

> Gli accertamenti hanno permesso di isolare frammenti di Dna ritrovati su un pomello e sull'arma del delitto

> La casa è stata dissequestrata ma procedono le attività di analisi dei consulenti nominati dai familiari

TRACCE DI DNA

I Ris nei loro sopralluoghi hanno individuato frammenti di Dna che appartengono a due profili distinti, sul pomello del cassetto da cui sono stati rubati i soldi e sul coltello, trovato sotto il corpo della donna. Profili che sono stati analizzati e che non hanno trovato al momento corrispondenze, neppure nella banca dati italiana del Dna, un archivio elettronico centralizzato di profili genetici che contiene i profili genetici "ignoti", ottenuti dalle analisi del Dna depositato sulle scene del crimine, e i profili genetici "noti", ottenuti dalle analisi del Dna di campioni biologici prelevati da persone fisiche. Dopo il dissequestro dell'abitazione l'esperto della scena del crimine Edi Sanson, consulente di cui si avvale la famiglia Cisilino (supportata dall'associazione I nostri diritti), ha continuato a repertare il materiale, analizzandolo in lungo e in largo: sono state individuate nuove impronte, la cui origine andrà approfondita. Una relazione su quest'ultima attività è stata messa a disposizione della Procura. —

Dal maltempo alla ricostruzione

La fattoria sociale nel 2023

La fattoria sociale oggi

A TALMASSONS

Ricostruito il tetto nella fattoria sociale Restano alcuni teli

TALMASSONS

Alcuni teli sono rimasti, ma molto è stato fatto della struttura nella fattoria sociale a Talmassons gestita dalla cooperativa sociale "Dopo di noi". La responsabile e fondatrice Lorena Popesso se la ricorda bene quella sera del 24 luglio 2023. «Stavo partecipando a una riunione per i centri estivi quando è arrivata la grandinata – racconta –. Ci siamo tutti precipitati qui anche perchè subito abbiamo compreso che sarebbe stato un disastro». E così fu.

I danni maggiori c'erano stati nella struttura adiacente alla principale, dove vengono accolti i ragazzi disabili: il tetto era stato spazzato via e gran parte delle finestre infrante.

A questo si aggiungevano i danni alla struttura principale che ospita i bambini del centro estivo e ai due capannoni dove si trovavano gli animali. Ci si è messi al lavoro, da subito. «La struttura dove ospitiamo i ragazzi disabili è stata ristrutturata e il tetto rifatto – afferma Popesso –. Restano da completare i capannoni dove attualmente sono stati sistemati dei teli a protezione che ci consentono comunque di svolgere le attività e di ospitare i nostri animali». «La cosa che abbiamo notato da quando è cominciato da metà giugno il centro estivo – prosegue – è che la paura e l'ansia , ogni volta che c'è un'allerta meteo, sono molto forti sia nei bambini che nei loro genitori. A livello emotivo è rimasta forte l'esperienza della grandinata». Grazie ai sacrifici e alla voglia di ricominciare le attività non sono mai state sospese.

Il centro estivo è operativo con 120 bambini e la fattoria sociale ospita 27 ragazzi disabili. «Abbiamo chiuso soltanto pochi giorni – conclude la responsabile – e poi siamo ripartiti, sistemando, mettendo a posto, lavorando senza sosta spinti dai tanti messaggi di vicinanza e di supporto ricevuti». —

V.Z.

Qui sopra, un'abitazione a Bicinicco. A destra, dall'alto in basso, il tetto della palestra di Talmassons e due immagini di Lestizza: al centro, una abitazione privata, sotto il cantiere alle scuole medie

Il tetto danneggiato nel 2023

La nuova copertura adesso

A LESTIZZA

Nell'allevamento 9 mesi per tornare alla normalità

LESTIZZA

Ci sono voluti nove mesi per tornare alla normalità. Nove mesi di lavori per posizionare un nuovo tetto del capannone nell'azienda agricola di Maximilian Raffl a Galleriano di Lestizza. Quello precedente era stato trivellato dai colpi della grandine. «Ha spaccato tutti i vetri – racconta – e il tetto era completamente bucato. In 65 anni di vita non ho mai visto una cosa di una violenza simile. Io ho un allevamento di ottomila conigli e andai subito a vedere la situazione. Era entrata acqua dappertutto. Ricordo che trascorsi tutta la notte per metterli al sicuro posizionando dei nylon sopra le gabbie e almeno ripararli un po'. Alcuni morirono per lo spavento».

I danni superano i centomila euro ma Maximilian non si abbatte. Da più di quarant'anni porta avanti la sua azienda agricola a Galleriano e non ha alcuna intenzione di arrendersi. «Certo non è stato facile – ammette – anche perchè non riuscivo a trovare una ditta che mi venisse a sostituire la copertura perchè erano tutte oberate di lavoro per riparare i danni che avevo subito altre imprese. Nel frattempo avevo posizionato un telo e si andava avanti lo stesso con la paura però che il vento potesse strapparlo via. A marzo sono cominciati i lavori e da aprile siamo finalmente ritornati alla normalità. Fortunatamente ho ricevuto dei ristori e siamo così riusciti a ripartire».

«Di certo quella grandine – afferma – non potrò mai dimenticarla, come tutti quei giorni che passammo a raccogliere vetri che erano sparsi dappertutto». E così si ricominciato. L'entusiasmo, quello, non manca mai nelle parole dell'imprenditore agricolo, quando racconta la storia della sua attività. Certo, resta il timore sempre ogni volta che il cielo si tinge di nero. —

V.Z.

Rinati un anno dopo Resta la paura

Si lavora a Talmassons, Lestizza, Castions e Bicinicco
In tante case ci sono ancora le tracce della grandinata

Viviana Zamarian /UDINE

Cantieri che stanno per partire, lavori in corso e un cronoprogramma delle opere dettagliato. Un anno dopo la grandinata del 24 luglio 2023, che distrusse case, aziende e auto, nel Medio Friuli si va avanti. Tra i moltissimi tetti rifatti si intravedono ancora dei teli di copertura. Molto è stato fatto, ma ancora c'è da completare per sistemare i danni causati da chicchi che dal cielo scendevano come proiettili. E colpivano tutto. I segni di quella devastazione ci sono ancora. La difficoltà, per molti, è trovare libere le imprese specializzate nella sistemazione mentre altri restano in attesa dei ristori. Il nostro viaggio nei paesi più colpiti da quell'ondata di maltempo - che vide in Mortegliano il comune più martoriato - prosegue a Talmassons, Lestizza, Castions di Strada e Bicinicco.

A TALMASSONS

I danni sono stati ingenti, superiori ai venti milioni per gli edifici privati, a 6,3 per le imprese e 4 per le strutture pubbliche. L'amministrazione guidata dal sindaco Fabrizio Pitton intervenne subito con i lavori di massima urgenza, in primis nella palestra comunale e nelle scuole. «Abbiamo sistemato con l'installazione di un impianto fotovoltaico tutta la copertura della palestra che era già oggetto di lavori di ristrutturazione quando arrivò la grandinata – spiega il primo cittadino – e siamo riusciti a renderla agibile dall'11 settembre consentendo agli allievi delle scuole, così come alle atlete del settore giovanile della squadra di pallavolo, di utilizzarla. Nel polo scolastico abbiamo rifatto la copertura che era stata parzialmente distrutta, sistemato l'area della mensa e della refezione che è tornata a essere operativa già da fine ottobre. In questo modo non è stato necessario spostare i ragazzi». Ci sono ancora degli interventi da eseguire a Talmassons: la copertura dell'ex scuola Valussi, dove sono ospitate alcune associazioni e dove al momento è utilizzabile solo il primo dei tre piani per la presenza di infiltrazioni, nella se-

Dal maltempo alla ricostruzione

de della Protezione civile per infiltrazioni (comunque agibile dopo interventi urgenti), nel palazzo municipale e nel magazzino comunale. Per quanto riguarda l'ex biblioteca di Flambro il Comune ha stanziato dei fondi per il ripristino della copertura in modo da renderla utilizzabile entro la fine dell'anno per fini sociali. Altri cantieri hanno riguardato le coperture degli impianti sportivi. «Abbiamo gestito le priorità e utilizzato fondi del Comune, in coordinamento con gli interventi della Protezione civile regionale e gli stanziamenti regionali per l'emergenza, per gli interventi urgenti – spiega –. Ci siamo messi a disposizione dei cittadini per aiutarli nella richiesta per i ristori per i danni e per l'iter relativo allo smaltimento dell'amianto sulle coperture, che ha delle procedure complesse».

LESTIZZA

Si è lavorato senza sosta evitando la chiusura degli edifici pubblici. Dopo due giorni le scuole medie, pesantemente danneggiate, erano state messe in sicurezza (e oggi sono oggetto di lavori di sistemazione). La grandinata un anno fa colpì anche il Comune di Lestizza causando danni ingenti. Si è cominciato a lavorare subito e si continua a farlo. «Abbiamo mezzo milione di euro in cantieri per il rifacimento delle coperture dei centri civici a Villa Caccia, Nespoledo e Santa Maria e poi della biblioteca – riferisce il sindaco Eddi Pertoldi – e metà dei quali sono in fase di completamento. Ora siamo in attesa dei fondi delle assicurazioni. Sono ancora visibili dei teli al posto dei tutti in alcuni edifici privati, purtroppo non è facile trovare le aziende specializzate e i tempi si allungano».

IL CRONOPROGRAMMA

LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI HANNO GIÀ DEFINITO GLI INTERVENTI

Nei paesi colpiti partono i cantieri per sistemare gli edifici ma c'è la difficoltà di trovare le aziende specializzate

I Comuni hanno dato il sostegno ai cittadini nella presentazione delle domande per richiedere i ristori

CASTIONS DI STRADA

La conta dei danni a Castions era stata di 18 milioni di euro. Che si sommavano all'ondata di maltempo che aveva già colpito il paese una decina di giorni prima. «Fu la seconda grandinata di quel 24 luglio – racconta il sindaco Ivan Petrucco – a causare i maggiori danni nel nostro comune. Per quanto riguarda gli edifici pubblici i più colpiti furono le scuole e il centro civico per i quali intervenimmo con la massima urgenza. Resta da completare lo smaltimento dell'amianto delle coperture di edifici privati».

BICINICCO

I lavori per la sistemazione degli edifici comunali partiranno a breve a Bicinicco come conferma il primo cittadino Paolo Paul. Paese in cui ci sono ancora teli al posto dei tetti delle abitazioni. I cantieri apriranno in municipio, alla sede della Protezione civile e negli spogliatoi del campo sportivo. «Non è stato semplice far fronte a questa emergenza – riferisce – ma contiamo entro la fine dell'anno di sistemare tutto. La precedente amministrazione è intervenuta subito con gli interventi prioritari come la sistemazione del polifunzionale. Il 70 per cento delle case è stato sistemato, non è semplice trovar chi esegue i lavori e ci sono ancora molti teli sopra le abitazioni private». —

L'AVVISO

Le tappe fino alla ricorrenza del 24 luglio

Proseguiranno le pubblicazioni per fare il punto sulla situazione dei comuni un anno dopo la grandinata che il 24 luglio 2023 devastò il Medio Friuli.

Il capannone nel 2023

Il capannone oggi

A BICINICCO

Produzione di miele costretta al trasloco «Rientrati a marzo»

BICINICCO

Non hanno smesso di credere nel loro sogno, anche se la grandinata di un anno fa ha messo a dura prova l'azienda di famiglia "Lycia Apicoltura", nata dalla passione per le api. Jessica Ciancone e Filippo Sicuro , coppia nella vita e nel lavoro, non hanno mollato. Nonostante il la furia del maltempo avesse danneggiato il capannone, l'impianto elettrico, gli arredi, i macchinari, il furgone e le varie attrezzature. Non si sono persi d'animo. Fino a febbraio si sono trasferiti in un capannone in affitto a Palmanova e dal primo marzo sono tornati nella loro sede a Cuccana di Bicinicco. «Il tetto del capannone è stato ultimato – racconta Sicuro –, dobbiamo ultimare l'impianto elettrico mentre quello di climatizzazione è già stato installato. Colgo l'occasione per ringraziare l'azienda Sclauzero che ci ha dato la possibilità di utilizzare il capannone e l'amministrazione comunale di Gonars, con il sindaco Ivan Boemo, per aver messo a disposizione la sede della Protezione civile per stoccare il materiale».

Le difficoltà non mancano. Jessica e Filippo hanno dovuto fare i conti con una produzione «che quest'anno ha registrato perdite del 90 per cento a causa delle condizioni climatiche che non sono state per niente favorevoli. Noi non ci arrendiamo, continuiamo con la vendita del miele e dei vari prodotti». «Diciamo che dopo quel 24 luglio, nonostante le difficoltà, è tutto in discesa e non abbiamo alcune intenzione di arrenderci. Solo per quanto riguarda il capannone avevamo avuto dei danni di 100 mila euro senza contare poi le spese extra» aggiunge con un sorriso Filippo. E se è vero che sono bastati dieci minuti di grandine per distruggere quello in cui avevano sempre creduto, non si sono arresi non volendo in alcun modo rinunciare al loro sogno «perché l'apicoltura – avevano detto all'indomani del disastro – non è solo il nostro lavoro, ma tutta la nostra vita». —

Le serre nel 2023

I lavori nelle serre del 2024

A LESTIZZA

Le serre devastate «Un vero choc ma siamo ripartiti»

LESTIZZA

Le coperture delle serre distrutte, danni ai macchinari, alle auto, alle piantine da orto.

«Era una situazione catastrofica, ci misi quattro giorni per superare lo choc. Tutti i sacrifici di una vita erano stati spazzati via dalla grandinata». Sergio De Clara, titolare dell'omonimo Garden Center a Lestizza - specializzato nella vendita di fiori e piante e nell'allestimento di eventi di vario genere - ricorda bene quella sera quando vide ciò che aveva provocato la furia del maltempo nella sua casa e nella sua abitazione.

«Scappai dentro in casa - afferma – cercando riparo e chiudendo ogni finestra ma compresi immediatamente che fuori stava succedendo un disastro». Si mise subito al lavoro e tornò ad aprire il Garden Center una decina di giorni dopo. Intanto, nel corso dell'anno, i lavori di sistemazione sono proseguiti e procedono tutt'ora.

«L'impresa sta ultimando la sistemazione del tetto della casa – spiega De Clara –. Piano piano dopo cinque mesi siamo riusciti a rimettere tutto a posto nella nostra azienda a parte l'impianto fotovoltaico che è ancora in fase di sistemazione. Furono giorni molto difficili, è dagli anni Sessanta che c'è quest'azienda, ci sono i sacrifici di una vita, ci sono passione, impegno, dedizione e tante persone che collaborano. Non ricordo di aver mai visto una cosa del genere, di certo ti resta impressa e non si dimentica. Resta sempre quella paura che la grandine possa tornare».

«Siamo riusciti a ripartire con un rinnovato entusiasmo e con orgoglio posso dire che ce l'abbiamo fatta – conclude De Clara –. Siamo riusciti a organizzarci, ci siamo rimboccati le maniche e in silenzio, senza lamentarci mai, siamo andati avanti». —

V.Z.

CARLINO

Medici prossimi alla pensione Manca chi dovrà sostituirli

I dottori Gianni Iacuzzo e Rosanna Filiputti andranno in quiescenza a ottobre
Tra le ipotesi c'è la creazione dell'ambulatorio di prossimità a San Giorgio

Francesca Artico / CARLINO

Mancano medici di famiglia titolari nella Bassa Friulana, come un po' ovunque in regione, e neppure la piccola comunità di Carlino è esente a questo fenomeno: quello che la diversifica dagli altri comuni è che qui, ad ottobre, andranno in quiescenza entrambi i dottori, Gianni Iacuzzo e Rosanna Filiputti, che a oggi non hanno ancora un sostituto.

A lanciare l'allarme sulla situazione era stato, lo scorso anno, lo stesso dottor Iacuzzo, medico di medicina generale a Carlino da circa quarant'anni nonché coordinatore dell'associazione funzionale territoriale nei Comuni di San Giorgio di Nogaro, Carlino, Porpetto, Muzzana del Turgnano e Torviscosa, che in tale veste aveva manifestato, dalle pagine del Messaggero Veneto, tutta la sua preoccupazione per i 5 medici dell'Aft che tra il 2024 e il 2025 sarebbero andati in pensione con oltre 7. 500 pazienti costretti a cambiare dottore e con 4.000 di questi a rischio di non averne uno. Anche la dottoressa Filiputti, medico di base specialista di ginecologia – ostetricia, da oltre un trentennio medico di famiglia, nel 2023 aveva manifestava tutta la sua preoccupazione, ipotizzando che ci fosse «un disegno per fare scomparire la figura del medico di famiglia, sostituendolo con qualche burocrate nelle sedi di distretto e con qualche infermiere sul territorio».

A Carlino la d allora è cresciuta. I cittadini temono per il futuro del servizio. A raccogliere il malcontento sono i consiglieri comunali di minoranza Claudio Vicentini e Mauro Perfetti, che assieme all'allora candidato sindaco Claudio Paiaro, a maggio avevano organizzato una serata per affrontare la situazione. «Il problema è reale – dicono Vicentini e Perfetti – e anche se Iacuzzo e Filiputti manterranno l'attività ancora per quale mese, la situazione non cambia. Da indiscrezioni trapelate ci dicono che potrebbero creare nel poliambulatorio dell'azienda sanitaria (AsUfc) di San Giorgio di Nogaro, un ambulatorio di prossimità, ma noi pensiamo a quelle persone, soprattutto anziane, che non hanno mezzi per raggiungere la struttura sanitaria. Come faranno? È questa la preoccupazione che ci hanno manifestato in questi mesi». Gli esponenti di opposizione affermano di aver portato a conoscenza della questione il sindaco Loris Bazzo (che opera nel settore sanitario) nel consiglio comunale di insediamento, ma questi avrebbe risposto che si tratta di una situazione comune in tante zone della regione. «Noi – rimarcano i consiglieri – ci attiveremo nelle sedi opportune per cercare di dare risposte a questo impellente problema, prima che si presenti con tutta la sua gravità. Nel farlo chiederemo il supporto dell'amministrazione comunale a tutela soprattutto delle fasce più deboli della popolazione. Auspichiamo che il sindaco Bazzo, che opera nel settore sanitario, si impegni in tal senso». —

Rosanna Filiputti

Gianni Iacuzzo

La disavventura di una coppia cervignanese
«Volevano 600 euro per chiamare l'ambulanza»

Odissea sanitaria dopo l'incidente in Croazia: feriti, a Trieste in taxi

IL RACCONTO

Brutta avventura per una coppia di cervignanesi coinvolti domenica in un incidente poco distante da Umago, in Croazia: rimasti feriti, si sentono chiedere dai sanitari dell'ambulanza 600 euro per essere trasportati in ospedale, in quanto «non in pericolo di vita». L'uomo, che era alla guida dello scooter, ha riportato la frattura di due costole e, in tre punti, della clavicola, oltre a traumi vari per i quali ha ricevuto le prime cure (dovrà essere sottoposto a un intervento chirurgico alla spalla) all'ospedale di Cattinara, raggiunto in taxi spendendo 100 euro. Per la donna soltanto abrasioni.

A denunciare l'accaduto è Katia Zulian, che a bordo di uno scooter, «per trascorrere una domenica alternativa» con il compagno, si apprestava a raggiungere il Faro di Salvore, che era la destinazione della gita. «Davanti a noi – racconta – una macchina che aveva rallentato di molto la sua corsa, al che il mio compagno ha iniziato la manovra di sorpasso. Improvvisamente, il mezzo ha svoltato a sinistra, prendendoci in pieno. Entrambi siamo volati sull'asfalto, ma ad avere la peggio è stato il mio compagno. Subito ha iniziato a lamentare dolori, mentre qualcuno aveva già provveduto a chiamare la polizia stradale croata e i soccorsi. Sul posto arriva un ambulanza i cui sanitari, dopo un controllo sommario al mio compagno e una sorta di medicazione a una abrasione con un liquido che gli ha provocato molto bruciore, io non sono stata neppure visitata, ci chiedono 600 euro per il trasporto in ospedale, visto che non eravamo in pericolo di vita. Accortisi della nostra titubanza – racconta la donna – ci "consigliano" un taxi, che davanti al nostro assenso hanno chiamato loro". Katia spiega che intanto, "la polizia stradale provvedeva a spostare la macchina e lo scooter e a stilare il verbale: prima ci hanno detto che c'era un concorso di colpa in quanto vicini ad un attraversamento stradale, poi ci ha addossato tutta colpa, chiedendomi di firmare il verbale scritto in croato: visto che il mio compagno stava male, ho firmato e siamo partiti per Trieste. Ora sto valutando di affidarmi ad un legale in quanto non so cosa ho firmato». —

F.A.

L'auto incidentata entrata in collisione con lo scooter dei friulani

CERVIGNANO

Nuovo defibrillatore Dono alla Croce verde dai "ragazzi" del 1974

CERVIGNANO

La Croce verde Basso Friuli di Cervignano mette a disposizione della comunità un defibrillatore automatico. L'apparecchio, che è già in funzione, è alloggiato in una teca, riscaldata per le stagioni più fredde, posta all'esterno della sede dell'associazione in via Aquileia, esattamente davanti all'ingresso principale. Il funzionamento del dispositivo è estremamente semplice: la teca si apre tirando l'apposita levetta e tale operazione fa scattare automaticamente l'allarme che, poi, si disattiva richiudendo il portellino. Il defibrillatore è già mappato e registrato presso la centrale operativa Sores che le consente, in caso di chiamata al 112 per le urgenze specifiche che si verificassero nelle vicinanze della Croce verde, di dare le indicazioni al chiamante per utilizzare in tutta sicurezza l'apparecchio.

Il defibrillatore è stato donato alla Croce verde dal gruppo della classe del 1974 di Cervignano del Friuli in occasione di un'informale, ma significativa cerimonia tenutasi presso la sede del sodalizio.

«Un atto di enorme generosità – afferma il presidente della Croce verde Diego Modesti – che va ben oltre il già importante gesto del dono alla Croce verde e che ha rivelato l'amore verso il prossimo espresso da questo meraviglioso gruppo che ha voluto il defibrillatore fosse posizionato in modo da poter essere utilizzato direttamente dalla comunità. L'augurio – ha concluso Modesti – è che ciò possa essere d'esempio per future e ben gradite similari iniziative di solidarietà». Ricordiamo che a Cervignano, prima di questa donazione, i defibrillatori a uso pubblico erano 3, ora sono 4.—

F.A.

CERVIGNANO

Ladri in un'abitazione Presi soldi e un orologio

CERVIGNANO

Approfittando di un momento di assenza del padrone di casa, i ladri si sono introfulati in un'abitazione di Cervignano forzando una porta finestra. Successivamente, hanno rovistato nelle stanze e messo tutto in disordine, riuscendo così a trovare una busta con 4.000 euro in contanti e un Apple Watch del valore di circa 350 euro. Dopo aver intascato il bottino, i malviventi si sono allontanati e hanno fatto perdere le loro tracce. Il proprietario, dopo essersi accorto dell'intrusione – avvenuta tra le 13 di martedì e le 8 di mercoledì – non ha potuto far altro che constatare gli ammanchi e rivolgersi ai carabinieri del paese per formalizzare una denuncia. I militari hanno quindi fatto scattare le indagini. —

IN BREVE

Trivignano Udinese
Domani l'Esposizione internazionale cinofila

Il Gruppo cinofilo driulano organizza per domani, con la collaborazione della Polisportiva calcio Us Trivignano Udinese e il patrocinio dell'amministrazione comunale, la 38ª edizione dell'Esposizione internazionale cinofila. La manifestazione avrà luogo all'interno dello stadio Zimolo con inizio giudizi degli esperti giudici Fci alle 18 e proseguirà fino a tarda sera con espositori provenienti da tutta Italia ed anche dalle vicine Slovenia, Croazia e Austria. (*f.a.*)

Santa Maria la Longa
Tre proiezioni dedicate al mare e alla montagna

Oggi alle 20.45 a Santa Maria la Longa, nella sala della pro poco in via Zompicco 1, si parlerà di acque e montagne. Saranno proiettato un filmato sul torrente Torre, un documentario sulla vita degli abitanti dell'altipiano di Curiedi (vincitore della rassegna Alpi Giulie Cinema) e il cortometraggio "The land of charms" del regista friulano Fabrizio Zanfagnini (presente alla serata) dedicato al Fvg, presentato all'Italian Film Festival di San Francisco. (*f.a.*)

PALMANOVA

Oggi all'Outlet Village sul palco i Coma Cose

PALMANOVA

L'estate di Palmanova Village continua con le Summer mights e il ricco calendario di serate da luglio a fine agosto con concerti dal vivo, degustazioni, dj-set e ospiti speciali da non perdere. Secondo appuntamento con la musica oggi, dopo dj-set e il cocktail bar: alle 21 saliranno sul palco i Coma Cose, il duo musicale indie pop/rap italiano.

Per l'ultimo venerdì di luglio, il 26, serata dedicata ai piaceri del palato con l'evento Anteprima Calici di Stelle, organizzato – dalle 19 alle 23 - in collaborazione con il Movimento Turismo del Vino Fvg e accompagnato da un dj-set. Alle 21, arriva Damiano Carrara, pasticcere, conduttore televisivo e giudice di BakeOff Italia. Quindi gran finale in musica, il 31 agosto alle 21, con Noemi, per uno concerto di piano e voce. —

F.A.

LIGNANO

Potenziato il presidio dei vigili del fuoco Saranno cinque in più

Al via oggi il rafforzamento del distaccamento stagionale
Fino al 2 settembre, pompieri attivi h24 con turni di 12 ore

Sara Del Sal / LIGNANO

Aprirà stasera, alle 20, il distaccamento stagionale dei vigili del fuoco nella località balneare friulana e resterà attivo fino al 2 settembre. La modalità operativa sarà di 24 ore su 24 e i turni della squadra, che si compone di 5 persone, saranno di 12 ore, supportando i 15 volontari che tutto l'anno sono impegnati a tutela del territorio lignanese nel periodo estivo che si rivela altresì quello a maggiore rischio.

Ad annunciare congiuntamente la ripresa del servizio, strategico per la sicurezza del territorio, sono il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Udine, Giorgio Basile, e il sindaco della città, Laura Giorgi.

Basile: «Operazione possibile grazie al contributo della Regione Fvg»

Il sindaco: «Servizio indispensabile per la sicurezza e la tutela della città»

«Si tratta di una nuova operatività – commenta il comandante Basile – resa possibile grazie al prezioso contributo della Regione Fvg. Integrando i fondi di gestione del ministero dell'Interno – corpo nazionale dei vigili del fuoco, ha permesso di finanziare la copertura, aggiuntiva rispetto al servizio ordinario, degli operatori dei vigili del fuoco permanenti e discontinui, finalizzata a garantirne la presenza h24» nella sede della località balneare che è stata interessata da lavori di ampliamento e straordinaria manutenzione conclusi a fine febbraio dal comando di Udine con un accordo di programma sottoscritto con il Comune.

Il sindaco Laura Giorgi esprime tutta la soddisfazione dell'amministrazione comunale per il potenziamento, «reso possibile dall'impegno finanziario della Regione che ringrazio – afferma –, a garanzia di un servizio indispensabile per la sicurezza e la tutela della città. Penso in particolare agli effetti dei cambiamenti climatici e al rischio sia di incendi, legati alle alte temperature e ai periodi di siccità, sia di violente ondate di maltempo».

«Ricordo anche – aggiunge Giorgi – che il distaccamento di Lignano opera per 365 giorni l'anno grazie all'impegno del gruppo dei vigili del fuoco volontari, ai quali va l'enorme grazie dell'amministrazione comunale e della comunità tutta, per la loro presenza fondamentale a garantire la sicurezza nella nostra città».

Il comandante Basile, concludendo, coglie l'occasione «per ringraziare il capo distaccamento dei vigili del fuoco volontari, Nicolò Dazzan» augurandosi «che questo periodo di coesistenza con i colleghi permanenti possa continuare a essere il più proficuo e sereno per tutti». —

Il presidio dei vigili del fuoco a Lignano sarà potenziato

LIGNANO

I fratini si riproducono Sulla spiaggia friulana ne sono già nati quattro

LIGNANO

L'estate è da sempre la stagione degli amori e a quanto si è visto, nella spiaggia del Fratino, la regola non sembra applicabile solo agli umani. Va detto che nel pezzo di spiaggia in fondo a Sabbiadoro, in cui da ormai tre anni arrivano gli uccellini a nidificare, tutto prosegue al di sopra di ogni aspettativa, perché il grande cantiere del ripascimento, concluso dopo quello che solitamente è il periodo in cui i fratini arrivano, aveva fatto temere il peggio. E invece non solo sono tornati e sono una dozzina, ma hanno costruito i loro nidi e stanno deponendo le uova. I piccoli, tra cui Gigetto, il primo nato del 2024, stanno bene, ma sono solo quattro, perché molte uova vengono predate. Tutto quello che accade nella spiaggia viene monitorato e studiato, per la prima volta, scientificamente, per poter acquisire informazioni sulla specie, anche inanellando molti fratini.

In tutto questo però, Azd, la fratina che per prima ha scelto di nidificare a Lignano, preferendola a Bibione e che ha ufficialmente aperto la rotta per gli altri arrivi, in questa estate calda, ha sbalordito i volontari.

Come racconta il presidente dell'associazione Foce del Tagliamento, Giosuè Cuccurullo, «Azd è arrivata a Lignano tra i primi e lo ha fatto con il suo compagno. Dopo avere nidificato e deposto le uova da cui è nato Gigetto, ha lasciato il piccolino con il compagno ed è andata a costruirsi un nuovo nido con un altro compagno conosciuto sulla spiaggia. Le uova sono state predate e lei ha lasciato immediatamente il flirt estivo per tornare dal compagno precedente, con cui ha deposto delle nuove uova che stanno per schiudersi». —

S.D.S.

LATISANA

Virgo Melodiosa il coro ha 25 anni Domenica la festa

LATISANA

Venticinque anni di attività per il coro Virgo Melodiosa di Latisanotta e li festeggerà proprio nell'occasione per la quale si è formato: la festa della Madonna del Carmine o, in termini religiosi, la Beata Vergine del Monte Carmelo.

«Siamo il coro di riferimento per la parrocchia, ma con il passare degli anni abbiamo iniziato a diventarlo anche per il capoluogo – spiega il direttore nonché fondatore Maurizio Casasola –. Allora ci preparavamo per il Giubileo del 2000, adesso stiamo già preparandoci per quello del 2025».

Il coro oggi si compone di 25 persone, equamente divise tra uomini e donne che cantano un repertorio folkloristico e religioso. «In tutti questi anni abbiamo fatto 868 uscite e ci siamo esibiti in molti luoghi che ci hanno profondamente emozionati, come alla basilica di San Pietro a Roma, a Venezia, a Milano, a Foggia o anche all'estero a Vienna, a Klagenfurt o a Rovigno – prosegue Casasola –. Una buona parte dei nostri coristi fa anche parte degli alpini quindi spesso siamo pure andati a cantare per loro».

Un'altra particolarità che contraddistingue il coro è il fatto che ha un libro storico in cui sono annotate non soltanto le loro uscite e i brani eseguiti, ma anche i cenni storici o sociali di quelle occasioni. Domenica, alle 10.30, eseguiranno la messa in do maggiore per coro e orchestra di Charles Gounod, accompagnati dall'orchestra "Gli archi dei patriarchi".

Monsignor Carlo Fant, emozionato, manda un augurio al coro: «La cosa che mi preme dire è che sono sempre stati disponibili per tutte le funzioni di Latisanotta e Latisana, impegnandosi volontariamente o gioiosamente sia nei momenti dolorosi che in quelli di festa. Hanno avuto l'occasione di girare per tutta l'Italia sempre con grande unione e gioia. È un coro di parrocchiani, ma quando cantano si sente davvero la gioia che li contraddistingue. Aggiungerei inoltre – conclude il monsignore – che li ringrazio per tutto il volontariato che hanno fatto stando sempre uniti. Continuate così e grazie di cuore».

Un augurio, nonché un ringraziamento, arriva anche dal sindaco di Latisana Lanfranco Sette: «La comunità ringrazia il coro per accompagnare con sensibilità e impegno, oltre a notevoli doti canore, i momenti più importanti del territorio, suscitando emozione e orgoglio di appartenenza». —

S.D.S.

Una esibizione del coro Virgo Melodiosa di Latisanotta

L'INTERVENTO

LUCA FANOTTO

«Obiettivo storico per la sil, non per il Comune»

Ho appreso dalla stampa, e dal video pubblicato via social dal sindaco, come l'accordo raggiunto con la Sil, riguardo il subentro del Comune nella concessione demaniale su Lungomare Riva e parte delle fasce verdi di Riviera sia stato definito di portata storica. Quello che è stato raggiunto effettivamente è un obiettivo storico, ma per la Sil e non per il Comune, in quanto la Società si è finalmente liberata di un grande fardello.

Per capire bene quali sono i pro e i contro di questo accordo è necessario ritornare al 2008, quando è stata fatta la gara per l'affidamento delle concessioni di Pineta e Riviera da parte della Regione. La Direzione dell'epoca, nonostante le richieste dei privati di non includere le strade nell'affidamento, aveva diversamente optato, attribuendo alla gestione dei vincitori non solo la polpa, ovvero la spiaggia, ma anche l'osso, ovvero le strade, affinché l'ente pubblico potesse essere sgravato dagli oneri di manutenzione ordinaria. I concessionari di Riviera e di Pineta devono infatti occuparsi della pulizia delle strade e della loro conservazione. Con questo accordo il Comune dovrà sobbarcarsi gli oneri di manutenzione e di pulizia, con conseguente aumento della Tari per i cittadini, oltre al pagamento del canone demaniale alla Regione. La Sil vince portandosi a casa: una riduzione del canone demaniale e l'azzeramento dei costi di pulizia e di manutenzione ordinaria della strada e delle fasce verdi. A ciò si aggiunga come nel corso del precedente mandato la Sil era stata stimolata dal sottoscritto alla presentazione di un progetto di riqualificazione di Lungomare Riva, con realizzazione di un marciapiede, di una pista ciclabile in sede propria ed elementi di arredo e decoro, che è agli atti del comune, per un quadro economico di oltre un milione di euro, che il privato era disponibile a sostenere e che è stato abbandonato da questa amministrazione.

Mi chiedo quale sia il grande risultato portato a casa dopo due anni, anche alla luce di una rilettura del programma di mandato del Sindaco, che non mi pare menzioni la necessità di prendersi carico di questi oneri. Forse lo hanno scambiato con quello del consigliere Santin, che lo sempre ha ritenuto necessario. Infine, rispetto alla polemica di chi non la pensa come l'amministrazione, vorrei far presente al Sindaco che ha vinto le elezioni per soli 20 voti e che quindi c'è il 50%, e forse oggi qualcosa di più, che non la pensa come loro. Chi sta seduto in consiglio comunale in opposizione rappresenta questo altro 50% e ha il diritto di affermare che le scelte operate da chi governa non solo non sono opportune per la Città ma addirittura controproducenti e dannose, e ciò non significa screditare Lignano Sabbiadoro, ma al contrario difenderla. —

capogruppo in Consiglio comunale del gruppo "Civicamente"

Ci ha lasciati

LIDIA TRUSGNACH in GARIUP

di 76 anni

Ne danno l'annuncio il marito Carluccio, i figli Marco con Denisa e Katia con Marco e la sua amata nipotina Ambra.
I funerali avranno luogo sabato 20 luglio, alle ore 9.30, nella chiesa di Corno di Rosazzo, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
La tumulazione avverrà nel cimitero di Topolò.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Corno di Rosazzo.

Corno di Rosazzo - Topolò, 19 luglio 2024

O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Fam. Groaz e colleghi Marco, Nicola, Giovanni
- Marino, Sandra, Stefano e Maicol.

LIDIA

Con immenso affetto ti ricordiamo.
La sorella, il fratello, la cognata e i nipoti tutti.

Corno di Rosazzo - Topolò, 19 luglio 2024

O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo - tel. 0432 - 759050

Addolorati, cugini Renza, Marco, Renata, Luciano e rispettive famiglie, sono vicini a Palmira e Luisa per la perdita del caro

IVO ZUANIGH

Campeglio, 19 luglio 2024

of Angel
www.onoranzeangel.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA PIA BASSO

di 76 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Chiara con Stefano, l'adorata nipote Lucrezia, le sorelle, il fratello, Vincenzo, Alfreda e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 20 luglio, alle ore 16, nella chiesa di Feletto Umberto.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Feletto Umberto, 19 luglio 2024

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Le figlie Nadia e Sara, il fratello Claudio con le rispettive famiglie annunciano la perdita della cara

FAIDA FIOROT

Le daremo l'ultimo saluto sabato 20 luglio alle ore 12.00 nella chiesa di San Giuseppe, viale Venezia, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 19 luglio 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata

CARLA TOMASIN in BONUTTO

anni 71

Lo annunciano il marito, figli, nuore, nipotine, cognate, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 19 luglio alle 17.00 nella chiesa di Castions di Strada, partenza ospedale di Palmanova.
Un particolare ringraziamento al reparto Medicina.

Castions di Strada, 19 luglio 2024

O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova Tel. 0432 768201

ANNIVERSARIO

19 luglio 2023 19 luglio 2024

Col. FRANCESCO SPEZIA

Sei sempre con noi.
Pinuccia, Vincenzo, Patrizio.
Una Santa Messa sarà celebrata oggi venerdì 19 luglio alle ore 19.00 presso la chiesa di San Pio X a Udine.

Udine, 19 luglio 2024

CASA FUNERARIA MARCHETTI, UDINE

É mancato all'affetto dei suoi cari

IVO ZUANIGH

di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Palmira, la figlia Luisa con Massimo, i nipoti Giovanni e Matteo, il fratello Bruno con Sandra, la sorella Anita, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 19 luglio, alle ore 17, nella chiesa di Campeglio, giungendo dal cimitero locale.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Campeglio, 19 luglio 2024

of Angel 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ha raggiunto il suo caro figlio Roberto

GIUSEPPE CAUCIG "BEPI"

di 88 anni

Lo annunciano la moglie Gabriella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 20 luglio alle ore 9.30 nella chiesa di Cialla, partendo dalla casa per anziani di Cividale.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 19 nella stessa chiesa, verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un ringraziamento al dottor Scali e a tutto il personale della R.S.A. dell'ospedale di Cividale e della casa per anziani locale.

Fornalis, 19 luglio 2024

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Ci ha lasciati

GINA COLLAVINI FOSCHIA

di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe con Modesta e Gianmarco ed Alessandro con Laura e Margherita.
I funerali avranno luogo sabato 20 luglio alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Bertiolo.

Bertiolo, 19 luglio 2024

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Serenamente ci ha asciati

ANDREINA MODONUTTI Ved. MOLINARI

di 83 anni

Addolorati lo annunciano la figlia Elisa con Loris, Federico e Sara, e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 22 luglio alle ore 9 nella chiesa di Orsaria, partendo dall'ospedale di Udine.
Seguirà la cremazione.
Domenica 21 luglio alle ore 20 nella stessa chiesa verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Orsaria, 19 luglio 2024

O.f. Cividalesi
tel. 0432/731663

Ci ha lasciati

ARMANDA PILLINO Ved. COGOI

di 89 anni

Lo annunciano il figlio, la figlia, il genero, la nuora, il nipote e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 20 luglio, alle ore 10.30, nella Chiesa Parrocchiale di Nespoledo, con partenza dall'abitazione.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarla.
Un grazie di cuore alla dottoressa Pizzimenti e a tutto il personale dell'ADI di Codroipo, per le amorevoli cure.

Nespoledo di Lestizza, 19 luglio 2024

O.F. Talotti Basiliano
tel. 0432/84623
Codroipo
tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciati,

GARI

Uniti nel dolore

Giuseppe, Giovanni ed Edoardo con
Federica, Christine e Barbara

Pavia di Uidne, 19 luglio 2024

1° ANNIVERSARIO

19 - 7 - 2023 19 - 7 - 2024

GRAZIELLA CRISTIN in CLERI

Ti ricorderemo con una Santa Messa venerdì 19 luglio, alle ore 18.30, nella Chiesa Parrocchiale di Pradamano.

Pradamano, 19 luglio 2024

O.F. Talotti

Partecipano al lutto:
- Franco, Luca, Elena Danelon e rispettive famiglie

LE LETTERE

Festival in Val Pesarina
Il ringraziamento per "Estensioni"

Gentile direttore,
seguo da sempre il Festival "Estensioni-dentro le letterature di confine" che, quest'anno, è giunto alla sua terza edizione. A ospitarlo è la Val Pesarina che, a mio parere, è una delle valli più belle della Carnia. La Direzione artistica di "Bottega Errante" e i numerosi partner che sostengono il progetto sono riusciti, come sempre, a raccontare un territorio e una comunità. Ogni luogo ha acquisito dignità; angoli, sentieri, vicoli e piazzette hanno vissuto tre giorni dedicati ai libri, alle passeggiate nella natura, all'arte, allo spettacolo e alla musica. Ho avuto modo di partecipare a una delle iniziative in programma: la visita guidata al laboratorio dei Fratelli Leita. Alessandro e Michele ci hanno accolto con garbo e semplicità nel loro "regno": ci hanno accompagnato a scoprire i segreti del loro lavoro e, soprattutto, l'arte di costruire i clavicembali. Mi sono resa conto di essere davanti a una delle eccellenze del territorio (ma non solo) e, con stupore, ho compreso che è stata proprio la passione per la musica a tenere questi due ragazzi ancorati alle proprie radici. Forse, sono proprio le nostre montagne a forgiare persone così e, di questo, dobbiamo essere orgogliosi. Ringrazio i fratelli Leita per avermi dato questa possibilità. Il mio ringraziamento va anche a tutti quelli che, in questi anni, hanno creduto al progetto "Estensioni" e l'hanno via via implementato, sempre però con un occhio di riguardo per questa valle.

Stefania Cecon. Dogna

La riflessione
Il centro di Udine e i bagni pubblici

Egregio direttore,
ho letto con piacere l'articolo "di colore" dedicato al piccolo mondo dei bagni pubblici di Via Cavour, riportandomi alla memoria i locali del piano interrato dedicati al Circolo Fotografico Udinese ed altre attività. Forse una discoteca.
Quanto scritto mi ha portato ad una riflessione. In città, in Vicolo Brovedan per l'esattezza, abbiamo le Latrine Pubbliche, ben ristrutturate durante l'Amministrazione Fontanini. Sono rimasti anche i caratteri che contraddistinguono la loro presenza dal "Ventennio" credo.
Ma cosa ha di particolare questo servizio pubblico? L'aver anticipata l'Autonomia Differenziata.
Noi regionali, strisciando nel lettore posto all'ingresso dei bagni la tessera sanitaria (la privacy ?) possiamo espletare le necessità fisiologiche gratuitamente, gli altri inserire la moneta da € 1,00 (nemmeno il bancomat..). Pecunia non olet....
E se chi necessita non ha moneta, deve sperare nell'apertura della frasca vicina, diversamente non saprei immaginare. D'accordo c'è la roggia, ma ....

Carlo Zardi. San Daniele

Dedica alla sorella
La sofferenza da quella finestra

A mia sorella che ha molto sofferto.
Dalla finestra dell'ospizio.
Notti insonni vegliate al lume delle stelle. Lo spirito anelante universi lontani, mondi irraggiungibili.
Il corpo pesante intrappolato nel sudario del letto a contare le ore interminabili nell'attesa dell'alba.
Alba che giunge, infine, a portare ristoro momentaneo a questo mio cuore sofferente, a questa mia anima inquieta agognante la pace.
L'eterna pace.

Dino Menean.. Paularo

LE 64 CASELLE IN FVG

L'udinese Ceschia medaglia d'oro ai Mondiali a squadre over 65

Si è concluso a Cracovia il campionato mondiale a squadre over 65 col trionfo del Maestro Fide friulano Ivano Ceschia che si è aggiudicato la medaglia d'oro come miglior quinta scacchiera della manifestazione dopo una serie di 5 vittorie consecutive, unico giocatore a punteggio pieno del torneo. La squadra italiana over 65 si è classificata al 4° posto.

Domenica scorsa si è giocato il Chess Immersion nella sede di Scacchi al Centro, al 1° piano del Città Fiera di Martignacco, torneo riservato a giocatori con Elo < 1800: 5 turni di gioco da 30' + 30". È risultato vincitore Alex Bolzon con 4,5/5 seguito da Andrea Frattin e Fausto Matteo Marusich con 4. Premiati anche Valentino Benassi come miglior under 18 e nella fascia < 1600 punti Elo Marco Mucciarone, Gioele Granzotto e Mattia Cravero.

Alex Bolzon, a destra, vincitore del Chess Immersion

Domani, sabato 20 luglio, è una data importante che unirà gli scacchisti di tutto il mondo. La Fide, in occasione della celebrazione della Giornata Internazionale degli Scacchi e del suo centenario, ha lanciato la sfida di stabilire il Guinness World Record per il maggior numero di partite di scacchi giocate in 24 ore. Sfida prontamente raccolta dai circoli della nostra regione. Al Città Fiera di Martignacco si terrà un semilampo (7 turni da 10' + 5") nella sede di Scacchi al Centro con 3 tornei, uno Master per giocatori esperti, uno per esordienti e uno per esordienti under 16, iscrizioni entro le 14.30 orologi in moto alle 15. A Pordenone presso il chiostro della biblioteca civica si terrà una vera e propria maratona di 12 ore "Leggende degli scacchi" con 4 tornei a cadenza diversa dalle 10 alle 22 più una simultanea finale con il Maestro Josè Genna. Per info www.mattocalcolato.it.

Confermate le tappe lampo di stasera alle 21 a Palmanova, dove venerdì scorso si è imposto Giorgio Belli e di mercoledì prossimo alle 18.30 al Città Fiera dove l'ultima tappa è stata vinta dal giovane ma già temibile Fabio De Gasperis.

Infine, un saluto a Luciano Rocco, un uomo speciale che ha amato gli scacchi dedicandogli molto del suo tempo libero e della sua passione. Alcuni lo ricordano nella vecchia sede del glorioso Dlf Udine mettersi in disparte con l'amico Baldassare per analizzare le partite per corrispondenza. Grande amico di Paolo Maurensig, insieme analizzavano le varianti dell'olandese e intanto parlavano di letteratura.

Ma soprattutto Rocco è passato alla storia per essere stato l'unico ad aver battuto il forte GM Oleg Romanishin in una simultanea tenutasi a Udine nel 1985. Ha insegnato e trasmesso la passione per gli scacchi a tante generazioni di scacchisti udinesi. Grazie Professore riposa in pace. —

LE LETTERE

Tra call center e Cup
Visite e prenotazioni ecco qual è la realtà

Egregio direttore,
l'8 luglio il medico di base, su indicazione dello specialista, mi prescrive un Oct con priorità B, vale a dire entro 60 giorni. Il call-center prende nota e mi dice che la prima data disponibile è il 13 febbraio 2026, cioè 585 giorni dopo, a Palmanova.
Chiedo informazioni sulla possibilità prevista dalla legge di ricorrere al privato con rimborso da parte dell'Azienda Sanitaria. Mi dicono che devo rivolgermi al Cup, previa conferma della prenotazione proposta. Confermo la prenotazione e mi reco al Cup di Udine; l'impiegata mi dice di rivolgermi all'ufficio informazioni all'ingresso dell'ospedale; l'ufficio informazioni mi dice di rivolgermi all'Urp (Ufficio Relazioni con il Pubblico) in via Colugna.
All'Ufficio Relazioni con il Pubblico mi dicono che posso presentare un reclamo/segnalazione. Compilo il modulo con cui chiedo un appuntamento nei tempi della prescrizione o l'autorizzazione alla libera professione. L'impiegata mi dice che l'Azienda vedrà se riesce a trovare "un buco" in modo da accorciare il tempo di attesa. Non mi viene data nessuna indicazione sui tempi di risposta alla mia domanda.
Sul fronte della libera professione con rimborso mi dice che l'Azienda non ha dato alcuna disposizione in merito.
Questa è la realtà, al di là dei decreti approvati e delle dichiarazioni fatte dagli enti preposti. L'utente si trova in una situazione di incertezza: non sa se riceverà una risposta, né quando; può soltanto aspettare.
La sensazione netta, vedendo anche il percorso tortuoso ideato per presentare le proprie rimostranze, è che si voglia dissuadere qualsiasi forma di rivendicazione dei propri diritti ed indirizzare verso il privato con pagamento oppure l'accettazione delle scadenze fissate.

Roberto Ginelli Specogna Povoletto

Differenze fra Comuni
I contributi regionali e le discriminazioni

Gentile direttore,
sul giornale da lei diretto si ipotizza che l'amministrazione regionale avrebbe distribuito contributi ai Comuni non sulla base di criteri obiettivi, ma in ragione della appartenenza politica, motivo per cui molto, in certi casi troppo, è andato percentualmente ad amministrazioni di destra, poco o nulla a quelle di sinistra.
Se questo fosse vero, come vanno asserendo alcuni esponenti regionali dell'opposizione, il messaggio indiretto ai cittadini elettori e ai comuni risulta chiaro: se politicamente siete vicini a noi vi eroghiamo contributi, se non lo siete...
Lascio ai lettori valutare se questo sia metodo il migliore, il più giusto dal punto di vista amministrativo.
Una cosa è certa: se criteri del genere si applicano a livello nazionale e regionale finiscono per discriminare pesantemente i cittadini in ragione della loro appartenenza politica, incrementando le disparità, facendo della cosa pubblica uno strumento al servizio non del popolo nella sua interezza, ma di chi detiene in quel momento la maggioranza dei voti (peraltro oggi in termini assoluti espressi soltanto da una minoranza di votanti dato che solo il 50% degli aventi diritto al voto di reca alle urne).
Sono problemi di ordine deontologico che chi detiene il potere dovrebbe mettere sempre a presidio delle proprie scelte amministrative in modo che non l'interesse di parte prevalga ma il bene degli amministrati, a prescindere dalla loro appartenenza politica.

Carlo Tincani. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Castions di Strada: benvenuto dell'Afds alla Nazionale di softball

I donatori di sangue hanno dato il benvenuto in Friuli alla Nazionale di Softball, che partecipa al Campionato Mondiale in corso di svolgimento sul diamante di Castions di Strada. Ad accogliere le azzurre è stato il direttivo della sezione Afds "Guerrino Stocco" di Castions di Strada, assieme alla consigliera provinciale Rita Di Benedetto. Dopo aver donato alle giocatrici, al presidente nazionale Fibs Andrea Marcon e allo staff tecnico della squadra il berretto rosso della sezione di Castions di Strada, il direttivo ha accompagnato le atlete verso il palco per l'apertura ufficiale della "Notte azzurra", organizzata in loro onore dall'amministrazione comunale.

In ricordo di Magnoni campione ex Snaidero

Il nostro lettore Mario Baschirotto, di Udine, dopo aver appreso della scomparsa a 84 anni, dell'ex cestista Paolo Magnoni, ha inviato una foto d'epoca per ricordare una persona così speciale. Si tratta di una formazione della Snaidero con i seguenti giocatori: da sinistra, in piedi, Paschini, D'Amico, Mos, Magnoni, Sarti, Cella; accosciati: Nais, Tavano, Porcelli, Zanon, Fiorini, Cescutti.

Gli interventi

LA STORIA DELLA NATO E LA SUA TRASFORMAZIONE

ANDREA ZANNINI

Si è celebrato a Washington il 75° anniversario dell'Alleanza Atlantica, in un momento di grave instabilità internazionale. Come è cambiata dal 1949, quando vide la luce, la Nato? E quale può essere il ruolo in un mondo totalmente diverso da quello in cui fu concepita?

È difficile smentire il luogo comune secondo cui la Nato fu fondata per fronteggiare, all'apogeo della sua fama internazionale, l'Unione Sovietica. Il suo embrione fu la Carta Atlantica, firmata dal presidente americano Roosevelt e dal primo ministro inglese Churchill nell'agosto 1941, dunque ancora prima di Pearl Harbour e dell'entrata degli USA nel conflitto mondiale, e nella quale si rigettava ogni espansionismo territoriale ottenuto con la forza. L'orientamento della Carta Atlantica non era esplicitamente anti-sovietico, anche perché Stalin era da alcune settimane diventato un prezioso alleato anti-Hitler, mentre tutti i successivi passaggi che tra il 1948 e il 4 aprile 1949 condussero alla firma, da parte di dodici Paesi, tra cui l'Italia, del Trattato dell'Alleanza Nord Atlantica ebbero invece chiaramente l'intento di opporsi al nascente blocco comunista.

Oltre alla trasformazione di molti Paesi dell'Europa centrale in sistemi monopartitici, ciò che aveva fatto suonare tutti gli allarmi in occidente erano stati il colpo di Stato comunista in Cecoslovacchia (febbraio 1948) e il blocco di Berlino (giugno 1948), cioè l'isolamento della città da parte delle truppe sovietiche. L'intesa militare che si venne così a creare, basata sul principio della mutua alleanza in caso di attacco esterno, aveva tutte le caratteristiche delle alleanze tradizionali, ad esempio quelle precedenti alla Prima guerra mondiale, e un unico nemico: Mosca.

L'irrigidirsi della situazione internazionale contribuì al fallimento del progetto che avrebbe potuto, sin dall'inizio cambiare la natura della Nato: la Comunità Europea di Difesa, promossa tra gli altri dal presidente italiano De Gasperi, che naufragò tra 1952 e 1954, e la cui istituzione avrebbe anche cambiato i destini della politica europea, come si vede ancor oggi.

All'ammissione nella Nato di Grecia e Turchia (1952) seguì la proposta di Stalin di entrare nell'alleanza per assicurare la pace in Europa. Proposta alla quale fece invece seguito l'entrata nel Trattato della Germania occidentale, che generò la formalizzazione del Patto di Varsavia (1955). La contrapposizione est-ovest che avrebbe segnato i successivi decenni era delineata, anche nella sua componente militare fondamentale: la deterrenza atomica.

Il decennio decisivo per la trasformazione della Nato furono, o avrebbero dovuto essere, gli anni Novanta. Sciolte le federazioni sovietica e jugoslava, Washington, che dell'alleanza ha sempre detenuto la golden share, e la nuova partner europea, l'Unione, avrebbero potuto rifondare su basi nuove l'intesa. Invece, l'emergere dei nazionalismi e l'instabilità europea suggerirono di – o costrinsero a – continuare sul medesimo passo, associando al Trattato l'ex Germania dell'est, quindi Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia (1999), e altri undici Paesi dell'ex blocco socialista.

Veri, falsi o millantati tentativi di portare entro la Nato la nuova Federazione russa ebbero luogo negli anni Novanta, fino a quando non si materializzarono i due nuovi protagonisti che hanno rivitalizzato la Nato: Vladimir Putin, che nella seconda guerra cecena (1999-2009) dimostrò di non avere alcuno scrupolo nell'usare la potenza militare sempre a disposizione di Mosca, e la Cina del grande balzo capitalistico, la nuova vera superpotenza globale. Al terzo nemico, il jihadismo, gli USA risposero mettendo in campo delle coalizioni a geometria variabile che portarono alla luce, casomai, le difficoltà interne della Nato a contrapporsi a un fenomeno che usciva dai canoni della sua storia.

L'annessione putiniana della Crimea nel 2014 e l'invasione dell'Ucraina nel 2022 hanno contribuito a rinsaldare nella Nato la sua radice identitaria, cioè euro-atlantica e a farvi aderire Paesi che ne erano accuratamente rimasti fuori, Finlandia e Svezia. I sempre più forti legami tra Mosca e Pechino, poi, prefigurano un nuovo bipolarismo rispetto al quale le due tradizionali funzioni della Nato, deterrenza e difesa, appaiono tanto più indispensabili.

Insomma, la Nato appare incatenata alla sua storia, il timing per la sua trasformazione è stato drammaticamente mancato, e i suoi nemici sembrano i più interessati a mantenerla viva e attiva.—

L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA E L'IDENTITÀ DEL FRIULI

ANDREA VALCIC

La legge sull'autonomia differenziata e quella sul presidenzialismo tengono banco nella discussione. L'ipotesi di referendum, strada ormai imboccata dall'opposizione di centro sinistra, sarà argomento principale della lotta politica in Italia. Credo che la posizione di chi si dichiara autonomista friulano debba essere netta e senza esitazioni. Un giudizio che francamente fa sorridere, ma che accompagna peraltro il movimento autonomista sin dalle sue origini fin da quando pre Checo Placereani veniva bollato come "austriacante" nei rapporti della Polizia politica udinese. La cosa non deve spaventare: appartiene a quella serie di luoghi comuni con cui si è sempre cercato di emarginare, di denigrare ogni forma di dissenso istituzionale che mettesse in discussione l'attuale forma statuale.

L'unità d'Italia è un "mantra" che viene riesumato anche a proposito di quella che viene chiamata "autonomia differenziata". I seguaci di Salvini e Vannacci, non chiamiamoli più leghisti, hanno creduto e votato, si affannano a ripetere che ne uscirà rafforzata. La sinistra grida alla sua dissoluzione, Fratelli d'Italia non ne fa un dramma, se non elettorale per la possibile perdita di voti al sud, certa che di "bufala" si tratta, che servirà anzi a rafforzare il potere di controllo del governo sulle Regioni.

Perchè alla fine dei giochi questo accadrà: nonostante i paroloni, le promesse, gli ammiccamenti agli industriali e categorie produttive del Nord, nulla cambierà se non il maggior peso dei ministeri finanziari romani nel concedere o meno le prebende necessarie al funzionamento delle nuove competenze. Al di là dei proclami un rafforzamento del centralismo. Tiriamoci fuori da questo balletto.

Non lo farà la Regione Friuli- Venezia Giulia, perchè il presidente Fedriga non può permettersi di andare contro il suo partito. Non lo faranno i sindacati e i partiti locali di cui è nota la fedeltà ai vertici nazionali e neanche le categorie economiche. La Chiesa friulana? Cercherà di barcamenarsi tra le due opzioni con qualche consiglio "discreto" per salvaguardare i diritti dei più deboli.

Cerchiamo di non trascinare il Friuli, per l'ennesima volta, in una diatriba ideologica, in una polemica politica che riguarda i partiti italiani.

Questa è la vera autonomia, altro che separatismo!

PRESIDENTE
CLAPE DI CULTURE PATRIE DAL FRIÛL

L'ALLARME SOCIALE E L'ENTITÀ DELLA PENA

GIOVANNI CATTARINO

Nelle sentenze 86 e 91 del 2024 la Corte costituzionale ha affrontato il problema della cosiddetta "dosimetria della pena", la determinazione cioè del quantum di pena da comminare per ogni reato. Stabilire l'entità della pena rientra nelle scelte riservate alla discrezionalità del legislatore nel campo della politica criminale. Discrezionalità che, peraltro, ricorda la Corte, non deve mai sconfinare in irragionevolezza. Nella sentenza 86 la Corte si è confrontata con un caso di rapina c. d. "impropria" di cui all'art. 628, secondo comma, c.p. commessa da più persone che, dopo aver prelevato dagli scaffali merci per un valore di 6,19 euro avevano minacciato e strattonato il personale intervenuto per recuperare gli articoli sottratti e si erano quindi allontanati.

La Corte ha ritenuto che la pena prevista in questi casi, così elevata già nel minimo edittale, (ben 6 anni in seguito a successivi aumenti) impediva di tenere nel debito conto elementi che riducevano significativamente la concreta offensività del reato commesso, quali il modico valore dei beni sottratti e le modalità seguite, consistenti in blande minacce verbali e spintoni. Ne conseguiva la violazione dell'art. 3 Cost. per l'irragionevolezza della norma che ricomprende fattispecie a gravità variabile ma tutte comunque sanzionabili almeno con lo stesso, di rilevante entità, minimo di pena. È leso altresì l'art. 27 Cost. in quanto la sproporzione della sanzione inflitta a fronte dell'effettiva gravità della condotta viola il principio di individualizzazione della pena che va differenziata in base al diverso grado di offensività dei comportamenti (primo comma), e ne compromette la funzione rieducativa (terzo comma). Alla stregua di quanto deciso nella sentenza n. 120 del 2023 in tema di estorsione, reato con caratteristiche simili (art. 629 c. p.), la Corte con sentenza additiva ha introdotto nell'art 628 c.p. la previsione di una diminuente, fino ad un terzo del minimo della pena, per quei casi che, per le modalità con cui è stato posto in essere il reato o per la tenuità del danno prodotto, presentano un minor grado di disvalore.

Le sentenze della Corte Costituzionale e il quantum per ogni reato

Analogo il percorso argomentativo sotteso alla sentenza n. 91 del 2024 emessa con riferimento ad un episodio di immagini pornografiche di ragazze di tredici e quattordici anni ottenute on line da un diciottenne. Per questi casi l'art. 600-ter, primo comma n.1) c.p. ("Pornografia minorile") prevede una pena dai 6 ai 12 anni, oltre alla multa. Il giudice penale individuava una serie di elementi che suggerivano una riduzione della pena, ritenuta eccessiva nel minimo: la giovane età dell'imputato, poco più grande delle sue vittime, le modalità, scevre da violenza o manipolazione psicologica, con cui il ragazzo si era procurato le foto (di contenuto, peraltro, "limitatamente" pornografico!), l'assenza di diffusione delle immagini ottenute. Il codice non prevede una diminuente e neppure si possono applicare le attenuanti generiche di cui all'art. 62-bis c.p. in quanto esse sono rivolte a mitigare la misura della pena in presenza di alcuni indicatori soggettivi e oggettivi e non a correggere l'eventuale, come in questo caso, sproporzione del minimo edittale. Pertanto il giudice riscontra anche stavolta la violazione degli articoli 3 e 27 della Costituzione perché la norma difetta di quella c.d. "valvola di sicurezza", qual è l'attenuante per i casi di minor gravità all'interno dell'ampio ventaglio di fattispecie astrattamente configurabili, che consente l'irrogazione di una pena adeguata al caso concreto.

La Corte rimedia al vulnus costituzionale con una pronuncia costituzionalmente "adeguata" (non "obbligata" e quindi rivedibile dal legislatore) introducendo nell'art. 600-ter, primo comma, lett.1), c.p., limitatamente al reato di produzione di materiale pedo-pornografico, la diminuente di cui all'art. 609-quater, c.p. ("Atti sessuali con un minorenne") che prevede "nei casi di minor gravità" una riduzione della pena non eccedente i due terzi.

L'allarme sociale (vero e presunto che sia) suscitato da alcuni reati spesso induce il legislatore ad aumentare, in un'ottica pan-carceraria, le relative pene trascurando di modularle secondo l'effettivo disvalore dei comportamenti tenuti nei singoli casi.

GIÀ CONSIGLIERE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
E CAPO DELL'UFFICIO STAMPA

Gli interventi

IL PERCORSO DELLE RIFORME E LE NORME DI ATTUAZIONE

GIOVANNI BELLAROSA

La luce dei riflettori sulle riforme si è attenuata in attesa della campagna per il referendum sull'autonomia differenziata. Questa apparente tranquillità consente così qualche considerazione su questo istituto che chiama a decidere i cittadini. Innanzitutto dovranno essere raccolte 500.000 firme. Questo onere però sarà reso superfluo essendo sufficiente la sola richiesta di cinque Consigli regionali: vi provvederà l'opposizione che è al governo appunto in cinque regioni. Il paradosso è dunque quello di una legge che dà attuazione alla Costituzione nella parte in cui amplia l'autonomia regionale senza imporre nulla a nessuno, e ciononostante viene combattuta da cinque di esse di cui poi due, Toscana ed Emilia Romagna, neppure appartengono al mezzogiorno del Paese! Il problema sotteso non è dunque costituzionale, bensì ideologico, di schieramento politico. La Corte Costituzionale dovrà poi decidere l'ammissibilità o meno del quesito. Un autorevole orientamento al riguardo lo si trae dalla storica sentenza della stessa Corte, la numero 16 del 1978, della quale fu redattore il professor Paladin, già docente all' Università di Trieste. Secondo quella pronuncia, tra le quattro principali cause di inammissibilità rientrano le leggi che “tendano ad abrogare in tutto o in parte la Costituzione o altre leggi costituzionali” e inoltre “le disposizioni legislative ordinarie a contenuto costituzionalmente vincolato, il cui nucleo normativo non possa venire alterato o privato di efficacia, senza che ne risultino lesi i corrispondenti specifici disposti della Costituzione stessa”. Ora, pare evidente che il referendum sulla legge appena approvata, eliminando queste norme attuative della Costituzione, mira in realtà a sterilizzare (abrogare) l'articolo di essa che prevede la maggiore autonomia: è questa la prima causa di possibile inammissibilità. La “legge Calderoli”, inoltre, ha un contenuto costituzionalmente vincolato all' articolo 116 terzo comma del quale disciplina la procedura attuativa: siamo così alla seconda causa di inammissibilità. Infine, secondo alcuni, la medesima legge, essendo presentata come “collegato” alla finanziaria, rientrerebbe anche nella espressa esclusione dal referendum sancita dall'articolo 75 cpv. della Costituzione stessa (ulteriore causa di inammissibilità). I dubbi sulla praticabilità del referendum sono quindi parecchi ma l'esito lo si vedrà tra alcuni mesi nei quali però ogni ulteriore passo attuativo sembra improbabile.

La contrapposizione va contro gli interessi non solo delle regioni ordinarie ma anche delle autonomie speciali

Nonostante che la legge in parola riguardi le autonomie ordinarie, non va trascurato che alcuni effetti della scelta referendaria si riverbereranno negativamente sulla nostra Regione. Infatti, la riforma del Titolo quinto fatta nel 2001 dal governo Amato, nella parte in cui assegna le competenze alle regioni, interessa positivamente anche le autonomie speciali per effetto della cosiddetta clausola di maggior favore. Di tale vantaggio si è giovata la nostra Regione per portare alla trattativa con lo Stato richieste rese possibili solo in virtù della più ampia e moderna definizione delle materie fatta con la ora citata revisione del 2001, così superando gli ostacoli dovuti alla obsolescenza delle formule usate dal nostro Statuto che risale al 1963. Ad esempio la materia dell'istruzione rientra, secondo lo Statuto, nella ridottissima competenza regionale integrativa mentre il Titolo quinto la ha elevata, così anche a nostro vantaggio, al rango superiore di materia di legislazione concorrente. Lo stesso dicasi per i beni culturali ed ambientali e non solo. Orbene, sorge lecita la preoccupazione che se l'azione di resistenza condotta dalle opposizioni, unitamente ad alcune regioni, alla legge per la maggiore autonomia votata dal Parlamento dovesse avere successo o comunque fosse destinata a rinviarne a tempo indeterminato l'applicazione, anche la strada delle norme di attuazione del nostro Statuto potrà essere impervia o addirittura preclusa. In conclusione, l'insensata guerra messa in atto all'interno del sistema delle autonomie, se da un lato giova ai sostenitori che sono tanti ed agguerriti, dell'ortodossia centralista, va dunque contro gli interessi non solo delle regioni ordinarie, tutte indistintamente, ma anche delle autonomie speciali come la nostra, ed è un problema che è bene non sottovalutare.

LE CRITICITÀ DELLA SANITÀ E LA DIFESA DEL PUBBLICO

FRANCO LENARDUZZI

Parliamo di sanità di fronte a un quadro sempre più preoccupante. Il disegno di legge, che attende di essere convertito in legge proprio in questi giorni, ad una lettura attenta rappresenta più una “illusione propagandistica” che un reale strumento in grado di mitigare (lontano dal risolvere) il problema delle liste di attesa. Certo, ormai il problema non è di facile soluzione, ma la si smetta di ipotizzare che calando ordini dall'alto rafforzando il tipico “pensiero unico” : incrementando le prestazioni nel pubblico (con l'intramoenia. ..) e facendo entrare sempre più privato convenzionato. Questo, che si cerca di “vendere” ai cittadini, l'esperienza di questi anni ha ampliamente dimostrato che questa strada – da sola – non basta e non funziona!

Secondo molti esperti, ancora poco ascoltati evidentemente, le criticità vanno affrontate da più punti: in primis dare priorità ad alcune prestazioni, fare in modo che le problematiche più semplici non vengano indirizzate agli specialisti, ma siano risolte autonomamente dai medici di medicina generale – specialmente quando organizzati in gruppo – ai quali si pensa di garantire una maggiore autonomia diagnostica con la “tecnologia leggera” (ECG, ecografia) attualmente disponibile, cercare di limitare al massimo i controlli non indispensabili. E ampliare l'utilizzo tecnologico della telemedicina specialmente per alcune tipologie di pazienti che possono essere “controllati a distanza” dopo la prima visita in presenza.

Accanto a questo indirizzo, è necessario l'impegno a frenare il fenomeno del “nomadismo sanitario” . Se una prestazione eseguita in un centro e un'altra in un altro (anche in province diverse della regione) spesso senza un professionista che coordini questo peregrinare e tragga le conclusioni, è evidente che manca una lettura completa sullo stato del paziente. Probabilmente andrebbero valutati provvedimenti che facilitino le strutture ospedaliere e ambulatoriali a “farsi carico” dei percorsi dei pazienti – anche facendo leva sulla specialità (fin che potrà esistere) della nostra regione. Sarebbe ora di superare il sistema delle compilazioni a ripetizione delle impegnative consegnate ai pazienti (anche dal pronto soccorso) senza preoccuparsi se gli esami verranno eseguiti in tempi clinicamente utili con pazienti lasciati in balìa delle prenotazioni. Oggi, con il progressivo decadere delle riforme e i fallimenti dei sistemi di organizzazione, si è ormai venuta a creare una “doppia sanita” : una appannaggio di chi ancora può, dei benestanti o di chi per curarsi si priva di molto altro, e l'altra che riguarda il resto della popolazione che ricorre sempre più al “privato non convenzionato” (vedi “out of pocket” in FVG). Per fortuna da queste disuguaglianze sono escluse le situazioni di “emergenza” che in FVG, consolidate da tempo, continuano con sacrificio degli operatori, a dare risposte soddisfacenti. Ormai l'evidente abbandono del tema forte della sanità territoriale porta ad allargare i problemi e le preoccupazioni sulla vera partita di difesa della sanità pubblica e universale. Principio non scontato che va declinato, difeso e attuato anche con opportune riforme. Ma attenzione non si scelgano strade e modelli diversi perché quella conquista, all'epoca visionaria e avveniristica ha reso possibile l'attuazione, almeno in parte, della nostra Costituzione.

PRESIDENTE PD – FVG

IL BRINDISI ALLA COOPERATIVA DI PREMARIACCO

Ciclismo in Fvg: presentata l'attività

Il ciclismo rimane uno sport estremamente popolare ed è proprio la passione a mobilitare gruppi e associazioni anche in Friuli. È il caso di queste persone amanti delle due ruote che festeggiano la presentazione della attività del gruppo ciclistico del Friuli Venezia Giulia per il 2024 avvenuta pochi giorni fa nella cooperativa di Premariacco. La foto è stata inviata al giornale dal lettore del Messaggero Veneto Gianfranco Riccato.

LA GITA DEI COETANEI DEL 1959

Da Pasian di Prato a Mantova

Alcuni sono amici da una vita, altri si sono aggiunti al gruppo nel corso degli anni e così i coetanei del 1959 di Pasian di Prato e di Colloredo di Prato hanno raggiunto una sintonia invidiabile, come dimostrano i sorrisi e lo striscione di questa foto scattata di recente.

Si tratta di una gita che ha avuto per meta Mantova e dintorni. La fotografia è stata inviata al Messaggero Veneto dal lettore Leonardo Degano di Pasian di Prato.

CULTURA & SOCIETÀ

Il libro

I carnielli
Viaggio nel Friuli del 1871

Gli abitanti della montagna friulana raccontati dal prete bellunese Angelo Arboit
Il libro della pordenonese "Storie" in vendita da domani assieme al quotidiano

LA RECENSIONE

CRISTINA SAVI

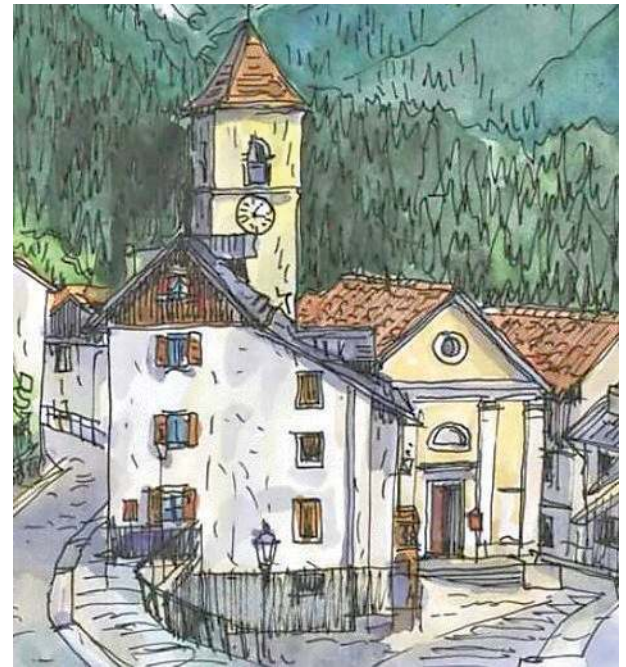
"Sono pochi, testardi e resistenti. Difendono la loro piccola Patria: la Carnia". È la sintesi efficace, in quarta di copertina, del libro "I carnielli" (edizioni Storie, 264 pagine a colori e molte illustrazioni), che da domani sarà in edicola con il Messaggero Veneto (al prezzo speciale di 12,90 euro).

I carnici, dunque, ma raccontati nel 1871 dal bellunese Angelo Arboit, sacerdote, etnografo e scrittore, che si prese la briga, alla fine del Regno Lombardo Veneto, di trascorrere diverse settimane nella piccola Carnia per poterla far conoscere agli italiani. La girò tutta, paese per paese, frazione per frazione, spesso a piedi, qualche volta a cavallo o in carrozza. Incontrò sindaci, preti, farmacisti, allevatori, gente comune…

Ne venne fuori un resoconto dettagliato, pubblicato dalla Tipografia Carlo Blasig di Udine e, come spiega l'editore del volume, il pordenonese Giovanni Santarossa, «quello che intriga il lettore è il fatto che Arboit non descrive le bellezze naturali, ambientali o architettoniche della Carnia, ma cerca di far capire chi sono i carnici (soprattutto ai carnici stessi, perché, come sappiamo, spesso chi vede le cose da fuori le vede meglio) e li presenta agli italiani, a una popolazione per la quale, all'epoca, gi abitanti della Carnia erano un popolo dimenticato da Dio e dagli uomini».

E non fa sconti, Arboit. Pur con benevolenza, descrisse i "carnielli" senza risparmiare loro ciò che non funzionava.

Da cosa nasce l'interesse per questo libro? «La prima edizione l'ho scovata nell'infinità di volumi – racconta Santarossa, che dopo aver fondato e guidato per 40 anni la Biblioteca dell'Immagine di Pordenone, un anno e mezzo fa ha dato vita alla piccola casa editrice "Storie" – che negli anni ho acquistato nelle biblioteche o librerie specializzate. Da tempo cercavo qualcosa sulla Carnia, terra alla quale devo molto. Nel corso della mia lunga attività editoriale – continua – ho conosciuto e lavorato con molti autori nativi, residenti o studiosi della Carnia (fra i quali Furio Bianco, Gina Marpillero, Leonardo Zannier, Gigi Maieron) e mi sembrava d'obbligo ospitare un nuovo titolo dedicato a un'area geografica il cui territorio in realtà è stato poco descritto».

«E se molto è stato pubblicato sull'occupazione dei cosacchi o sulla Repubblica libera della Carnia – prosegue – sulla Carnia di fine '800 e dei primi del '900 non si trova quasi nulla. Il libro mi offre inoltre l'occasione di ringraziare di cuore Giuseppe Beltrame e suo figlio Alessandro, che nel tempo molto mi hanno aiutato a promuovere e distribuire i libri, perché gli autori sono indispensabili, gli editori forse, ma i distributori e i librai sono fondamentali».

Il libro è impreziosito dalle illustrazioni di tutti i paesi carnici realizzate dall'architetto veneziano Pierfranco Fabris (che collabora con Santarossa da tempo, mentre la copertina è del grande pittore russo Ivan Shishkin (eseguita nel 1889), considerato il pittore dei boschi. Contiene inoltre una vera e propria curiosità nella parte finale: una ventina di pa-

I CARNIELLI. RACCONTATI NEL 1871
DI ANGELO ARBOIT
STORIE, 12,90 EURO PIÙ IL PREZZO DEL MV

I FINALISTI DEL CAMPIELLO

Una madre, il ritratto senza sconti del napoletano Antonio Franchini

NICOLÒ MENNITI-IPPOLITO

Napoletano trapiantato a Milano, Antonio Franchini è una delle figure forti dell'editoria italiana. Per molti anni è stato l'editor della narrativa italiana in Mondadori e poi in Giunti, ma come scrittore è estremamente appartato, distilla i suoi libri, , non più di una decina in più di trent'anni di scrittura, quasi tutti editi da Marsilio. Il racconto non edulcorato di sua madre in "Il fuoco che ti porti dentro" ha convinto critici e lettori.

È un libro a cui pensava da molto?

«Evidentemente era una cosa che avevo dentro da tempo. Quando mi sono accorto che mia madre stava morendo, ho cominciato a scrivere».

Aveva accennato alla sua figura anche in altri libri. Come l'aveva presa?

«Se devo scrivere una cosa, la scrivo. Poi che abbia delle assonanze, delle somiglianze, delle identità con la vita reale è un problema minore: uno scrittore ha sempre il modo di travestire le cose. Quindi il problema di scrivere o non scrivere non si poneva. Comunque a mia madre non interessava minimamente che si potesse scrivere di lei anche in maniera non esattamente encomiabile. Anzi, se una cosa del genere l'avesse fatta suo figlio e grazie a questo fosse stato considerato uno scrittore, per lei sarebbe andato addirittura bene. Avendo una forte volontà di essere personaggio non avrebbe posto nessun tipo di problema, né alcun veto e indotto nessun genere di senso di colpa in chi lo avesse fatto».

Il libro parte da una sorta di rifiuto della madre per arrivare al riavvicinamento. È una scelta narrativa o ha a che fare col rapporto tra genitori e figli?

«Io l'ho pensato come arco narrativo, nel senso che ho pensato di partire da una posizione di totale e irrimediabile distanza dalla figura materna, recuperando poi poco alla volta la vicinanza, le somiglianze, le identità, l'affetto attra-

Antonio Franchini, autore di uno dei cinque libri finalisti al Campiello

GLI EVENTI IN FRIULI

Il Premio Adelaide Ristori all'attrice Ksenija Martinović

Oggi alle 19.30, per Mittelfest, al ridotto del Teatro Ristori appuntamento con il Premio Adelaide Ristori, che il Soroptimist International d'Italia dedica ogni anno alla migliore artista della precedente edizione di Mittelfest. Quest'anno il premio va a Ksenija Martinović, autrice e interprete a Mittelfest 2023 di Tesla, spettacolo che, muovendosi dalle ricerche personali

dell'attrice e costruito sul suo corpo performante, intreccia con il nostro presente le fasi finali della vicenda di Nikola Tesla e del suo rapporto con Wall Street. Il premio è dedicato all'attrice friulana: oltre duecento anni fa, il 29 gennaio 1822, Cividale vide infatti nascere una delle più importanti donne del teatro europeo e occidentale nel XIX secolo. Alla grande attrice, che ha stregato le platee di mezzo mondo il Soroptimist International d'Italia (Cividale) dedica annualmente, dal 1998 il riconoscimento.

Alcune immagini di Pierfranco Fabris che illustrano il volume "I carnielli" da domani in abbinamento con il Messaggero Veneto

gine che offrono un'altra chiave di lettura della Carnia di fine Ottocento, ovvero le informazioni, Comune per Comune – da Amaro a Treppo Carnico - tratte dalla monumentale opera editoriale intitolata "Dizionario Corografico dell'Italia" curata dal professor Amato Amati e pubblicata in ben otto volumi nel 1868. "Volumi di cui conservo la prima edizione in casa editrice – spiega Santarossa – ventimila pagine che contengono la storia di tutti i Comuni d'Italia.

Furono realizzati da 150 storici dell'epoca coordinati da Amati, a ognuno fu affidato un territorio. E consegnati al re, per offrigli un'idea concreta sulla realtà che andava a governare".

Due "fotografie" della Carnia e dei "carnielli", dunque, più o meno risalenti allo stesso periodo, attraverso le quali, come sottolinea Santarossa, «vorrei dire ai carnici che qui possono trovare una storia bella e curiosa di ciò che sono stati e che sono ancora: un popolo forte, tenace, magari difficile, anche scontroso, che voleva e vuole difendere strenuamente il proprio territorio e la propria identità, allora come ora». —

verso la scrittura. Però indubbiamente si tratta di un procedimento che ha delle somiglianze con quello che poi accade normalmente nella vita. Molti di coloro che hanno avuto con i propri genitori un rapporto che può rasentare l'ostilità, alla fine quel rapporto in qualche modo lo recuperano».

Sua madre in questo libro rappresenta in qualche modo anche Napoli, e quindi la necessità del distacco dalla città e poi il recupero?

«Certo. Per me è emblematico in questo libro il rapporto con Eduardo De Filippo, nel senso che il dialogo, le situazioni, addirittura alcuni riferimenti richiamano molto la commedia di Eduardo, scrittore per me totalmente alieno e distante finché sono stato a Napoli, finché sono stato giovane e poi maturo. I miei riferimenti letterari erano tutt'altri e sicuramente poco napoletani. Poi poco alla volta invece, con il passare del tempo mi sono riappropriato di questa radice».

Nei suoi libri sembrano prevalere personaggi molto forti, marcati.

«Per me la narrazione deve ruotare intorno a un personaggio capace di rappresentare un tema più ampio di se stesso. Non avrei mai parlato di mia madre se non avessi visto in mia madre tutta una serie di caratteristiche che non appartenevano solamente a lei, ma appartenevano alla città sicuramente, ma anche al Meridione d'Italia e forse al Paese tutto».

Lei ha vissuto molti Strega e molti Campiello dalla parte degli editori. Come è viverlo da scrittore?

«Ho sempre avuto un sano distacco nei confronti dei premi. Li ho sempre seguiti per gli editori per cui ho lavorato e per questo non vi ho mai partecipato come scrittore. Allo Strega non ho mai partecipato e continuo a non parteciparvi perché è un premio in cui gli editori hanno un ruolo e mi è sempre sembrato inopportuno visto i ruoli che ricoprivo. Al Campiello finora avevo scelto di non partecipare perché comunque mi sembrava che avrei potuto togliere un posto agli scrittori che pubblico. Ho pensato però che a sessantasei anni potevo concedermi questo sfizio». —

IL FESTIVAL A CIVIDALE: STASERA LA PRE-APERTURA

Happy Concert in piazza: da Mozart ai Beatles nel Mittelfest dei disordini

Il duo Igudesman & Joo: Haydn, Pharrell Williams e Sanremo «Amiamo il territorio, sarà una sinfonia mai sentita prima»

L'INTERVISTA

ELISA RUSSO

«Siamo già stati in Friuli, e anche al Mittelfest: sono passati almeno dieci anni dall'ultima volta, siamo felici di tornare, abbiamo imparato a conoscere questa zona e la sua tradizione, anche culinaria». Spetta al duo Igudesman & Joo il concerto inaugurale del Mittelfest, alle 21.30 in Piazza Duomo a Cividale (nella Chiesa di San Francesco in caso di maltempo). Ex studenti dell'inglese Yehudi Menuhin School, il violinista Aleksey Igudesman, nato a Leningrado, è noto per aver lavorato a Hollywood con il premio Oscar Hans Zimmer mentre il pianista di origini coreane Hyung-ki Joo ha collaborato, tra gli altri, con Billy Joel. In questi vent'anni assieme, Igudesman & Joo hanno proposto una formula innovativa che mescola musica classica, umorismo, commedia, suggestioni pop, collaborando anche con star del cinema come Roger Moore e John Malkovich. Stasera portano il loro "Happy Concert" accompagnati da FVG Orchestra e Lucy Landymore alla batteria e percussioni. «Mentre stiamo parlando – racconta il duo raggiunto telefonicamente – siamo nella splendida Hostaria alla Tavernetta di Udine. Siamo orgogliosi di far parte, in qualche modo, della cultura friulana. Adoriamo i vestiti di Cleofe Finati di Gemona: la maggior parte dei nostri costumi di scena sono suoi».

Che spettacolo è "Happy Concert"?

«Proprio come dice il titolo è un concerto felice che si chiude con la famosa "Happy" di Pharrell Williams. In scaletta ci sono dei classici, Mozart e Strauss, ma sempre riarrangiati da noi in maniera nuova. E anche pezzi originali come "Surprising Haydn", di cui non vogliamo dire di più per non rovinare la sorpresa, ma sarà una sinfonia mai sentita prima».

C'è qualche omaggio alla musica italiana?

«Esatto. La amiamo molto. "Dove sei finita" è scritta da me – dice Aleksey – un brano pop sanremese. E "Amore baciami" di Carlo Alberto Rossi che ho sentito per la prima volta a quindici anni e me ne sono innamorato, poi ci ho messo vent'anni per ritrovarla: non c'erano YouTube o Spotify e chiedevo alle persone in Italia, andavo in un sacco di negozi di dischi a cercarla. Ora ne propongo un mix che ho fatto con "Rêverie" di Debussy».

Il duo Igudesman & Joo oggi al concerto inaugurale del Mittelfest

In Italia siete stati ospiti in tv da Stefano Bollani vero?

«Abbiamo anche suonato con lui e l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Un'esperienza tra le più belle e divertenti della nostra carriera».

La vostra biografia racconta che vi siete conosciuti a dodici anni e siete diventati amici condividendo una porzione di "fish&chips". Siete rimasti amici? E mangiate ancora assieme pesce e patatine fritte?

«Dopo tutti questi anni siamo ancora amici. E sì, qualche volta mangiamo il piatto tipico britannico ma al momento ovviamente preferiamo goderci la cucina italiana e friulana nello specifico, tra l'altro la dieta mediterranea è pure più salutare».

Tra i vostri meriti c'è quello di aver fatto conoscere la musica classica a milioni di giovani, grazie al vostro approccio moderno e coinvolgente. Vi sentite dei punti di riferimento?

«Negli ultimi vent'anni il nostro impegno è stato quello di portare qualcosa di fresco nella classica, radicandola nel presente in modo da renderla affascinante per tutti, giovani compresi. Siamo davvero contenti quando vediamo ragazzi che fanno qualcosa di simile a noi, o che semplicemente si dimostrano creativi con la musica classica. Se abbiamo anche solo un minimo merito in tutto questo, ne siamo felicissimi. È giunto però il momento di ritirarci e lasciare spazio alle nuove generazioni».

È davvero un tour di addio?

«C'è ancora un anno e mezzo per sentirci live, poi il duo cesserà la sua attività e ognuno continuerà i suoi progetti. Al Mittelfest sarà dunque una delle ultime occasioni di vederci dal vivo in Italia». —

GLI APPUNTAMENTI IN FRIULI

De Gregori in Castello Nile Rodgers a Villa Manin Teatro con la Nico Pepe

FABIANA DALLAVALLE

C’è tanta musica oggi sui palcoscenici della regione. Si parte dall’unica data in Friuli, appuntamento al Castello di Udine, del tour estivo di “De Gregori dal vivo”, con il cantautore e musicista Francesco De Gregori. Porte aperte al pubblico alle 19.30 e inizio concerto alle 21.30.

A Romans d’Isonzo per la rassegna “La musica che ci gira intorno”, sul palco Maurizio Mattiuzza, Jacopo Casadio alla voce e alle chitarre, Davide Sciacchitano al basso e Cristian Colete Toneatto alla batteria. Conduce e mixa Marco Stolfo. Alle 21 presso la Corte Al Leon d’Oro.

Cinemambulante è a Palmanova. Alle 18 partenza dalla Biblioteca per la passeggiata cinenaturalistica “In natura sui bastioni” e picnic (in collaborazione con Mamm Ciclofocacceria di Udine) con l’attore Roberto Abbiati e la guida naturalistica Michele Germano. Alle 21, nel giardino della biblioteca Civica Muradore, proiezione di “Io vivo altrove! ” di Giuseppe Battiston. Prima del film, il corto di Tommaso Ferrara.

Francesco De Gregori sarà questa sera in Castello a Udine

Il regista friulano Fabrizio Zanfagnini è alle 20.45 a Santa Maria La Longa, sala Proloco (via Zompicco, 1) per ammirare una selezione di opere che esplorano le storie della regione. Chiude il film The Land of Charms presentato dall’autore all’Italian Film Festival di San Francisco.

Frequentano la Shanghai Theatre Academy i protagonisti di “The Red Herring” in programma alle 20. 30, nella sede della Civica Accademia Nico Pepe a Udine. L’allestimento della piece del drammaturgo francese Jean-Jaques Varoujean è curato dalla regista Zhang Xiaoou. Lo spettacolo fa parte della nona edizione di SAFest – Summer Academy Festival, rassegna estiva di Nico Pepe International.

A Villa Manin, (Codroipo), arriva un’autentica leggenda musicale: Nile Rodgers accompagnato dai mitici Chic. Apre la serata il disc jockey Renato Pontoni, ideatore del Cegheдaccio, dalle 19.30. Apertura porte per il pubblico alle 18. 30, concerto alle 21.

Ein Prosit è da stasera, nel comprensorio del Tarvisiano con cene stellate, escursioni, laboratori, degustazioni con le più grandi personalità del panorama eno-gastronomico.

Alle 17 nella chiesa dello Spirito Santo a Chiusini, è protagonista la giovane arpista Maja Locatelli. Segue l’escursione verso Alzeri; alle 18. 30, nella chiesa di San Niccolò, il Trio Estroverso in concerto. Alle 21, nella chiesa di Santo Stefano a Piano d’Arta, la cantante e violoncellista Cristina Nadal, il quartetto Stradivarius, Kevin Balivera ed il Coro Tita Copetti

Al Palmanova Village, dopo dj-set e il cocktail bar a cura di Dall’Ava, arrivano alle 21 i Coma Cose, duo musicale indie pop/rap italiano.

Per Grado Tribute Festival, al Parco delle Rose, alle 21.30, con ingresso libero, concerto con gli Sticky Fingers – Rolling Stones Tribute Band. —

MUSICA

Il Festival di Majano apre con Massimo Pericolo

Massimo Pericolo

Con la cerimonia di inaugurazione in programma oggi, venerdì 19, alle 19.30 in Piazza Italia alla presenza delle autorità il via il 64esimo Festival di Majano, che fino al 15 agosto proporrà decine di appuntamenti fra grandi concerti, incontri, degustazioni, manifestazioni sportive, eventi per bambini e famiglie.

Il primo grande concerto in programma è per domani, sabato 20, quando sul main stage dell’area concerti salirà il rapper Massimo Pericolo, che porterà a Majano l’unico live in Friuli Venezia Giulia del suo nuovo tour estivo.

Info e punti autorizzati su www.proimajano.it oppure su www.azalea.it. —

LA MOSTRA

Contrappunto 03 Cinque artisti contemporanei a Casa Cavazzini

Liliana Moro in dialogo con Luciano Fabro Oggi alle 18 l’inaugurazione della rassegna

I cinque artisti di Contrappunto assieme alle curatrici: ai loro piedi l’opera di Luciano Fabro (Foto Ulderica Da Pozzo)

ELENA COMMESSATTI

C’è anche Liliana Moro in dialogo con Luciano Fabro e Contrappunto 03 diventa nazionale. Oggi alle 18 inaugura a Udine a Casa Cavazzini, il civico museo d’arte moderna e contemporanea, la terza edizione di Contrappunto, progetto comunale a cura di Vania Gransinigh e Francesca Agostinellli, che mette in dialogo la storia del museo con la creatività contemporanea. Questa la formula, visibile fino al 17 novembre: gli artisti invitati vengono condotti a conoscere la realtà museale e a scegliere un autore o un’opera con cui entrare creativamente in dialogo. Nascono nuove opere o rivisitazioni del proprio percorso alla luce delle suggestioni che il passato trasmette.

Dopo il successo di Contrappunto 02, che ha meritato il finanziamento del Piano per l’Arte Contemporanea del Ministero dell’Istruzione, Contrappunto 03 quest’anno riformula il format: cinque gli artisti, dei quali quattro appartengono al Friuli Venezia Giulia e il quinto è un artista significativo del presente invitato a dialogare con la realtà regionale. Ci stiamo riferendo a Liliana Moro, talentuosa artista che ha accolto l’invito delle curatrici e si è messa in dialogo proprio con il suo maestro, Luciano Fabro, suo docente all’Accademia di Brera, sperimentando il contrappunto, ovvero, come prestito dal mondo musicale, la volontà di stare insieme simultaneamente a più voci.

Nello specifico Moro si confronta con l’opera Sei calzoni. Via Dante n. 15, 26, 28, 30. 33010 Treppo Grande (Udine) del 1972-1973, entrata nelle raccolte museali nel 2020. Alla sollecitazione memoriale e visiva proposta da Fabro, l’artista risponde con l’installazione di un lampione capovolto che, scendendo dal soffitto, proietta la sua luce sulla serigrafia del maestro. Ed è la luce l’elemento costitutivo dell’opera e deve essere intesa nella sua valenza materiale e nel suo significato simbolico ed intellettuale. Gli altri autori del presente sono Matteo Attruia, Roberto Cantarutti, Liliana Moro, Elisa Vladilo, Debora Vrizzi. Il contrappunto avviene rispettivamente con Carl Andre, Arturo Martini, Luciano Fabro, Antonio Corpora, Antonio Piatti.

Matteo Attruia ad esempio rivolge la sua attenzione all’opera di Carl Andre Seven Copper Triode presente nella collezione Friam. Una sera di settembre del 1985 Ana Mendieta, artista cubana naturalizzata statunitense, precipitò dal 34esimo piano di un grattacielo di New York, dove viveva con l’artista Carl Andre, esponente di spicco della corrente minimalista, sposato otto mesi prima e presente in casa al momento dell’accaduto. Attruia riflette sul rapporto circolare che lo lega ad Andre e, per proprietà transitiva, alla sua giovane moglie. Come in un gioco di specchi e senza soluzione di continuità, la relazione tra i soggetti coinvolti viene rievocata nel suo lavoro visivamente dallo scorrere dei pronomi in differenti combinazioni, non casuali. Debora Vrizzi guarda invece al dipinto di Antonio Piatti acquistato dalla Fondazione Artistica Marangoni alla Biennale di Venezia del 1909. E colpita dalla scena, densa di amore, forte di passione, ma non è convinta. Da questo punto di vista nasce e si sviluppa la sua interessante installazione. Contrappunto 3 è sostenuto da un catalogo che uscirà a mostra in corso, documentando le diverse fasi di percorso. Sarà lo sguardo fotografico di Ulderica da Pozzo a restituire per immagini il viaggio dell’intero progetto. —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Twisters 17.10-19.00
Twisters V.O. 21.20 (sott. it.)
Inside Out 2 17.00-19.30
Inside Out 2 V.O. 21.30 (sott. it.)
I miei vicini Yamada (Riedizione) 16.55
Padre Pio 17.20-19.25
Era mio figlio 17.00-19.00
Anatomia di una caduta 21.00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna 19.00-21.30

GIARDINO "LORIS FORTUNA"
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) — 0432/299545
La zona d'interesse 21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Inside Out 2 17.30
50 km all'ora 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Chiusura estiva

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Inside Out 2 17.00-18.20-19.35-20.20-21.00-21.35
A Quiet Place - Giorno 1 17.15
L'invenzione di noi due 17.35-19.45-22.15
When Evil Lurks 22.30
Twisters 17.15-18.30-20.30-21.30-22.30
Era mio figlio 18.05-20.10
Immaculate - La prescelta VM 14 20.35-23.00
Blue Lock the Movie - Episode Nagi 17.15-18.50-22.55
Bad Boys - Ride or Die 17.40
L'ultima vendetta 17.50-19.50-23.00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna 22.05
I miei vicini Yamada (Riedizione) 20.50
Twisters V.O. 19.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Bad Boys - Ride or Die 18.00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna 15.00-17.45-20.30
Immaculate - La prescelta VM 14 16.00-18.30-21.00
Inside Out 2 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
L'invenzione di noi due 15.15-18.00-20.30
L'ultima vendetta 15.30-17.45-20.30
Twisters 15.00-16.00-18.00-20.00-21.00
Blue Lock the Movie - Episode Nagi 15.30-17.30
Blue Lock the Movie - Episode Nagi V.O. 21.00
Era mio figlio 15.30-18.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Twisters 18.00-20.40
Inside Out 2 17.45-20.20
Anatomia di una caduta 18.00-20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Twisters 17.30-20.30-21.30
Blue Lock the Movie - Episode Nagi 18.00-19.50
Era mio figlio 17.30-21.15
L'invenzione di noi due 17.40
Inside Out 2 17.45-19.30-21.15
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna 21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna 18.00
L'ultima vendetta 21.10
Immaculate - La prescelta VM 14 18.15
Blue Lock the Movie - Episode Nagi 21.20
Inside Out 2 18.10-18.40-20.30-21.00
Twisters 18.20-20.50
L'invenzione di noi due 18.05
Era mio figlio 20.40

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Piazza Calderari
Gloria! 21.30

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Chiusura estiva

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
When Evil Lurks 22.25
Immaculate - La prescelta VM 14 22.30
Blue Lock the Movie - Episode Nagi 19.10-21.20
Era mio figlio 16.50-19.30
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna 18.50-21.50
L'invenzione di noi due 16.45-19.50
L'ultima vendetta 16.40-22.20
Twisters 17.00-19.00-19.20-21.40-22.10
Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello 16.30
Inside Out 2 16.40-17.20-18.30-19.40-20.10-21.00-22.15

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Riposo

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il giallo di Alessia Gazzola Teatro con Scena bimba e musica a San Quirino

CRISTINA SAVI

Musica, teatro, libri e cinema, tutto all'aperto, anche oggi, nella Destra Tagliamento. A Piancavallo si apre la rassegna Vette musicali che conta sei eventi fra la dorsale del Cansiglio-Cavallo e il Parco delle Dolomiti Friulane, organizzata da Musicae-Distretto regionale del pianoforte. Alle 10 a Malga Capovilla, c'è lo spettacolo "Fortunato e i tre capelli d'oro dell'orco", mentre domani, all'alba (alle 5.30), nella foresteria Mugolio di Cimolais è atteso il Trio Spectrum (Nicolas Lepore, Gabriele Caivano e Alfredo Barberio), con un concerto che spazierà dalla colonna sonora di "Profondo Rosso" a "La grande porta di Kiev" di Musorgskjj.

A San Quirino fa tappa la rassegna Palchi nei parchi con il concerto "Confessioni di un musicante. Silvio Trotta canta Branduardi": alle 18.30, nel parco Brolo. Con lui Massimo Giuntini, Alessandro Bruni, Marna Fumarola, Andrea Nocentini, Maurizio Bozzi e Christian Di Fiore. Musica anche a Pordenone, nella concert hall di largo Cervignano, alle 20.30, con "Lucrezia", giovane artista di Fontanafredda al debutto (da Alicia Keys a Rihanna, da Adele a Mina). Negli spazi del Tune music lab si tiene dalle 20 il "warm up" del Summer Metal 2024 fra musica, stand di cd e libri, cucina, presenti i Membrance, Dark pools, Tana del lupo. A Sesto al Reghena per Sexto vintage, alle 21.15, in piazzetta Burovich, concerto di "Little Til & The Gangbusters".

La giallista Alessia Gazzola

Per i libri, Alessia Gazzola, l'autrice siciliana nota per le indagini di Costanza Macallè e di Alice Allevi, la studentessa di medicina al centro della saga narrativa che ha ispirato la fiction Rai1 "L'allieva", sarà ospite di pordenonelegge in Cantina, in dialogo con Alberto Garlini: a San Quirino, alle 20.30, negli spazi de La Sartoria Vini – Piera 1899.

Per il teatro, a Pordenone in piazza della Motta, c'è Scena bimba, alle 21, con la compagnia italo-australiana Di Filippo Marionette e lo spettacolo "Appeso a un filo"; a Prata (di Sopra), alle 21, nel parco della chiesa di San Simone, la compagnia Alberto De Bastiani porta i burattini e la storia "La bella Fiordaliso e la strega Tirovina"; a San Vito al Tagliamento, alle 21, in piazzetta Stadtlohn, c'è "Novecento" di Baricco, con la Filodrammatica Orenese di Vimercate.

Per il cinema all'aperto, a Pordenone, in largo San Giorgio, alle 21.30, proiezione del film "Gloria!", sorprendente esordio alla regia della cantautrice Margherita Vicario. Segnaliamo infine in piazza XX Settembre, sempre a Pordenone, alle 21.30, il mago Sirius e la sua Magic night numero 4. —

IL FESTIVAL

Torna Avostanis con 13 eventi I Radio Zastava aprono in musica

Il programma del tradizionale appuntamento Tra gli ospiti Franco Fabbro e Gian Paolo Gri

MARTINA DELPICCOLO

Resistere e allo stesso tempo essere in grado di trasformarsi senza tradirsi. È quello che ha cercato di fare l'Associazione Culturale Colonos in più di trent'anni di vita. Che si tratti di un "centro di resistenza culturale" lo sappiamo bene, grazie alla definizione di Philippe Daverio. Ma il tema scelto quest'anno per Avostanis valorizza un'altra sua peculiarità: la metamorfosi, la capacità di mutare e al contempo registrare i cambiamenti della friulanità, in dialogo con altre culture.

Titolo della trentatreesima edizione, "Il volt di sede" (il giro di seta), un modo di dire usato spesso da "agne Live", la prozia Olivia di Anna Zanin, membro dell'associazione Colonos, per indicare chi sperimentava una grande trasformazione di condizione, non necessariamente positiva. Dunque, metamorfosi in chiave friulana, nell'anno kafkiano, sulla scia di un pensiero del filosofo e sociologo francese Edgar Morin: «Il bruco che si imbozzola in una crisalide comincia un processo che è di distruzione ma anche di autoricostruzione». Ed ecco la farfalla: «che è altro dal bruco pur restando bruco… L'idea di trasformazione, più ricca dell'idea di rivoluzione, ne conserva il carattere radicale, ma la lega alla conservazione (della vita, dell'eredità delle culture)».

Federico Rossi, presidente dell'associazione e direttore artistico, spiega: «Il progetto Colonos si è mantenuto vivo sfidando le difficoltà della pandemia e la recente crisi dei Colonos. Il tema scelto ha come orizzonte un Friuli attraversato da una crisi profonda, di sistema, in un contesto geopolitico internazionale di emergenze e instabilità. La comunità friulana deve trovare le energie per fare il salto di qualità evocato dalla metafora della metamorfosi».

Spetterà ai Radio Zastava l'anteprima musicale, lunedì 22, del tradizionale appuntamento di Avostanis

Sono 13 gli appuntamenti dal 22 luglio al 12 ottobre, messi a punto dal direttore organizzativo Alessio Screm, grazie al finanziamento di Arlef, Regione e vari contributi, nel cortile di Villacaccia di Lestizza con 4 tappe itineranti.

Inaugurazione lunedì 22 luglio alle 20.30: "Colonos a manete", RadioZastava in concerto. Ma già dalle 19.30, "Curtîl Market - Creazioni d'autore", a cura di Michele Bazzana e Paola Pasquaretta.

Il 2 agosto alle 21, "Etica della trasformazione", conferenza di Franco Fabbro e Gian Paolo Gri, introdotta da Federico Rossi, con performance di Riccardo Pes e brindisi Nonino.

Il 6 Agosto alle 21, inaugurazione della mostra "Con gli occhi chiusi" di Roberto Kusterle, a cura di Angelo Bertani.

Il 10 agosto alle 21, "De profundis. Pre Toni Beline e Oscar Wilde" a confronto: due forme di dolore e d'amore; di e con Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini.

Mercoledì 14 agosto alle 21.00, "40 anni suonati! Il meglio della Microband", con Luca Domenicali e Danilo Maggio.

Il 19 agosto, alle 21.00 omaggio a Giovanna Marini: "Il canto necessario", a cura di Valter Colle, con importanti ospiti a lei legati.

Il 25 agosto alle 16.30, nella Pieve di San Pietro a Zuglio, "La vera storia di Glesie furlane": pre Romano Michelot in dialogo con Federico Rossi e il coro Rôsas di mont.

Il 29 agosto alle 2: "Ma quanto dolce può essere la pace?" La ricetta della Cooperativa Insieme di Bratunac, vicino Srebrenica, raccontata da Rada Žarković con Angelo Floramo e il fisarmonicista Federico Galvani.

Il 2 settembre alle 21, "Musica picta", di e con Alessio Screm.

Il 6 settembre alle 18 nella Sala consiliare del Comune di Aquileia, "Ricorderò chi sono: Aquileia e il futuro della memoria": presentazione del libro di Gabriele Pelizzari (progetto Colonos) con Alessio Peršič, Emiliano Fiori, Paolo Mosanghini.

L'8 settembre, dalle 8 ai Colonos ritorna "A brene vierte", a cura di Michele Bazzana, raccontata il 4 ottobre alle 18, alla Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo, nel video-documentario di Paolo Comuzzi.

Il 12 ottobre, alle 9, "Terzo Paradiso: l'equilibrio tra artificio e natura", con Michelangelo Pistoletto: presentazione di Cittadellarte e Accademia Unidee, introduzione di Federico Rossi e visita alla mostra a Villa Manin.

Informazioni su: www.colonos.it. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Mosse al centro

L'Udinese sul centrocampista francese Ekwah, 22 anni Il papà di Samardzic a Milano per trattare con i rossoneri

1 - il francese Pierre Ekwah; 2 - Il gol di Lovric alla Fiorentina; 3 - Samardzic in azione contro il Verona

Massimo Meroi / UDINE

È il centrocampo il reparto al ... centro delle attenzioni del trio composto da Gino Pozzo, Gianluca Nani e Gokhan Inler. Il gioco di parole è quasi inevitabile, un po' perché l'Udinese passerà dalla mediana a tre a quella a due, un po' perché le mezzali bianconere sembrano essere entrate nel mirino di altre società.

IN ENTRATA

L'Udinese ha come primaria necessità quella di sostituire Walace con un centrocampista più abile del brasiliano in fase di palleggio. La soluzione sarebbe stata individuata in Pierre Ekwah, 22 anni, in forza al Sunderland club di seconda lega inglese che nella scorsa stagione ha affrontato il Watford. Ekwah ha chiuso la Championship con 40 presenze, 5 gol e 2 assist. Pozzo avrebbe fatto pervenire un'offerta sia al club che detiene il cartellino del giocatore che ha il contratto in scadenza nel 2027 sia al calciatore che ha doppio passaporto (francese e ghanese). Il Sunderland al momento fa una valutazione che è troppo alta per i canoni bianconeri. Difficile che si possa chiudere in tempi brevi, più facile che se ne riparli se e quando il prezzo del cartellino si abbasserà.

Fiorentina su Lovric: l'offerta viola è di 8 milioni Pozzo ne chiede 14

PROPOSTA VIOLA

Ekwah, nei piani dell'Udinese, andrebbe comporre una coppia molto strutturata dal punto di vista fisico con Payero che mister Runjaic ha impiegato da titolare in queste due amichevoli in attesa dell'arrivo degli altri centrocampisti. Tra questi c'è Sandi Lovric per il quale nelle ultime ore si è mossa la Fiorentina. Il direttore generale viola Daniele Pradè ha fatto pervenire all'Udinese un'offerta di 8 milioni, distante dalla valutazione che il club bianconero dà dello sloveno (14) arrivato due estati fa in Friuli a parametro zero. Lovric, reduce da una stagione difficile tra errori e problemi fisici e conclusa senza giocare un minuto a Euro 2024 con la sua nazionale, ha giocato la sua miglior partita del campionato '23-24' proprio a Firenze dove segnò il gol del momentaneo vantaggio friulano e poi fornì l'assist dell'1-2 a Thauvin. Se la Fiorentina dovesse alzare l'offerta a 10-11 milioni probabilmente l'affare andrebbe in porto.

PAPÀ A MILANO

In attesa del contatto tra Milan e Udinese, continua a tessere la tela per il passaggio in rossonero del figlio Lazar Samardzic, papà Mladen ieri avvistato a Milano dove evidentemente si è incontrato con i dirigenti rossoneri. La base sulla quale Pozzo intende trattare è quella di un anno fa, ovvero 25 milioni, il Milan vorrebbe restare sotto i 20. Sarà l'ennesima estate lunga per il serbo o stavolta la trattativa andrà a buon fine in tempi relativamente brevi?

FASCIA SINISTRA

Il reparto degli esterni è uno di quelli sui quali l'Udinese deve lavorare di più in entrata. Il club bianconero si sarebbe mosso per chiedere informazioni su Domagoj Bradaric, croato classe '99, che nell'ultima stagione nella massima categoria con la maglia della Salernitana ha disputato 34 partite di cui 30 da titolare. Su di lui ci sarebbe anche l'interesse di una squadra di A (il Parma) e una di B (il Palermo). —

ABBONAMENTI

Formula Family, sistema in tilt ma è quasi esaurita

Sistema in tilt per qualche ora, ieri, per l'avvio della campagna abbonamenti bianconera, fronte Family. La messa in vendita dei 2500 posti disponibili è scattata alle 9 del mattino: in breve tempo, tuttavia, la sezione web lanciata dal sito dell'Udinese per gestire le numerose domande di adesione attese è finita per reindirizzare i diversi utenti a una schermata recante un messaggio chiaro: «Troppe richieste di collegamento». Ghiotta, d'altronde, era l'offerta proposta anche per quest'anno dal club friulano, con l'accesso stagionale a 16 gare in tribuna laterale garantito al costo di 90€ a persona. A chi pensava al sold-out immediato, però, un continuo aggiornamento della pagina interessata ha concesso la chance di accedere al form di raccolta dati e di beneficiare così della speciale tariffa che è già quasi esaurita. Ieri, primo giorno per i rinnovi, sono state sottoscritte 300 tessere. —

S.N.

Fissato il calendario delle amichevoli. Ieri primo allenamento in Austria

Domani test con il Wolfsberg poi il Colonia e contro Neymar

IL PUNTO

Respira aria di montagna l'Udinese, arrivata ieri a Bad Kleinkirchheim, dove la Zebretta resterà fino al 31 luglio per intensificare la preparazione atletica in vista della prima partita ufficiale della stagione, con l'esordio in Coppa Italia previsto per venerdì 9 agosto.

Prime corse lontano dall'afa in Austria ieri pomeriggio per l'Udinese

E saranno proprio i test che definiranno le scelte e il grado di preparazione della squadra che ieri ha conosciuto anche le sue prossime avversarie nelle partite amichevoli che sosterrà in Austria. Il calendario presenta in tutto cinque partite in tre settimane. Si parte domani alle 17 con la sfida al Wolfsberger, squadra di massima serie austriaca, poi sabato 27 a St Veit ecco la gara di spessore contro i tedeschi del Colonia (fischio d'inizio alle 16). Il giorno successivo, domenica 28, appuntamento a St Michael contro i turchi del Konyaspor. Mercoledì 31 (la sede sarà Gmund o Seeboden) chiusura del ritiro con i ciprioti dell'Aris Limassol. Di grande prestigio l'amichevole fissata per il 3 agosto (anche in questo caso la sede è ancora da stabilire) contro l'Al Hilal delle stelle Koulibaly, Neymar e Milinkovic Savic.

Intanto ieri la squadra ha svolto la prima giornata in Carinzia dove è arrivata per ora di pranzo, dopo aver lasciato Udine in pullman alle 11. La comitiva ha preso alloggio all'Hotel Pulverer, e dopo pranzo ha riposato prima si sostenere il primo allenamento alle 18, dove la squadra si è potuta allenare finalmente lontano dal caldo afoso che ha caratterizzato la prima parte della preparazione sostenuta a Udine. —

S.M.

I NAZIONALI

I due sloveni domenica arrivano in ritiro

I due nazionali sloveni Jaka Bjiol e Sandi Lovric raggiungeranno l'Udinese nel ritiro austriaco domenica. Ancora pochi giorni di vacanza, quindi per due dei tre nazionali bianconeri che hanno disputato l'Europeo nel quale sono usciti agli ottavi di finale battuti ai caldi di rigore dal Portogallo di Cristiano Ronaldo e Bruno Fernandes lo scorso 1º luglio. —

S.M.

PALLONE IN PILLOLE

Lazio, doppio Castellanos contro il Trapani

Nella seconda amichevole sotto le Tre Cime di Lavaredo la Lazio si è imposta per 3-1 sul Trapani. Il primo tempo si è concluso 2-1 grazie alla doppietta di Castellanos (16' e 20') cui ha risposto parzialmente Kragl. Negli ultimi minuti della ripresa è arrivato il 3-1 firmato dall'ex veronese Noslin (86').

Ranking Fifa: prima l'Argentina, Italia decima

La vittoria della Coppa America ha rafforzato la leadership dell'Argentina campione del mondo in carica nel ranking Fifa, dove la Francia – semifinalista agli Europei – rimane al secondo posto. Sul podio sale la Spagna, che grazie al trionfo di Berlino scala 5 posizioni ed è terza. Quinto il Brasile, decima l'Italia.

Il francese, che ha incantato per facilità di gioco nelle prime amichevoli, in bianconero erediterà la leadership e la maglia dello spagnolo

Da Thauvin e Deulofeu: passaggio di consegne attraverso il numero 10

IL FOCUS

STEFANO MARTORANO

Non è certo in un'amichevole che si può entrare nella storia di un club, ma guardando al nuovo Florian Thauvin, al creatore di gioco fantasioso e sopraffino ammirato nelle prime due uscite stagionali, è stato impossibile non accorgersi del contrasto già risolto tra la pesantezza del numero 10 portato sulla schiena e la leggerezza delle sue giocate. È un contrasto che solo i grandi giocatori possono in qualche modo annullare semplificando le complessità, rendendo all'apparenza facili giocate difficili, ed è lì che si meritano quel numero che nel calcio simboleggia fantasia e perfezione, ma che per gli antichi rappresentava anche l'annullamento di tutte le cose, illustrando l'eterno ricominciare. È l'altra parte della simbologia legata al numero 10, quella che Gerard Deulofeu ha espresso annunciando il suo ritorno alla corsa, il suo ricominciare a correre per voler tornare a giocare. «Adesso so che posso tornare in campo. Tornerò più forte di prima e faccio una promessa ai tifosi dell'Udinese. Se farò mai un altro minuto su un campo da calcio il primo sarà sicuramente con la maglia bianconera».

Florian Thauvin FOTOPETRUSSI

Il proclama del catalano è arrivato proprio nel giorno in cui Thauvin ha fatto faville in campo a Codroipo, e altro non ha fatto se non confermare che siamo di fronte al passaggio di consegne tra numeri 10. Un passaggio cominciato già il 26 giugno quando Deulofeu ha annunciato via social la sua esclusione dalla rosa della squadra («Desidero informarvi anticipatamente che non farò parte della rosa dell'Udinese all'inizio della stagione 2024/'25. È una decisione consensuale che abbiamo preso insieme alla società»), e che potrà essere ultimato tra pochi giorni, quando Thauvin sceglierà il numero di maglia col più che probabile passaggio dal 26, legato alla sua data di nascita (gennaio '93), il numero che lo ha accompagnato per quasi tutta la carriera, al 10 per l'appunto, che è stato il numero di Deulofeu. La decisione è nell'aria e il francese di Orleans potrà decidere in tutta calma entro la prima gara ufficiale della stagione, ma intanto, con quella "10" sulle spalle, Thauvin si è calato alla perfezione nel ruolo di trequartista sul centro destra, la posizione da cui svaria a piacimento, addirittura fino a scendere a metà campo per aprire il gioco a sventaglio, come ha fatto mercoledì contro l'Istra, avviando il triangolo largo concluso con l'assist a Brenner. Assist, rifiniture e gol dispensati in scioltezza. Eccolo il nuovo Thauvin che ha già avuto un colpo di fulmine con Runjaic. «Mi trovo molto bene in questo nuovo modulo che mi permette di giocare nella mia posizione preferita». —

EUROPEO UNDER 19

Tris all'Irlanda l'Italia è già in semifinale

Con una doppietta di Francesco Camarda, l'Italia ha battuto 3-0 l'Irlanda del Nord nella seconda partita dell'Europeo Under 19. Una vittoria che consente alla squadra di Bernardo Corradi di guadagnare in anticipo l'accesso alla semifinale del 25 luglio e staccare il pass per il Mondiale Under 20 dell'anno prossimo. Primo tempo praticamente a senso unico per gli azzurri che, sul prato bagnato dalla pioggia dell'Inver Park di Larne, hanno rifilato ai padroni di casa un uno-due di marca milanista: al 15' è stato Zeroli a spezzare l'equilibrio con un destro in area, nel recupero il guizzo di Camarda. A inizio ripresa la doppietta dell'attaccante del Milan.

Serie A

Carpe diem

La Juventus presenta Thiago Motta che coglie l'attimo: «Sono arrivato nel momento giusto per aprire un ciclo»

Giuseppe Pisano

Thiago Motta è pronto a cogliere l'attimo. Il nuovo corso della Juventus parte da uno dei tecnici emergenti del calcio italiano, presentatosi ieri alla stampa senza fare proclami, ma con una buona dose d'entusiasmo per questa nuova avventura.

OBIETTIVI

Motta non ha indicato trofei da vincere, sa che prima c'è tanto da lavorare. Il suo manifesto programmatico, però, fa sognare la tifoseria juventina: «Sono arrivato nel momento giusto, si apre un ciclo molto interessante». L'impressione, per ora, è che oltre a essere il momento giusto, sia stato scelto anche l'uomo giusto. Thiago Motta si è calato subito bene nel mondo Juve: elegante nel vestire e nei modi, vuole solo pensare in positivo. La nuova sfida professionale va vissuta passo dopo passo: «Adesso dobbiamo concentrarci al massimo per fare una buona preparazione ed arrivare pronti alle partite. Questi sono gli obiettivi di oggi, dopo vedremo». A fissare l'obiettivo minimo in una stagione con cinque competizioni ufficiali da affrontare (Serie A, Champions League, Coppa Italia, Supercoppa Italiana e Mondiale per Club) è stato l'amministratore delegato Maurizio Scanavino: «Stagione intensa, non ci poniamo limiti. In campionato l'obiettivo minimo è la qualificazione alla Champions».

I SINGOLI

Non sono mancati i riferimenti ai giocatori, a partire da Dusan Vlahovic. «È un gran giocatore, ma il talento ha bisogno della squadra. Quando funziona, i talenti emergono». Poi Federico Chiesa, che sembra più fuori che dentro al progetto: «Qui alla Juve il livello è alto, ci sono soltanto grandi giocatori. Vale anche per lui». In bilico per logiche di mercato c'è anche Soulè: «In questo momento è un giocatore della Juventus, posso dire solo che si sta allenando molto bene». Parole al miele per Kenan Yildiz: «L'ho conosciuto, è un ragazzo fantastico. Può fare qualsiasi ruolo e col talento che ha, deve solo migliorare e aiutare la squadra».

Spazio anche per Fabio Miretti, che ha appena prolungato il contratto sino al 2028: «Ha firmato una grande responsabilità: continuare a giocare in un grande club come la Juventus, sono contento che sarà con noi». Fra i volti nuovi, grande attesa per il metronomo Douglas Luiz: «Gioca nel Brasile e non è poco. Ha fatto una stagione importante, è un giocatore completo che si adatterà facilmente al nostro gioco. Può giocare alto o basso a centrocampo, ma anche in difesa». Occhio inoltre al gioiellino classe 2006 Vasilije Adzic: «La prima impressione è che può diventare un giocatore importante». A chi gli chiede del trequartista, in attesa di sbloccare l'affare Koopminers, Motta risponde parlando di "tuttocampisti": «Per me i centrocampisti devono saper fare tutto: difendere, attaccare, giocare, contrastare, fare gol».

MERCATO

Il direttore tecnico Cristiano Giuntoli non ha fatto nomi, ma ha preannunciato altri tre colpi in entrata, uno per reparto. Per quanto riguarda gli esuberi (i vari Szczesny, Mc Kennie, Milik, Kostic e Rugani) nessuno va considerato fuori rosa, solo a fine mercato si faranno le considerazioni opportune. Conclusione con i saluti a Adrien Rabiot, che non ha accettato la proposta di rinnovo del contratto scaduto il 30 giugno. —

Thiago Motta ha inizia la sua avventura alla Juve dopo i fasti di Bologna

MERCATO

Rabiot non rinnova, ora Milan o Real Diavolo, Fullkrug come vice-Morata

Adrien Rabiot non giocherà più nella Juventus. Il centrocampista francese non ha accettato l'offerta del club bianconero, per lui restano aperte le piste che portano al Milan e al Real Madrid. In uscita dalla Juve c'è anche Rugani che potrebbe finire al Bologna. Per Soulè c'è sempre il deciso interessamento della Roma, ma il ds bianconero Giuntoli continua a preferire una cessione in Inghilterra, perché ritiene di poter ottenere da un club di Premier (Leicester e West Ham sono interessate all'argentino ex Frosinone) più dei 25 milioni offerti dal ds di Trigoria Ghisolfi, che cerca sempre anche un attaccante e punta su En-Nesyri nonostante il pressing sul marocchino da parte del Fenerbahce. Il Milan, nonostante abbia preso Morata, continua a spingere per Fullkrug, soprattutto adesso che Guirassy ha superato le visite mediche con il Borussia Dortmund.

RUGBY

Federazione mondiale: un padovano per la presidenza

Il professor Andrea Rinaldo

Simone Varroto / PADOVA

Un padovano alla guida di World Rugby? Per ora è solo un'ipotesi lontana ma una candidatura autorevole c'è davvero, da parte del professor Andrea Rinaldo. L'ha annunciato ieri ufficialmente la Fir, in vista delle prossime elezioni dell'organismo che governa la palla ovale a livello mondiale. «La Federugby e il presidente federale Marzio Innocenti, dopo estesi colloqui che hanno coinvolto i vertici dell'organo di governo del rugby italiano nelle ultime settimane e preso atto della diffusa considerazione riscontrata in ogni consesso rugbistico internazionale, hanno assunto la decisione di proporre e supportare la candidatura del professor Andrea Rinaldo a presidente di World Rugby, la federazione mondiale, in occasione dell'assemblea elettiva che si celebrerà nel mese di novembre 2024», si legge nel comunicato. Scienziato di fama internazionale, direttore del Laboratorio di Ecoidrologia all'Ecole Polytechnique Federale di Losanna, ordinario di Costruzioni idrauliche nell'Università di Padova, Rinaldo è stato il primo italiano a vincere nel 2023 lo Stockolm Water Prize, considerato dalla comunità scientifica il Premio Nobel delle scienze dell'acqua. Membro dell'Accademia dei Lincei, vanta un lungo e prestigioso percorso anche in ambito rugbistico, con quattro caps al proprio attivo con la maglia dell'Italia negli Anni '70 (Azzurro n° 326), prima di dedicarsi a ruoli dirigenziali in Italia e a livello internazionale. Attualmente Rinaldo, che compirà 70 anni in settembre, è rappresentante italiano nel Council World Rugby, insieme al presidente federale e alla consigliera Francesca Gallina, e da oltre vent'anni fa parte dell'ExCo di EPRC, l'organismo responsabile delle Coppe Europee. Ha rivestito la carica di consigliere federale Fir nei quadrienni 2012-2016 e 2016-2020, dopo essere stato dal 1996 al 2003 presidente del Petrarca Rugby, il club che ha rappresentato conquistando per tre volte lo scudetto. —

Al Tour de France il belga batte i due compagni di fuga. E ora due giorni tosti di montagne

Campenaerts, vittoria e lacrime Oggi la Bonette l'ultimo giudice

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Il Tour è finito? L'ha già vinto Pogacar, che può vantare 3'11" di vantaggio su Vingegaard? Oggi pomeriggio, se le cose resteranno così, o visto l'andazzo, miglioreranno per lo sloveno, lo si potrà dire. Ma è meglio aspettare, perchè i 144 km tra Embrun e Isola 2000 saranno terrificanti. Pronti, via e subito il Col du Vars, roba cara a Coppi che lo scalò al Giro del 1949 nella mitica Cuneo-Pinerolo e soprattutto il Col de la Bonette. È una salita lunghissima, 23 km, è semplicemente il valico più alto d'Europa con i suoi 2.802 metri. Siamo sulle Alpi Marittime, per superare Iseran, Agnello e Stelvio i francesi "allungarono" la salita di un km dal Restefond sulla cima accanto, appunto la Bonette. Si pedalerà per una buona mezzora oltre i duemila metri, insomma, chi andrà in crisi lassù dove volano le aquile sulla successiva salita finale verso Isola 2000 pagherà dazio.

Vingegaard avrà la forza di provare a impensierire Pogacar? O sarà addirittura il terzo in classifica Evenepoel, che lo segue a meno di due minuti, ad avvicinarsi a lui?

La Bonette deciderà tutto o quasi il Tour, intanto ieri a Barcelonette la fuga da lontano con una trentina di corridori è stata decisa da un colpo di mano di tre atleti, il francese Matteo Vercher (TotalEnergies), il polacco Michal Kwiatkowski (Ineos) e Victor Campenaerts (Lotto). A vincere la volata a tre è stato il belga 32enne con i baffi, primatista dell'ora prima del ciclone Filippo Ganna, gran passista ma mai prima capace di vincere al Tour. L'ha fatto con un finale intelligente infilzando l'ex iridato Kwiatkowski, uno che in arrivi del genere difficilmente sbaglia.

Poi la bellezza del ciclismo che è sì fatica, sofferenza, ma anche gioia e vita. Nemmeno il tempo di riprendersi un po' e il vincitore di tappa in lacrime ha videochiamato la fidanzata Nel che teneva in braccio il piccolo Gustaaf, nato da poco e che un giorno quando vedrà questo siparietto non potrà che essere fiero d'un papà così. Il gruppo dei big? A un quarto d'ora, con la maglia gialla a guardare il panorama. Per una volta. —

Victor Campenaerts vince e poi videochiama la moglie e il figlio

Una settimana al via dei Giochi

Parigi arriviamo

Sono dodici i friulani pronti a dare battaglia alle Olimpiadi
E con Milan e le ragazze della scherma medaglie in vista

ANTONIO SIMEOLI

JONATHAN MILAN
26 ANNI, BUJA
CICLISMO SU PISTA

MARA NAVARRIA
39 ANNI, CARLINO
SCHERMA

MANLIO MORO
22 ANNI, AZZANO X
CICLISMO SU PISTA

GIULIA RIZZI
35 ANNI, UDINE
SCHERMA

ELENA CECCHINI
32 ANNI, MERETO DI T.
CICLISMO

MICHELA BATTISTON
26 ANNI, TORVISCOSA
SCHERMA

Una settimana e inizieranno i giochi della XXXIII Olimpiade. Ancora una volta il Friuli Venezia Giulia si prepara a sbarcare nella Ville Lumiere con una spedizione agguerrita. Come sempre, verrebbe da dire.

Sono dodici i friulani che parteciperanno alle Olimpiadi, se si aggiungono i due triestini il contingente sale a 14. Gongolerà il presidente regionale del Coni, Giorgio Brandolin perchè se la nostra regione conta poco più di 1.2 milioni di abitanti vuol dire che il Friuli Venezia Giulia manderà in Francia un olimpionico ogni centomila abitanti. O anche meno.

Se non è un record poco ci manca, anche perchè ai numeri dei partecipanti da una ventina d'anni corrispondono anche i risultati. La medaglia d'oro a Olimpiade o giù di lì è all'ordine del giorno. Tre anni fa, perchè i Giochi di Tokyo 2020 causa Covid come ricorderete slittarono all'anno successivo, il bottino fu da record per una piccola regione come la nostra: tre medaglie, il fantastico oro di Jonathan Milan con il quartetto dell'inseguimento su pista nel ciclismo, il bronzo a squadre di Mara Navarria nella spada e il terzo posto del pordenonese Mirko Zanni nel sollevamento pesi. Fu la prima medaglia della spedizione friulana tre anni fa, purtroppo il ragazzo di Azzano Decimo non è riuscito a qualificarsi per i Giochi e dovrà rimandare di altri quattro anni, cioè a Los Angeles 2028, il sogno di fare il bis. Gli altri due medagliati giapponesi, invece, ci saranno, ben decisi a ripetersi.

Partiamo, dunque, dall'oro di Tokyo: **Jonathan Milan**. Il 23enne di Buja rispetto a quell'estate di tre anni fa di strada ne ha fatta e tanta. È diventato anche un corridore su strada tra i più forti al mondo, in volata ha vinto 4 tappe in due anni al Giro d'Italia (tre nell'ultima edizione), portandosi a casa due maglie ciclamino, il simbolo della classifica a punti. Ha vinto in pista Mondiali ed Europei nel frattempo e con i compagni di quartetto Filippo Ganna, Francesco Lamon e Simone Consonni, l'uomo che gli tira le volate alla Lidl Trek, proverà a ripetersi. Non sarà facile, perchè il quartetto italiano è competitivo, ma nel frattempo la Danimarca, lo squadrone battuto dagli azzurri a Tokyo in quella finale thrilling e soprattutto la Gran Bretagna hanno fatto passi da gigante. Di sicuro, per salire sul podio gli uomini del ct Marco Villa dovranno battere il fantastico record del mondo fatto segnare a Tokyo 2021 suo 4 km: 3'42"032. Per provare l'assalto il Frecciazzurra punta anche su un altro friulano, il 22enne pordenonese della Movistar **Manlio Moro**, riserva ma pronta all'uso.

Sempre dal ciclismo, miniera d'oro del Coni Fvg, riecco l'inossidabile **Elena Cecchini**. Che torna alle Olimpiadi dopo aver partecipato a Rio 2016, l'anno in cui il fidanzato ora marito Elia Viviani vinse l'oro nell'Omnium, titolo che l'ormai friulano d'adozione proverà a riconquistare a Pargi. Elena ha 32 anni, scalpita per fare la mamma, ma sarà indispensabile-regista in corsa per la azzurre sul circuito-meraviglia tra Montmartre, i Campi Elisi, la Torre Eiffel e l'Arco di Trionfo. Il coronamento di una grande carriera.

Come quella del goriziano **Luca Braidot**: 33 anni. È alla terza olimpiade il biker di Mossa, capace in questi anni anche di vincere in Coppa del mondo, ma dovrà vedersela con grandi rivali, tra tutto il campione uscente Tom Pidcock, che si è allenato al...Tour de France.

Eccoci alla scherma con **Mara Navarria**, ieri 39enne (auguri). La campionessa di Carlino vuole difendere il bronzo a squadre di Tokyo, avrebbe voluto gareggiare anche nella prova individuale anche dopo lo splendido argento mondiale di un anno fa, invece dovrà lasciare il posto a **Giulia Rizzi**, 35enne udinese vera rivelazione di questi mesi in pedana. E se arrivasse da lei la medaglia individuale? Poi la scherma d'oro friulana è anche **Michela Battiston**, aviere di Malisana di Torviscosa. Tre anni fa a Tokyo la sciabolatrice con una rimonta pazzesca quasi portò la squadra azzurra al bronzo. E da medaglia, eccome se lo è.

Donne, altre donne. Come **Antilai Sandrini**, 25 anni campionessa avianese di breakdance, sport esordiente alle Olimpiadi. Ha cominciato con la ginnastica, è finita a ballare sulle orme del papà dj per hobby. Oppure come **Syntahieu Vissa**, da Bertiolo a Parigi sognando magari a 27 anni un posto in finale allo Stade de France nei 1.500 metri: sarà l'unica rappresentante friulana nell'atletica, mentre l'udinese **Asya Tavano**, dopo una rincorsa nel ranking da fantascienza, porterà in alto la gloriosa storia del judo friulano. Ha 22 anni, gareggia per le Fiamme Azzurre, il suo giorno sarà venerdì 2 agosto nella categoria +78 kg.

Chiusura con due ritorni ai Giochi: il dottor **Matteo Restivo**, 29 anni di Udine, si è guadagnato la possibilità di disputare i suoi 200 metri dorso, **Alex Ranghieri**, 37 anni di Cordenons, è alla sua seconda Olimpiade nel beach volley. Forza ragazzi. —

LUCA BRAIDOT
33 ANNI, MOSSA
CICLISMO

SINTAYEHU VISSA
27 ANNI, BERTIOLO
ATLETICA

ALEX RANGHIERI
37 ANNI, CORDENONS
BEACH VOLLEY

ANTILAI SANDRINI
25 ANNI, AVIANO
BREAKDANCE

ASYA TAVANO
22 ANNI, UDINE
JUDO

MATTEO RESTIVO
29 ANNI, UDINE
NUOTO

Basket - Serie A2

Mirza capitano

Per il dopo Monaldi l'Apu deciderà soltanto alla fine del ritiro
Rosa ristretta a tre, ma tutti gli indizi portano ad Alibegovic

Coach Adriano Vertemati

Mirza Aibegovic si candida ad essere il prossimo capitano dell'Apu Old Wild West FOTO PETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Altra estate, altro capitano da scegliere in casa Apu Old Wild West. Con la partenza destinazione Rieti di Diego Monaldi, lo spogliatoio bianconero al gran completo (staff tecnico e giocatori) dovrà eleggere il nuovo uomo simbolo della squadra.

SETTEMBRE

Se tutto andrà come nella passata stagione, la nomina ufficiale del nuovo capitano Apu arriverà alla fine del ritiro, che quest'anno slitterà di qualche giorno, dato che non c'è più l'ingombrante Supercoppa a monopolizzare la preseason. Il gruppo andrà a lavorare al fresco della Carnia dal 1° al 6 settembre, con l'hotel Hammerack di Malborghetto Valbruna come nuovo quartier generale. È in quei giorni, quando ci sarà occasione di trascorrere 24 ore su 24 insieme, che coach Adriano Vertemati designerà l'erede di Monaldi. questo modus operandi è stato utilizzato anche un anno fa, quando c'era da scegliere il primo capitano del post Antonutti.

TOTO CAPITANO

Proviamo anche stavolta a fare un pronostico, basandoci sugli indizi a nostra disposizione. Dei dieci giocatori senior in rosa, ben sei sono a digiuno di conoscenza dell'ambiente: Francesco Stefanelli, Lorenzo Ambrosin, Giovanni Pini, Davide Bruttini e gli americani Anthony Hickey e Xavier Johnson sono quindi da escludere. La corsa alla fascia di capitano è quindi ristretta a quattro nomi: Lorenzo Caroti, Mirza Aliegovic, Iris Ikangi e Matteo Da Ros. Quest'ultimo è già stato capitano a Trieste, forse proprio per motivi di campanile non sembra essere l'uomo giusto. Caroti ha doti naturali da leadership, essendo un playmaker, ma è uno dei più giovani del roster, quindi tenderemmo a escludere anche lui. Ikangi è un giocatore amato dal pubblico perché dà sempre tutto e si sbatte tantissimo in difesa: va tenuto in considerazione, però non sembra l'indiziato numero uno. Il posto in pole position spetta di diritto a Mirza Alibegovic, udinese d'adozione: il figlio d'arte è cresciuto qui, è legatissimo al Friuli e ha giocato sia nella Snaidero che nell'Old Wild West. Ha doti di leadership, la cosiddetta "garra" ed è amatissimo dalla gente che affolla il Carnera.

AMARCORD

Sfogliando l'album dei ricordi Apu, il primo capitano da quando la compagine bianconera è in serie A2 è stato Manuel Vanuzzo. Il giocatore veneto aveva ricevuto i gradi già nell'estate 2015, prima dell'ultimo anno di B, culminato con la promozione di Montecatini. Nel ritiro di Gemona del 2017 i gradi di capitano sono passati all'udinese doc Michele Ferrari, un anno dopo è toccato a Mauro Pinton. Nella stagione 2019/2020 è durato pochi mesi lo status di capitano di Riccardo Cortese, ceduto sul mercato e sostituito da Michele Antonutti. Il resto è storia recente. —

L'APPUNTAMENTO

In piazza giochi in attesa del via agli abbonamenti

Appuntamento con "Vivila Apu Contest" oggi in piazza XX Settembre. L'Apu ha organizzato un gioco a premi a partecipazione libera e gratuita per tutti i tifosi, adulti e bambini. Si potranno vincere i gadget del merchandising bianconero, le canotte gara 2023/2024 indossate dai giocatori e un abbonamento in curva. L'iniziativa "Vivila!" si chiuderà venerdì 26 luglio, giorno dedicato al lancio della campagna abbonamenti Apu. —

G.P.

Fissate le date della stagione: via fra 2 mesi
Tra fine aprile e inizio maggio novità play-in

Luce verde dalla Lega a tutte le 20 squadre nessuna sorpresa

UDINE

Via libera dal consiglio federale per le venti squadre aventi diritto alla serie A2 2024/2025. A seguito dei controlli effettuati dalla Commissione Tecnica di Controllo (Com.Tec), da Lega Nazionale Pallacanestro e dalla Commissione Impianti Sportivi è arrivato il semaforo verde per tutte: nessuna bocciatura e di conseguenza nessun ripescaggio.

Nel girone unico avremo quindi: Avellino, Fortitudo Bologna, Brindisi, Cantù, Cento, Cividale, Juvi Cremona, Forlì, Livorno, Urania Milano, Nardò, Orzinuovi, Pesaro, Piacenza, Rieti, Rimini, Torino, Udine, Verona e Vigevano.

LE DATE

Il campionato di A2 partirà domenica 29 settembre, ultimo turno di regular season fissato per domenica 27 aprile. Novità play-in il 30 aprile e il 4 maggio, play-off dall'11 maggio al 18 giugno, play-out in turno unico dall'11 al 21 maggio. I calendari verranno resi noti a inizio agosto. La Supercoppa torna all'antico con Final Four in un solo weekend e quattro partecipanti: Cantù, Fortitudo, Forlì e Orzinuovi. La sede è Livorno, sabato 21 settembre semifinali Cantù-Orzinuovi e Forlì-Fortitudo, domenica 22 settembre finalissima.

Si disputerà con Final Four anche la Coppa Italia, in calendario sabato 15 e domenica 16 marzo. Vi prenderanno parte le prime quattro classificate al termine del girone d'andata di serie A2, in calendario domenica 5 gennaio 2025.

Francesco Maiorana, n°1 Lnp

SERIE B

Dopo le tre rinunce (Ozzano, Bergamo e Bisceglie) e la risalita in A2 di Orzinuovi (fusasi con Treviglio) in serie B Nazionale sono state ripescate solo due squadre: Juve Caserta e Salerno. Con 40 partecipanti Fip e Lnp hanno varato due gironi da 20 squadre ciascuno, con play-in, play-off e play-out. Tre le promozioni in serie A2 a fine stagione.

Per quanto riguarda la serie B Interregionale, partecipano 96 squadre, divise in 4 Conference e 8 gironi da 12 squadre. Le rappresentanti del Fvg fanno parte della Conference Nord-Est, girone D, che include: Dinamo Gorizia, Falconstar Monfalcone, Sistema Pordenone, Jadran Trieste, Jesolo, Unione Padova, Virtus Padova, Montebelluna, Oderzo, San Bonifacio, Ferrara e Pergine Valsugana. Formula articolata, con prima e seconda fase, poi quattro tabelloni play-off (uno per ogni conference) a decretare le quattro promozioni. —

G.P.

CICLISMO

Alla Sei Giorni cambia la coppia E c'è anche il beniamino Cimolai

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Cambiamo le gerarchie della 6 Giorni di Pordenone. Dopo l'exploit degli australiani Frislie Greame e Liam Walsh nella prima giornata, c'è un nuovo podio a condurre la competizione ciclistica.

A primeggiare, ora, è la coppia 6, composta da Nicolò Galli e Davide Boscaro, seguita dalle coppie Matteo Donegà-Matteo Fiorin e Niccolò De Lisi-Valère Thiebaud. Decisivo il successo negli 80 giri di mercoledì sera, conclusasi con le medesime gerarchie della classifica generale. Agli australiani la consolazione del primo posto nella madison open, valevole per il circuito Uci, con 45 punti, 17 in più degli attuali leader della 6 Giorni: la coppia ha letteralmente dominato la madison vincendo un terzo degli sprint in programma e dimostrando un colpo di pedale degno delle migliori competizioni internazionali.

A Pordenone, intanto, è tornato a fare capolino nientemeno che il "beniamino" di casa Davide Cimolai, corridore professionista che milita nella squadra spagnola della Movistar. Cimolai ha disputato la prova dello scratch svolgendo un ruolo attivo nella corsa, promuovendo l'unico e vero tentativo di caccia della gara. «È stato un bel fuori giri — ha rivelato al termine della prova —, ma tutto serve per migliorare la condizione in vista dei prossimi appuntamenti su strada tra Spagna e Italia che mi porteranno a fine stagione, che non sarà l'ultima, ve lo garantisco. Correre qui, poi, nella pista di casa dove sono cresciuto, rimane sempre un'emozione unica».

Sempre nello scratch Uci, primo posto per il lettone George Nemilostivijs; secondo Matteo Donegà, allo slovacco Martin Chren il bronzo. Grande spettacolo poi con i derny, prova che attira sempre il pubblico: Tra i numeri rossi ha trionfato Valère Thiebaud con il piacer François Toscano; fra i neri primo Matteo Donegà con il peacer Luca Celante. —

Davide Cimolai in azione ieri alla Sei giorni di Pordenone

BEACH SOCCER. Il campionato da oggi a domenica fa tappa a Lignano
Il presidente dell'Fvg Daniele Madrassi carica la sua squadra

«Inferiori a nessuno L'obiettivo è vincere tre gare su tre per chiudere terzi»

Il Fvg Beach soccer si prepara a vivere un week-end da protagonista alla Beach Arena di Lignano

L'INTERVISTA

Aria di casa. È quella che respira il FVG Beach soccer, pronto per fare il suo esordio nella terza e ultima tappa della stagione regolare in programma, da oggi, sulla sabbia di Lignano Sabbiadoro.

Si tratta di uno degli appuntamenti più attesi dell'estate a Lignano che dopo gli speciualisti della palla ovale sulla sabbia ospita quelli del calcio, spettacolare, che si gioca sull'arenile.

Si parte alle 20.45 con la sfida al Catania BS preludio alla gara di domani (20.45) con la Roma; chiusura domenica (17.45) con il Lamezia.

Ci racconta l'emozione della tappa di casa il presidente della compagine regionale Daniele Madrassi, da lunedì al fianco dei suoi ragazzi.

Il presidente Daniele Madrassi

Presidente, che sapore ha la tappa di casa?

«Diverso, senza dubbio. L'emozione che respiro quando giochiamo a Lignano non la provo ovviamente in alcuna altra tappa, visto il mio, ma anche di tutti i ragazzi, orgoglio di rappresentare una regione intera. Ho trasmesso a tutti i ragazzi la voglia di sentirsi friulani, di scendere in campo con i valori che contraddistinguono il nostro popolo e si è visto anche nell'ultima partita giocata».

In cui avete battuto la capolista…

«Precisi, puntuali e tosti come noi friulani: ecco come sono scesi in campo i ragazzi, tenendo testa e superando una squadra che aveva sempre vinto. Abbiamo dimostrato di non essere inferiori a nessuno».

Fin qui tre vittorie e tre sconfitte (una a tavolino): il bilancio è positivo?

«Sono molto soddisfatto del percorso fatto. Dispiace per l'incidente con il Pisa (schierato un giocatore squalificato, *ndr*), ma per fortuna non si è rivelato determinante. È stato un errore burocratico che ci ha fatto capire quanta attenzione va messa in ogni particolare».

La Coppa Italia, chiusa ai quarti di finale, è un rimpianto?

«Ci aspettavamo tutti di più, senza dubbio. Eravamo partiti bene, ma poi siamo caduti ai rigori contro il quotato Pisa. Si sa che i tiri dal dischetto sono una lotteria, ma non per questo non ci è rimasto l'amaro in bocca».

Tappa finale a Lignano per definire la griglia play-off scudetto: obiettivo?

«Abbiamo l'obiettivo di conquistare nove punti e ci proveremo. Riuscire ad ottenerli, insieme a una combinazione di risultati, potrebbe anche permetterci di chiudere al terzo posto la stagione regolare. I ragazzi si stanno allenando insieme già da lunedì, non vogliono lasciare nulla al caso: il gruppo è coeso, compatto. Stanno facendo sognare tutti da due anni: lo scorso anno abbiamo dominato la Poule promozione, in questo tenuto testa a chiunque».

La parola scudetto che effetto le fa?

«È un sogno che spero di coronare presto, in un futuro prossimo. So che i ragazzi possono regalarmelo, lo ritengo un gruppo costruito a opera d'arte». —

COPPA CARNIA - SECONDA CATEGORIA

L'Illeggiana batte il Cercivento e raggiunge Il Castello in finale

Renato Damiani / AMARO

Sarà Il Castello-Illegiana la finalissima della Coppa Carnia di Seconda categoria per il successo dei neroverdi di mister Radina sul Cercivento con la determinante doppietta di Emanuele Picco (2-1 il finale).

Dopo soli 5' l'Illegiana trova spazio sull'out destro Ruben Iob che appena entrato in area trova il diagonale a pelo d'erba che supera Simone Morassi. Reazione del Cercivento con una inzuccata di Buttazzoni su corner battuto da Vezzi che terminare di poco a lato. Nel finale in area di rigore dell'Illegiana c'è un fallo di mano di Rossi ma per l'arbitro non ci sono stati gli estremi per concedere la massima punizione tra le proteste degli amaranto.

A inizio ripresa Illegiana pericolosa con un colpo di testa del difensore Rossi con palla di poco sopra la traversa; subito dopo Simone Morassi si distende per deviare un insidioso diagonale di Picco. L'occasione per il pareggio dei Cercivento capita sui piedi di Cucchiaro ma il suo tentativo ravvicinato termina sul corpo di Graziano. Al 22' la parità viene ristabilita con il tiro-cross di Mohamed che inganna Graziano, ma l'Illegiana ritrova il vantaggio con Picco su disattenzione della difesa del Cercivento.

Mercoledì 24 luglio semifinale di ritorno tra Campagnola e Cedarchis al "T. Goi" di Gemona (20.30), mentre mercoledì 31 luglio al "Carmine Sbordone" di Villa Santina (20.30) Folgore-Cavazzo. Fissate poi le sedi delle tre finalissime: ad Amaro la Coppa Carnia "generale" (ore 20), ad Amaro (ore 20.30) la finale della Coppa di Seconda categoria e a Forni di Sotto (ore 20.30) la finale della Coppa riservata alle squadre di Terza categoria. —

TIRO A SEGNO

Memorial Paulini a Cividale vince Misano

Panathlon, Ansmes e Csen hanno organizzato a Cividale il 1° Memorial Luigi Paulini cui hanno partecipato 70 tiratori. Primo posto per Massimo Misano del Gruppo Alpini, premio speciale a Niccolò Donati (Tsn Cividale), il più giovane in gara e a Michela, figlia di Luigi Paulini. —

E.D.D.

MOTORI

"Enduro della sedia" a Minot secondo il friulano Cominotto

Il rider di Dignano ha vinto la classe Master 2 tempi La gara era valida come terzo round del campionato regionale di specialità

MANZANO

Vanni Cominotto in sella alla sulla sua Beta 250 2T

È stato Carlo Minot, su Beta 250 2T, il rider più veloce al 16° "Enduro della Sedia", gara valida come terzo round del campionato regionale di specialità, tenutasi a Manzano grazie al Mc locale. Il portacolori dell'Eagles Team ha chiuso le cinque prove speciali cronometrate in 22'32"00, aggiudicandosi anche la classe Elite.

Già pilota del Mc Manzano, il veneto, che nel suo curriculum vanta un titolo europeo, ha preceduto al traguardo Vanni Cominotto (Mc Tagliamento), secondo a 7"75 su Beta 250 2T. Il rider di Dignano, oltre ad aver vinto la classe Master 2 tempi, è risultato il migliore tra gli iscritti a un Mc friulano. Alle sue spalle lo sloveno del Mc Pino Medeot/Enduro Ekipa Gorica Gal Hauptman, che su Ktm 250 4T ha pagato 36"61 da Minot, aggiudicandosi la classe Junior 4T.

Questo il podio di una bella giornata di gara svoltasi nel territorio manzanese, che ha contato 218 piloti al via provenienti non solo dal Friuli Venezia Giulia ma anche da Veneto e Trentino (la corsa valeva anche come campionato provinciale trentino). Al traguardo sono invece arrivati in 205 dopo aver affrontato due prove speciali (una cross test e una enduro test) per tre volte. Nelle varie classi si sono distinti Nicola Silvestri (Mc Tagliamento) e Belmin Ibraimi (Mc Gemona), primi rispettivamente in Master 4T e Senior 2T su Ktm 350 e Ktm 300. Molto bene anche Michael Ortis (Mc Tagliamento), che come Ibraimi ha vinto per la prima volta la classe nel 2024 imponendosi in Senior 450 su Gas Gas 350. Applausi infine per Matteo Zoppas (Mc Albatros Sacile), rientrato in gara e subito davanti a tutti tra i Veteran su Ktm 250 4T e per Alessandro Bergamasco (Mc Isontino), il più giovane al via (classe 2009) e vincitore della classe Codice sul cinquantino della Valenti.

Il campionato regionale enduro torna il 22 settembre con il quarto round, previsto a Fogliano Redipuglia grazie all'organizzazione del Mc Carso. —

Scelti per voi

Tim Summer Hits
RAI 1, 21.25
Prosegue la kermesse musicale di Rai 1, condotta da Carlo Conti e Andrea Delogu. A fare da cornice, l`incantevole e storica Piazza del Popolo a Roma, sul palco gli artisti eseguono le canzoni più gettonate dell`estate.

Miss Merkel - Morte al ...
RAI 2, 21.20
Il carlino di Angela (**Katharina Thalbach**), scopre il corpo del giardiniere in un cimitero della tranquilla campagna tedesca. I principali sospettati vanno cercati tra due famiglie di pompe funebri ostili.

I ragazzi delle scorte...
RAI 3, 21.20
57 giorni separano la strage di Capaci da quella di via D'Amelio. Luciano Traina, fratello di Claudio, e Giampaolo Blanda, agente della scorta del magistrato Paolo Borsellino, raccontano quei giorni.

Quarto grado - Le storie
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi ed **Alessandra Viero** conducono il programma di approfondimento giornalistico che si focalizza sui casi irrisolti della cronaca nera che appassiona e divide l'opinione pubblica.

Mio Figlio
CANALE 5, 21.20
Ali (**Kivanc Tatlitug**), un pescatore, dedica la sua vita a suo figlio Efe. Efe e` diverso dagli altri bambini, e` affetto da un disturbo della comunicazione che gli impedisce di relazionarsi con gli altri.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Estate Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.50** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **8.55** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.00** Unomattina Estate Attualità
- **11.30** Camper in viaggio Lifestyle
- **12.00** Camper Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** Un passo dal cielo Fiction
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** Estate in diretta
- **18.45** Reazione a catena Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Tg1 Speciale. 19-07-1992 per non dimenticare
- **21.35** Tim Summer Hits
- **0.05** Tg 1 Sera Attualità
- **0.10** Codice - La vita è digitale Attualità

RAI 2
- **10.55** Tg2 Flash Attualità
- **11.20** La nave dei sogni - Singapore Film Commedia ('12)
- **13.00** Tg 2 Giorno Attualità
- **13.30** Tg 2 Eat parade Attualità
- **13.50** Tg 2 Sì, Viaggiare
- **14.00** Embrun - Isola 2000 19a tappa Ciclismo
- **15.45** Tour all'arrivo Ciclismo
- **16.45** Tour Replay Attualità
- **17.10** Squadra Speciale Colonia (1ª Tv) Serie Tv
- **18.15** Tg2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- **19.40** S.W.A.T. Serie Tv
- **20.30** Tg2 - 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Miss Merkel - Morte al cimitero (1ª Tv) Film Giallo ('24)
- **23.05** I vinili di... Spettacolo
- **0.05** Lo Stile d'Argento
- **1.13** Meteo 2 Attualità

RAI 3
- **8.00** Agorà Estate Attualità
- **9.50** Elisir Estate - Il meglio di
- **11.00** Spaziolibero Attualità
- **11.10** Il Commissario Rex
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.15** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Piazza Affari Attualità
- **15.15** Il Provinciale Doc.
- **16.05** Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
- **17.00** Overland 20 - Verso l'Africa che cambia
- **17.55** Geo Magazine Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.25** Caro Marziano Attualità
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** I ragazzi delle scorte - Ricordo tutto (1ª Tv)
- **22.20** I ragazzi delle scorte - Io devo continuare Documentari

RETE 4
- **7.45** La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
- **8.45** Love is in the air Telenovela
- **9.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **10.55** Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.20** Detective in corsia Serie
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.25** Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
- **15.30** Diario Del Giorno
- **16.30** Asso Film Commedia ('81)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **19.35** Meteo.it Attualità
- **19.40** Terra Amara Serie Tv
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.20** Quarto grado - Le storie Attualità
- **0.35** East New York Serie Tv

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Attualità
- **7.55** Traffico Attualità
- **7.58** Meteo.it Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Morning News Attualità
- **10.50** Tg5 - Mattina Attualità
- **10.55** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.38** Meteo.it Attualità
- **13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Endless Love (1ª Tv) Telenovela
- **14.45** The Family (1ª Tv) Serie
- **15.45** La promessa (1ª Tv) Telenovela
- **16.55** Pomeriggio Cinque News Attualità
- **18.45** The Wall Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Paperissima Sprint
- **21.20** Mio Figlio (1ª Tv) Film Drammatico ('18)
- **23.55** Tg5 Notte Attualità
- **0.28** Meteo.it Attualità

ITALIA 1
- **6.50** Una mamma per amica Serie Tv
- **8.35** Station 19 Serie Tv
- **10.30** C.S.I. New York Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **12.55** Meteo.it Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.50** Backstage Cornetto Battiti Live Attualità
- **14.05** The Simpson Cartoni
- **15.05** I Griffin (1ª Tv) Cartoni
- **15.35** Lethal Weapon Serie Tv
- **17.25** The mentalist Serie Tv
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **18.25** Meteo Attualità
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Attualità
- **19.30** Fbi: Most Wanted Serie
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Into the Storm Film Azione ('14)
- **23.15** Blu Profondo 3 Film Horror ('20)
- **1.15** Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.00** Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
- **17.00** C'era una volta... Il Novecento Documentari
- **18.55** Padre Brown Serie Tv
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** In Onda Attualità
- **21.15** Speciale Atlantide Documentari
- **24.00** Tg La7 Attualità
- **0.10** In Onda Attualità
- **0.55** L'Aria che Tira Attualità
- **3.05** Omnibus - Dibattito Attualità
- **4.40** Coffee Break Attualità

TV8
- **19.00** Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
- **19.05** Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
- **20.10** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **21.30** I delitti del BarLume - Donne con le palle Film Commedia ('20)
- **23.30** I delitti del BarLume - Ritorno a Pineta Film Giallo ('20)

NOVE
- **15.35** Ombre e misteri (1ª Tv)
- **17.35** Little Big Italy Lifestyle
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.25** Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
- **21.25** I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
- **23.20** Nove Comedy Club Spettacolo

20 (20)
- **14.05** All American Serie Tv
- **15.50** Chuck Serie Tv
- **17.35** Supergirl Serie Tv
- **19.15** Chicago Fire Serie Tv
- **20.05** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.00** The Equalizer (1ª Tv) Serie Tv
- **21.55** The Equalizer (1ª Tv) Serie Tv
- **22.40** The Equalizer (1ª Tv) Serie Tv
- **23.35** True Legend Film Azione ('10)

RAI 4 (21)
- **14.15** Un uomo sopra la legge Film Azione ('21)
- **16.00** Elementary Serie Tv
- **17.30** Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
- **19.05** Bones Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Infernal Affairs Film Poliziesco ('02)
- **23.05** Undisputed Film Drammatico ('02)
- **0.40** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **0.45** Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
- **12.50** Il commissario Pelissier Film Poliziesco ('71)
- **15.05** City Hall Film Drammatico ('96)
- **17.20** Elena di Troia Film Storico ('55)
- **19.40** CHIPs Serie Tv
- **20.30** Walker Texas Ranger
- **21.10** Un amore all'altezza Film Commedia ('16)
- **23.15** Il patto dei lupi Film Avventura ('01)
- **1.55** City Hall Film Drammatico ('96)

RAI 5 (23)
- **14.00** Mare scomparso
- **14.55** Africa's Wild Horizon
- **15.50** Trasmissione forzata
- **17.20** J. Brahms: Ein deutsches Requiem op.45 Spettacolo
- **18.40** El Mesias Spettacolo
- **19.25** Dorian, l'arte non invecchia Documentari
- **20.20** Under Italy Documentari
- **21.15** Concerto per l'Italia Spettacolo
- **22.45** Franco Battiato in tournée Spettacolo

RAI MOVIE (24)
- **14.10** La carica degli apaches Film Western ('52)
- **15.40** Gli imperdibili Attualità
- **15.45** Execution Film West. ('68)
- **17.25** Carabina Quigley Film Western ('90)
- **19.30** Ognuno per sè Film Avventura ('68)
- **21.10** Quo vadis, Aida? Film Drammatico ('20)
- **22.55** UFO Sweden Film Avventura ('22)
- **0.55** Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
- **14.05** Un ciclone in convento Serie Tv
- **15.45** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.50** Sei Sorelle Soap
- **17.35** Un medico in famiglia Fiction
- **19.25** Il Commissario Manara Fiction
- **21.20** L'amica geniale - Storia di chi fugge e di chi resta Serie Tv
- **22.25** L'amica geniale Serie Tv
- **1.25** La squadra Fiction

CIELO (26)
- **15.00** MasterChef Italia
- **16.20** Fratelli in affari
- **17.15** Buying & Selling
- **18.10** Fratelli in affari: una casa è per sempre
- **19.00** Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
- **19.55** Affari al buio
- **20.20** Affari di famiglia
- **21.20** Blue Jeans Film Drammatico ('75)
- **23.10** La liceale Film Commedia ('75)

TWENTYSEVEN (27)
- **14.20** Detective in corsia Serie Tv
- **16.15** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.15** Supercar Serie Tv
- **21.10** Shakespeare in Love Film Commedia ('98)
- **23.10** Io Sono Tu Film Commedia ('13)
- **1.05** La Signora Del West
- **3.00** Shameless Serie Tv
- **4.00** Zanzibar Serie Tv
- **4.55** I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
- **15.15** Siamo Noi Attualità
- **16.00** Telenovela Telenovela
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.55** Paolo Borsellino - I 57 giorni Film Dramm. ('12)
- **22.40** Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
- **14.30** Desperate Housewives Serie Tv
- **16.20** Ally McBeal Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Modern Family Serie Tv
- **19.00** In Cucina con Sonia Lifestyle
- **20.05** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.15** Il buongiorno del mattino Film Comm. ('10)
- **23.15** Sherlock - Uno studio in rosa Film Giallo ('10)
- **1.00** ArtBox Documentari

LA 5 (30)
- **15.45** La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
- **18.00** My Home My Destiny Serie Tv
- **19.05** Endless Love Telenovela
- **21.10** Temptation Island Spettacolo
- **1.05** La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
- **2.45** Questa è La Mia Terra Serie Tv
- **4.25** Una vita Telenovela
- **5.10** Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
- **6.00** Vite al limite Documentari
- **9.50** Quattro matrimoni USA
- **11.40** Cortesie per gli ospiti
- **13.50** Casa a prima vista
- **16.00** Abito da sposa cercasi Documentari
- **17.55** Primo appuntamento
- **19.25** Casa a prima vista
- **21.30** Il forno delle meraviglie Lifestyle
- **22.50** The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
- **10.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **11.10** Soko Kitzbühel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **13.10** L'Ispettore Barnaby
- **15.10** I misteri di Murdoch
- **17.10** Tatort Vienna Serie Tv
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Cherif Serie Tv
- **23.20** Tatort Vienna Serie Tv
- **1.15** Soko Kitzbühel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.45** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **15.40** Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
- **17.25** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **19.15** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **21.00** Harrow Serie Tv
- **21.55** Harrow Serie Tv
- **22.45** C.S.I. New York Serie Tv
- **0.35** Hamburg distretto 21
- **2.25** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
- **15.45** Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
- **16.45** Ventimila chele sotto i mari (1ª Tv) Lifestyle
- **17.40** La febbre dell'oro Doc.
- **19.30** I pionieri dell'oro
- **21.25** America Latina: le frontiere del crimine (1ª Tv) Documentari
- **23.15** Avamposti Documentari
- **0.35** Cacciatori di fantasmi
- **2.25** Airport Control Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **18.45** Nuoto Artistico. Campionati Italiani Estivi Roma - Finale Acrobatico. Nuoto Artistico. Campionati Italiani Estivi Roma - Finale Acrobatico Nuoto sincronizzato
- **20.00** Tour di Sera. Tour di Sera Ciclismo
- **20.45** Pallanuoto Maschile: Amichevole Internazionale ITALIA - Ungheria

RADIO 1

RADIO 1
- **16.00** Tour de France 19ª tappa
- **18.05** Radio1 musica
- **19.30** Zapping
- **21.05** Radio1 musica
- **23.05** Radio1 all music

RADIO 2
- **16.00** Afa Azzurra Afa Chiara
- **18.00** CaterEstate
- **20.00** Let's Dance
- **21.00** Tim Summer Hits 2024
- **24.00** Soggetti Smarriti

RADIO 3
- **19.00** Hollywood Party
- **19.50** Radio3 Suite
- **21.30** Radio3 Suite - Festival dei Festival "Accademia Musicale Chigiana"

DEEJAY
- **12.00** Francesco Lancia e Chiara Galeazzi
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Andy e Mike

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** Capital Party
- **24.00** Capital Gold

M20
- **12.00** Davide Rizzi
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Marlen
- **23.00** Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **7.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione Programmi
- **11.10** Vuê o fevelin di: Il progetto interregionale Brigantine Italia Croazia
- **11.20** Un tranquillo weekend... da paura Estate: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
- **12.30** Gr FVG
- **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica dedicata ai segreti della voce, con Giordana Gismano
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: Il libro "Alfabeto friulano delle rimozioni", di Paolo Patui
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 9.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo **9.15** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.45** Avenâl; **11.00** Corai musicâi; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe; **13.00** Avenâl; **14.00** Musiche cence cunfins; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Musiche cence cunfins; **15.30** Golden Years; **17.00** Clarock; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Up!; **21.00** Sabbie Mobili; **23.00** Shaker

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **8.20** Un pinsir par vuê Rubrica
- **8.30** Telegiornale FVG News
- **9.00** Gnovis Rubrica
- **9.15** Effemotori Rubrica
- **9.45** EconoMy FVG Rubrica
- **11.15** Anziani in movimento Rubrica
- **11.30** Screenshot Rubrica
- **12.00** Bekér on tour Rubrica
- **12.30** Telegiornale FVG - diretta
- **12.45** A voi la linea - diretta Rubrica
- **13.00** Viaggiatori nel tempo Rubrica
- **13.15** L'alpino Rubrica
- **13.30** Telegiornale FVG News
- **13.45** A voi la linea Rubrica
- **14.00** Viaggiatori nel tempo - Storia industriale Rubrica
- **14.15** Telegiornale FVG News
- **14.30** EconoMy FVG Rubrica
- **16.00** Telefruts Cartoni animati
- **16.30** Tg Flash - diretta News
- **16.45** Anziani in movimento Rubrica
- **18.00** Italpress Rubrica
- **18.30** Maman - program par fruts
- **19.00** Telegiornale FVG - diretta
- **19.30** Sport FVG - diretta Rubrica
- **19.45** Screenshot Rubrica
- **20.15** Telegiornale FVG News
- **20.40** La bussola del risparmio
- **20.45** Gnovis Rubrica
- **21.00** Moda d'autore - diretta
- **23.15** Bekér on tour Rubrica
- **23.45** Telegiornale FVG News

IL 13TV
- **6.00** Il 13 Telegiornale
- **7.00** Sanità allo specchio
- **7.30** Beker in the tour
- **8.00** Film Classici
- **10.00** I Grandi Film
- **11.45** I Campbells Telefilm
- **12.15** Beker on the tour
- **12.45** Forchette stellari
- **13.15** Tv13 con Voi
- **14.00** Film Classici
- **18.00** Santa Messa per i malati Dal Santuario di San Leopoldo Mandic di Padova
- **18.45** Beker on the tour
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Terra e Cielo con Mons: Renato De Zan
- **20.20** Controaltare con Giorgio Coden

TV 12
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** 10 Anni Di Noi
- **11.00** Primedonne
- **11.30** Robe Da Pazzi
- **12.00** Tg Friuli In Diretta
- **13.45** Stadio News Rubrica
- **14.45** Tg Friuli In Diretta - R
- **16.25** Gli Eroi Del Goal
- **17.00** Musica E .... Rubrica
- **17.30** Pomeriggio Udinese
- **18.30** Tg Regionale
- **19.00** Tg Udine
- **19.30** Post Tg Rubrica
- **20.00** Tg Regionale
- **20.30** Tg Udine - R
- **21.00** Film: Marcia Nuziale
- **23.00** Tg Regionale
- **23.25** Tg Udine - R
- **24.00** Gusti Di Famiglia Rubrica

Il Meteo

OGGI IN FVG

Al mattino cielo in genere poco nuvoloso. Dal pomeriggio probabili temporali sulla zona montana, che poi in serata e nella notte successiva si estenderanno a tutta la regione; qualche temporale potrebbe essere anche forte. Al mattino soffierà Borino sulla costa, poi brezze e in serata su pianura e costa soffierà probabilmente vento sostenuto da nord o nord-est. Continuerà ad essere caldo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	21/24	25/28
massima	33/36	31/34
media a 1000 m		21
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Cielo variabile o poco nuvoloso. Probabili rovesci o temporali nella notte, localmente anche forti. Poi nel pomeriggio sarà possibile ancora qualche rovescio o temporale, specie verso la zona montana. Soffierà Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali, in temporanea attenuazione nel pomeriggio. Farà meno caldo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/22	21/24
massima	29/32	28/31
media a 1000 m		19
media a 2000 m	13	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	26	34	15 Km/h
Monfalcone	24	34	22 Km/h
Gorizia	24	34	22 Km/h
Udine	22	34	14 Km/h
Grado	23	35	21 Km/h
Cervignano	24	33	22 Km/h
Pordenone	23	34	16 Km/h
Tarvisio	17	28	15 Km/h
Lignano	23	35	20 Km/h
Gemona	21	32	18 Km/h
Tolmezzo	21	32	12 Km/h
Forni di Sopra	16	26	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,30 m	25,1
Grado	poco mosso	0,30 m	25,3
Lignano	poco mosso	0,20 m	25,0
Monfalcone	poco mosso	0,20 m	25,0

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	18	26	**Copenhagen**	13	21	**Mosca**	19	26
Atene	27	33	**Ginevra**	17	30	**Parigi**	17	32
Belgrado	22	34	**Lisbona**	15	30	**Praga**	19	28
Berlino	15	28	**Londra**	17	29	**Varsavia**	15	26
Bruxelles	19	28	**Lubiana**	17	31	**Vienna**	18	30
Budapest	27	33	**Madrid**	19	37	**Zagabria**	20	30

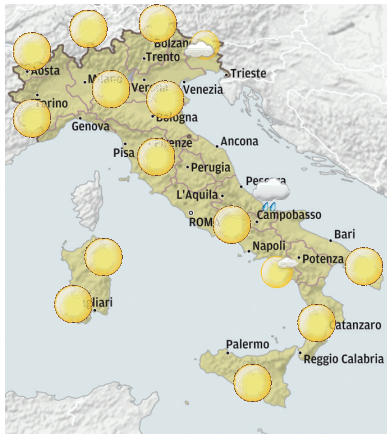
ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	21	31
Bari	23	36
Bologna	23	36
Bolzano	23	35
Cagliari	21	32
Firenze	23	37
Genova	24	29
L'Aquila	18	34
Milano	26	33
Napoli	23	34
Palermo	24	31
Reggio C.	27	35
Roma	20	37
Torino	23	31
Venezia	24	33

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Caronte comanda il tempo. Giornata con cielo poco nuvoloso. Attesi temporali sui confini, in locale discesa sulle pianure del Triveneto.
Centro: Giornata contraddistinta da bel tempo prevalente e temperature massime che potranno toccare i 37 38º.
Sud: Anticiclone Caronte superstar. La giornata vedrà condizioni di bel tempo con cielo poco nuvoloso.

DOMANI
Nord: Giornata con il bel tempo prevalente e il caldo diffuso. Sono attesi soltanto alcuni temporali di calore sulle Alpi del Triveneto.
Centro: Giornata ancora una volta soleggiata con cielo più nuvoloso sui settori appenninici e sereno altrove.
Sud: Bel tempo prevalente, il cielo infatti si presenterà prevalentemente sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Le relazioni amorose sono in primo piano oggi, potresti sentire il bisogno di esprimere i tuoi sentimenti più apertamente. Prenditi del tempo per rilassarti.

TORO
21/4 - 20/5

La tua vita sentimentale è in una fase positiva. Sfrutta questa energia per rafforzare i legami esistenti. Buona la forma, ma non dimenticare di fare attività fisica regolare.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Potresti vivere un momento di incertezza nelle relazioni. Comunica con il tuo partner per evitare malintesi. Attenzione alla dieta. Cerca di mantenere un'alimentazione equilibrata.

CANCRO
22/6 - 22/7

Passa del tempo di qualità con i tuoi cari. Un collega potrebbe offrirti un supporto inaspettato. Accetta l'aiuto senza esitazione. Cerca di evitare situazioni stressanti.

LEONE
23/7 - 23/8

La passione è alle stelle. Approfitta di questa energia per vivere momenti intensi con il tuo partner. Focalizzati sui tuoi obiettivi professionali.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il amore è il momento giusto per fare progetti a lungo termine. Nella sfera lavorativa potresti ricevere un incarico importante. Non trascurare il riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Le stelle favoriscono l'armonia nelle relazioni. Trova il tempo per condividere momenti speciali con chi ami. Attività fisica ti aiuterà a mantenere un buon equilibrio psicofisico.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sii aperto a nuove esperienze soprattutto in ambito lavorativo. Sarai apprezzato per la tua dedizione e il tuo impegno. Continua a lavorare sodo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Espandi i tuoi orizzonti professionali. Nuovi progetti potrebbero essere molto stimolanti. Mantenere l'attività fisica e mentale è cruciale. Trova il tempo per rilassarti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Stabilità nelle relazioni. Sentirai una maggiore sicurezza emotiva. In ambito professionale potrebbero arrivare opportunità di avanzamento di carriera.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Hai bisogno di aria nuova riguardo le relazioni. Sii aperto a nuove avventure amorose. Nuovi progetti professionali potrebbero portare cambiamenti positivi.

PESCI
20/2 - 20/3

Le stelle oggi consigliano di essere più sensibile alle esigenze del partner. Cerca l'equilibrio tra lavoro e vita personale. Prenditi del tempo per te stesso.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 La patria di un barone della letteratura - **10** Grette e avare - **11** Accende gli animi - **12** Aspri nei modi - **13** Rendita - **15** Il verso del grillo - **16** La testa del varano - **17** Le usano certi saltatori - **19** Iniziali dell'architetto Aalto - **20** Fu un grande re persiano - **22** A Dublino è su molte targhe - **23** Il succo della favola - **25** Estremi negli estremi - **26** Il contrario di "out" - **28** Immediatamente, il più presto possibile - **29** Il nome di un Pinkerton - **31** Con Brahma e Vishnu - **32** Né sì, né no - **33** Bagna Breslavia - **35** La Namibia in rete - **36** Colpetto alla porta - **37** Il profumo del caffè - **39** Può essere pericoloso per le cose fragili - **41** Quello nordico comprende il biathlon - **42** Un satellite di Urano - **43** Fu un grande capo vichingo.

VERTICALI: 1 Vi si vende e compra un po' di tutto - **2** Prestito praticato da strozzini - **3** Si stringono tirando - **4** La quattordicesima lettera greca - **5** La fine delle polemiche - **6** Spiazzi campestri - **7** Contiene le schede dei votanti - **8** Si lanciano con la fionda - **9** Delude il richiedente - **13** È molto precisa nel tiro - **14** Proverbialmente è pieno - **16** Il piccolo colpevole di molte malattie - **18** Relativo alle chiocciole - **20** Abbreviazione di coseno - **21** Una drupa verde o nera - **24** Sembra non averne chi è sempre sulla breccia - **27** La cantante di *Ma che freddo fa* - **30** Puliti - **32** Agendina per appunti - **34** L'attore Hudson - **36** Una corsa che interessa agli scommettitori - **38** Milledue romani - **39** Un bovino ora estinto - **40** Una Santa in Argentina - **42** Al centro della gara.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 luglio 2024 è stata di 28.803 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppонem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767